

CENTRO

CENTRO AQUILA	05/09/2016	10	Domato dai vigili un incendio di sterpaglie <i>Redazione</i>	9
CENTRO AQUILA	05/09/2016	11	Incendio causato dai fuochi pirotecnici <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	6	AGGIORNATO Errani: Via subito dalle tende <i>Mario Paci</i>	11
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	6	Errani: Via subito dalle tende <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	7	La paura dei terremotati stavolta è per il maltempo <i>Ma.p.</i>	15
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	8	Un paese solo per due anziani <i>Daniela Santoni</i>	16
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	9	Il sisma scuote il ponte di Cingoli Rischia di crollare, incubo Vajont <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	18
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	14	La Croce Rossa porta beni e conforto ai terremotati <i>G.q.</i>	20
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	39	Un conto corrente per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	40	Sisma, l'appello di Sagromola È il momento di essere uniti <i>Marco Antonini</i>	22
CORRIERE ADRIATICO	05/09/2016	50	L'Italia che trema Serve una svolta nel sistema della prevenzione <i>Duilio Marchetti</i>	23
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/09/2016	2	Più forti della sofferenza <i>Francesco Massi</i>	24
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/09/2016	5	I Sibillini abbandonati per la fuga dei turisti <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/09/2016	5	Cinque alunni migranti per non chiudere la scuola <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/09/2016	11	Dal comitato ai ringraziamenti <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/09/2016	11	Liberi nel Vento Non solo vele per abbattere le barriere <i>Alessandra Cicalini</i>	29
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/09/2016	2	Controllate tutte le scuole <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/09/2016	2	AGGIORNATO Controllate tutte le scuole <i>Alessandra Bruno</i>	32
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/09/2016	3	Ora le casette di legno Poi la ricostruzione <i>A.b.</i>	34
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/09/2016	42	La Croce Rossa porta beni e conforto ai terremotati <i>G.q.</i>	35
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/09/2016	4	Norcina - Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: "Gesù è con noi e non ci lascia soli" <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/09/2016	4	Foligno - "Umbria cantiere della prevenzione" <i>Giovanni Bosi</i>	37
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/09/2016	9	Perugia - Vanno in fiamme i boschi del monte Cucco <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/09/2016	16	Spoleto- Emergenza sisma, grande impegno e tanta generosità <i>Ro.sol</i>	40
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/09/2016	17	Terni - Salvati due animali a Marmore e Narni <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI MODENA	05/09/2016	4	Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI MODENA	05/09/2016	4	Maroni insiste: I prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI MODENA	05/09/2016	8	Camion si ribalta: feriti, maiali morti e strada chiusa = Feriti, maiali e caos in tangenziale <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI MODENA	05/09/2016	9	Gibertoni: Policlinico, serve chiarezza <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI MODENA	05/09/2016	12	Distrugge l'auto contro una casa Ferita una donna <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	6	Maroni insiste: I prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione <i>Redazione</i>	47

Rassegna Stampa

05-09-2016

GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	6	Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	7	Da oggi temporali al Centro Sud <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	10	Questa sera a FestaReggio c'è Errani = Oggi a Festareggio è la giornata della solidarietà <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	15	Incendio doloso distrugge un capannone = Raid incendiario in ex ditta di trasporti <i>Ambra Prati</i>	51
GAZZETTA DI REGGIO	05/09/2016	19	Oggi l'ultimo saluto a Santino Camorani simbolo di Cortogno <i>Luca Tondelli</i>	52
LIBERTÀ	05/09/2016	2	Freddo e pioggia in arrivo: sindaci al lavoro per trasferire gli sfollati in hotel e case agibili = Via le tendopoli il prima possibile <i>Luca Prosperì</i>	53
LIBERTÀ	05/09/2016	2	Sette mesi per costruire case vere, luoghi vivibili con servizi e non container <i>Redazione</i>	54
LIBERTÀ	05/09/2016	2	Oltre 5mila scosse dal 24 agosto a ieri <i>Redazione</i>	55
LIBERTÀ	05/09/2016	15	anno alla festa granda si respira aria di pace <i>Redazione</i>	56
LIBERTÀ	05/09/2016	45	Libertà di Parola - Ci si indigni anche per i costruttori disonesti <i>Posta Dai Lettori</i>	57
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	1	Individuato dai vigili il corpo di un afgano <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	1	In azione oltre tremila volontari e 700 squadre <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	3	Terremoto , l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte <i>Alessandra Lancia</i>	60
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	3	AGGIORNATO - Terremoto, l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte <i>Alessandra Alessandra Lancia Lancia</i>	61
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	3	L'Asl: l'acqua è inquinata dai batteri il sindaco ne vieta l'uso a fini potabili <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO RIETI	05/09/2016	3	ESATTO AGGIORNATO - Terremoto, l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte <i>Alessandra Lancia</i>	63
MESSAGGERO UMBRIA	05/09/2016	31	Terni - I volontari ternani e la bandiera ritrovata della scuola di Amatrice = Ripoteremo la bandiera alla ripresa delle lezioni <i>Nicoletta Gigli</i>	64
MESSAGGERO UMBRIA	05/09/2016	35	Spoleto - Messa in strada a Campi di Norcia Appello per il Ponte delle Torri <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO UMBRIA	05/09/2016	36	Terni - La città <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO UMBRIA	05/09/2016	37	Terni - Luce Per Terni sui luoghi del disastro La gente non ha più lacrime da piangere <i>Redazione</i>	68
NAZIONE FIRENZE	05/09/2016	47	Caldo da codice rosso Allerta anche oggi <i>Redazione</i>	69
NAZIONE PISTOIA	05/09/2016	40	Perdita d'acqua mai riparata, residenti in protesta <i>Piera Salvi</i>	70
NUOVA FERRARA	05/09/2016	4	Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli <i>Redazione</i>	71
NUOVA FERRARA	05/09/2016	10	I vigili del fuoco con l'autoscala recuperano il gatto <i>Redazione</i>	72
NUOVA FERRARA	05/09/2016	13	Principio d'incendio su un'auto <i>Redazione</i>	73
NUOVA FERRARA	05/09/2016	13	Bimbo e papà in bici travolti da un'auto <i>Redazione</i>	74
NUOVA FERRARA	05/09/2016	13	Il volontariato è un tesoro della comunità <i>Redazione</i>	75
PRIMA PAGINA MODENA	05/09/2016	12	Cede una tubatura, fontana d'acqua in strada <i>Redazione</i>	76
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	05/09/2016	3	Oggi è il giorno della solidarietà Un quintale di pasta all'amatriciana <i>Redazione</i>	77
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	05/09/2016	6	Rogo doloso in un'autorimessa <i>Redazione</i>	78

PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	05/09/2016	12	Terremoto e Hybris <i>Giovanni Lazzaretti</i>	79
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/09/2016	37	L`addio a Pierelli, vittima del sisma = L`addio a Guerrino, vittima del sisma <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/09/2016	38	In 5mila con i Nomadi a cantare <i>Marisa Colibazzi</i>	82
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/09/2016	42	Cento conto corrente per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/09/2016	42	Sara e Rossella in pattuglia anti sciacalli <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/09/2016	43	Brienza Plastica, fiamme domate <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/09/2016	43	Paura per un rogo di sterpaglie <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	05/09/2016	42	La lettera - Io e mia figlia non siamo mai stati in pericolo <i>Posta Dai Lettori</i>	87
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/09/2016	40	Cento chili di pane inviati da Esanatoglia <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/09/2016	40	In 60 pronti ad accogliere gli sfollati Offerti appartamenti e posti letto <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/09/2016	41	Il blitz di Errani e Ceriscioli Sicurezza e senza tetto le priorità <i>Eleonora Conforti</i>	90
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/09/2016	41	Incendio distrugge capannone abbandonato <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/09/2016	43	Quasi cinquecento in cammino La camminata enogastronomica fa il pienone <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/09/2016	38	Rogo vicino all`inceneritore di Raibano Le fiamme divorano il deposito dei rifiuti <i>Redazione</i>	93
TIRRENO	05/09/2016	7	Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli <i>Redazione</i>	94
TIRRENO	05/09/2016	11	Ecco la mappa del rischio sismico in città <i>Enrico Paradisi</i>	95
TIRRENO GROSSETO	05/09/2016	12	La città della solidarietà concede il bis al Cassero <i>Redazione</i>	97
TIRRENO GROSSETO	05/09/2016	14	Rogo nella discarica Il sindaco: Tenete chiuse le finestre <i>Redazione</i>	98
TIRRENO PONTEDERA	05/09/2016	16	Iscrizioni al corso per volontari Cri <i>Redazione</i>	99
VOCE DI ROMAGNA	05/09/2016	7	Coriano Incendio e nube enorme sull`inceneritore = Incendio ed enorme nube: paura a Coriano <i>Redazione</i>	100
VOCE DI ROMAGNA	05/09/2016	35	Da Faenza un aiuto per Amatrice <i>Redazione</i>	101
CENTRO	05/09/2016	13	Penne, rogo doloso all`ospedale = Appicca il fuoco in ospedale Denunciato un paziente <i>Francesco Bellante</i>	102
CENTRO	05/09/2016	15	Gran Sasso, auto a fuoco nel traforo <i>Redazione</i>	103
CENTRO CHIETI	05/09/2016	12	Sterpaglie in fiamme vicino all`A14 <i>Redazione</i>	104
CENTRO TERAMO	05/09/2016	9	Gran Sasso, auto a fuoco nel traforo <i>Redazione</i>	105
CIOCIARIA OGGI	05/09/2016	15	Le indennità di carica scatenano il finimondo <i>A.r.</i>	106
CIOCIARIA OGGI	05/09/2016	18	Comunità montana Terza spedizione per i terremotati <i>Redazione</i>	107
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2016	2	Sisma , 500 case lesionate = Città ferita, 500 richieste di aiuto <i>Luca Marcolini</i>	108
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2016	3	Danni, accordo con gli ingegneri <i>L.marc.</i>	110
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2016	4	Il piano di fuga con un kit di sopravvivenza <i>L.marc.</i>	111
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2016	5	Oltre 480 sfollati di Accumoli a San Benedetto <i>Alessandra Licciardello</i>	112
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/09/2016	5	Abbiamo bisogno di umanità <i>Marco Vannozi</i>	113

Rassegna Stampa

05-09-2016

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/09/2016	39	Danni del sisma al museo civico Lesionato anche un capitello <i>Massimo Foghetti</i>	114
CORRIERE DI AREZZO	05/09/2016	25	Nella trappola delle macerie le tante storie di salvataggi Quel binomio uomo-animale <i>Sandra Agnelli</i>	116
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	2	Individuato il corpo di Sayed il rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie <i>Redazione</i>	117
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	2	"Diamo agli sfollati le case prefabbricate utilizzate per Expo" <i>Leonardo Ranalli</i>	118
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	3	Accumoli prepara l'esodo verso la Riviera delle Palme <i>Paolo Giomi</i>	120
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	3	Tremila volontari all'opera per il sisma <i>Redazione</i>	121
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	3	Servizio di consulenza previdenziale e fiscale per le popolazioni colpite <i>Redazione</i>	122
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	4	Maltempo, allerta arancione sulle zone colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	123
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	4	La protezione civile di Cittaducale distribuisce pane fresco e giornali alle popolazioni colpite <i>R.r.</i>	124
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	4	Gli abitanti presidiano le case contro gli sciacalli <i>Redazione</i>	125
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	5	Sono 4.695 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestiti <i>Redazione</i>	126
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	5	A Regina Pacis l'ultimo saluto a Filippo Sanna deceduto all'ospedale Santo Spirito di Pescara <i>Redazione</i>	127
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	6	Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: "Gesù è con noi e non ci lascia soli" <i>Redazione</i>	128
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	7	"Rieti Cuore Piccante" scalda i motori l'evento si farà in nome della solidarietà = "Rieti Cuore Piccante" scalda i motori <i>Monica Puliti</i>	129
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	7	Scatta l'allarme ma non c'è incendio <i>Redazione</i>	130
CORRIERE DI RIETI	05/09/2016	9	Sabina - Entrano in casa, manomettono impianto elettrico ma scoppia un incendio: ladri in fuga <i>Paolo Giomi</i>	131
CORRIERE DI VITERBO	05/09/2016	9	Grande rogo in discarica è allarme: "Finestre chiuse" = Brucia la discarica, è allarme <i>Redazione</i>	132
CORRIERE DI VITERBO	05/09/2016	11	La polizia stradale in campo h24 nelle località colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	133
CORRIERE DI VITERBO	05/09/2016	11	Terremoto, anche la Cna nazionale ha avviato una raccolta di fondi <i>Redazione</i>	134
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	05/09/2016	3	Rifiuti a fuoco Paura a Raibano = Rifiuti in fiamme, paura all'impianto di Raibano <i>Redazione</i>	135
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	05/09/2016	19	Rogo di notte al porto Danni ingenti <i>Redazione</i>	136
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	05/09/2016	20	Pranzo di beneficenza pro terremotati al Parco Primo Maggio <i>Redazione</i>	137
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	05/09/2016	23	Violento scontro tra due auto all'incrocio: ferite le conducenti, gravissima una donna <i>Redazione</i>	138
GAZZETTA DI PARMA	05/09/2016	2	Errani accelera: via le tendopoli Sta per arrivare il freddo <i>Redazione</i>	139
GAZZETTA DI PARMA	05/09/2016	9	Incendio nella notte Distrutta un'agenzia immobiliare = Via Langhirano, agenzia immobiliare distrutta dal fuoco <i>Chiara Pozzati</i>	140
GAZZETTA DI PARMA	05/09/2016	12	Gli amici di Carzeto per i terremotati <i>Redazione</i>	141
GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	2	Il mese "hero" della Pontina <i>Stefania Belmonte</i>	142
GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	7	L'imponente macchina del soccorso <i>S.b.</i>	143
GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	19	I Vigili in missione a Sommati <i>Redazione</i>	144

Rassegna Stampa

05-09-2016

GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	19	La Proloco in festa dona 4mila euro <i>Redazione</i>	145
GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	29	Atti vandalici, indagini serrate <i>Redazione</i>	146
GIORNALE DI LATINA	05/09/2016	29	Case e pineta lambite dalle fiamme <i>Giuseppe Mallozzi</i>	147
LATINA OGGI	05/09/2016	13	Morto schiacciato dal trattore, oggi l'autopsia <i>Redazione</i>	148
LATINA OGGI	05/09/2016	16	Il sostegno della gente lepina alle popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	149
MESSAGGERO	05/09/2016	8	Terremoto , scatta l'emergenza freddo Il piano di Errani per lasciare le tende = Nei paesi del sisma emergenza inverno il piano di Errani per lasciare le tende <i>Rosalba Emiliozzi</i>	150
MESSAGGERO	05/09/2016	8	Pioggia e freddo in arrivo già da oggi <i>Redazione</i>	152
MESSAGGERO	05/09/2016	8	L'angoscia di Cingoli: ponte e diga a rischio Interventi subito o qui sarà una catastrofe <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	153
MESSAGGERO	05/09/2016	9	Lasciare Accumoli o restare la scelta che divide gli sfollati <i>Renato Pezzini</i>	154
MESSAGGERO	05/09/2016	10	Lettere - Un appello per i terremotati <i>Posta Dai Lettori</i>	156
MESSAGGERO	05/09/2016	12	In fila dall'alba, per ore sotto il sole Il giorno più bello della nostra vita <i>Maria Lombardi</i>	157
MESSAGGERO ABRUZZO	05/09/2016	2	Ospedale, paura per un incendio = Penne, paziente incendia tunnel dell'ospedale Paura e danni <i>Redazione</i>	159
MESSAGGERO ABRUZZO	05/09/2016	3	Al vecchio ospedale San Salvatore crolla un pezzo di cornicione <i>Redazione</i>	160
MESSAGGERO ABRUZZO	05/09/2016	5	Cerchio, vasto incendio sfiora fabbrica pirotecnica <i>Pi.ver.</i>	161
MESSAGGERO FROSINONE	05/09/2016	3	Sisma e incendi: 3.000 i volontari impegnati <i>Redazione</i>	162
MESSAGGERO METROPOLI	05/09/2016	3	Ai poveri di Guidonia cibo e vestiti per il sisma = Restano a Guidonia gli aiuti per il sisma <i>Elena Ceravolo</i>	163
MESSAGGERO ROMA	05/09/2016	14	Uzbekistan, in arrivo l'ambasciatore Bertozzi <i>Redazione</i>	164
MESSAGGERO VITERBO	05/09/2016	1	Onano, discarica a fuoco: i pericoli per i cittadini <i>Redazione</i>	165
MESSAGGERO VITERBO	05/09/2016	3	Gloria promossa con lode = La Macchina 2016 e i numeri da record Tutto perfetto <i>Massimo Chiaravalli</i>	166
NAZIONE GROSSETO	05/09/2016	40	Incendio nell'impianto dei rifiuti Finestre chiuse e niente ortaggi <i>Redazione</i>	167
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/09/2016	42	L'aiuto degli alpini nelle zone devastate dal terremoto <i>Maurizio Munda</i>	168
NAZIONE PISA	05/09/2016	37	Notte di fuoco e di paura ad Avane Incendio devasta 4 ettari di bosco <i>Redazione</i>	169
NAZIONE PRATO	05/09/2016	39	Terremoto, gli aiuti dalla città Prosegue la raccolta fondi <i>Redazione</i>	170
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/09/2016	3	Norcia - Messa davanti alla chiesa inagibile L'arcivescovo tra i terremotati <i>Pa.pe.</i>	171
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/09/2016	4	Gubbio - Scoppia un incendio sul monte Cucco Vigili al lavoro per ore <i>Redazione</i>	172
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/09/2016	6	Narni - Cagnolina recuperata dai vigili del fuoco Era caduta in un canale <i>Redazione</i>	173
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/09/2016	6	Orvieto - Turismo, psicosi-scosse <i>C.I.</i>	174
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/09/2016	34	Norcia - Allarme pioggia tra gli sfollati Vescovo in tendopoli = `Dobbiamo uscire quanto prima dalle tende` <i>Patrizia Peppoloni</i>	175
REPUBBLICA ROMA	05/09/2016	5	Dal Cardi Guidonia i tir carichi di cibo per i paesi terremotati <i>Luca Monaco</i>	176
REPUBBLICA ROMA	05/09/2016	5	"Ospitiamo i terremotati nei nostri hotel" = Gli hotel accolgono gli sfollati del sisma "Villaggi albergo al posto delle tende" <i>Laura Mari</i>	177

Rassegna Stampa

05-09-2016

RESTO DEL CARLINO	05/09/2016	22	Imponente incendio nel porto Danni al terminal 'Docks Cereali' <i>Redazione</i>	178
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/09/2016	38	Il D-day delle tendopoli. Errani: Vanno smantellate al più presto <i>Sabrina Vinciguerra</i>	179
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/09/2016	38	Il vescovo D'Ercole scrive una lettera all'uomo della ricostruzione <i>Redazione</i>	181
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/09/2016	39	Il parrucchiere, il barista e i bimbi sui pony Un po' di serenità per allontanare la paura <i>S.v.</i>	182
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/09/2016	41	La Protezione civile dà il via libera per tre istituti <i>Redazione</i>	183
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/09/2016	41	Ancora verifiche allo stadio Pronto per la gara con la Spal <i>Daniele Luzi</i>	184
RESTO DEL CARLINO CESENA	05/09/2016	40	Associazioni, raccolta fondi comune <i>Redazione</i>	185
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/09/2016	39	Rogo al terminal Docks Cereali Danni per 70mila euro = Incendio accidentale Si è surriscaldato il nastro trasportatore <i>Redazione</i>	186
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	05/09/2016	40	Un cuore grande = Tutti a tavola, ma per aiutare gli sfollati Raccolti migliaia di euro <i>Redazione</i>	187
TIRRENO LUCCA	05/09/2016	14	Finisce all'asta il frantoio dell'ex discoteca = All'asta l'ex frantoio dei soci del Kama Kama <i>Redazione</i>	188
TIRRENO PISTOIA	05/09/2016	14	Il Comune di Prato in prima fila ad Amatrice <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: 4695 le persone assistite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto, sindaci delle Marche: "vogliamo un' autonoma sistemazione, in inverno arriverà la neve" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Incendio doloso nell'ospedale di Penne, in Abruzzo: due dipendenti intossicati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	05/09/2016	1	- Terremoto, Errani: la priorità è dare risposte ai residenti che hanno perso la casa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma, S.Benedetto accoglie Accumoli - Marche <i>Redazione</i>	194
ansa.it	05/09/2016	1	Vigili fuoco salvano cane in canale - Umbria <i>Redazione</i>	195
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: Marcor? a Montefortino - Marche <i>Redazione</i>	196
ansa.it	05/09/2016	1	Ceriscioli, gestione sfollati in loco - Marche <i>Redazione</i>	197
ansa.it	05/09/2016	1	Escursionista soccorso in Appennino - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	198
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: martedì funerali piccola Marisol - Marche <i>Redazione</i>	199
ansa.it	05/09/2016	1	Incendio in tunnel ospedale di Penne - Abruzzo <i>Redazione</i>	200
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: aumentano a 4695 sfollati in campi - Marche <i>Redazione</i>	201
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: Giannini, apertura scuole? lotta contro meteo - Abruzzo <i>Redazione</i>	202
ansa.it	05/09/2016	1	Ceriscioli, gestione sfollati in loco - Marche <i>Redazione</i>	203
ansa.it	05/09/2016	1	Sisma: scuole Avezzano, Comune vaglia possibilit? doppi turni - Abruzzo <i>Redazione</i>	204
ansa.it	05/09/2016	1	Frontale tra auto, 2 morti nel Grossetano - Toscana <i>Redazione</i>	205
askanews.it	05/09/2016	1	Terremoto, P.civile: sono 4695 assistite in zona sisma <i>Redazione</i>	206
askanews.it	05/09/2016	1	Terremoto, P.civile: sono 4695 assistite in zona sisma <i>Redazione</i>	207
askanews.it	05/09/2016	1	Terremoto, Regione Lazio: 3mila volontari impegnati in sisma <i>Redazione</i>	208

Rassegna Stampa

05-09-2016

romatoday.it	05/09/2016	1	Ostia, blitz di CasaPound a piazza Anco Marzio: "Elezioni subito" <i>Redazione</i>	209
tiscali.it	05/09/2016	1	Sisma: aumentano a 4695 sfollati in campi <i>Redazione</i>	210
tiscali.it	05/09/2016	1	Incendio in tunnel ospedale di Penne <i>Redazione</i>	211
abruzzo24ore.tv	05/09/2016	1	Ospedale Penne, un ricoverato incendio tunnel di collegamento dei padiglioni intossicate 2 persone - Cronaca Pescara - <i>Redazione</i>	212
abruzzopopolare.it	05/09/2016	1	MONITORAGGIO POST SISMA <i>Redazione</i>	213
abruzzopopolare.it	05/09/2016	1	SICUREZZA SCUOLE <i>Redazione</i>	214
altarimini.it	05/09/2016	1	Motogp, problemi di viabilit? a Misano? Ci pensa un`app del cellulare <i>Redazione</i>	215
chietitoday.it	05/09/2016	1	Ultima domenica di sole, da lunedì torna il maltempo <i>Redazione</i>	216
comunicati.comune.prato.it	05/09/2016	1	Terremoto, continua l`impegno di Prato con Protezione civile e Polizia Municipale <i>Redazione</i>	217
ilgiornaledirieti.it	05/09/2016	1	cronaca: Sisma, Errani: la ricostruzione sar? lunga, niente miracoli <i>Redazione</i>	218
ilgiornaledirieti.it	05/09/2016	1	attualita: Sisma, solidariet? e aiuti dai cinesi in Calabria <i>Redazione</i>	219
ilgiornaledirieti.it	05/09/2016	1	cronaca: Terremoto, caccia: nonostante il momento di lutto e disperazione ad Accumoli si spara <i>Redazione</i>	220
ilgiornaledirieti.it	05/09/2016	1	attualita: Sisma, solidariet? e aiuti dai cinesi in Calabria <i>Redazione</i>	221
inabruzzo.com	05/09/2016	1	Conferenza stampa rinviata su iniziative comunità Santo Stefano per i terremotati <i>Redazione</i>	222
inabruzzo.com	05/09/2016	1	Turismo: &#8220;Abruzzo Open Day&#8221;, oggi Bregovic <i>Redazione</i>	223
inabruzzo.com	05/09/2016	1	Il colonnello Servedio in visita al San Salvatore tra i feriti del sisma di Amatrice <i>Redazione</i>	224
inabruzzo.com	05/09/2016	1	Scuole, voci su rinvio apertura ma il sindaco preferisce tacere <i>Redazione</i>	225
latinatoday.it	05/09/2016	1	protezione civile sermoneta partenza accumoli <i>Redazione</i>	226
occhioviterbese.it	05/09/2016	1	Montefiascone: Ultimi interventi As.Vo.M. <i>Redazione</i>	227
occhioviterbese.it	05/09/2016	1	Montefiascone: Consegna beni ad Amatrice da parte dell`As.Vo.M. <i>Redazione</i>	228
press.comune.fi.it	05/09/2016	1	Caldo, prosegue domani l`allerta da bollino rosso <i>Redazione</i>	229
press.comune.fi.it	05/09/2016	1	Caldo, prosegue domani l`allerta da bollino rosso <i>Redazione</i>	230
reggio2000.it	05/09/2016	1	Festareggio all`Amatriciana: al Campovolo saranno circa duecento i volontari impegnati <i>Redazione</i>	231
rietinvetrina.it	05/09/2016	1	Terremoto, 4695 persone assistite <i>Redazione</i>	232
rietinvetrina.it	05/09/2016	1	4800 scosse dal 24 agosto ad oggi <i>Redazione</i>	233
rietinvetrina.it	05/09/2016	1	Terremoto, 4695 persone assistite <i>Redazione</i>	234
roma.repubblica.it	05/09/2016	1	FIANO ROMANO, INCENDIO MINACCIA ABITAZIONI: IN AZIONE ANCHE 3 ELICOTTERI <i>Redazione</i>	235
roma.repubblica.it	05/09/2016	1	FIANO ROMANO, INCENDIO MINACCIA ABITAZIONI: IN AZIONE ANCHE 3 ELICOTTERI <i>Redazione</i>	236
romanotizie.it	05/09/2016	1	TEVERE, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO: PICCO ATTESO IN SERATA <i>Redazione</i>	237
romanotizie.it	05/09/2016	1	TEVERE, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO: PICCO ATTESO IN SERATA <i>Redazione</i>	238

Rassegna Stampa

05-09-2016

televideo.rai.it	05/09/2016	1	PRESTO TENDOPOLI <i>Redazione</i>	239
televideo.rai.it	05/09/2016	1	PRESTO TENDOPOLI <i>Redazione</i>	240
televideo.rai.it	05/09/2016	1	PROTEZIONE CIVILE, 4.629 GLI ASSISTITI <i>Redazione</i>	241
umbria24.it	05/09/2016	1	Terremoto, Ingv: Così si è rotta la faglia <i>Redazione</i>	242
umbria24.it	05/09/2016	1	Terremoto, monsignor Boccardo a Campi di Norcia: La vita ci propone sentieri duri <i>Redazione</i>	244
umbria24.it	05/09/2016	1	Terremoto, Ingv: Così si è rotta la faglia <i>Redazione</i>	245
viterbopost.it	05/09/2016	1	Terremoto, più serietà verso i Piccoli Comuni <i>Redazione</i>	247
viterbopost.it	05/09/2016	1	Una mano concreta per i terremotati <i>Redazione</i>	248
viterbopost.it	05/09/2016	1	Arriva la pioggia, temperature in calo <i>Redazione</i>	250
estense.com	05/09/2016	1	Sisma, gli sforzi dei volontari dell'&#8217;A.N.C. <i>Redazione</i>	251
gazzettagiallorossa.it	05/09/2016	1	IL TEMPO Il cuore della Roma per i terremotati <i>Redazione</i>	252

VIA FICARA

Domato dai vigili un incendio di sterpaglie*[Redazione]*

VIA FICARA I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un incendio di sterpaglie in via Ficara a poche centinaia di metri dall'ospedale. Le fiamme hann lambito anche l'area antistante al locale "L'isola che non c'era" dove si organizzano feste per bambini. Va comunque precisato che il locale non è stato mai minacciato dalle fiamme. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato l'espandersi delle fiamme, -tit_org-

Incendio causato dai fuochi pirotecnici

Cerchio, in fumo cinque ettari di montagna, per spegnere il rogo arrivano anche i Canadair

[Redazione]

Incendio causato dai fuochi pirotecnie Cerchio, in fumo cinque ettari di montagna, per spegnere il rogo arrivano anche i Canadair I festeggiamenti per la Madonna delle Grazie hanno rischiato di trasformarsi in tragedia. Fortunatamente l'intervento di vigili del fuoco e Forestale ha evitato il peggio, Infatti a causa dei fuochi pirotecnici al termine della festa del paese, cinque ettari di montagna sono andati in fumo e il fuoco ha minacciato anche le case matte che si trovano nella zona. L'incendio è scoppiato poco dopo le 13 ed è stato necessario un massiccio spiegamento di forze, l'impiego di mezzi aerei e l'intervento di decine di volontari del territorio per evitare il peggio. Le fiamme si sono sviluppate alla periferia del paese, non lontano dal centro abitato, vicino alla strada che porta al santuario della Santissima Trinità, nelle vicinanze della chiesa di San Bartolomeo. Un elicottero dei vigili del fuoco insieme a un elicottero della Forestale ha sorvolato l'area per domare le fiamme. Sul posto sono arrivati anche anche due Canadair del la Protezione civile, tré mezzi antincendio dei vigili del fuoco di Avezzano e L'Aquila e un mezzo della Forestale, oltre ai molti volontari del posto. (p.g.) Un elicottero mentre spegne l'incendio(fotoservizio diAntonio Oddi)Un agente della Forestale tra la gente a Cerchio -tit_org-

AGGIORNATO Errani: Via subito dalle tende

Il piano del commissario per gli sfollati: Utilizzo immediato del contributo di autonoma assistenza Ma i sindaci temono la fuga degli abitanti. Scattano oggi le verifiche per riportare la gente nelle case

[Mario Paci]

Errani: Via subito dalle tende Il piano del commissario per gli sfollati: Utilizzo immediato del contributo di autonoma assistenz Ma i sindaci temono la fuga degli abitanti. Scattano oggi le verifiche per riportare la gente nelle cai ARQUATA DEL TRONTO Via dalle tendo-, poli il prima possibile, al massimo en- c'è il rischio però che awenga una diatro un mese. Già da questa settimana le condizioni meteorologiche peggiore- abitanti Accumoli che probabiliranno; ci saranno piogge abbondanti e saranno costretti a trasferirsi le temperature caleranno a picco. In di San Benedetto? Dobbiaqueste condizioni non e possibile allog- rispettare l'identità di questi luogiarenelletendopoli.Neva dimezzo la soluzione come le caqualita della vita dei terremotati. Il te è temporanea per gestire la ricocommissano alla ncostruzione, Vasco struzione. Qui nelle Marche abbiamo ErranuenadArquatadelTrontoesta- aree di pregio, il Parco dei Sibillini, to franco nel descrivere la drammatica un'economia da rilanciare, la qualità e situazione ai sindaci del "cratere" (Ar- la bellezza di questi luoghi rimarca Erquata del Tronto, Acquasanta Terme, rani. Ma il rischio esiste. E allora? Montemonaco, Montegallo, Montefor- E allora Errani ci ha detto che bisogna tino, Amandola e Castelsantangelo sul accelerare le verifiche statiche sulle Nera gravemente colpiti dal sisma del abitazioni al fine di riportare più gente 24 agosto scorso. Attualmente nelle possibile nelle loro case - dice Aleantendopoli vivono più di mille sfollati e, dro Peti-ucci, sindaco di Arquata che come ha sottolineato anche il capo del- più di altri ha patito la violenza del feria Protezione civile, Fabrizio Curcio: remoto con cinquanta vittime - Da do- Dobbiamo chiudere le aree attendate ni (oggi, ndr} queste verifiche scatteil prima possibile perche il meteo cam- controlleranno le biera, il clima nschia di diventare più me abitazioni e successivamente le rigido, dobbiamo spostare subito le ca- se che possono ospitare gli tegonedipersonepiufragih. utilizzando proprio il Cas. Chiederò solo i moduli per la scuola Gli sgomberi aggiunge il sindaco di Acquasanta - ho Ma come avverrà lo sgombero d'emergenza- fatto i conti: ho la possibilità di ospitare genza? Vasco Errani lo ha spiegato a i miei 600 sfollati in autonoma sistemachiare lettere. Dobbiamo spingere al massimo l'uso del contributo di autonoma assistenza che varia da 200 a 600 euro (che salgono a 800 in presenza di over 65 e disabili) a nucleo familiare concesso dal governo. Il contributo mensile può essere sfruttato per prendere una casa in affitto, una camera d'albergo o di altra struttura ricettiva, ma viene comunque corrisposto anche se si è ospitati da parenti o amici in qualsiasi località italiana. zione o negli alberghi della zona o nelle tante seconde case che sono libere nel mio comune. L'emergenza per noi sottolinea - è puntellare, rimuovere le macerie e salvare il patrimonio artistico. Ma in attesa della soluzione casette, io voglio i residenti tutti ad Acquasanta, nessuno deve andarsene. IL metodo Mi piace il metodo utilizzato da Errani che sta coinvolgendo i sindaci. Il 10% della mia popolazione, circa 120 cittadini, sta nelle tendopoli e per questo sono d'accordo all'autonoma sistemazione con il contributo nei nostri luoghi, nelle case, prime e seconde, rimaste agibili prosegue il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni preoccupato soprattutto per le sorti della sua scuola. Il ministro Giannini - incalza - ci aiuti, con i ragazzi migranti, a non chiudere la scuola, che comprende infanzia, primaria e medie. La scuola Alessandrini è agibile ma rischia di perdere la classe di prima media perché ci sono pochi iscritti. Chiedo al ministro Giannini di permettere l'iscrizione di cinque ragazzi migranti per non perdere la classe e proseguire il percorso didattico. L'edificio è perfettamente agibile. Sarebbe un delitto - è sempre la voce di Ciaffaroni - se il corso scolastico venisse a mancare, chiedo al ministro di intervenire. In qualche modo, il commissario, la Protezione civile e la Regione sono venuti incontro alla volontà della gente, qualche modo è come se fosse passata la linea del popolo del cratere commenta il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli (che purtroppo ha l'ospedale seriamente danneggiato dal terremoto) al termine dell'incontro. Sull'ospedale di Amandola, la Regione si farà carico di una parte dei costi della ricostruzione. La

parola passa al sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci: So che per l'autonoma sistemazione si possono dare anche fino a 600 euro al mese. Ma sette mesi di campagna è impossibile, quindi speriamo che si vada verso soluzioni di autonoma sistemazione nelle case agibili e non nei moduli, in attesa delle case di legno. Mario Paci marlo.paci@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Petrucci: Arquata sopravviverà Stangoni: Da Acquasanta non deve andare via nessuno Ciaffaroni: Aiuti per la scuola Vescovo e governatore Pensiamo che La gestione in loco degli sfollati sia governabile. Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione Marche, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei comuni stessi del cratere. Ed è questa la principale preoccupazione dei sindaci del "cratere": in attesa delle casette gli abitanti potrebbero non tornare mai più. Il vescovo di Ascoli Giovanni d'Ercole ha, invece, consegnato una lettera al commissario per la ricostruzione Vasco Errani. La missiva è stata portata al Corn di Arquata nei pressi del campo della Protezione civile di Pescara del Tronto. Ieri sera Vescovo ha officiato la messa a Montegallo dopo averla detta una settimana fa ad infine una trentina di ragazzi cresimandi della parrocchia di San Simone e Giuda di Monticelli hanno effettuato una visita alla tendopoli di Pescara del Tronto dove hanno incontrato gli sfollati e i volontari che li assistono. Vasco Errani commissario alla ricostruzione ha incontrato sette sindaci a Pescara del Tronto per studiare le azioni in aiuto degli sfollati -tit_org-

Errani: Via subito dalle tende

Il piano del commissario per gli sfollati: Utilizzo immediato del contributo di autonoma assistenza Ma i sindaci temono la fuga degli abitanti. Scattano oggi le verifiche per riportare la gente nelle case

[Redazione]

Il piano del commissario per gli sfollati: Utilizzo immediato del contributo di autonoma assistenza Ma i sindaci temono la fuga degli abitanti. Scattano oggi le verifiche per riportare la gente nelle case ARQUATA DEL TRONTO Via dalle tendopoli il prima possibile, al massimo entro un mese. Già da questa settimana le condizioni meteorologiche peggioreranno; ci saranno piogge abbondanti e le temperature caleranno a picco. In queste condizioni non è possibile alloggiare nelle tendopoli. Ne va di mezzo la qualità della vita dei terremotati. Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, ieri ad Arquata del Tronco è stato franco nel descrivere la drammatica situazione ai sindaci del "cratere" (Arquata del Tronco, Acquasanta Terme, Montemonaco, Montegallo, Montefortino, Amandola e Castelsantangelo sul Nera gravemente colpiti dal sisma del 24 agosto scorso. Attualmente nelle tendopoli vivono più di mille sfollati e, come ha sottolineato anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio: Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile perché il meteo cambierà, il clima rischia di diventare più rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone più fragili. Gli sgomberi Ma come avverrà lo sgombero d'emergenza? Vasco Errani lo ha spiegato a chiare lettere. Dobbiamo spingere al massimo l'uso del contributo di autonoma assistenza che varia da 200 a 600 euro (che salgono a 800 in presenza di over 65 e disabili) a nucleo familiare concesso dal governo. Il contributo mensile può essere sfruttato per prendere una casa in affitto, una camera d'albergo o di altra struttura ricettiva, ma viene comunque corrisposto anche se si è ospitati da parenti o amici in qualsiasi località italiana. La fuga C'è il rischio però che avvenga una diaspora come quella che si prevede per gli abitanti di Accumoli che probabilmente saranno costretti a trasferirsi negli hotel di San Benedetto? Dobbiamo rispettare l'identità di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette è temporanea per gestire la ricostruzione. Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualità e la bellezza di questi luoghi rimarca Errani. Ma il rischio esiste. E allora? E allora Errani ci ha detto che bisogna accelerare le verifiche statiche sulle abitazioni al fine di riportare più gente possibile nelle loro case - dice Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata che più di altri ha patito la violenza del terremoto con cinquanta vittime - Da domani (oggi, ndr) queste verifiche scatteranno a tappeto. Si controlleranno le prime abitazioni e successivamente le seconde case che possono ospitare gli sfollati utilizzando proprio il Cas. Chiederò solo i moduli per la scuola aggiunge il sindaco di Acquasanta - ho fatto i conti: ho la possibilità di ospitare i miei 600 sfollati in autonoma sistemazione o negli alberghi della zona o nelle tante seconde case che sono libere nel mio comune. L'emergenza per noi sottolinea - è puntellare, rimuovere le macerie e salvare il patrimonio artistico. Ma in attesa della soluzione casette, io voglio i residenti tutti ad Acquasanta, nessuno deve andarsene. IL metodo Mi piace il metodo utilizzato da Errani che sta coinvolgendo i sindaci. Il 10% della mia popolazione, circa 120 cittadini, sta nelle tendopoli e per questo sono d'accordo all'autonoma sistemazione con il contributo nei nostri luoghi, nelle case, prime e seconde, rimaste agibili prosegue il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni preoccupato soprattutto per le sorti della sua scuola. Il ministro Giannini - incalza - ci aiuti, con i ragazzi migranti, a non chiudere la scuola, che comprende infanzia, primaria e medie. La scuola Alessandrini è agibile ma rischia di perdere la classe di prima media perché ci sono pochi iscritti. Chiedo al ministro Giannini di permettere l'iscrizione di cinque ragazzi migranti per non perdere la classe e proseguire il percorso didattico. Petrucci: Arquata sopravviverà Stangoni: Da Acquasanta non deve andare via nes

suno Ciaffaroni: Aiuti per la scuola Vescovo e governatore Pensiamo che la gestione degli sfollati sia governabile. Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione Marche, quindi, la gran

parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei comuni stessi del cratere. Ed è questa la principale preoccupazione dei sindaci del "cratere": in attesa delle casette gli abitanti potrebbero non tornare mai più. Il vescovo di Ascoli Giovanni d'Ercole ha, invece, consegnato una lettera al commissario per la ricostruzione Vasco Errani. La missiva è stata portata al Corn di Arquata nei pressi del campo della Protezione civile di Pescara del Tronto. Ieri sera il vescovo ha officiato la messa a Montegallo dopo averla detta una settimana fa ad Infine una trentina di ragazzi cresimandi della parrocchia di San Simone e Giuda di Monticelo hanno effettuato una visita alla tendopoli di Pescara del Tronto dove hanno incontrato gli sfollati e i volontari che li assistono. -tit_org-

La paura dei terremotati stavolta è per il maltempo

Ma i primi cittadini rassicurano: Non ci saranno disagi

[Ma.p.]

La paura dei terremotati stavolta è per il maltempo. Ma i primi cittadini rassicurano: Non ci saranno disagi. ARQUATA DEL TRONTO. Si prevede nei terremotati? La tendopoli una settimana difficile per gli ha già affrontato il primo temsfolati delle zone terremotate, porale pochi giorni fa ed è andali Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso Alessandro Petrucci, sindaco di di condizioni meteorologiche Arquata. In quel caso si era awerse. Il maltempo, porterà trattato di un temporale estivo, venti forti settentrionali con speriamo che l'ondata di malraffiche di burrasca su Piernón- tempo non sia eccessivamente tè e Lombardia e, dalla mattina- violenta. Le tendopoli stanno al ta di oggi sulle Marche, con pos- campo sportivo. Il terreno con sibili mareggiate lungo le coste un fondo in brecciolino è stato esposte. Da oggi si prevedono ricoperto dai teloni. Non ha precipitazioni temporalesche, paura il primo cittadino acquasulle Marche e in estensione santano Sante Stangoni. La dal pomeriggio su Umbria, La- principale tendopoli è in un zio, Abruzzo e Molise. Sono parcheggio asfaltato con tombipreviste piogge di forte intensi- ni adeguati. Non credo che ci tà, frequente attività elettrica, saranno problemi particolari. locali grandinate e forti raffi- Concetto ribadito anche dal sinché di vento. Sulla base dei fé- daco di Montefortino, Domeninomeni previsti è stata valutata co Ciaffaroni e dal vice di Monper la giornata di oggi allerta tegallo Tiziano Pignoloni: Il arancione per rischio idraulico fondo è capace di drenare l'acdiffuso sui settori meridionali qua e poi abbiamo già avuto il dell'appennino marchigiano e battesimo dell'acqua piovana. per rischio idrogeologico sul Le nostre strutture sono attrezzate orientale dell'Umbria, zate per affrontare questa onSono in allerta gialla invece i rè- data di maltempo anche se spestanti settori di Marche e Um- riamo che ci consegnino le cabria, il Lazio, ã Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto. L'attesa Come si attrezzeranno i comu- sette. E a proposito di casette sull'argomento interviene Fabrizio Curdo capo della Protezione civile. Le casette I sette mesi necessari per realizzare queste case temporanee su tutto il vasto territorio servono per mettere queste vere case nelle condizioni di resistere per gli anni necessari alla ricostruzione. Non sono container ma alloggi coibentati, con allacci luce, gas, fogne ed acqua. Quindi servono progetti, appalti, con divisioni con i comuni per individuare le aree da urbanizzare. Ci vogliono tempi ammi nistrativi conseguenti. Sette mesi come minimo: perché è una scelta di qualità abitativa e strategica. Ci saranno servizi, negozi, e luoghi per la comunità e quando abbiamo indicato la data di sette mesi è perché ne siamo certi, perché siamo convinti di questi tempi. ma.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Curdo: Non chiamatele più casette, sono alloggi coibentati. Fra sette mesi l'installazione Fabrizio Curdo responsabile della Protezione civile ha partecipato al vertice di Pescara del Tronto -tit_org-

Un paese solo per due anziani

[Daniela Santoni]

Ad Acquasanta il terremoto non ha fatto vittime, ma la quotidianità è sospesa nelle tendopoli. Molte le frazioni gravemente danneggiate. A Torre Santa Lucia c'è una coppia di irriducibili ACQUASANTA TERME Maria Sì è salvata. Da sola. Nella sua abitazione semi crollata di Colle Falciano, quella notte, avrebbe potuto incontrare la morte. Invece con la sua forza si è tirata fuori dalle rovine diventando il simbolo di questa tragedia, che per fortuna ad Acquasanta non ha provocato vittime. Le frazioni Nessuna vittima ad Acquasanta, ma anche qui, il sisma ha sospeso la quotidianità. Una cittadina vivace, anche pervia del turismo, dove la gente ora vive nelle tendopoli per paura di rientrare nelle proprie case. Molte frazioni sono rimaste gravemente danneggiate. A Torre Santa Lucia sono solo due gli anziani rimasti. Irriducibili. Non vogliono abbandonare la loro casa. Delle frazioni di Peracchia e Piandello resta davvero poco e il sindaco ne ha immediatamente ordinato lo sgombero. Il resto è vita di tendopoli e di paure quando arriva la notte. Le tendopoli Le scosse di giorno si sopportano, ma quando arriva la notte senti proprio dentro che non ce la fai a dormire a casa. A parlare è un giovane di venti anni. Lui potrebbe essere aiutato dalla spensieratezza dell'età e invece quando il ricordo va a quel 24 agosto i suoi occhi si velano di terrore. La sua casa è agibile, non lo è invece quella della sua amata nonna. Ma anche chi può accedere alla propria abitazione preferisce dormire nella tenda, all'aperto. Tendopoli sono state allestite sia a Parco Rio nel capoluogo, dove c'è quella più attrezzata, sia nelle varie frazioni. In questo modo chi può accedere alla propria abitazione ha la possibilità comunque di fruire dei servizi a casa di recuperare l'indispensabile per la notte o per affrontare la giornata lavorativa. Sì, perché qui la vita continua a scorrere. Il tempo scandisce la normalità, l'anima forse impiegherà tempo a recuperare quella condizione. Il turismo Un comune ferito nel suo cuore. Quello del turismo. La caratteristica cittadina termale con le sue strutture ricettive ospitava diversi turisti quella notte del 24 agosto. Il giorno dopo in tanti hanno fatto le valigie e il colpo inferto all'economia locale è notevole. Lo ricorda l'assessore Elisa Ionni: Per questa stagione non c'è più nulla da fare, ma ci auguriamo che per la prossima tutte le strutture siano tornate a lavorare a regime. Poi ci sarà bisogno di un'importante opera di assicurazione e comunicazione. La struttura termale ha subito diversi danni, così come importanti alberghi simbolo del posto. Dai colpi del sisma non sono stati risparmiati neppure i ristoranti. Morale: l'economia acquasantana ha subito un colpo durissimo. Le scuole Colpo duro anche per le scuole. Se il plesso che ospita la secondaria di primo grado è riuscito a resistere alla forte scossa - poiché appena terminato e quindi all'avanguardia - diversa è stata la sorte della scuola dell'infanzia e della primaria. La struttura lesionata e inagibile ospita otto classi, più di 150 bambini per i quali ora si dovrà trovare un'altra sistemazione. L'amministrazione ha individuato un'area nella frazione di Centrale dove poter collocare dei moduli abitativi che consentano di avviare l'anno scolastico. Stiamo aspettando che il ministero ci fornisca queste strutture. Contiamo di avere i moduli per l'inizio dell'anno scolastico o al massimo qualche giorno dopo, aggiunge Ionni. Le abitazioni Intanto proseguono i sopralluoghi nelle case dei privati. Anche qui il bilancio resta preoccupante. Oltre il 50% delle abitazioni degli acquasantani risulta lesionata e almeno cento persone dormono in tenda nel capoluogo. Altre trenta tende sono dislocate nelle diverse frazioni. Uno scenario ben lontano dalla normalità e le scosse, che continuano a susseguirsi, obbligano a rimandare di volta in volta il giorno del ritorno a casa almeno per chi non ha il problema delle abitazioni lesionate. Il sindaco Sante Stangoni è in costante

contatto con le istituzioni: è stato assicurato che la ricostruzione sarà veloce, almeno quella degli edifici. Ricostruire la normalità esistenziale, invece, sarà più difficile, specialmente quando arriva la notte. Il dolore Come se non bastasse il dolore lacerante generato dal terremoto, ad Acquasanta si deve fare i conti con gli episodi di sciacallaggio nelle tendopoli. A la campo di Parco Ko, venerdì un 47enne e un 41enne originari di Roma, intorno all'una stavano caricando il loro furgone con materiale destinato al soccorso e all'assistenza degli sfollati, comprese donazioni di

privati cittadini. A quanto sembra, i due uomini erano arrivati nel Piceno fin dalle ore successive al terremoto del 24 agosto e si erano fatti accreditare come soccorritori per agire dall'interno dell'organizzazione per accaparrarsi i beni che poi sono stati trovati nel loro furgone e recuperati. Ora entrambi si trovano nel carcere di Ascoli Piceno in attesa dell'udienza di convalida. L'accusa, al momento, è di furto aggravato. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA
Nella cittadina vivace grazie al turismo e alle sue terme ora predomina la paura. Un'abitazione di Acquasanta distrutta dal terremoto -tit_org-

Il sisma scuote il ponte di Cingoli Rischia di crollare, incubo Vajont

Il cemento si sgretola sui pilastri consumati, le scosse fanno paura. Appello del sindaco, mail a Renzi

[Maria Teresa Bianciardi]

Il sisma scuote il ponte di Cingoli Rischia di crollare, incubo Vajont. Il cemento si sgretola sui pilastri consumati, le scosse fanno paura. Appello del sindaco, mail a Renzi. CINGOLI Ad ogni scossa trema coscienza, forse la consapevolezza anche il sindaco di Cingoli. Lo sa che opere infrastrutturali guardano puntato alla diga di lì così importanti non possono. Castreccioni che domina il paese, durare in eterno e che quindi norama tra i monti Sibillini, era arrivato il momento di fervere il ponte al centro del lago artificiale e far ripartire artificiale che collega la terra alle lancette dopo una attenta verifica con la frazione di Moscosi. La struttura è stata crollata. Per la sicurezza dei cittadini trent'anni fa e i pilastri di cemento, innanzitutto. Per scongiurare tre decenni sono piantati al mare un altro Vajont a voler suolo sotto cinquanta metri di pensare il peggio che possa accadere: non sarebbe nem- pitare: perché se quel ponte meno un periodo di tempo esa- crollasse potrebbe provocare un disastro non fosse che lungo un'onda anomala di migliaia di metri cubi di acqua che il cemento ha iniziato a sgretolarsi, estenderebbe anche la diga e si larsi, estenderebbe su Cingoli e sulle frazioni circostanti con una serie di cedimenti incontrollabili. Ora, dopo ora, giorno dopo giorno, ovviamente, nella visione di giorno. E scossa dopo scossa, più apocalittica che però è baocco che l'anima dei pilastri ha lenata nella mente del sindaco cominciato ad affiorare Saltamartini, il quale negli anni mostrò un reticolato di reti- ni ha tenuto d'occhio quei pilastri di ferro già bello e arrugginiti feriti dal tempo e da lavori di manutenzione. Sibillino era stato cinque anni fa il direttore dei lavori dell'impresa - oggi fallita - che i brividi del sisma si presentò direttamente al primo. Poi la notte tra il 23 e il 24 agosto il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini, consigliandogli di controllare bene quei pilastri, confidandogli che lui stesso era preoccupato ipotizzando anche difetti di costruzione del ponte. Forse un rimorso di coscienza, dopo la prima terribile scossa, ha iniziato a guardare quelle fratture nel cemento del ponte con maggiore preoccupazione, stringendo in mano la relazione dell'ingegner Goretti della Protezione civile nazionale che - all'epoca del capo Gabrielli - aveva stilato un dossier dettagliato su quella struttura di collegamento tra il territorio di Cingoli e Moscosi. Il ponte in questione - scriveva il tecnico all'epoca - non presenta problemi di staticità ma diventerebbe pericoloso caso di eventi sismologici. Come il terremoto che ha sconvolto il centro Italia e che ha distrutto le Marche sull'Appennino provocando centinaia di vittime. Come le scosse che si ripetono una dopo l'altra spostandosi dall'Umbria al Lazio e poi verso Macerata, la provincia di Cingoli: uno dei borghi più belli d'Italia sotto scacco con la terra che si ribella da una parte e l'acqua che potrebbe sfuggire al controllo dell'opera dall'altra. I lavori urgenti Il sindaco cingolano non si dà pace: quelle crepe devono essere tenute sotto stretto controllo e serve un'opera di rafforzamento del ponte. Costo: 2 milioni di euro. Bruscolini se pensiamo che andranno a tutelare gli automobilisti che ogni giorno percorrono quel tratto di strada sopra il lago artificiale. Eppure sembra che nessuno voglia prendersi in carico l'onere di quei lavori. Qui bisogna fare dei distinguo: la strada sul ponte è di proprietà del Comune di Cingoli ma la struttura, i pilastri, le arcate, no. La diga è stata costruita dallo Stato e la gestione delle acque che lambiscono quei piloni a rischio e del consorzio di bonifica della Regione Marche, il quale percepisce 400 mila euro dai comuni e dalle aziende che usufruiscono dell'invaso di Castreccioni. Dunque, Stato e Regione. Che se ne lavano le mani. E il Comune con il sindaco Saltamartini che continua a bussare ad ogni porta, da Roma ad Ancona. La mail al premier Renzi primo cittadino racconta che ha inviato una mail al presidente del Consiglio Renzi è che ha già incontrato l'assessore regionale Angelo Sciapichetti assieme al vice presidente Anna Casini. Richieste di intervento scritte e a voce per accettabili e se i ministeri cominceranno quei lavori non più petenti intendano avviare rinvii, anche se dall'altra un'analisi tecnica della situazione dei monti c'è un'emergenza e per definire la consistenza terribile da affrontare, senza degli interventi da metananche se tutte le energie ades- tere in cantiere, la tempistica e so sono convogliate là

dove la la copertura delle spese. Ginnatura ha distrutto vite e inte- goli non può più attendere. r è frazioni. Prova a bussare a Maria Teresa Bianciardi Roma, l'onorevole Emanuele RIPRODUZIONE RISERVATA Lodolini. In un'interrogazione chiede Lodolini chiede al Governo quali siano le azioni E' allarme per Lo stato del ponte di Cingoli. Le scosse fanno paura sui pilastri consumati dal tempo Servono due milioni per rafforzarlo ma Stato e Regione non se ne preoccupano L'intervista Sindaco Saltamartini il ponte sul lago è una spina nel fianco. E pensi che venerdì scorso il capo della Protezione civile Marche mi ha risposto che quel ponte, costruito dallo Stato in un'area di un ente regionale, appartiene al Comune di Cingoli il quale può assumere "eventuali" provvedimenti di chiusura. Non una parola su un ipotetico sopralluogo: ha scaricato ogni responsabilità su di noi. Quindi? Io potrei emanare un provvedimento di svuotamento dell'invaso, ma non voglio lasciare le città senz'acqua e soprattutto qui non si deve ingaggiare un braccio di ferro. Occorre correre ai ripari e presto perché il principio di precauzione è la bussola di ogni buon amministratore. Prossime mosse? Continuo a sollecitare Prefettura, Regione e Governo centrale e poi mi muovo autonomamente come autorità di Protezione civile. Vorrei comunque che i cittadini sapessero che il loro sindaco non lascerà nulla di intentato e che garantirà fino in fondo la sicurezza di ognuno di loro. A qualsiasi costo. -tit_org-

La Croce Rossa porta beni e conforto ai terremotati

Delegazione in missione ad Arquata del Tronto

[G.q.]

Delegazione in missione ad Arquata del Tronto OSIMO La città non si è tirata in- e di tutta la città -ha detto il sindaco di fronte alla tragedia del terremoto un grazie di cuore a tutti i terremotati. Il presidente della volontari che in questi giorni si Croce Rossa di Osimo Adriano sono prodigati per raccogliere Antonella, il consigliere comunale il materiale, dividerlo ed imballare Andrea Catena delegato al lavoro per poi consegnarlo al magro gruppo di protezione civile, il gazzino della Croce Rossa Marresponsabile del club CB - OM che di Castel di Lama. Pugnali Osimo, Franco Maggi, che si Ioni ha ringraziato la ditta Suocupa protezione civile, hanno sa trasporti che gratuitamente no consegnato i beni di prima ha effettuato il trasporto nelle necessità raccolti presso i locali zone terremotate ed ha evidenziato Croce Rossa in via Molino denunciato che durante la visita Mensa per aiutare i terremotati c'è stato un momento molto di Marche e Lazio, toccante, un sopralluogo a Pre- Nella delegazione che si è recata di Arquata del Tronto nel cata nelle zone epicentro del sisma campo della Cri Marche. Il sisma del 24 agosto anche il sostegno continua. daco Pugnali. A nome mio RIPRODUZIONE RISERVATA La delegazione della Croce Rossa ad Arquata del Tronto Osimo-'s L'impegno di Odiava Vane ÷ Disolei perOsimo* -tit_org-

Un conto corrente per aiutare i terremotati

[Redazione]

FILOTTRANO Questa sera alle ore corrente per aiutare 21 nella sede della Protezione concretamente la popolazione civile (via Grazie, ex mattatoio) si colpita dalterremoto, finanziando terrà una riunione con le l'acquisto di un mezzo per il associazioni di volontariato locali trasporto delle persone. per condividere un'iniziativa già avviata per i terremotati di Arquata e Pescara delTronto. Appena tornati dai primi servizi svolti ad Arquata, i volontari della Protezione civile di Filottrano hanno deciso di aprire un conto -tit_org-

Sisma, l'appello di Sagramola È il momento di essere uniti

Notti fuori casa per 11 famiglie, 20 alunni della scuola dell'infanzia con le valigie

[Marco Antonini]

Sisma, l'appello di Sagramola È il momento di essere uniti> Notti fuori casa per 11 famiglie, 20 alunni della scuola dell'infanzia con le valigie LA TENSIONE FABRIANO È il momento di essere uniti. Mentre lavoriamo per risolvere i nostri limitati problemi cerchiamo di aiutare chi è più in difficoltà. Concentriamoci sul sostegno agli aiuti, raccogliamo tutto in un unico fondo per dare una mano significativa ad uno dei piccoli comuni colpiti pesantemente dal sisma. Così il sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola il giorno dopo le due forti scosse di terremoto superiori al quarto grado che hanno fatto ritornare la paura nel Fabrianese. Un'apprensione che non si è mai placata dal 24 agosto nonostante la diminuzione di scosse avvertite nel comprensorio tra Umbria e Marche. La città ancora in ansia E mentre l'amministrazione comunale, le associazioni e le parrocchie della città si organizzano per la grande "Amatriciana in Piazza" che l'8 settembre concluderà i festeggiamenti per la Madonna del Buon Gesù patrono di Fabriano, sei tecnici continuano i controlli alle abitazioni. Il bilancio, a undici giorni dalla scossa di magnitudo 6, è fermo a 390 richieste di sopralluogo, 16 edifici inagibili, tra cui la scuola dell'infanzia don Petruio i cui 120 iscritti inizieranno l'anno scolastico presso l'ex scuola Fermi dove sono già in corso i lavori di allestimento delle aule. Inagibili anche i locali dell'azienda Teamsystem. Sono 11 le famiglie che hanno dovuto trascorrere alcune notti fuori casa. Per dieci l'emergenza è terminata dopo una serie di lavori e sono potuti rientrare nelle loro abitazioni di via Serraloggia. Tre le chiese danneggiate: una cappella a San Nicolo, Santa Lucia e Moscano. E' stata chiusa anche la chiesa dell'abbazia di Valdicastro. Problemi anche a Cerreto d'Esi dove l'asilo nido di viale Europa è stato chiuso per inagibilità dal sindaco Giovanni Porcarelli in attesa di ulteriori controlli da parte dei tecnici regionali che dovrebbe avvenire oggi. Il sindaco è orientato per il trasferimento dei 20 bambini presso la scuola dell'infanzia di via Merioni. Nella cittadina c'è rabbia per la scarsa comunicazione con cui gli uffici comunali hanno diffuso l'ordinanza di inagibilità e sui ritardi che hanno portato all'organizzazione del trasferimento delle attività in un'altra struttura considerando che prossima settimana il nuovo anno scolastico dovrebbe già iniziare. IL monito dell'opposizione Il gruppo di opposizione Cambiamenti, intanto, si appella alle scuole e ai singoli cittadini affinché giovani e anziani siano impegnati, tutto l'anno, in esercitazioni di evacuazione in caso di terremoto da effettuare con regolarità. Anche nelle nostre case - ha detto il consigliere David Grillini - dovremmo "pensare" un piano di evacuazione quanto più possibile sicuro e fattibile, in attesa che le istituzioni migliorino la situazione generale ed inizino a preoccuparsi di più dei cittadini che stanno rappresentando. L'amministrazione comunale ha aperto con conto corrente per le donazioni per i terremotati. La macchina degli aiuti è partita anche nel sentinate. Il Comune di Sassoferrato, con i volontari della Protezione Civile e la Croce Rossa, ha attivato una raccolta di materiale in via Martiri della Libertà 2 da destinare alla popolazione colpita dal sisma. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA Sagramola: Risolviamo i nostri problemi e aiutiamo chi è più in difficoltà La solidarietà Nasce "Fabriano solidale". Dopo il terremoto prosegue l'impegno a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Nei giorni scorsi più di 30 persone si sono riunite per costituire con un comitato con l'obiettivo di aggregare chiunque voglia dare una mano agli sfollati. Allo studio anche l'organizzazione di un evento benefico in città. Ufficio al lavoro con i sopralluoghi -tit_org- Sisma, appello di Sagramola È il momento di essere uniti

L'Italia che trema Serve una svolta nel sistema della prevenzione

[DUILIO MARCHETTI]

L'Italia che trema Serve una svolta nel sistema della prevenzione Questa tragedia della natura così grave e ampia deve farci riflettere. Non possiamo continuare a vivere nel futuro trascurando la prevenzione. Bene l'Italia della solidarietà, di fronte al dolore e la morte, da chi è stato colpito dal sisma, di chi piange i familiari e di chi ancora li cerca tra le pietre cadute. Ecco il paese pronto ad intervenire in aiuto, fa la gara per donare sangue ed ogni genere di soccorso, lodare tutti, dalla Protezione civile a tutte le organizzazioni del volontariato. Questa Italia sgomenta davanti alle proprie certezze ed è un riassunto delle centinaia di volontari e volontarie arrivati da ogni parte, che parlano dialetti diversi, ma che portano tra le braccia e con dolcezza tanto grande, bambini verso la tendopoli ai piedi di Amatrice, Arquata e Accumoli. Ogni volta questa Italia che sa reagire e che si sa unire ci stupisce. Ma l'Italia della prevenzione non c'è. E' possibile che, dopo l'Irpinia, dopo Perugia e Assisi, dopo la Puglia nel 2002, dopo L'Aquila, dopo l'Emilia e dopo tutto, il Belpaese non è riuscito a dotarsi di una cultura anti-sismica, di una coscienza culturale, per una edilizia all'altezza delle sfide della natura che in queste zone, da molti anni sono considerate territorio ad altissimo rischio terremoto? Alcuni sismologi fanno notare: In Giappone, un terremoto che ha investito un'area di estensione simile a quella abruzzese sette anni fa, della stessa magnitudo di quella dell'Aquila dove sono morte 307 persone, invece nel paese del Sol Levante, zero vittime. Ma finalmente il Consiglio dei ministri ha precisato un puntuario delle cose da fare. L'obiettivo, questa volta, dopo decenni di non occuparsi solo di gestire l'emergenza delle popolazioni dei centri colpiti, ma bensì di avviare e realizzare una vera svolta nel sistema della prevenzione anti-sismica in Italia. Serve un progetto Italia. Duilio Marchetti Senigallia -tit_org-Italia che trema Serve una svolta nel sistema della prevenzione

Più forti della sofferenza

[Francesco Massi]

Chiese inagibili, l'arcivescovo Conti celebra le cresime ai giardini pubblici con 17 ragazzi. Avete ragione di lottare per l'ospedale perché è un'esigenza primaria per una comunità. AMANDOLA Il giorno della cresima è uno di quelli che rimangono nella memoria di tutti. Lo saranno ancor più per i 17 quindicenni che ieri l'hanno ricevuta dall'arcivescovo di Fermo monsignor Luigi Conti, affiancato dal parroco don Paolo De Angelis, non una chiesa, ma nei giardinetti pubblici di Amandola, all'ombra delle piante, dove è stata officiata la messa. Ciò a causa dell'inagibilità di tutte le chiese amandolesi lesionate dal terremoto. Eleganti, raggianti, un po' emozionati, tutti lì disposti a semicerchio davanti all'altare. Tra loro anche due fidanzati della provincia di Napoli. Questi ultimi sono stati seguiti, nella preparazione, da Mario Americo e Maria Grazia Strada, mentre tutti gli altri da Omelia Virgili e Roberta Treggiari, oltre che dal parroco. Le abitudini Il terremoto ha stravolto abitudini e disponibilità di strutture, così diventa "normale" fare il ritiro di 3 pomeriggi per la preparazione alla cresima in un autosalone messo a disposizione da un privato. Oggi ricevete lo Spirito Santo, Dio come presenza di amore, e solo Lui può aiutarvi a costruire il vostro futuro dice monsignor Conti ai cresimandi. Chi sorregge questa terra dei Sibillini, anche in momenti così difficili, è la santità di Dio. Facciamo fatica a riconoscerla in situazioni di sofferenza come quelle di questi giorni ma è dentro di noi, non fuori che la dobbiamo cercare. Può accadere che nei nostri giorni non ci sia più tempo d'insegnare a pregare, di coltivare e trasmettere la fede, allora c'è il rischio che non si riesca a trovare Dio ma solo gli inutili idoli. La tv e internet sono entrate nelle case, spesso rapiscono attenzione e tempo, a discapito del silenzio per la riflessione, del dialogo tra genitori e figli e tra sposi. Il terremoto ci può insegnare a capire quanto sia importante l'aiuto reciproco, ci fa vedere che nelle difficoltà vince l'amore, la riconciliazione. IL particolare Tocca poi un aspetto sensibile, la sanità. Avete ragione di lottare per l'ospedale - dice - poiché si occupa dei malati, quindi delle persone più deboli e sofferenti. Ed è un'esigenza primaria per una comunità. Ma spesso accade, ribadisce l'arcivescovo, che i nostri ospedali siano diventati più aziende attente al danaro che luoghi di ospitalità dove è il malato al primo posto nelle decisioni da prendere. Questi i cresimati: Chiara Ridolfi, Chiara Vitali, Benedetta Cruciani, Giulia Èrcoli, Virginia Serra, Letizia Annessi, Rachele Gionni, Pietro Di Mulo, Alessandro Sciamanna, Marco Marinangeli, Alessandro Ciavarella, Cristina Meloni, Susanna Pacetti, Alessio Sciamanna, Nicolo Paoletti, Lucia Copponi, Francesca Vitali, Marco e Giovanna i fidanzati di Napoli. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Le strategie Mobilitazione contro i moduli per 7 mesi In campo i sindaci Moduli per 7 mesi? Non li vogliamo proprio. Lo dice il sindaco di Amandola Adolfo Marina ngeli ad Arquata del Tronto per aspettare il commissario straordinario Vasco Errani: Nei nostri territori - spiega il primo cittadino - d'inverno c'è un metro di neve, ma la gente da qui non se ne andrà, nessuno di noi vuole andare nei residence ad Ascoli Piceno. Vogliamo un'autonoma sistemazione con il contributo nei nostri luoghi, nelle case rimaste agibili, gli fa eco il primo cittadino dell'altro centro del Fermano più colpito, Montefortino, Domenico Ciaffaroni. Sul fronte maceratese rinforza l'opinione dei colleghi anche il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci: So che per l'autonoma sistemazione si possono dare anche fino a 600 euro al mese. Ma 7 mesi in campagna è impossibile e quindi speriamo che si vada verso soluzioni di autonoma sistemazione nelle case agibili e non nei moduli, in attesa delle case di legno, Il territorio montano, dunque, ha bisogno di scelte adeguate. I Lavori Accordo sui cantieri C'è maggiore libertà per le amministrazioni I sindaci dei Comuni marchigiani che rientrano nel cratere sismico accolgono con favore i risultati della riunione di Arquata del Tronto con il commissario straordinario Vasco Errani, il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo, il presidente della Regione Luca Ceriscioli. In qualche modo, il commissario, la Protezione civile e la Regione sono venuti incontro alla volontà della gente, in qualche modo è come se fosse passata la linea del 'popolo del cratere, ha detto ad esempio il sindaco di Amandola Adolfo Marina ngeli al termine dell'incontro. Lo Stato a è affidate a chi vive qui - ha aggiunto -, facciamo da noi e lo Stato è d'accordo. Pensiamo che la gestione in loco degli

sfollati sia governabile, ha rimarcato a sua volta il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei Comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei comuni stessi del cratere. L'avviso Gli esperti insistono Occhio alle escursioni Arriva anche il freddo Con l'arrivo della perturbazione attesa a partire da oggi e il successivo inizio del nuovo anno scolastico, si dovrebbero diradare le scampagnate fuori porta e le escursioni in montagna. Per paradosso un bene, visto che le associazioni ambientaliste torna no a rilanciare l'allarme sui rischi che si corrono durante queste passeggiate. In particolare, nel Fermano, sono vietate le escursioni verso la Gola dell'Infernaccio in direzione dell'eremo di San Leonardo e di Capotenna. A rischio anche quelle nell'area dell'Ambro. L'unica notizia buona, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, riguarda invece le condizioni dell'eremo visto che, a quanto pare, l'opera del "Muratore di Dio" ha sconfitto le aggressioni del terremoto. La chiesa, costruita inoltre 40 anni di duro lavoro solitario dal cappuccino Padre Pietro Lavini, è rimasta intatta dopo le forti scosse dei giorni scorsi, a cominciare da quella più disastrosa del 24 agosto. La chiesa, collocata nell' eremo omonimo, a 1.128 metri tra i monti Sibilla e Priora, non ha subito danni. -tit_org-

I Sibillini abbandonati per la fuga dei turisti

[Redazione]

I Sibillini abbandonati per la fuga dei turisti. Gli operatori del settore chiedono aiuti concreti. FERMO. Fra i problemi da affrontare c'è quello del crollo delle strutture turistiche. Si sta risolvendo un boom turistico. Sul fronte ascolano, annunciando altrimenti di annullamenti, soprattutto a Castelnuovo, a lanciare l'allarme è tutti i risultati che abbiamo raccolto. Ci sono state frane, molti stati di allarme. Silvio Antognozzi, presidente negli anni passati, tutti i sentieri sono stati chiusi perché del Dmo Piceno, che raccoglie di fare del territorio dei precauzioni. Ora c'è stato un crollo di numerose associazioni. Sibillini un polo di attrazione turistica per gli italiani ma RIPRODUZIONE RISERVATA. Il moto - dice - le attività del territorio per gli stranieri. strutture turistiche del territorio. Lamentale anche sul fronte dei Sibillini stanno vivendo. Federico Rossi e Nicola - un annullamento drammatico. Scopa, di Sibilliniweb, co. E' difficile fare ancora un'analisi: Ogni anno abbiamo una valutazione complessiva sulle più di 300 mila turisti e un'agibilità delle varie strutture, milione di visitatori sui social. Comunque quelle che hanno network. Questo terremoto ha avuto problemi, sia grandi che provocato un bel danno, dopo piccoli, devono essere messa la partenza in sordina dell'estate - tit_org-

Cinque alunni migranti per non chiudere la scuola

Il sindaco di Montefortino Ciaffaroni lancia un appello al ministro Giannini

[Redazione]

Il sindaco di Montefortino Ciaffaroni lancia un appello al ministro Gianni MONTEFORTINO. Con settembre è scattato il conto alla rovescia per l'inizio delle scuole. Un problema in più per le zone terremotate. Non è solo una questione di agibilità, ma anche di numeri, tanto che il sindaco di Montefortino, Domenico Ciaffaroni, ha lanciato un appello al ministro Stefania Giannini. Mi aiuti, con i ragazzi migranti, a non chiudere la scuola, che comprende asilo, elementari e medie. La storia intitolata alla medaglia d'oro Pietro Alessandrini - spiega il primo cittadino - la scuola è agibile ma rischia di perdere la classe di prima media perché i residenti sono 82. Chiedo al ministro Giannini di permettere l'iscrizione di cinque ragazzi migranti per non perdere la classe e proseguire il percorso didattico. L'edificio è perfettamente agibile, dimostrando così il buon lavoro di adeguamento effettuato a seguito del decreto San Giuliano. Sarebbe un delitto se il corso scolastico venisse a mancare, chiedo al ministro di intervenire. Un appello singolare ma che potrebbe anche contribuire a risolvere l'emergenza legata all'accoglienza dei migranti. Per un problema di numeri che non accomuna tutti i centri colpiti dal terremoto. Anzi: a Falerone la questione è legata all'inagibilità. Qui siamo a circa 90 alunni ancora a caccia di un tetto. Nei giorni scorsi i tecnici della Protezione civile nazionale avevano ispezionato la scuola media confermando i timori della vigilia, con soffitti e controsoffitti venuti giù e pareti spaccate: i danni all'edificio sono stati ingenti. Prioritario - aveva detto al nostro giornale il sindaco di Falerone Armando Altini - è salvaguardare l'istruzione e, soprattutto, la sicurezza degli studenti. Per questo stiamo studiando una soluzione, mentre alla scuola distrutta penseremo in un secondo momento. Le ipotesi al sopralluogo della Protezione civile, le scuole elementari di Falerone e Piane erano risultate a posto, tant'è che proprio su questi due edifici che si sta indirizzando l'attenzione del Comune come future sedi della scuola media. Sotto la lente, comunque, anche altre soluzioni. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Intanto a Falerone il problema è inverso e legato all'inagibilità. Si cerca un tetto. La solidarietà. Raccolta fondi della tifoseria. Si mobilita anche il mondo dello sport. E lo fa dalla Riviera. I tifosi della Malloni Basket Porto Sant'Elpidio, infatti, hanno raccolto nella giornata di ieri, in occasione dell'amichevole contro Pedaso, la somma di 130 euro destinata alla Protezione civile di Porto Sant'Elpidio. Gli alunni di una scuola media in classe -tit_org-

gfhg

Dal comitato ai ringraziamenti

[Redazione]

l'ai comitato ai ringraziamenti Questo il comitato di regata con presidente Mario Cucciolla per la Vili Zon. I componenti sono Ermanno Sfischio (IX Zona), Fabio Traini (X Zona), Francesco Gianluca Palma (X Zona), Nazzareno Malloni (X Zona), Carlo Iommi (X Zona). La regata che ha tenuto banco durante il weekend appena andato in archivio è stata realizzata grazie alla collaborazione con la Protezione civile di Porto San Giorgio, la Croce Azzurra e il Cisom Ordine di Malta per l'assistenza a terra e in mare. Liberi nel Vento al termine della prova ringrazia Sollini Accessori Calzature, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Inail, Camera di Commercio di Fermo, Salumificio Ciriaci, Solettificio Biccirè, Guldmann, Farmacia Michele Pompei, Triride Italia, Solgas Fermo, Danhera Vega Lift Stile, Rotary Club di Fermo, Quota Cs Sport, Porto Turistico Marina di Porto San Giorgio Spa, Lega Navale di Porto San Giorgio, Centro servizi per il volontariato delle Marche. -tit_org-

Liberi nel Vento Non solo vele per abbattere le barriere

Successo per la Giornata dello sport al mare Alla regata vittoria per la Polo D'Ambrosio

[Alessandra Cicalini]

Successo per la Giornata dello sport al mare Alla regata vittoria per la Polo D'Ambrosio PORTO SAN GIORGIO Tutti noi dovremmo sempre essere liberi di fare sport al mare, a bordo di una barca a vela, sott'acqua, a nuoto oppure buttando palle nel canestro piazzato a pochi metri dalla riva. E' questo in estrema sintesi il senso della "Giornata dello sport... al mare", organizzata al porto turistico di Porto San Giorgio dalla sezione marchigiana dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail), in collaborazione con l'associazione "Liberi nel vento" e le sedi regionali del Comitato italiano paralimpico e del Coni. Le esibizioni Il messaggio è stato lanciato in nanzitutto a beneficio dei disabili da lavoro, ma le esibizioni sportive pratiche e teoriche animate dalle associazioni Santo Stefano Sport, Anthropos, Arcoiris Ancona, AraSub Civitanova Marche, Virtus Buonconvento Fermo e naturalmente i padroni di casa Liberi nel Vento hanno decisamente allargato la sfera dei destinatari. La squadra Chi l'avrebbe detto, per esempio, che la squadra di basket in carrozzina della società portopotentina Santo Stefano milita da sempre in serie A? Della bravura degli atleti che la compongono hanno dato una prova più che concreta quattro fantastici ragazzi (un belga ormai marchigiano, con neonata di meno di un mese al seguito, un genovese e due locali). Molto appassionante è stata inoltre la spiegazione fornita da un giovane membro dell'AraSub di Civitanova Marche di come si scenda sott'acqua muniti di bombole e attrezzature di sicurezza. Negli stessi minuti si stava chiudendo la terza giornata del 25esimo Campionato nazionale 2.4mr valido anche come decimo Trofeo Sandro Ricci-Rotary Fermo, organizzato da Liberi nel Vento in collaborazione con la Lega Navale di Porto San Giorgio. I partecipanti Venticinque gli atleti partecipanti, di cui dieci paralimpici, come Daniele Malavolta, il presidente dell'associazione velistica che ha la sede proprio al porto turistico. Porto San Giorgio si conferma un ottimo campo di gara - ha dichiarato Malavolta, spiegandone anche le ragioni -. Con il Campionato italiano di questo fine settimana siamo riusciti a portare a casa tutte e dieci le gare che ci eravamo prefissi di realizzare Il titolo Dopo quattro giorni di gare combattutissime, con il vento che è arrivato a spirare fino a 18 nodi, il titolo di campionessa italiana alla fine è andato a Elena Polo D'Ambrosio della Lega Navale di Milano, seguita al secondo posto da Mario Gambarini, della Lega Navale di Mandello del Lario, fino a sabato titolare della prima posizione, e da Giorgio Piccioni di Liberi nel vento. Due soltanto le prove dello scontro finale, contro le 3 dei primi due giorni e le 2 di sabato scorso, come stabilito dai giudici di gara sulla base delle condizioni dettate dal vento. Il decimo trofeo Sandro Ricci è stato invece assegnato, come sempre, al primo atleta paralimpico in gara, ossia Cristian Tarasco del Circolo Nautico Andora, mentre Elena Polo D'Ambrosio si è aggiudicata anche il Trofeo Rotary Club Fermo, di cui è sponsor anche la Camera di Commercio della città. Gli altri club e associazioni che hanno gareggiato erano, oltre alla Lega sangiorgese in tandem con Liberi nel vento, lo Yacht Club Cattolica, il Club del Mare As, il Gdv Jesolo Yacht Club, la Compagnia della Vela, la onius Uguale nel Vento e l'Asd Vela Mestre. L'organizzazione All'organizzazione della manifestazione, che chiude quindi con un bilancio molto positivo, hanno partecipato anche la Protezione civile e la Croce Azzurra di Porto San Giorgio insieme con il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) per l'assistenza in terra e in mare. Per l'associazione di Porto San Giorgio un'altra manifestazione da incorniciare con la possibilità di far scendere in mare gli atleti disabili in occasione di una competizione così importante valida per il Campionato nazionale. Alessandra Cicalini RIPRODUZIONE RISERVATA IL trofeo Sandro Ricci assegnato al primo atleta paralimpico Cristian Tarasco -tit_org-

Controllate tutte le scuole

Seicento gli interventi tecnici fatti dall'equipe della Protezione civile che ha lavorato giorno e notte Mistero sul Convitto, l'assessore tace. Intanto il sindaco di Sant'Angelo vive in una casa pericolante

[Redazione]

Controllate tutte le scuole Seicento gli interventi tecnici fatti dall'equipe della Protezione civile che ha lavorato giorno e notti Mistero sul Convitto, l'assessore tace. Intanto il sindaco di Sant'Angelo vive in una casa pericolante MACERATA Come annunciato dal direttore generale della Protezione civile, in altre strutture o in parti fruibili delle Cesare Spuri, ieri si sono conclusi i sopralluoghi nelle scuole. Quasi seicento gli edifici che hanno richiesto verifiche mirate in tutta la provincia. Sono state verificate anche tutte le scuole del comune di Matelica: i tecnici hanno effettuato le prove di carico e Richiesti i container sfondellamento dei solai: La palestra Il quadro è quello prospettato nei giorni della scuola elementare- riferisce il sindaco scorsi: a richiedere i container solo da Alessandro Delpriori- necessita comuni in piena emergenza come di ulteriori verifiche all'intonaco del Gualdo e Monte San Martino e in via soffitto. Per questo rimarrà provvisoria precauzionale Camerino, che ha l'istituto riaperto. Non appena saranno tutti completati Ugo Betti off limits e conclusi gli studi strutturali, pianificheremo Corridonia, dove è stata dichiarata inagibile la scuola di Colbuccaro e si lavorerà sismico necessari ad aumentare ulteriormente per mettere in sicurezza i tre plessi di Lanzi, A. Manzoni e Ipsia Corridoni. Nel capoluogo sono continuati fino a A Tolentino, dove i danni agli edifici pubblici sono diffusi e la viabilità è più danneggiata, stata modificata in alcune aree, le scuole non presentano criticità. E' stato segnalato del Convitto l'Asilo Green, che è ancora in fase di formalizzazione l'inaugurazione. Le strutture di proprietà del Convitto Nazionale: l'ala proprietà comunale degli istituti come dall'ingresso si affaccia su via Matrengola "Don Bosco" e "Lucatelli" ospita le medie e gli alloggi per i non dichiarati inagibili. Semi inagibili ha riportato danni strutturali, invece, la scuola materna e la scuola elementare. Il terremoto del 24 agosto e le sue conseguenze a Pieve Torina. Giornata di concessive repliche hanno compromesso le scale, intaccato i muri portanti e i controsoffitti. Più lievi le criticità dell'ala posteriore, che accoglie le elementari. L'amministrazione non ha ancora reso noto se sarà dichiarato inagibile l'intero plesso o solo una parte. La Mestica e la De Amicis necessitano di interventi, anche se non strutturali. L'assessore all'edilizia scolastica, Paola Casoni, ha anticipato che se i lavori non saranno completati entro il 15 ottobre anche a Caldarola: Le scuole sabato. hanno la priorità- spiega il primo cittadino-Dalla Soia, la Sala operativa integrando Luca Maria Giuseppetti- il plesso di Protezione civile, il report sui danni "De Magistris" che ospita le medie è e sulle richieste di intervento di una struttura nuova, la trasferimento è in costante aggiornamento. Gli anche le elementari. Parliamo di 180 sfollati salgono a quota 1589, mentre le studenti. Il problema, che stiamo cercando di risolvere, sono i 60 alunni del Convitto sono arrivate a 11.584, a 651 quelle la scuola materna, che ha 3 sezioni, su edifici pubblici. Due potrebbero essere accolte dal paese-Le ordinanze di sgombero riflettano delle medie, per l'altra troveremo un dato provvisorio, sono 780. Il una soluzione alternativa. L'inizio del sindaco di Sant'Angelo in Fontano, le lezioni per la materna è probabile Agostino Cavasassi vive in una casa a che slitti di qualche giorno, rischio. Poi prosegue: Ad oggi abbiamo, - 4 - Le ordinanze di sgombero 260 richieste di sopralluogo, espletate sono quasi ottocento circa 80. Ci sono circa quindici persone più di un diecimila ne sfollate, nove solo nella giornata di segnalazioni per gli edifici La preoccupazione Le ricadute sul turismo Primo obiettivo è quello di far uscire gli sfollati dalle tendopoli e dalle auto per dar loro una sistemazione abitativa adeguata attesa della ricostruzione. Ma un effetto non secondario è quello legato all'economia del territorio per la parte collegata al turismo. C'è anche chi polemizza sul fatto che si darebbe un'immagine più pesante di quello che in effetti non sia ma la smentita arriva dai fatti. Comunque discorso a sé quello dello "spot" negativo per Ussita: Viviamo di

imprese e di turismo- chiude Rinaldi- in dodici ore se ne sono andati 6000 visitatori. I turisti avevano sentito parlare del terremoto nelle nostre zone, ma chi ha assistito alla scossa il 24 agosto non ci ha pensato un attimo a fare le valigie. Ci siamo concentrati sulle aree antropizzate, ma i danni saranno ingenti anche agli impianti e alle seggiovie di Frontignano. Chiediamo che sia estesa la sospensione del pagamento dei tributi, cerchiamo anche un conforto psicologico. Siamo a tutti gli effetti uno dei Comuni del cratere sismico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

AGGIORNATO Controllate tutte le scuole

Seicento gli interventi tecnici fatti dall'equipe della Protezione civile che ha lavorato giorno e notte Mistero sul Convitto, l'assessore tace. Intanto il sindaco di Sant'Angelo vive in una casa pericolante

[Alessandra Bruno]

Controllate tutte le scuole Seicento gli interventi tecnici fatti dall'equipe della Protezione civile che ha lavorato giorno e notti Mistero sul Convitto, l'assessore tace. Intanto il sindaco di Sant'Angelo vive in una casa pericolante MACERATA Come annunciato dal direttore generale della Protezione civile, Cesare Spuri, ieri si sono conclusi i sopralluoghi nelle scuole. Quasi seicento gli edifici che hanno richiesto verifiche mirate in tutta la provincia. Richiesti i container Il quadro è quello prospettato nei giorni scorsi: a richiedere i container solo comuni in piena emergenza come Gualdo e Monte San Martino e in via precauzionale Camerino, che ha l'istituto comprensivo Ugo Betti off limits e Corridonia, dove è stata dichiarata inagibile la scuola di Colbuccaro e si lavora per mettere in sicurezza i tre plessi Lanzi, A. Manzoni e Ipsia Corridoni. Nel capoluogo sono continuati fino a tarda sera i sopralluoghi sulle scuole più danneggiate. IL giallo del Convitto Non è stata ancora formalizzata l'inagibilità del Convitto Nazionale: l'ala che dall'ingresso si affaccia su via Mattei e ospita le medie e gli alloggi per i convittori ha riportato danni strutturali. Il terremoto del 24 agosto e le successive repliche hanno compromesso le scale, intaccato i muri portanti e i controsoffitti. Più lievi le criticità dell'ala posteriore, che accoglie le elementari. L'amministrazione non ha ancora reso noto se sarà dichiarato inagibile l'intero plesso o solo una parte. La Mestica e la De Amicis necessitano di interventi, anche se non strutturali. L'assessore all'edilizia scolastica, Paola Casoni, ha anticipato che se i lavori non saranno completati entro il 15 settembre, le classi saranno trasferite in altre strutture o in parti fruibili delle stesse. Ok Maidica e Tolentino Sono state verificate anche tutte le scuole del comune di Matelica: i tecnici hanno effettuato le prove di carico e sfondellamento dei solai: La palestra della scuola elementare- riferisce il sindaco Alessandro Delpriori- necessita di ulteriori verifiche all'intonaco del soffitto. Per questo rimarrà provvisoriamente chiusa. Non appena saranno conclusi gli studi strutturali, pianificheremo gli interventi di miglioramento sismico necessari ad aumentare ulteriormente il livello di sicurezza degli edifici scolastici. A Tolentino, dove i danni agli edifici pubblici sono diffusi e la viabilità è stata modificata in alcune aree, le scuole non presentano criticità. E' stato puntellato l'Asilo Green, che è comunque praticabile. Le strutture di proprietà comunale degli istituti comprensivi "Don Bosco" e "Lucatelli" sono stati dichiarati agibili. Semi inagibili, invece, la scuola materna e la scuola media a Pieve Torma. Giornata di con- frolli anche a Caldarola: Le scuole hanno la priorità- spiega il primo cittadino Luca Maria Giuseppetti- il plesso "De Magistris" che ospita le medie è una struttura nuova, lì trasferiremo anche le elementari. Parliamo di 180 studenti. Il problema, che stiamo cercando di risolvere, sono i 60 alunni della scuola materna, che ha 3 sezioni. Due potrebbero essere accolte dal plesso delle medie, per l'altra troveremo una soluzione alternativa. L'inizio delle lezioni per la materna è probabile che slitti di qualche giorno. Poi prosegue: Ad oggi abbiamo 260 richieste di sopralluogo, espletate circa 80. Ci sono circa quindici persone sfollate, nove solo nella giornata di sabato. Dalla So, la Sala operativa integrata di Protezione civile, il report sui danni e sulle richieste di intervento di verifica è in costante aggiornamento. Gli sfollati salgono a quota 1589, mentre le richieste di sopralluoghi su edifici privati sono arrivate a 11.584, a 651 quelle su edifici pubblici. Le ordinanze di sgombero riflettono un dato provvisorio, sono 780. Il sindaco di Sant'Angelo in Fontano, Agostino Cavasassi vive in una casa a rischio. Non ho un altro posto dove andare al momento- racconta il sindaco - le scosse continuano e l'ultima, di magnitudo 4.5 con epicentro vicinissimo a noi ha aggravato la situazione. La mia abitazione è pericolosa, c'è una crepa sulla facciata e se ne sono aperte altre due esternamente. Parliamo di muri maestri, quindi il pericolo è reale. Dovrò mettere delle catene di consolidamento provvisorio tra una parete e l'altra: dormo tre ore a notte, mentre mia moglie non riesce a prendere sonno. I vigili del fuoco stanno ultimando la messa in sicurezza della torre della chiesa di San Nicola, dobbiamo gestire 130 persone sfollate, che provvisoriamente dormono nella palestra comunale.

Le richieste di verifica sono 330, abbiamo ultimato 200 sopralluoghi. Il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini ieri ha incontrato il presidente della Regione Luca Ceriscioli e il commissario Vasco Errani: Ho chiestosottolinea- di non indugiare nell' individuazione dei comuni beneficiari dei provvedimenti post terremoto. Ho trovato grande disponibilità, nonostante le priorità siano altre. Non resteremo in silenzio, i comuni colpiti devono poter accedere ai fondi, evitando gli errori commessi nel '97. Il sindaco è ottimista. Il museo che ospita i capolavori di Leopardi è stato dichiarato inagibile e i manoscritti autografi, tra idilli e sonetti, sono stati spostati a Camerino: Ho preso contatti con il sindaco di Bologna, vorrei organizzare una mostra permanente, le opere non possono giacere in un cassetto. Un'esposizione per raccogliere fondi: ci aspettiamo un aiuto dal Governo, ma vogliamo rialzarci da soli, la vita continua. Ho chiesto un aiuto al sindaco di Civitanova, Tommaso Corvatta, per pianificare un evento nella loro città con i nostri produttori per promuovere le nostre eccellenze. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA Le ordinanze di sgombero sono quasi ottocento Più di undicimila Le segnalazioni per gli edifici La preoccupazione Le ricadute sul turismo Primo obiettivo è quello di far uscire gli sfollati dalle tendopoli e dalle auto per darr loro una sistemazione abitativa adeguata in attesa della ricostruzione. Ma un effetto non secondario è quello legato all'economia delterritorio per la parte collegata alturismo. C'è anche chi polemizza sulfatto che si darebbe un'immagine più pesante di quello che in effetti non sia ma la smentita arriva dai fatti. Comunque discorso a sé quello dello "spot" negativo per Ussita: Viviamo di imprese e di turismo- chiude Rina Idi- in dodici ore se ne sono andati 6000 visitatori. I turisti avevano sentito parlare del terremoto nelle nostre zone, ma chi ha assistito alla scossa il 24 agosto non ci ha pensato un attimo a fare le valigie. Ci siamo concentrati sulle aree antropizzate, ma i danni saranno ingenti anche agli impianti e alle seggiovie di Frontignano. Chiediamo che sia estesa la sospensione del pagamento dei tributi, cerchiamo anche un conforto psicologico. Siamo a tutti gli effetti uno dei Comuni del cratere sismico. RIPRODUZIONE RISERVATA I danni provocati dalla scossa di terremoto Lo sciame sismico ha peggiorato un quadro già allarmante -tit_org-

Ora le casette di legno Poi la ricostruzione

Rinaldi illustra i danni ma invita a rimbocarsi le maniche

[A.b.]

Rinaldi illustra i danni ma invita a rimbocarsi le maniche USSITA Il pericolo frane, gli edifici nel centro storico e le altre sei foci a rischio crollo, il terrore nei pressi dell'ostello. In questi negli occhi di chi a Ussita ci vive momenti è importante favorire da sempre, è la socializzazione tra i cittadini. Il Comune montano che è in piena emergenza, ma il sindaco Nuovi danni Marco Rinaldi si rimbocca le maniche Il movimento tellurico di Sabotiche e da conforto alla cittadina, una scossa di magnitudo 4.5, ha provocato nuotici: Geograficamente, siamo a 5 chilometri di distanza: Le scosse accentuate dall'epicentro, al momento abbiamo i danni già esistenti - spiega siamo 29 persone evacuate su Rinaldi - molti edifici erano 200 residenti. Disponiamo di stati ristrutturati dopo il '97 e circa 2300 "seconde case", ma sono stati compromessi, se l'incidenza di edifici inagibili per gli adeguamenti sarebbero non può essere calcolata sul totale crollati. Stiamo gestendo una tale perché le vecchie case hanno criticità a Valle Stretta dove a noi subito danni sostanziali, causa di una frana sono state. Dobbiamo trasferire la sede evacuate due famiglie comprese nel Palazzo comunale per le lesioni da sei residenti. Si tratta di lesioni strutturali, il cimitero è allevatori che devono trovare totalmente distrutto, la casa di un'adeguata sistemazione, riparo inagibile così come tuttora non possono lasciare le stalle. Le chiese. In paese vivono soprattutto anziani, hanno paura di restare nelle proprie abitazioni e così parliamo di 120 e la strada Temporini-Casali. I persone che dormono fuori casa - massi incombono sulla strada. Abbiamo a disposizione il Vallazza - Temporini dove vivocamping "Il Quercione" con i bungalow e l'ostello Colorito con le case di legno. Sono entrambi pieni, per questo abbiamo allestito altre dieci tende: due nella frazione Casali, una per parecchi residenti, rischiamo di evacuare l'intera frazione. Controlli senza sosta I sopralluoghi continuano senza sosta, la conta dei danni è prematura: fondi devono arrivare a chi è stato colpito - tiene a precisare Rinaldi - ma ci sarà tempo per questo. La priorità ora è trovare soluzioni in tempi brevi, l'inverno si sta avvicinando. Ci auguriamo che le seconde case possano essere fruite, ognuno ha le sue esigenze. C'è chi non ha mai vissuto, per esempio, al quarto piano, chi è legato affettivamente alla propria abitazione. La soluzione potrebbe essere la costruzione di casette di legno, una sistemazione confortevole per i prossimi 5-6 anni: le tempistiche per i lavori sono lunghe, bisogna essere realistici.

a.b. RIPRODUZIONE RISERVATA In paese vivono soprattutto anziani, hanno paura di restare nelle abitazioni IL palazzo municipale di Ussita ora inagibile -tit_org-

La Croce Rossa porta beni e conforto ai terremotati*Delegazione in missione ad Arquata del Tronto**[G.q.]*

Delegazione in missione ad Arquata del Tronto OSIMO La città non si è tirata indietro di fronte alla tragedia del terremoto. Il presidente della Croce Rossa di Osimo Adriano Antonella, il consigliere comunale Andrea Catena delegato al gruppo di protezione civile, il responsabile del club CB - OM di Osimo, Franco Maggi, che si occupa protezione civile, hanno consegnato i beni di prima necessità raccolti presso i locali della Croce Rossa in via Molino Mensa per aiutare i terremotati di Marche e Lazio. Nella delegazione che si è recata nelle zone epicentro del sisma del 24 agosto anche il sindaco Pugnaroni. A nome mio e di tutta la città -ha detto il sindaco- un grazie di cuore a tutti i volontari che in questi giorni si sono prodigati per raccogliere il materiale, dividerlo ed imballarlo per poi consegnarlo al magazzino della Croce Rossa Marche di Castel di Lama. Pugnaroni ha ringraziato la ditta Susa trasporti che gratuitamente ha effettuato il trasporto nelle zone terremotate ed ha evidenziato che durante la visita c'è stato un momento molto toccante, un sopralluogo a Pretare di Arquata del Tronto nel campo della Cri Marche. Il sostegno continua. gRIPRODUZIONE RISERVATA La delegazione della Croce Rossa ad Arquata del Tronto Osimo-'s L'impegno di Odis Vane ÷ ßôçö Disolei perOsimo* -tit_org-

Il vescovo ha celebrato messa in strada davanti alla chiesa di San Salvatore: "Madonna della Croce, prenditi cura dei tuoi figli"
Norcia - Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: "Gesù è con noi e non ci lascia soli"

[Redazione]

// vescovo ha celebrato messa in strada davanti alla chiesa di San Salvatore: "Madonna della Croce, prenditi cura dei tuoi figli" Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: "Gesù è con noi e non ci lascia soli" > NORCIA Anche ieri Monsignor Boccardo è tornato in Valnerina, fra la gente della sua diocesi per celebrare messa e portare un'ulteriore parola di conforto. Il rito è stato celebrato a Campi di Norcia, tra i terremotati della valle Castoriana in uno slargo lungo la strada, davanti alla chiesa di San Salvatore. "La vita - ha detto il vescovo nell'omelia - spesso ci propone sentieri di montagna, duri e faticosi come può essere il terremoto che ha sconvolto le nostre vite. Ma Gesù ci precede in questo sentiero, ci apre la strada, è con noi e non ci lascia soli". Una parola di speranza anche per chi guarda, addolorato, le chiese ferite: "Vero, non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio. Madonna della Croce, venerata qui a Campi, prenditi cura di noi tuoi figli terremotati e per noi ottieni le benedizioni di tuo figlio Gesù". Umbria cant en;Ba d'èçĀ ĩĩã" ' à ò -tit_org- Norcia - Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: Gesù è con noi e non ci lascia soli

Il presidente dell'Ordine regionale dei geologi propone di non aspettare gli eventi ma di iniziare a lavorare sull'esistente con le stesse tecniche della ricostruzione

Foligno - "Umbria cantiere della prevenzione"

[Giovanni Bosi]

Il presidente dell'Ordine regionale dei geologi propone di non aspettare gli eventi ma di iniziare a lavorare sull'esistente con le stesse tecniche della ricostruzione "Umbria cantiere della prevenzione" di Giovanni Bosi FOLIGNO - Subito un patto per la prevenzione che in Umbria coinvolga la rete delle professioni tecniche, le istituzioni e le categorie economiche per attivare nella regione cantieri pilota di adeguamento sismico dei centri abitati in zone ad elevato rischio, facendo leva sull'esperienza che nel cuore d'Italia si è sviluppata dopo le emergenze degli ultimi decenni. La proposta arriva dal presidente regionale dell'Ordine dei geologi, Filippo Guidobaldi, che delinea anche le modalità operative: agire con le stesse modalità della ricostruzione post-sisma ma con la differenza che qui si interviene prima e non si attendono crolli, devastazioni e soprattutto perdite di vite umane. "La nuova emergenza sismica sull'Appennino e le tragedie di Amatrice, Accumoli o Arquata del Tronío - spiega Guidobaldi - ha dimostrato sul versante dell'alta Valnerina che la ricostruzione operata dopo il sisma del 1979 è stata efficace e il recupero degli edifici ha innanzitutto evitato la morte di persone. L'esperienza sviluppata ulteriormente dopo il terremoto del 1997 nel Folignate ha affinato modalità tecniche d'intervento che oggi vengono indicate da tutti come un modello efficace. Ma non possiamo non considerare che le immagini che arrivano da Amatrice sono sostanzialmente le stesse del del Belice del 1968. Que sto - aggiunge il presidente regionale dell'Ordine dei geologi - ci spinge a considerare che la prevenzione è davvero la carta vincente e che si deve intervenire prima per tutelare il patrimonio edilizio e dunque le popolazioni". E' da questa considerazione che prende le mosse la proposta di Guidobaldi, che ora passa alla Rete professioni tecniche per una valutazione collegiale, ma che a ben guardare può inserirsi come modalità operativa nel piano "Casa Italia" prospettato dal governo Renzi. Come procedere dunque? "In Umbria abbiamo sperimentato bene la ricostruzione - spiega il presidente regionale dell'Ordine dei geologi e conosciamo quali sono le aree a rischio grazie agli studi di microzonazione sismica di secondo e terzo livello che valutano gli effetti dell'amplificazione locale. Abbiamo una normativa ad hoc sulla ricostruzione: utilizziamo questa per avviare cantieri-pilota in quei luoghi dell'Umbria che si trovano in zone ad elevato rischio sismico ma che ancora, pur essendo da anni approvata una buona legge regionale come la 18 del 2002, non hanno beneficiato di estesi interventi di messa in sicurezza antisismica. Ragioniamo come se il terremoto fosse già avvenuto". Dunque suddivisione dei centri in unità minime di intervento (Umi) con la costituzione dei consorzi obbligatori, avvio dei consolidamenti con contributi pubblici ed eventuali cofinanziamenti, coinvolgendo per esempio la Cassa depositi e prestiti. "Durante i lavori - precisa Guidobaldi - i residenti potrebbero alloggiare temporaneamente in sistemazioni alternative, ad esempio con i contributi affitti concessi nel 1997, o negli chalet in legno di ultima generazione collocati in zona, a rotazione, per il tempo necessario per i lavori. E' evidente che sarà fondamentale il coinvolgimento di proprietari e residenti per far comprendere il buono di un simile intervento per tutta la comunità, dove la ristrutturazione del fabbricato non è più un fatto privato. Il beneficio è quello di salvaguardare il patrimonio edilizio storico, evitare lo snaturamento del territorio e soprattutto tutelare la vita umana. Senza considerare l'impatto positivo sull'economia. E' evidente che se ritenuta valida la proposta va affinata sotto il profilo tecnico e giuridico, ma in questo gli uffici legislativi della Regione sono più che preparati". hi Umbria indirizzi e criteri in 91i loffi"" èââ tema di microzonazione sismica sono finalizzati prevalentemente alla pianificazione urbanistica e prevedono l'individuazione di ar ee a risposta sismica locale omogenea, articolando le indagini in tré livelli con diverso grado di dettaglio in funzione della diversa pianificazione e della complessità geologica del territorio: ciò dunque consente già di conoscere il rischio potenziale per ogni luogo. E' noto che il rischio sismico è determinato da una combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ed è la misura dei danni che, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni

e di antropizzazione ci si può attendere in un dato intervallo di tempo. L'Umbria, con la legge regionale del 2002, è stata la prima in Italia a emanare una specifica normativa che favorisce la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio sismico e la diffusione della cultura della prevenzione. Così come è vero che il susseguirsi di terremoti devastanti in pochi anni hanno mutato la classificazione del territorio, tanto che le tecnologie di indagine e di calcolo sono completamente cambiate. "Facciamo dell'Umbria un grande cantiere pilota - chiosa Guidobaldi - le capacità culturali e tecniche ci sono tutte. Un patto per la prevenzione fra tecnici, istituzioni e categorie economiche è oggi irrinunciabile e gli strumenti li abbiamo. Serve la volontà, non possiamo più permetterci di assistere a tragedie come quella di Amatrice. Bisogna agire prima, perché costa di meno, in tutti i sensi". Rete delle professioni istituzioni e categorie economiche coinvolte in un patto per il salto di qualità ' - Verifiche Il commissario per la ricostruzione Errani anche ieri a Norcia con Il sindaco Alemanno 91i ' è -tit_org- Foligno - Umbria cantiere della prevenzione

Perugia - Vanno in fiamme i boschi del monte Cucco

[Redazione]

Nel tardo pomeriggio di ieri si è scatenato l'incendio. Vigili del fuoco in azione Vanno in fiamme i boschi del monte Cucco > PERUGIA L'allarme è stato dato da dei passanti poco prima delle 18 di ieri. Intorno a quell'ora sono divampate le fiamme in un'area boschiva del Monte Cucco. Sul posto sono accorse due squadre dei vigili del fuoco, partite dal distaccamento di Gaifana. Durante le operazioni, nessun ipotesi è stata fatta sulle cause che hanno scatenato l'incendio, i vigili del fuoco hanno solo parlato di un un rogo abbastanza esteso. Il calare della notte non ha permesso all'aereo di partire per facilitare l'intervento di spegnimento delle fiamme. -tit_org-

Spoletto- Emergenza sisma, grande impegno e tanta generosità

[Ro.sol]

Il sindaco ha elogiato il sistema locale della Pro Civ e anche chi si è impegnato con la solidarietà Emergenza sisma, grande impegno e tanta generosità >SPOLETO Sull'emergenza terremoto il consiglio comunale spoletino è coeso e compatto. Si lavora per far riaprire regolarmente le scuole il 12 settembre (anche se quella di San Domenico sarà costretta a cambiare sede per il momento) e tal senso una buona notizia già è arrivata. E a darla è stato il presidente del consiglio comunale, Giampiero Panfili. "Mi è stato comunicato proprio in queste ore - ha detto - che per le scuole di Spoleto e di Norcia, la Provincia ha già stanziato 350 mila euro". Gli interventi inizieranno subito. Ma Spoleto dimostra una solidarietà verso chi ha perso tutto davvero encomiabile. Sia per quanto riguarda la Protezione civile, sia da parte di alcuni giovani che hanno voluto supportare lo stesso Comune in diversi modi, così come la comunità la quale non si è certo tirata indietro a dare qualcosa da inviare alle popolazioni terremotate. "Molti i volontari di Protezione civile suddivisi in squadre, dieci per l'esattezza, che hanno effettuato la ricognizione di tutto il territorio comunale - ha spiegato il sindaco Cardarelli - mentre grazie ad alcuni ragazzi spoletini sono state raccolte 20 tonnellate di generi alimentari". Il sindaco ha poi annunciato che la raccolta fondi che deriverà dagli eventi della Spoleto-Norcia in Mtb "la depositeremo sul conto corrente del Comune di Amatrice, il più colpito da questa calamità". i ro. sol. i-tit_org-

Terni - Salvati due animali a Marmore e Narni

[Redazione]

Salvati due animali a Marmore e Narni >TERNI Due animali sono stati salvati nel giro di poche ore. Sabato scorso a Marmore, in via Paggetti, due abitanti del posto hanno tirato giù da un albero un gattino che, per 6 giorni di fila, era rimasto bloccato in quella posizione e aveva paura di scendere. Il micio era un po' disidratato, ma si è subito ripreso. Ieri mattina, invece, i vigili del fuoco hanno salvato un cane che era caduto nel canale di Recentino, nei pressi dell'ex bowling di Narni. -tit_org-

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli

Errani agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5mila scosse dal 24 agosto

[Redazione]

TERREMOTO rEIVIERGENZA Sisma: arriva è freddo, via le tendopol Errarli agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre Smila scosse dal 24 agosto Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri daArquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L' ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va defi nendo la fine della prima emergenza La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavora al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle lmu sulle seconde caseaffitto ai senzatetto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempo in più per stirarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. La terra, intanto, continua a tremare. Sono oltre 5.000 le repliche del terremoto che il 24 agosto ha colpito il reatino. Dalla mezzanotte di due sere fa la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato 367 scosse, nessuna delle quali di magnitudo superiore a 3,0, rende noto il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Ingv. Due le repliche più forti, di magnitudo 2,9, avvenute entrambe nella provincia di Macerata alle 7 e 31 e alle16e40. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curdo eil commissario Vasco Errani -tit_org-

Maroni insiste: I prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione

[Redazione]

Maroni insiste: al prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni rilancia per l'ennesima volta la sua proposta, chiedendo al commissario del Governo, Vasco Errani, di non perdere tempo. Le case prefabbricate del campo base - ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Proprio per questi motivi, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - che anche ieri con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti ha sentito al telefono il governatore lombardo. E già oggi alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. -tit_org-

Camion si ribalta: feriti, maiali morti e strada chiusa = Feriti, maiali e caos in tangenziale

Lo scontro tra il camion di un fioranese che trasportava 130 animali e l'auto di una formiginese

[Redazione]

Camion si ribalta: feriti, maiali morti e strada chiusa Tangenziale chiusa fino a tarda sera per un inusuale incidente, che ha coinvolto un camion che trasportava al macello oltre cento maiali. Feriti seriamente il camionista e la donna con cui si è scontrato, morti o in fuga un buon numero di animali. Sono servite ore ieri per recuperarli. APAGS Feriti, maiali e caos in tangenziale Lo scontro tra il camion di un fioranese che trasportava 130 animali e l'auto di una formiginese Il camionista estratto dall'abitacolo è una maschera di sangue, tutto attorno ci sono maiali che si urlano, alcuni sono morti, altri agonizzanti, altri sdraiati lungo la tangenziale che ormai è tutta bloccata nei due sensi e, a fianco del raccordo, c'è un'auto che dopo l'incidente è volata nel prato. Poi, mentre c'è il rischio che tutto il camion con rimorchio che è carico di centotrenta maiali, del peso ciascuno di circa 70 chili, possa ribaltarsi su un lato, ecco che riesce ad atterrare l'elicottero del soccorso che carica il camionista per portarlo all'ospedale Maggiore di Bologna. L'uomo, un 58enne di Fiorano, viene ricoverato in osservazione, non rischia la vita. Così come la 58enne di Formigine che guidava la Ford Fiesta, portata a Baggiovara. Sangue, urla, feriti, vigili, pompieri, elicottero feriti e maiali: tutto questo ieri, a partire dalle 17.30, in tangenziale, nel raccordo tra la Modena -Sassuolo e la Motorizzazione, in pratica all'altezza dell'uscita 17b. Siamo all'inizio, prima del cosiddetto curvone che porta alla Motorizzazione. Il camion di una ditta mantovana era appena partito dall'azienda agricola Sant'Anna di via Tampellini, zona Baggiovara-Magreta, con destinazione era Trento. In base ad una prima ricostruzione fornita dalla polizia municipale, che ha avuto il compito di effettuare i rilievi, il camionista si era appena immesso nel raccordo quando, in circostanze da chiarire, è venuto a collisione con la Fiesta che procedeva nel suo stesso senso di marcia. Nell'urto l'auto è finita nel prato, sulla destra rispetto al senso di marcia, il camion invece non ha potuto evitare il palo della segnaletica e dopo l'urto ha sbandato ed è finito con forza contro il guard rail. Un impatto molto violento: l'abitacolo del conducente è stato schiacciato e tutto il mezzo si è piegato pericolosamente. Alcuni maiali sono deceduti, altri sono rimasti feriti, altri ancora sono usciti dal mezzo che li trasportava iniziando a girare in tangenziale spaventati e urlanti. Nel frattempo tutto inizia a bloccarsi. Vengono chiamati i soccorsi e sul posto arrivano i vigili del fuoco, la polizia stradale, i carabinieri e alcune ambulanze. Il conducente sembrava da subito molto grave: era incastrato nell'abitacolo ed era coperto di sangue. Sul posto è stato chiamato anche l'elisoccorso. Così, mentre i vigili del fuoco soccorrevano l'autista estraendolo dalle lamiere, la Municipale bloccava la tangenziale anche nell'altro senso, in modo da creare uno spazio per fare atterrare l'elicottero. La tangenziale, dopo un'ora e mezza, è stata riaperta in direzione Sassuolo. Solo a tarda ora, conclusa la ricerca dei maiali, sarà completamente riaperta nell'altra direzione. Sul posto anche alcuni veterinari per risolvere la situazione dei maiali e valutarne l'abbattimento. Il camion intraversato sulla tangenziale chiusa per ore ieri pomeriggio -tit_org-

Camion si ribalta: feriti, maiali morti e strada chiusa - Feriti, maiali e caos in tangenziale

Gibertoni: Policlinico, serve chiarezza

[Redazione]

Per scoprire quanti e quali siano gli investimenti sul fronte dell'antisismica negli edifici della regione esiste un sito internet. Si tratta della Fenice, si può trovare al link www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/fenice che è aggiornato al 9 maggio scorso. Esiste anche un altro sito, riconducibile indirettamente alla Regione, sugli interventi post sisma: è www.openricostruzione.it ed è aggiornato al 13 ottobre 2015. Ora la Regione, informata sulle date, si è impegnata presto ad aggiornare i dati che rappresentano la "trasparenza" della ricostruzione. Sul tema, in relazione al Policlinico, torna alla carica il consigliere regionale Giulia Gibertoni (M5S). Trenti dice che il Policlinico non presenta problematiche evidenti di tipo statico o strutturale, ci fa piacere sentirlo dire, ma se potessimo vedere un certificato di collaudo statico, come abbiamo pure richiesto tramite atto ispettivo alla Giunta regionale, sarebbe molto più convincente. Al momento non possiamo contare su una sicurezza sismica neppure al 60% come prevede la legge, sarebbe anche importante sapere in quanto tempo almeno quella soglia minima di resistenza antisismica sarà raggiunta. Nel 2011, un anno prima del terremoto, l'allora direttore del Policlinico Cencetti diceva che 1) non esisteva alcun rischio. Un anno dopo si è visto che non è andata esattamente così. E ancora: La carenza è nota da tempo: già nel Piano programmatico della Regione 2001-2003 si descriveva la struttura edilizia del Policlinico come 'in genere caratterizzata da scarsa qualità per esecuzione e per materiali'. E nella relazione si parla di 'rischio medio-alto' in caso di terremoti. Altro che allarmismo, Ancora non sono stati spesi i fondi assegnati con la legge 16 della ricostruzione, perché?, (s.l.) -tit_org-

Distrugge l'auto contro una casa Ferita una donna

[Redazione]

Distrugge l'auto contro una casa Ferita una donna Un boato, quello udito degli abitanti del civico 120 sulla Strada Romana Nord a Fossoli, ieri alle 17.30. Una macchina di cui era impossibile comprendere anche solo il modello, si è schiantata contro la colonna di ingresso di un'abitazione, in piena campagna, abbattendosi quindi su una centralina della luce. Alla guida la signora C. L., nata nel 1948, residente a Carpi. Eravamo in casa, mio zio nella stalla - ha raccontato Stefano Carretti - quando abbiamo sentito il fragore. Siamo usciti e abbiamo prestato i primi soccorsi alla signora, che era cosciente. Abbiamo rotto il vetro dello sportello con un badile: l'abitacolo era invaso dai fumi degli air bag che erano scoppiati, le abbiamo dato dell'acqua e fatto alcune domande per capire come stesse. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco e scoperchiare il tetto della vettura, per estrarla: ne noi né i sanitari del 118 ci eravamo riusciti. Sul posto, anche la polizia municipale cui ora spetta ricostruire la dinamica. Credo provenisse da nord ipotizza il testimone - non so come abbia fatto, la signora ha detto di aver perso il controllo dell'auto. C.L. è stata subito portata dall'elisoccorso all'ospedale di Baggiovara per accertamenti. Quel che resta dell'auto della donna dopo lo schianto -tit_org- Distrugge l'auto contro una casa Ferita una donna

Maroni insiste: I prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione

[Redazione]

Maroni insiste: al prefabbricati di Expo si possono mettere subito a disposizione I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni rilancia per l'ennesima volta la sua proposta, chiedendo al commissario del Governo, Vasco Errani, di non perdere tempo. Le case prefabbricate del campo base - ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Proprio per questi motivi, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - che anche ieri con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti ha sentito al telefono il governatore lombardo. E già oggi alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. -tit_org-

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli

Errani agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5mila scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli. Errani agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5mila scosse dal 24 agosto. Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza la prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavorare al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzateo, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempino per stirarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. La terra, intanto, continua a tremare. Sono oltre 5.000 le repliche del terremoto che il 24 agosto ha colpito il reatino. Dalla mezzanotte di due sere fa la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato 367 scosse, nessuna delle quali di magnitudo superiore a 3,0, rende noto il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Ingv. Due le repliche più forti, di magnitudo 2,9, avvenute entrambe nella provincia di Macerata alle 7 e 31 e alle 16 e 40. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani -tit_org-

meteo

Da oggi temporali al Centro Sud

Si rompe la tregua estiva, la Protezione civile dirama l'allerta

[Redazione]

METEO rompe la tregua estiva, la Protezione civile dirama l'allerta ROMA Oggi una saccatura dall'Europa centrale causerà fenomeni di instabilità che gradualmente interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali. A questi fenomeni si assoceranno una rapida intensificazione della ventilazione settentrionale e una diminuzione delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione per rischio idraulico diffuso sui setto ri meridionali dell'appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, ã Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto. -tit_org-

terremoto

Questa sera a FestaReggio c'è Errani = Oggi a Festareggio è la giornata della solidarietà

Questa sera dalle ore 20 cena "alla amatriciana" e dibattiti Arriva Vasco Errani, Carletti presenta il cast del concerto

[Redazione]

TERREMOTO Questa sera a FestaReggio c'è Errani Questa sera apertura straordinaria di FestaReggio per permettere l'iniziativa benefica per i terremotati: una gigantesca cena a base di pasta all'amatriciana. Arriverà anche il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani. Beppe Cadetti svelerà il cast del concerto. APAGINA10 Oggi a Festareggio è la giornata della solidarietà Questa sera dalle ore 20 cena alla amatridana" e dibattiti Arriva Vasco Errani, Carletti presenta il cast del concerto REGGIO EMILIA Saranno stasera circa duecento i volontari impegnati nell'apertura straordinaria di Festareggio all'insegna della solidarietà. L'obiettivo dell'intera serata (a partire dalle 20) sarà infatti raccogliere fondi indispensabili alla ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto il 24 agosto scorso nel Centro Italia. I volontari sono al lavoro per organizzare una serata in cui si prevede che venga servito circa un quintale di pasta all'amatriciana. E già ieri erano diverse centinaia le prenotazioni (non obbligatorie) arrivate alla dizione della festa. Tra i primi a raccogliere l'appello di solidarietà lanciato da Festareggio ci sono Arci, Boorea, Legacoop Emilia Ovest, Uisp, Croce Rossa, Coordinamento di Protezione Civile di Reggio, Anpi, Forum del Terzo settore reggiano. Numerose le personalità che hanno già aderito all'iniziativa. L'ex presidente della Regione Vasco Errani, neo commissario per la ricostruzione, il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giammaria Manghi, Palma Costi assessore regionale con la delega alla ricostruzione post sisma. Beppe Carletti sarà in video collegamento dalla Sicilia e annuncerà il cast del megaconcerto di solidarietà benefico di cui sta tirando le fila. Diverse le testimonianze che si alterneranno nel corso della serata come quella di Matteo Giorgi del circolo Arci Stay Human di Ascoli Piceno, rappresentanti del Pd provenienti dai territori colpiti dal sisma, e alcuni volontari reggiani che hanno partecipato alle ricerche e operato nelle cucine da campo per la prima assistenza agli sfollati. La serata si articolerà in due precisi momenti. Il primo si svolgerà a partire dalle 20 nella lunga stecca dei ristoranti con la cena benefica a base di amatriciana (a seguire gnocco e prosciutto) mentre il secondo si terrà sotto la tenda centrale in piazza Grande. Qui si esibiranno alcuni artisti che hanno aderito all'iniziativa. Si tratta del grande comico Antonio Guidetti e degli attori di Improgramelot, che improvviseranno alcuni sketchi. La quota di partecipazione alla cena, bevande comprese, è di 10 euro. I bambini fino a cinque anni non pagano la cena, mentre per quelli compresi tra i 5 e i 10 anni la quota è di 8 euro. La cena con la pasta alla Amatriciana raccoglierà i fondi per i terremotati -tit_org- Questa sera a FestaReggio è Errani - Oggi a Festareggio è la giornata della solidarietà

A PAGINA 15

Incendio doloso distrugge un capannone = Raid incendiario in ex ditta di trasporti

Caprara: quindici vigili del fuoco al lavoro per sei ore in via Nenni. Distrutti 200 metri di cortile e una rimessa

[Ambra Prati]

Incendio doloso distrugge un capannone I A PAGINA 15 Raid incendiano in ex ditta di trasport Caprara: quindici vigili del fuoco al lavoro per sei ore via Nenni. Distrutti 200 metri di cortile e una rimessa di Ambra Prati CAMPEGINE È senza alcun dubbio di natura dolosa, per le modalità con le quali si è sviluppato, l'incendio di grosse proporzioni che nella notte tra sabato e domenica è scoppiato in un'area abbandonata e in disuso in via Pietro Nenni 65/a. In quella via - la strada principale di Caprara, vicino alla chiesa e al ristorante Il Portichetto, attorniata da abitazioni - si trovano una zona cortiliva chiusa da un cancello e un capannone dismessi. L'allarme è scattato alle 23.30, quando diversi residenti, allarmati dal forte odore di fumo, hanno chiamato il 115, segnalando il rogo. Constatata la vastità della zona interessata, sul posto c'è stato un dispiegamento di forze dell'ordine: sono accorsi quattro mezzi di vigili del fuoco, dal distaccamento di Sant'Ilario e da Reggio, per un totale di una quindicina di pompieri, che si sono subito messi all'opera per circoscrivere le fiamme. L'opera di spegnimento si è rivelata ardua e si è protratta per sei ore, fino alle 5.30, quando ad emergenza conclusa sono stati constatati gli ingenti danni: le fiamme hanno distrutto quasi 200 metri quadrati, tra zona esterna e struttura, all'interno della quale ha bruciato del materiale edile ancora depositato. Danni strutturali anche al tetto in legno della rimessa, dichiarata inagibile. Circa un decennio fa, quel terreno era in uso alla ditta di autotrasporti Vito Bongiovanni, con sede legale a Lercara Friddi (Palermo) ma operativa a Caprara di Campegine; in particolare l'esterno veniva usato come parcheggio per i camion. Una ditta che durante la sua attività aveva subito più di un episodio di furto - l'ultimo nel 2004, quando dall'azienda di Caprara erano stati asportati due mezzi pesanti con rimor chio interamente ribaltabile -, prima di avere difficoltà economiche che l'avevano fatta finire in mano a un curatore fallimentare nominato dal giudice delegato. In base alle risultanze tecniche dei pompieri, i carabinieri si sono messi al lavoro avviando l'indagine: pur non essendo stato trovato materiale infiammabile, le forze dell'ordine ritengono che l'episodio sospetto meriti un approfondimento investigativo. Nella notte, sul posto, si sono recati anche i carabinieri della stazione di Casteinovo Sotto e in supporto i colleghi del Nucleo Operativo di Guastalla: in attesa della relazione degli esperti di via della Canalina, i militari di Castelnovo Sotto hanno avviato le indagini contro ignoti, nell'ipotesi delittuosa - che senza dubbio andrà verificata - di danneggiamento seguito da incendio. Quel che resta del capannone-rimessa di via Nenni -tit_org- Incendio doloso distrugge un capannone - Raid incendiario in ex ditta di trasporti

Oggi l'ultimo saluto a Santino Camorani simbolo di Cortogno

[Luca Tondelli]

Oggi l'ultimo saluto a Santino Camorani simbolo di Cortogno Alle 14.30 la cerimonia funebre nella chiesa vicino a casa Comunità attonita per il tragico incidente con il trattore di Luca Tondelli CASINA Oggi sarà il giorno in cui la comunità di Cortogno, ma più generale quella di Casina, darà l'ultimo saluto a Santino Camorani, una delle sue colonne portanti, venuta a mancare improvvisamente e in modo per tutti assurdo. L'incidente subito col trattore sabato mattina, alle 9 nel cuore del suo paese, tra la chiesa parrocchiale e il campo sportivo dove la Pro Loco organizza i propri eventi, ha suscitato tanti interrogativi, e ha alcuni aspetti che segnalano, ancora una volta, come ogni fatalità sembri attentamente costruita da un destino beffardo. Camorani stava lavorando col suo trattore alla rimozione di un noce ormai secco che aveva abbattuto, nel cortile di un amico. Ma il suo trattore ha avuto un guasto e non ne ha voluto sapere di ripartire. Allora ha preso il mezzo della Latteria San Giorgio, vicina a dove si trovava e di cui era il vice presidente: un mezzo che conosceva bene ma che i compaesani dicono fosse ostico da usare. E forse sarebbe stato un errore nell'innesto di una marcia a far sì che il pesante mezzo scivolasse nella scarpata alta una decina di metri, sbalzando Camorani fuori dall'abitacolo causando un volo sull'asfalto sottostante e un impatto che lo ha ucciso sul colpo. Fin dalla giornata di sabato tutti hanno voluto stringersi attorno alla famiglia di Santino: la moglie Irvana, le figlie Emanuela e Monica, i nipoti Silvia e Mat- tia. Gli ultimi due giorni hanno visto un pellegrinaggio costante all'abitazione di via Cortogno centro, al civico 5. E oggi il funerale alle 14.30, con partenza dalla casa per la vicinissima chiesa parrocchiale per poi proseguire per il cimitero. La famiglia ha richiesto di non donare fiori, ma donazioni alla Croce Rossa per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Santino Camorani, l'agricoltore di 74 anni morto sabato, e il trattore sul quale ha corso la vita nel tentativo di abbattere un tronco d'albero a Cortogno -tit_org- Oggi l'ultimo saluto a Santino Camorani simbolo di Cortogno

terremoto -

Freddo e pioggia in arrivo: sindaci al lavoro per trasferire gli sfollati in hotel e case agibili = Via le tendopoli il prima possibile

[Luca Prospero]

- Nelle tendopoli ci sono 4.695 persone
Freddo e pioggia in arrivo: sindaci al lavoro per trasferire gli sfollati in hotel e case agibili ARQUATA DELTRONTO- Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 per sone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che hanno fatto i necessari conti. I SERVIZI a pagina 2 > IN E - Il presidente della Regione: abbiamo i posti qui, non li "deporteremo" in massa sulla costa. Via le tendopoli il prima possibile Arriva Fok di Curcio e di Errani, sindaci già al lavoro per sistemare i 4mila sfollati in hotel e case agibili ARQUATA DELTRONTO - Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L' ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: Gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza la prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavorare al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzatesto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempo in più per stirarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. Luca Prospero un Il corpo di un rifugiato afgano è stato estratto dalle macerie di una casa AMATRICE -1 vigili del fuoco al lavoro per estrarre il corpo di Sayed, il rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa -tit_org- Freddo e pioggia in arrivo: sindaci al lavoro per trasferire gli sfollati in hotel e case agibili - Via le tendopoli il prima possibile

Sette mesi per costruire case vere, luoghi vivibili con servizi e non container

[Redazione]

ARQUATA DEL TRONTO - Non è detto che siano di legno ed è sbagliato collegare il tutto ad un senso di precarietà ma semmai di temporaneità e di alloggio provvisorio in attesa dei tempi lunghi della ricostruzione. Le casette serviranno per affrontare il passaggio dall'emergenza alla normalità nel nome di una qualità abitativa con strutture di qualità. Fabrizio Curcio della Protezione civile e Vasco Errani Commissario alla ricostruzione hanno spiegato ieri che i sette mesi necessari per realizzare queste case temporanee su tutto il vasto territorio servono per metterle nelle condizioni di resistere per gli anni necessari alla ricostruzione. Non sono container - ha detto Curcio - ma alloggi coibentati, con allacci luce, gas, fogne ed acqua. Quindi servono progetti, appalti, con divisioni con i comuni per individuare le aree da urbanizzare. Ci vogliono tempi amministrativi conseguenti. Sette mesi come minimo: Perché è una scelta di qualità abitativa e strategica. Ci saranno servizi, negozi, e luoghi per la comunità - ha insistito Errani - e quando abbiamo indicato la data di sette mesi è perché siamo certi di questi tempi. Poi proveremo anche a ridurli. Che poi alla fine si tratta del modello Onna, la frazione martire delle terremoto dell'Aquila, Qui è una situazione particolare ha chiarito Errani - la gente vuole restare più vicino alle proprie abitazioni in questo luogo di grande qualità ambientale. -tit_org-

Oltre 5mila scosse dal 24 agosto a ieri

[Redazione]

Oltre 5mila scosse dal 24 agosto a ieri ROMA - Oltre 5.000: il numero delle repliche del terremoto del 24 agosto nel Reatino continua a salire, come previsto, e all'indomani delle scosse più forti avvenute fra Macerata e Ascoli Piceno, nessuno dei 367 terremoti registrati dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha avuto una magnitudo superiore a 3.0. La notte è trascorsa abbastanza tranquilla e non sono avvenute scosse rilevanti, ha osservato ieri il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Ingv. Una calma che ha portato un po' di sollievo, ma che non deve creare illusioni perché non ci sono metodi per prevedere o capire come procederà la sequenza. Possiamo aspettarci - ha aggiunto il sismologo - uno o due mesi di scosse, senza escludere l'eventualità di forti terremoti. Dal 24 agosto sono avvenuti 158 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5,0 (quello delle 4,33 del 24 agosto a Norcia). Dei terremoti registrati ieri, i più forti sono stati due di magnitudo 2.9 avvenuti nel Maceratese (alle 7,31 e alle 16,40). Una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 10,25 nella zona di Ascoli Piceno. I terremoti sembrano più concentrati verso Nord, nella zona di Norcia. Questo accade perché la struttura che il 24 agosto ha generato il terremoto di magnitudo 6.0 e poi quello di 5.4 è abbastanza grande e può darsi che abbia trasferito energia su una struttura contigua. -tit_org-

anno alla festa granda si respira aria di pace

[Redazione]

Ogni anno alla Festa Granda perché si respira aria di pace Bmno, il veterano, è di Lugagnano e non aveva mai visto Bobbio BOBBIO - Se mi lasciano qui, vado a casa a piedi. Non si preoccupi, sono un Alpino, non mi lascio certo spaventare.... Bruno Silva, classe 1924, non aveva mai visto Bobbio, prima di ieri mattina. Nato e cresciuto a Lugagnano, è stato fatto prigioniero l'8 settembre 1943 e trasportato su una specie di carro bestiame in Germania. Lì, i nazisti lo hanno sbattuto a lavorare in una miniera, quattrocento metri sotto terra, ogni giorno, fino a quando gli Americani non lo hanno liberato. E lui, che ha sfilato in 58 adunate nazionali, ricorda ancora quel giorno quello della sua liberazione con gli occhi che brillano: Sono tornato il 18 agosto, a casa, a Lugagnano. Il 7 aprile del 1945 sono stato liberato. Non mi dimentico, certe date. Come potrei? Oh, non voglio neppure dire cosa sia la guerra, guardi. So che partecipo ogni anno alla "Festa Granda" perché si respira aria di pace. Quella che auguro ai nostri giovani. Vorrei vederli sempre sorridere. Ma non mi sembra che vengano avanti tempi belli.... Bruno stringe il suo cappello da Alpino. Ha i baffi curati e gli occhiali da vista azzurro scuro. Siede su una Jeep: Gli anni non me li restituisce nessuno, ma nel 2017 vorrei partecipare alla "Festa Granda" a Morfasso, è vicino a casa mia. Quest'anno sono stato molto felice, perché non ero mai stato a Bobbio. Che bella, è bellissima. Ho detto ai giovani Alpini: "Prima di morire voglio vedere Bobbio". Il reduce, uno dei sette presenti ieri alla "Festa Granda", definisce se stesso e gli altri ragazzi degli anni Venti come martiri: Abbiamo subito ogni genere di umiliazione. Io non credevo che un essere umano potesse resistere a quelle fatiche, in Germania, in prigionia. Mi ha tenuto in vita sofo l'idea di tornare dalla mia famiglia, dalla mamma, dal papa. E tra le storie più curiose che meritano di essere raccontate c'è anche quella di un gruppo di Alpini che si incontra una volta all'anno, rigorosamente da 48 anni. L'amicizia conta più di tutto, per noi Alpini, spiega Livio Ferrari arrivato da Fontanellato, provincia di Parma. Abbiamo fatto il servizio di leva nel 1968 e da allora non ci siamo più persi di vista, commenta Bruno Centenari di Bobbio. Dal 1982, abbiamo organizzato un ritrovo all'an no. Ci siamo trovati alla "Festa Granda" di Bobbio. L'iniziativa che si è svolta a Bobbio da venerdì a ieri è stata quindi soprattutto sinonimo di generosità e sensibilità. Non sono inoltre state dimenticate le popolazioni terremotate del Centro Italia. Il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, ha invitato tutti i sindaci ad unirsi in un progetto provinciale solidale a sostegno dei terremotati; e il presidente di Ana provinciale, Roberto Lupi, ha ricordato tutti i volontari partiti da Piacenza per i luoghi devastati dalle scosse. Assente, infatti, dalla "Festa Granda" un gruppo di Alpini di Piacenza della Protezione civile. CALDO E MALORI La "Festa Granda" ha schierato in campo oltre centotrenta volontari di tutte le associazioni di Bobbio e Mezzano Scotti: tantissimi i giovani che hanno dedicato tempo e impegno alla buona riuscita dell'iniziativa. Il caldo record di ieri (30 gradi) ha causato più di una decina di malori tra i presenti: la Croce Rossa di Bobbio è intervenuta e in alcuni casi si è reso necessario il trasporto al centro ospedaliero del paese. malac. -tit_org-

charlie hebdo / 1

Libertà di Parola - Ci si indigni anche per i costruttori disonesti

[Posta Dai Lettori]

CHARLIE HEBDO/I CI SI INDIGNI ANCHE PER I COSTRUTTORI DISONESTI ç-Egregio direttore, effettivamente il giornale satirico "Charlie Hebdo" sull'argomento terremoto è andato un po' pesante. Ci si indigna. Però, pensandoci bene, ci sarebbe da indignarsi molto di più a pensare ai costruttori e quelle aziende che hanno fatto pessimi interventi sulle abitazioni no? Case non crollate ma letteralmente sbriciolate. E, tra un po', avremo i soliti soldi che spariscono, materiali scadenti ecc ecc. Ma è possibile che non si possa lavorare onestamente? Guglielmo Bertuzzi Tuna -tit_org-

Amatrice

Individuato dai vigili il corpo di un afgano

[Redazione]

Amatrice Dopo giorni di lavoro, i vigili del fuoco hanno individuato il corpo di Sayed, il rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice. Le operazioni di recupero inizieranno oggi. Si tratta di un intervento molto difficile in quanto quel che resta dell'abitazione è franato e rischia di finire in un dirupo. Ieri, intanto, sono state chiuse ufficialmente dai vigili del fuoco le ricerche nell'hotel Roma: tra le macerie non c'è più alcun corpo da cercare. - tit_org-

In azione oltre tremila volontari e 700 squadre

L'ORGANIZZAZIONE

[Redazione]

Una macchina ora a regime, impegnata su diversi fronti. Dallo scorso 24 agosto, giorno del sisma nel centro Italia - spiega una nota della Regione Lazio - sono stati oltre tremila i volontari e più di 700 le squadre impegnate a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza causata dal terremoto e la lotta agli incendi boschivi. Dopo poche ore, quando già vigili del fuoco e operatori del 118 erano impegnati nelle operazioni di primo soccorso alle persone ferite o sepolte dalle macerie, nell'area del terremoto i volontari erano già attivi nel montaggio dei campi accoglienza di Accumoli e Amatrice con due colonne mobili composte da più di 70 organizzazioni di volontariato e oltre 300 volontari. Già la prima sera, i volontari sono stati in grado di offrire il primo pasto caldo alla popolazione e a far alloggiare i primi sfollati. Un'evoluzione con il passare dei L'ORGANIZZAZIONE giorni, con cambiamenti di persone e numeri. Nelle giornate successive - prosegue la nota - sono stati allestiti 6 campi di accoglienza nelle frazioni di Amatrice e Accumoli. I volontari attivi nell'area per l'allestimento dei campi accoglienza e per l'assistenza alla popolazione sono saliti a oltre 500, impegnati nella gestione dei campi e nel supporto ai Comuni e al Dipartimento nazionale di Protezione civile. La Regione Lazio, attraverso la Protezione civile regionale, ha gestito, con il supporto del volontariato, il Comitato operativo permanente presso il Dipartimento nazionale, i Coc (Centri operativi comunali) di Amatrice e di Accumoli ed è stata garantita la presenza dei referenti regionali alla Dicomac di Rieti. La Soup regionale si è sdoppiata per gestire contemporaneamente l'emergenza sisma e quella antincendi boschivi. Oltre che su questo fronte, più di 650 squadre e oltre 2.500 volontari sono stati operativi nello spegnimento degli incendi: dal 24 agosto ad oggi sono stati 380, con oltre 160 interventi di mezzi aerei regionali e dei canadair, spesso in contemporanea, fino a 30 voli per un unico incendio. Per numero e vastità è l'emergenza antincendio più grave affrontata negli ultimi dieci anni, il 91% degli incendi si sono verificati nelle province di Roma (40%), Latina (37%) e Frosinone (14%). Più indietro il Reatino. Su tutto il territorio regionale sono stati impiegati oltre 3.000 volontari sia sul sisma di Rieti che nella lotta agli incendi boschivi nelle altre province. RIPRODUZIONE RISERVATA OPERATORI PRESENTI ANCHE NEL CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI -tit_org-

Terremoto , l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte

[Alessandra Lancia]

Terremoto, Fora delle scelte Gli abitanti di Accumoli possono indicare la preferenza tra sistemazione in proprio o hot Ad Amatrice si fa strada l'ipotesi di aprire temporaneamente le seconde case non utilizza Alessandra Lancia Mentre ad Amatrice, con il ritrovamento dell'ultimo disperso, le ricerche sono quasi concluse, Rieti ieri mattina ha dato l'ultimo saluto a Filippo Sanna, il giovane di 23 anni uscito vivo dopo 5 ore dalle macerie della casa di famiglia, in una traversa di Corso Umberto, ma che non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate. Testimoni della tragedia i genitori Mario e Stefania, il fratello Riccardo e la sorella Irene, che il 24 agosto erano usciti quasi indenni dal crollo della casa. Tantissimi i ragazzi che si sono ritrovati alle 12 a Regina Pacis per un funerale tutto privato, accompagnato dalle note di Wish you were here dei Pink Floyd. È la morte che continua. E continua pure la vita. Ora la priorità è svuotare piano piano i 14 campi allestiti tra Amatrice e Accumoli, dove a tutto ieri risultavano alloggiate 1.128 persone. Da domani, ad Amatrice, via al censimento delle case. Anche il governatore lombardo Roberto Maroni preme per fare la sua parte. Continua a pag. 33 Una delle abitazioni ridotte in macerie dal terremoto del 24 agosto e dalle scosse successive: gli abitanti di Amatrice e Accumoli debbono ora scegliere la sistemazione per i prossimi mesi Terremoto, parte' ora delle scelt(Ad Accumoli da oggi si potrà decidere tra la sistemazione in proprio o l'albergo segue dalla prima pagina Il governatore della Lombardia ieri ha ribadito la sua proposta di utilizzare i prefabbricati Expo per alloggiare gli sfollati. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. Ma la Protezione civile frena: c'è infatti da considerare i tempi tecnici per la preparazione delle aree destinate ai villaggetti e le caratteristiche delle abitazioni che vi si vogliono realizzare. Il modello proposto ad Amatrice e Accumoli sono moduli a un piano da 40,60 o 80 metri quadrati; le strutture dell'Expo sono a tré piani di circa 175 metri quadrati ciascuno. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo - anche ieri con Vasco Errani in servizio nei campi, ma del versante marchigiano - ha comunque sentito al telefono Maroni. Oggi i tecnici della Regione Lombardia saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà la fattibilità dell'operazione. IL CENTRO OPERATIVO Ad Accumoli, già da oggi, al Centro operativo comunale allestito presso il Salumificio Sano, è possibile per i residenti indicare la scelta fatta in merito alla propria sistemazione: la soluzione predisposta dal Comune prevede l'assistenza alloggiativa in alberghi di San Benedetto del Tronto, ma chi vuole organizzarsi diversamente può farlo chiedendo il contributo previsto dall'ordinanza della Protezione civile, 600 euro a nucleo familiare, 200 euro a persona. Il Coc sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18: servirà un documento ed eventualmente il codice Iban. Più complessa la situazione di Amatrice, anche per i numeri decisamente più importanti e per la ripetuta volontà del sindaco Sergio Pirozzi di non lasciare il paese neppure nei 7 mesi di interregno che ci vorranno per la costruzione dei villaggetti. C'è l'idea di chiedere di riaprire le seconde case dei romani agli amatriciani rimasti senza la prima casa: per questo la Protezione civile, ora che ci si prepara al controllo a tappeto anche degli edifici privati colpiti dal terremoto, ha deciso di non lasciare indietro le verifiche sulle seconde case, ma di portarle avanti contestualmente alle altre, perché potrebbero rappresentare una soluzione efficace a chi non vuole o non può lasciare il paese. Mentre infatti si discute di sistemazione alternativa alle tende, per la popolazione va avanti la realizzazione della scuola a San Cipriano da parte della Protezione Civile di Trento, per essere pronti alla riapertura, il 13 settembre. Parallelamente va avanti anche il lavoro del Comune di Milano, che tramite l'Anci ha garantito il ripristino del funzionamento degli uffici comunali di Amatrice in propri moduli integrati e con personale amministrativo in appoggio. A giorni è attesa in paese la visita del sindaco Beppe Sala. Alessandra Lancia AD AMATRICE C'È L'IPOTESI DI USD DELLE SECDNDE CASE DA DESTINARE TEMPDRANEAMENTE ALLA PDPOLAZIDNE -tit_org- Terremoto,ora delle scelte - Terremoto, parteora delle scelte

AGGIORNATO - Terremoto, l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte

[Alessandra Alessandra Lancia Lancia]

Terremoto, Fora delle scelte >Gii abitanti di Accumoli possono indicare la preferenza tra sistemazione in proprio o hot Ad Amatrice si fa strada l'ipotesi di aprire temporaneamente le seconde case non utilizzai Alessandra Lancia Mentre ad Amatrice, con il ritrovamento dell'ultimo disperso, le ricerche sono quasi concluse, Rieti ieri mattina ha dato l'ultimo saluto a Filippo Sanna, il giovane di 23 anni uscito vivo dopo 5 ore dalle macerie della casa di famiglia, in una traversa di Corso Umberto, ma che non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate. Testimoni della tragedia i genitori Mario e Stefania, il fratello Riccardo e la sorella Irene, che il 24 agosto erano usciti quasi indenni dal crollo della casa. Tantissimi i ragazzi che si sono ritrovati alle 12 a Regina Pacis per un funerale tutto privato, accompagnato dalle note di Wish you were here dei Pink Floyd. À' la morte che continua. E continua pure la vita. Ora la priorità è svuotare piano piano i 14 campi allestiti tra Amatrice e Accumoli, dove a tutto ieri risultavano alloggiate 1.128 persone. Da domani, ad Amatrice, via al censimento delle case. Anche il governatore lombardo Roberto Maroni preme per fare la sua parte. Continua a pag. 33 LJna delle abitazioni ridotte in macerie dal terremoto del 24 agosto e dalle scosse successive: abitanti di Amatrice e Accumoli debbono ora scegliere la sistemazione per i prossimi mesi Terremoto, parte Fora delle scelta >Ad Accumoli da oggi si potrà decidere tra la sistemazione in oroDrio o l'albergo segue dalla primapagina Il governatore della Lombardia ieri ha ribadito la sua proposta di utilizzare i prefabbricati Expo per alloggiare gli sfollati. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. Ma la Protezione civile frena: c'è infatti da considerare i tempi tecnici per la preparazione delle aree destinate ai villaggetti e le caratteristiche delle abitazioni che vi si vogliono realizzare. Il modello proposto ad Amatrice e Accumoli sono moduli a un piano da 40,60 o 80 metri quadrati; le strutture dell'Expo sono a tré piani di circa 175 metri quadrati ciascuno. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio - anche ieri con Vasco Errani in servizio nei campi, ma del versante marchigiano - ha comunque sentito al telefono Maroni. Oggi i tecnici della Regione Lombardia saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà la fattibilità dell'opera zione. IL CENTRO OPERATIVO Ad Accumoli, già da oggi, al Centro operativo comunale allestito presso il Salumificio Sano, è possibile per i residenti indicare la scelta fatta in merito alla propria sistemazione: la soluzione predisposta dal Comune prevede l'assistenza alloggiativa in alberghi di San Benedetto del Tronto, ma chi vuole organizzarsi diversamente può farlo chiedendo il contributo previsto dall'ordinanza della Protezione civile, 600 euro a nucleo familiare, 200 euro a persona. Il Coc sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; servirà un documento ed eventualmente il codice Iban. Più complessa la situazione di Amatrice, anche per i numeri decisamente più importanti e per la ripetuta volontà del sindaco Sergio Pirozzi di non lasciare il paese neppure nei 7 mesi di interregno che ci vorranno per la costruzione dei villaggetti. C'è l'idea di chiedere di riapri- AD AMATRICE C'È' L'IPOTESI DI USO DELLE SECONDE CASE DA DESTINARE TEMPORANEAMENTE ALLA POPOLAZIONE rè le seconde case dei romani agli amatriciani rimasti senza la prima casa: per questo la Protezione civile, ora che ci si prepara al controllo a tappeto anche degli edifici privati colpiti dal terremoto, ha deciso di non lasciare indietro le verifiche sulle seconde case, ma di portarle avanti contestualmente alle altre, perché potrebbero rappresentare una soluzione efficace a chi non vuole o non può lasciare il paese. Mentre infatti si discute di sistemazione alternativa alle tende, per la popolazione va avanti la realizzazione della scuola a San Cipriano da parte della Protezione Civ ile di Trento, per essere pronti alla riapertura, il 13 settembre. Parallelamente va avanti anche il lavoro del Comune di Milano, che tramite l'Anci ha garantito il ripristino del funzionamento degli uffici comunali di Amatrice in propri moduli integrati e con personale amministrativo in appoggio. A giorni è attesa in paese la visita del sindaco Beppe Sala. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO - Terremoto,ora delle scelte - Terremoto, parteora delle scelte

L'Asl: l'acqua è inquinata dai batteri il sindaco ne vieta l'uso a fini potabili

[Redazione]

L'Asl: l'acqua è inquinata dai batteri il sindaco ne vieta l'uso a fini potabili L'ORDINANZA Non bastasse il terremoto, adesso ad Amatrice ci si è messa pure l'acqua che non è potabile a complicare la situazione degli sfollati e di chi ha avuto la fortuna di poter restare dentro le case all'esterno del centro storico, che non hanno subito danni gravi. E' stata l'ordinanza firmata dal sindaco, Sergio Pirozzi, a comunicare il divieto alla popolazione di utilizzare la risorsa idrica per scopi potabili e umani su tutto il territorio comunale, fino a quando non saranno rimosse le cause che hanno portato al provvedimento. Allo stesso tempo, l'amministrazione ha chiesto alla Sogea di effettuare con urgenza tutte le operazioni necessarie che consentano di tornare alla normalità, compresi nuovi prelievi. Al divieto si è arrivati dopo che L'Asl ha comunicato l'esito dei risultati delle analisi effettuate dall'Arpa Lazio sulle acque prelevate nei giorni del 30 e 31 agosto e 1 settembre, dunque successivi al terremoto, i diversi punti del territorio. Considerato che i referti evidenziano la presenza di alcuni valori batteriologici fuori limite - si legge nel documento dell'azienda sanitaria locale - e ritenuto che, pur essendo i referti relativi solo ad alcune zone del comune amatriciano, il ripetersi del superamento dei valori limite all'esito di controlli ravvicinati nel tempo effettuati in luoghi diversi, e la perdurante instabilità geologica di tutta l'area, si consiglia l'adozione di misure cautelative relative all'intero territorio comunale. Ora si procederà a nuovi controlli ma, fino a revoca, l'ordinanza di divieto resterà in uso. PRODUZIONE RISERVATA IL PROVVEDIMENTO E' SCATTATO DOPO I PRELIEVI EFFETTUATI DALL'ARPA LAZIO IN SEGUITO ALL'EVENTO TELLURICO -tit_org-Asl:acqua è inquinata dai batteri il sindaco ne vieta l'uso a fini potabili

ESATTO AGGIORNATO - Terremoto, l'ora delle scelte = Terremoto , parte l'ora delle scelte

[Alessandra Lancia]

Terremoto, Fora delle scelte >G\i abitanti di Accumoli possono indicare la preferenza tra sistemazione in proprio o hot Ad Amatrice si fa strada l'ipotesi di aprire temporaneamente le seconde case non utilizzai Alessandra Lancia Mentre ad Amatrice, con il ritrovamento dell'ultimo disperso, le ricerche sono quasi concluse, Rieti ieri mattina ha dato l'ultimo saluto a Filippo Sanna, il giovane di 23 anni uscito vivo dopo 5 ore dalle macerie della casa di famiglia, una traversa di Corso Umberto, ma che non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate. Testimoni della tragedia i genitori Mario e Stefania, il fratello Riccardo e la sorella Irene, che il 24 agosto erano usciti quasi indenni dal crollo della casa. Tantissimi i ragazzi che si sono ritrovati alle 12 a Regina Pacis per un funerale tutto privato, accompagnato dalle note di Wish you were here dei Pink Floyd. A' la morte che continua. E continua pure la vita. Ora la priorità è svuotare piano piano i 14 campi allestiti tra Amatrice e Accumoli, dove a tutto ieri risultavano alloggiate 1.128 persone. Da domani, ad Amatrice, via al censimento delle case. Anche il governatore lombardo Roberto Maroni preme per fare la sua parte. Continua a pag. 33 Una delle abitazioni ridotte in macerie dal terremoto del 24 agosto e dalle scosse successive: gli abitanti di Amatrice e Accumoli debbono ora scegliere la sistemazione per i prossimi mesi Terremoto, parte Fora delle scelta >Ad Accumoli da oggi si potrà decidere tra la sistemazione in proprio o l'albergo segue aaaa prima pagina Il governatore della Lombardia ieri ha ribadito la sua proposta di utilizzare i prefabbricati Expo per alloggiare gli sfollati. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi. Ma la Protezione civile frena: c'è infatti da considerare i tempi tecnici per la preparazione delle aree destinate ai villagetti e le caratteristiche delle abitazioni che vi si vogliono realizzare. Il modello proposto ad Amatrice e Accumoli sono moduli a un piano da 40,60 o 80 metri quadrati; le strutture dell'Expo sono a tre piani di circa 175 metri quadrati ciascuno. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio - anche ieri con Vasco Errani in servizio nei campi, ma del versante marchigiano - ha comunque sentito al telefono Maroni. Oggi i tecnici della Regione Lombardia saranno a Meti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà la fattibilità dell'opera- AD AMATRICE C'È L'IPOTESI DI USO DELLE SECONDE CASE DA DESTINARE TEMPORANEAMENTE ALLA POPOLAZIONE zione. IL CENTRO OPERATIVO Ad Accumoli, già da oggi, al Centro operativo comunale allestito presso il Salumificio Sano, è possibile per i residenti indicare la scelta fatta in merito alla propria sistemazione: la soluzione predisposta dal Comune prevede l'assistenza alloggiativa in alberghi di San Benedetto del Tronto, ma chi vuole organizzarsi diversamente può farlo chiedendo il contributo previsto dall'ordinanza della Protezione civile, 600 euro a nucleo familiare, 200 euro a persona. Il Coc sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18: servirà un documento ed eventualmente il codice Iban. Più complessa la situazione di Amatrice, anche per i numeri decisamente più importanti e per la ripetuta volontà del sindaco Sergio Pirozzi di non lasciare il paese neppure nei 7 mesi di interregno che ci vorranno per la costruzione dei villagetti. C'è l'idea di chiedere di riaprire le seconde case dei romani agli amatriciani rimasti senza la prima casa: per questo la Protezione civile, ora che ci si prepara al controllo a tappeto anche degli edifici privati colpiti dal terremoto, ha deciso di non lasciare indietro le verifiche sulle seconde case, ma di portarle avanti contestualmente alle altre, perché potrebbero rappresentare una soluzione efficace a chi non vuole o non può lasciare il paese. Mentre infatti si discute di sistemazione alternativa alle tende, per la popolazione va avanti la realizzazione della scuola a San Cipriano da parte della Protezione Civile d i Trento, per essere pronti alla riapertura, il 13 settembre. Parallelamente va avanti anche il lavoro del Comune di Milano, che tramite l'Anci ha garantito il ripristino del funzionamento degli uffici comunali di Amatrice in propri moduli integrati e con personale amministrativo in appoggio. A giorni è attesa in paese la visita del sindaco Beppe Sala. Alessandra Lancia RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- ESATTO AGGIORNATO - Terremoto, l'ora delle scelte - Terremoto, parteora delle scelte

Terni - I volontari ternani e la bandiera ritrovata della scuola di Amatrice = Riporteremo la bandiera alla ripresa delle lezioni

[Nicoletta Gigli]

I volontari ternani e la bandiera ritrovata della scuola di Amatrice Riporteremo la bandiera; alla ripresa delle lezioni Gigli a pag. 37 UOMINI E TERREMOTO In mezzo a tanto dolore ci è sembrato un segno di speranza. Ora la riconsegneremo nel modo più simbolico possibile. Mentre scavavano a mani nude tra le macerie del sisma che ha sgretolato paesi interi tra Lazio e Marche, i volontari del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria hanno recuperato la bandiera della scuola di Amatrice. Una bandiera che oggi resta l'unico segno tangibile della vita di un edificio spazzato via dalla violenza del terremoto. Non abbiamo ancora deciso - dice Fabrizio Cappannini, volontario del Sasu da quindici anni - ma credo che la consegneremo ai bambini di Amatrice con una cerimonia in occasione del primo giorno di scuola. LA CORSA NELLA NOTTE Dopo la prima scossa, forti dell'esperienza vissuta durante il terremoto de l'Aquila, abbiamo capito che doveva essere successo qualcosa di terribile. Alle 6 e 40 di mattina eravamo già impegnati nelle operazioni di scavo, nel cuore la speranza di salvare più persone possibile. Carlo Capuano, elettricista ternano, una vita spesa come volontario nel Sasu e da 12 anni tecnico di elisoccorso, è stato tra i primi a raggiungere quei borghi venuti giù come birilli. Mentre si avvicinavano ai luoghi devastati dal sisma i volontari sapevano già che il loro primo pensiero sarebbe stato per le piccole frazioni, quelle più difficilmente raggiungibili, quelle dove sarà drammatica la conta delle vittime e dei dispersi e dove per giorni non si fermerà il lavoro incessante dei soccorritori per ri muovere le macerie e tentare di salvare il maggior numero di vite. Carlo, responsabile della squadra umbra del Sasu, quella notte coordinerà il lavoro dei primi uomini giunti nell'epicentro del sisma. Da Terni i volontari delle varie specialità sono una quindicina. Le prime 24 ore toccherà soprattutto a loro, con le mani nude e pochi mezzi adatti, andare a caccia di ogni segno di vita in un contesto spettrale. Era ancora notte - racconta Carlo - ma sapevamo che la prima meta erano i paesini secondari, quelli più piccoli, dove purtroppo maggiore era la perdita di vite umane. Sono tra i primi ad arrivare a Sommati e Saletta, il paese più colpito dal terremoto: aveva solo 12 residenti ed ha visto morire sotto le macerie 22 persone, in gran parte turisti. Una piccola frazione di Amatrice cancellata, dove niente è rimasto in piedi. L'INIZIO Abbiamo cominciato a scavare a mani nude, con l'aiuto dei pochi superstiti che ci dicevano i punti dove cercare segni di vita sotto i cumuli di macerie. Due o tre persone ferite sono state tirate fuori e caricate in elicottero per la corsa in ospedale. I volontari raccontano a fatica immagini di disperazione e morte, dolore di parenti e amici straziati e senza più lacrime. A Sommati abbiamo trovato i tre inglesi tutti purtroppo ormai senza vita - racconta Carlo - uno aveva 13 anni. In quei momenti cerchiamo di non approfondire le notizie sulle vittime, è l'unico modo per non cedere e andare avanti nella speranza di salvare altre vite. Abbiamo messo in sicurezza un edificio legando un muro pericolante. Poi la richiesta di aiuto per Silvia: abitava sola a monte del paese di Sommati ma ormai il suo cuore non batteva più. I volontari ternani, lasciati i piccoli centri divorati dal sisma, si sono spostati ad Amatrice per un sopralluogo all'hotel Roma. Abbiamo individuato due corpi ma era troppo pericoloso mandare le squadre e questo compito è toccato ad altri. Ora che siamo a casa, molti di noi a livello psicologico sono ancora molto provati. Il tempo ci aiuterà a curare le ferite dell'anima. Questa volta è stato più duro che all'Aquila, dove gran parte delle vittime erano 1 per lavoro e venivano da altre città. Qui abbiamo cercato corpi accanto ai parenti: c'erano figli, genitori, cugini, ogni volta che trovavamo un corpo senza vita, accanto a noi abbiamo visto spegnere le speranze di chi lo ha amato. PRECIPITOSO RIENTRO Fabrizio Cappannini, agente di commercio, da 15 anni volontario del Sasu, la notte del terremoto era in ferie in Val Badia con la famiglia. Non ci ho pensato un istante - dice - dopo la prima scossa sono partito subito. All'ora di pranzo era già con le mani tra i sassi, a scavare sperando di salvare qualcuno. La notte era dedicata alle frazioni meno battute e più buie, quelle dove c'era più silenzio. Per compagno solo il casco con la torcia frontale, per carpire se si sentivano le voci di qualche

superstite. Abbiamo girato a lungo - racconta Fabrizio - l'attendamento era vicino alla scuola. La notte altre scosse di assestamento e altri crolli, pure nella scuola. Siamo andati avanti con lo scavo a mano finché ci siamo resi conto di poterlo fare, poi anche per la sicurezza della squadra, in molti casi abbiamo dovuto lasciare il lavoro alle macchine. Un altro momento di dolore è quello alla ricerca degli effetti personali: Quando tiri fuori quegli oggetti senti di violare la privacy. Abbiamo recuperato computer, bambolotti, bracciali, pigiami e tutto quel che resta della vita quotidiana di tante famiglie. Un lavoro fisicamente, ma soprattutto psicologicamente, molto pesante. Non so se ci chiameranno per coprire i tetti come successe a Nocera Umbra ma sarà molto difficile. Qui i tetti non ci sono più. Nicoletta Gigli i volontari ternani del Sasu hanno recuperato tra le macerie il vessillo della scuola di Amatrice La consegneremo ai bambini durante una piccola cerimonia, ora è un simbolo CRIPRODUZIONERISERVATA I DALLA CONCA SONO PARTITE VERSO LE ZONE COLPITE OAL SISMA UNA QUINDICINA DI PERSONE I volontari Ternani al lavoro tra le macerie di Amatrice I volontari del Sas dell'Umbria cercano tra i resti di una casa Si studia la situazione per trovare il modo di intervenire Il casco di protezione indossato dai volontari del Sasu -tit_org- Terni - I volontari ternani e la bandiera ritrovata della scuola di Amatrice - Riporteremo la bandiera alla ripresa delle lezioni

Spoletto - Messa in strada a Campi di Norcia Appello per il Ponte delle Torri

[Redazione]

È Estratto da pa Messa in strada a Campi di Norcia Appello per il Ponte delle Torri LA SITUAZIONE uno slargo lungo la strada dinanzi pietre dal terzo arco e un rigonfia- LA SITUAZIONE SPOIETO Terremoto, chiese inagibili, Così l'arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo, per la festa della Madonna della Croce ha celebrato la messa all'aperto tra gli sfollati. La chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia infatti ha riportato lesioni ed è chiusa. Accanto c'è il cimitero dove anche le lapidi sono state divelte dalla furia del sisma. Poco lontano massi caduti con la scossa della notte scorsa. Ma la gente non ha voluto rinunciare alla tradizione. E sabato sera, come ogni anno, ha partecipato in massa alla processione portando in spalla la statua della Madonna. "La statua della Madonna della Croce - dicono dall'archidiocesi -, è conservata abitualmente nella chiesa di san Salvatore di Campi. Ora però, a causa deU'inagibilità dell'edificio, per sicurezza, verrà trasferita nel museo dell'abbazia di sant'Eutizio in una parte del complesso che non ha riportato danni". Ieri mattina, a Campi di Norcia, la messa è stata celebrata dunque in uno slargo lungo la strada dinanzi alla chiesa di San Salvatore. "La vita - ha detto l'arcivescovo nella sua omelia - spesso ci propone sentieri duri e faticosi. Ma Gesù ci precede in questo sentiero, ci apre la strada, è con noi, non ci lascia soli. È vero, non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio". Tra sabato sera e domenica, intanto, per diverse ore su oltre 40 eventi sismici registrati dall'Ingv tra Lazio, Umbria e Marche, solo uno è stato di magnitudo 3.0 nei pressi di Norcia. Intanto da Spoleto, il sindaco Fabrizio Cardarelli, impegnato tra il palazzo Comunale e il Centro operativo della Protezione civile a Santo Chiodo, segue l'andamento dei sopralluoghi sul territorio. "Abbiamo scelto una linea di rigore, cerchiamo di definire le situazioni di reale rischio. Fino ad ora gli esiti dei sopralluoghi eseguiti dai tecnici del nostro ente hanno pressoché coinciso con quelli dei rilevatori del Dicomac, la direzione del Centro di coordinamento nazionale della protezione civile". Rispetto al patrimonio pubblico, però, Cardarelli si sente di fare un particolare appello per il Ponte delle Torri, chiuso con un'ordinanza dopo il sisma del 24 agosto scorso che ha provocato cadute di ^Chiese della Valnerina inagibili ma la gente non ha voluto rinunciare alla tradizionale messa ^Tensione in tendopoli, insulti tra politici Il sindaco di Spoleto chiede controlli pietre dal terzo arco e un rigonfiamento sul muro più alto del camminamento: "Se continua l'abbandono di questo importante monumento da parte dei dicasteri - dice - prima o poi ci toccherà ricordame il crollo. Non voglio fare allarmismo ma una responsabile politica di prudenza". Disagi e tensione nelle tendopoli. Intanto per il freddo che comincia a farsi sentire nella notte, quindi nervi a fior di pelle anche attorno al Centro operativo comunale di Norcia, dove per motivi organizzativi sarebbe scoppiato un diverbio tra il consigliere di opposizione ed ex sindaco Gianpaolo Stefanelli e l'attuale vicesindaco Altavilla. A riferire e commentare l'accaduto, il consigliere Luca Baisana, che richiama tutti a collaborare per il bene della città. Antonella Manni -tit_org-

Terni - La città

[Redazione]

IL DIBATTITO Si tiene oggi a Terni, per l'intera giornata (dalle ore 9, Teatro Secci del Caos), la riunione straordinaria del Gruppo Pse del Comitato delle Regioni d'Europa, di cui è presidente la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, dedicata alla "Economia circolare. Innovazione nella produzione, consumo, riciclaggio e riutilizzo", con un dibattito aperto ai cittadini su "Acciaio: mantenere occupazione sostenibile e crescita in Europa". In apertura dei lavori, a seguito dell'evento sismico del 24 agosto, nel programma è stata inserita una sessione straordinaria sul terremoto del Centro Italia alla presenza dei sindaci dei Comuni umbri colpiti dal sisma. -tit_org-

Terni - Luce Per Terni sui luoghi del disastro La gente non ha più lacrime da piangere

[Redazione]

Luce Per Terni sui luoghi del disastro La gente non ha più lacrime da piangere LA TESTIMONIANZA L'associazione Luce Per Terni, rappresentata dalla presidente Erika Lucci e dalla sua vice Maria Cristina Lucci, si è recata ad Amatrice per consegnare tutto il materiale raccolto per i terremotati. Non si può dimenticare Amatrice, si ama! - dice Erika Lucci - La situazione non è quella che si vede in televisione ma, la percezione dal vivo, è completamente diversa e toccante. Si cammina tra case crollate, su una terra che trema in continuazione e in un clima instabile. Ci hanno accolto meravigliosamente tutti i volontari insieme al sindaco e vicesindaco e ci hanno fatto visitare la tendopoli e tutto quello che comporta. Le vittime del terremoto ci dicono che sono disperate e che non hanno più gli occhi neanche per piangere. Consegnando gli aiuti a persone in lacrime e giocattoli a bambini in cerca di conforto e carezze, lasciamo ad Amatrice il nostro cuore e portiamo, sempre con noi, i sorrisi dei bambini senza mai dimenticare i loro occhi pieni di disperazione, solitudine e paura. Ringraziamo il sindaco, Sergio Pirozzi, che, nonostante la tragedia, dimostra la sua forza e amore per la sua terra, una grande persona con un grande cuore. Sindaco e vicesindaco, Gianluca Cartoni, che si stanno battendo affinché Amatrice venga aiutata e non dimenticata. Un grazie a tutti quei volontari che con poco fanno tanto. Dalla Protezione civile. Vigili del fuoco. Esercito, Polizia, Carabinieri, Croce Rossa alla Misericordia di Santa Marinella. Un ringraziamento al Peter Pub di Stefania Rossi in Strada delle Campore 30/A per aver messo a disposizione i locali per lo stoccaggio delle donazioni. E a tutte le persone che hanno portato il proprio contributo ai nostri punti di raccolta. Un grazie al Conad di San Gemini, Bricofer, Amplifon. Osteria del Ponte, Associazione Luce Per Terni, Sanitaria Amica per le loro donazioni. Ma anche a William Bazzucchi che, con i suoi 15 ragazzi, hanno raccolto e donato prodotti sanitari. E anche alla Publidesign di Terni per il loro contributo e il loro immancabile supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caldo da codice rosso Allerta anche oggi

[Redazione]

PROSEGUE anche oggi il codice rosso per il caldo. La protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto. Sempre validi i consigli a disposizione sul sito web <http://protezionecivile.comune.fi.it> Ieri in città si sono toccati i 33 gradi, la stessa temperatura che dovrebbe essere registrata anche nella giornata di oggi -tit_org-

AGLIANA DISAGI PER LE FAMIGLIE CHE VIVONO IN VIA DI SAVERIO. SEGNALAZIONI A VUOTO
Perdita d'acqua mai riparata, residenti in protesta

[Piera Salvi]

AGLIANA DISAGI PER LE FAMIGLIE CHE VIVONO IN VIA DI SAVERIO. SEGNALAZIONI A VUOTO Perdita d'acqua mai riparata, residenti in proies UNA PERDITA dell'acquedotto aperta da circa un mese crea disagi e preoccupazioni in via di Saverio ad Agliana. In particolare sono i residenti al civico numero 13 che si lamentano. L. M. ci mostra come si presenta la situazione davanti alla sua casa: la persiana della porta d'ingresso avvolta in un telo di nylon, perché i veicoli in transito sollevano l'acqua dalla pozzanghera che si è creata. Qualche volta - fa presente L. M. - gli schizzi arrivano fino alla finestra. Questa continua umidità all'esterno sta impregnando l'edificio, ne risente anche l'interno e in casa c'è una persona allergica alle muffe che accusa disturbi. Ma c'è anche una preoccupazione per la stabilità della strada - prosegue, mostrandoci in corrispondenza della perdita una protuberanza di qualche centimetro e un avvallamento che si sono creati nell'asfalto. Abbiamo messo un triangolo come segnale di attenzione per i veicoli - spiega -, ha fatto un sopralluogo anche la polizia municipale. Qui abbiamo paura di un cedimento della strada. La signora riferisce che il problema è stato segnalato a Publiacqua e all'ufficio tecnico del Comune il 12 agosto. Dopo Ferragosto - racconta - una squadra di Publiacqua ha fatto il sopralluogo. Poi ci hanno detto che avrebbero fatto i lavori tra il 24 e il 26 agosto, giorni in cui l'azienda aveva annunciato interventi in territorio aglianese. Ma qui non si è visto nessuno e il 29 abbiamo di nuovo sollecitato. Ma siamo ancora in attesa. Piera Salvi Una delle residenti mostra il punto della perdita d'acqua che crea un piccolo allagamento davanti alla sua abitazione -tit_org- Perditaacqua mai riparata, residenti in protesta

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli

Errani agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5mila scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli Errani agli sfollati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5mila scosse dal 24 agosto Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavorare al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzatesto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempino per stirarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. La terra, intanto, continua a tremare. Sono oltre 5.000 le repliche del terremoto che il 24 agosto ha colpito il reatino. Dalla mezzanotte di due sere fa la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato 367 scosse, nessuna delle quali di magnitudo superiore a 3,0, rende noto il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Ingv. Due le repliche più forti, di magnitudo 2,9, avvenute entrambe nella provincia di Macerata alle 7 e 31 e alle 16 e 40. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani -tit_org-

I vigili del fuoco con l'autoscala recuperano il gatto

[Redazione]

I vigili del fuoco con l'autoscala recuperano il gatto Salvataggio spettacolare del gatto Polpetta ieri mattina in via Montegrappa. Decine di persone, tra residenti e tifosi della Spal reduci dall'acquisto dei biglietti di Spal-Vicenza, poco dopo le 10 hanno assistito all'operazione dei Vigili del fuoco, giunti di fronte all'ex curvino dello stadio con due mezzi: l'autoscala ha manovrato con una certa difficoltà tra le fronde degli alti alberi della via, prima di puntare sulla pianta nella quale era stato individuato il grosso gatto dal pelo nero sparito di casa da una quindicina di giorni. La padrona, che abita nelle vicinanze, è stata avvertita dei miagolii provenienti dalla chioma dell'albero, ha riconosciuto Polpetta e ha chiamato i vigili del fuoco. L'intervento in sé è durato pochi minuti ed è stato abbastanza semplice, anche perché la voce della donna che nel frattempo parlava al suo gatto ha tranquillizzato non poco la bestiola. Così i due vigili saliti con il cestello sono riusciti a prenderlo in braccio senza problemi e l'hanno portato subito, giù restituendolo alla proprietaria. Applausi da parte dei presenti, anche in precedenza si era aperto il "dibattito" su chi pagasse se un intervento del genere da parte dei vigili del fuoco, effettuato senza risparmio di mezzi. Qualcuno è andato pure ad informarsi dagli stessi addetti, ed ha avuto la conferma che non ci sono costi a carico di chi chiama, a differenza di quanto capita ad esempio con le chiamate delle ambulanze in determinate circostanze. L'intervento di ieri mattina in via Montegrappa Polpetta torna alla proprietaria -tit_org- I vigili del fuoco con autoscala recuperano il gatto

XII MORELLI

Principio d'incendio su un'auto

[Redazione]

XII MORELLI Principio d'incendio su un'auto Momenti di paura ieri mattina per un tamponamento tra due auto in via Riga che ha causato un principio d'incendio. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Cento, che hanno spento il principio d'incendio. Non si registrano feriti gravi. -tit_org- Principioincendio su un auto

Bimbo e papà in bici travolti da un'auto

Prognosi riservata per l'uomo, il piccolo di due anni sbalzato dal seggiolino ha riportato ferite non gravi. Strada chiusa tre ore

[Redazione]

Bimbo e papà in bici travolti da un'auto Prognosi riservata per l'uomo, il piccolo di due anni sbalzato dal seggiolino ha riportato ferite non gravi. Strada chiusa tre i RENAZZO Un bimbo di due anni e il suo papà, residenti a XII Morelli, sono rimasti feriti dopo che la bici su cui si trovavano è stata travolta da un'auto. Subito soccorsi, entrambi sono stati portati all'ospedale Maggiore di Bologna: il giovane padre, Marco Turello, 31 anni, è stato ricoverato nella Rianimazione dell'ospedale bolognese, con prognosi riservata. Di minore gravità le ferite riportate dal bimbo, Mattia di 2 anni, ricoverato in reparto pediatrico. L'incidente è accaduto ieri verso le 11.30 in via Paratore, nelle campagne di Renazzo: il papà, in sella alla bici e il bimbo, seduto nel seggiolino stavano procedendo verso l'incrocio con via Larga. Proprio all'altezza dell'incrocio una Citroën Áx condotta da un renazzese e che viaggiava verso Bevilacqua ha travolto la bici per cause che stanno accertando gli agenti della polizia municipale di Cento. Il frastuono causato dallo scontro è stato sentito dai residenti nelle case vicine. E sono stati proprio loro ad accorrere sul posto. Ai loro occhi si è presentata una situazione da brividi, che mostrava tutta la gravità dell'accaduto. Così d'urgenza sono stati allertati i soccorsi. Sul ciglio erboso a bordo della strada c'era il padre del bimbo, con accanto il figlioletto: le loro condizioni sembravano molto preoccupanti. Sulla strada la bicicletta, ridotta a un ammasso di ferraglia e il seggiolino per il bambino, la sella e la pompa della bici si erano staccati dal telaio ed erano sparsi sul terreno. La Citroen aveva il cofano, il parabrezza e parte del tettuccio completamente sfondati ed il guidatore era frastornato. Probabilmente l'auto ha urtato la bicicletta con la bici con la parte sinistra. E proprio su quel lato della carrozzeria erano evidenti i segni dell'impatto. Sul posto è arrivato velocemente il 118, con un medico al seguito, e il personale dell'emergenza sanitaria ha prestato subito i primi soccorsi all'adulto e al bimbo. Le loro condizioni sono apparse preoccupanti e con l'intervento di due elicotteri del 118, padre e figlio sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Bologna. Il guidatore dell'auto è stato invece ricoverato in ospedale a Cento per accertamenti. Per i rilievi necessari a ricostruire la dinamica dell'accaduto e coordinare i soccorsi i soccorsi, sono intervenute due pattuglie della polizia municipale di Cento. Gli agenti, per consentire l'intervento in sicurezza dei soccorritori, hanno chiuso al traffico il tratto di strada teatro dell'incidente. Via Paratore è stata riaperta al passaggio dei veicoli solo poco dopo le 14,30. -tit_org- Bimbo e papà in bici travolti da un'auto

CENTO. associazioni in piazza

Il volontariato è un tesoro della comunità

[Redazione]

CENTO. ASSOCIAZIONI IN PIAZZA
Volontariato è un tesoro della comunità
CENTO Donare il proprio tempo, è la cosa più preziosa. Per il mondo del volontariato del territorio, il Settembre Centese si è confermato un'importante vetrina e luogo di promozione per l'associazionismo locale. Ieri in piazza Guercino, si è svolta la 10a Festa del Volontariato di Cento, organizzata da Cento Insieme e le associazioni del territorio, in collaborazione con Olimpiadi dell'Amicizia, Agire Sociale e Comune di Cento. A lanciare l'appuntamento, l'assessore all'associazionismo Matteo Fortini, il presidente del consiglio Matteo Veronesi (da 15 anni in Protezione Civile), Paola Nicoli (presidente Cento Insieme) e Rita Gallerani (Agire Sociale). Schierate una ventina di associazioni impegnate a dare risposte alle più diverse esigenze della comunità. A nome dell'amministrazione Toselli, dall'assessore Fortini massima apertura all'ascolto e alla collaborazione, per raggiungere importanti risultati, mentre per Veronesi c'è terreno fertile per far crescere le associazioni. Prima di lasciar spazio alle esibizioni, Paola Nicoli ha ringraziato tutte le realtà associative per il loro indispensabile e quotidiano impegno sul territorio. -tit_org-

Cede una tubatura, fontana d'acqua in strada

[Redazione]

SASSUOLO La rottura è avvenuta in via dei Fabbri Cede una tubatura, fontana d'acqua in strada Caos ieri mattina in via dei Fabbri a Sassuolo dove ha ceduto una tubatura che portava l'acqua in città creando una vera e propria fontana in mezzo alla strada. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Sassuolo che hanno cercato di arginare i danni ma è stato necessario anche l'intervento dei tecnici di Hera per ripristinare la tubatura ed evitare che la strada si allagasse completamente lasciando i residenti senza acqua in casa. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati gli stessi cittadini dopo aver sentito uno scoppio in strada e aver visto la fontana di acqua che si riversava al suolo dopo un getto di vari metri. La tubatura si è rotta ieri mattina e ha creato un getto di acqua alto diversi metri in strada - tit_org- Cede una tubatura, fontana acqua in strada

Giorno extra di festa per raccogliere fondi

Oggi è il giorno della solidarietà Un quintale di pasta all'amatriciana

[Redazione]

L'INIZIATIVA Giorno extra di festa per raccogliere fondi Oggi è il giorno della solidarietà Un quintale di pasta all'amatriciana Saranno circa duecento i volontari impegnati nell'apertura straordinaria di Festareggio all'insegna della solidarietà. L'iniziativa delle 20 di oggi servirà per raccogliere fondi per la ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto del 24 agosto. I volontari sono già a lavoro per organizzare una serata in cui si intende servire circa un quintale di pasta all'amatriciana. Diverse centinaia sono le prenotazioni (non obbligatorie) già effettuate. Tra i primi a raccogliere l'appello di solidarietà lanciato da Festareggio ci sono Arci, Boorea, Legacoop Emilia Ovest, Uisp, Croce Rossa, Coordinamento di Protezione Civile di Reggio, Anpi, il Forum del Terzo settore reggiano. Nu merose le personalità che hanno già aderito all'iniziativa. L'ex presidente della Regione Vasco Errani commissario per la ricostruzione, il sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giammaria Manghi, Palma Costi assessore regionale con la delega alla ricostruzione post sisma. Beppe Carletti sarà in video collegamento dalla Sicilia, da dove annuncerà il cast del megaconcerto di solidarietà benefico di cui sta tirando le fila. Diverse saranno le testimonianze che si alterneranno nel corso della serata. Sotto la tenda centrale in piazza Grande sono in programma due brevi spettacoli di artisti che hanno aderito all'iniziativa. Si tratta del grande An tonio Guidetti e degli artisti di Improgramelot. Il menù, dopo la pasta alla Amatriciana prevede un piatto con gnocco e prosciutto. La quota di partecipazione, bevande comprese, è di 10 euro. I bambini fino a 5 anni non pagano, per quelli tra i 5 e i 10 anni la quota è 8 euro. Prenotazioni: mail terremoto@festareggio.it, ai ristoranti della Festa, o 0522-237901 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. -tit_org- Oggi è il giorno della solidarietà Un quintale di pasta all'amatriciana

**Episodio misterioso la notte scorsa a Caprara, in via Nenni. Indagano i carabinieri i
Rogo doloso in un`autorimessa**

Qualcuno ha appiccato il fuoco all'ingresso della struttura

[Redazione]

CAMPEGINE Episodio misterioso la notte scorsa a Caprara, in via Nenni. Indagano i carabinieri Rogo doloso in un'autorimessa Qualcuno appiccato il fuoco ûllingïisso della stmtturo Incendio doloso la notte scorsa a Caprara di Campegine: qualcuno, per cause ancora da chiarire, poco prima delle 23.30 ha appiccato il fuoco all'ingresso di un immobile disabitato ed in disuso, adibito nel passato a garage per autoarticolati, ubicato in Via Pietro Nenni della frazione Caprara di Campegine. Al momento gli inquirenti non hanno trovato elementi che potessero "giustificare" il raid incendiario e così i carabinieri della stazione di Casteinovo Sotto che conducono le indagini non escludono alcuna pista. Sono stati i vigili del fuoco di Reggio ad allertare il 112 dei carabinieri che hanno inviato sul posto i militari casteinovesi, intervenuti insieme ai colleghi del Nucleo Operativo di Guastalla. Le fiamme, poi domate dai Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, causavano danni alla struttura (circa 200 mq) interessando anche il tetto in legno. Sulla vicenda i Carabinieri di Casteinovo Sotto hanno avviato le indagini finalizzate ad accertare con chiarezza i fatti verificatisi la notte scorsa. -tit_org- Rogo doloso in un autorimessa

Terremoto e Hybris

[Giovanni Lazzaretti]

Terremoto Hybris di GIOVANNI LAZZARETTI L'anno va da settembre ad agosto. Nel caldo dell'estate cerco di mettermi in pari con gli arretrati, poi finalmente faccio pausa: a cavallo tra le fatiche dell'anno che finisce e le fatiche dell'anno che viene, andiamo agli esercizi spirituali. Sono tre giorni intensi, nei quali ci si dedica esclusivamente alle cose di Dio. Si va a Sacrofano, alle porte di Roma. Messe, Rosari, recita di Lodi, meditazioni ascoltate, meditazioni personali, confessione; quest'anno anche un pellegrinaggio blitz di 10 pullman alla Porta Santa in San Pietro. È tutto è condito con un raro ingrediente: il silenzio. Si sta zitti per due giorni e mezzo; zitti anche a tavola, dove le conversazioni si limitano a "mi passi il sale?" o "allungami il vassoio". Per il resto si tace e si pensa. Quest'anno il tema generale era il Paradiso, e col Paradiso c'è molto da meditare: Sforzatevi di entrare per la porta stretta, Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese, Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. Martedì sera alle 21.30 iniziano le confessioni, fino all'una di notte. Poi anche gli ultimi vanno a letto. E a Sacrofano tutto è silenzio. E pace. Silenzio, sì. Ma pace, no. La terra è in tensione spasmodica e alle 3.36 esplode. In una manciata di secondi l'onda del terremoto percorre i 95 km da Amatrice a Sacrofano e, svegliati all'improvviso, anche noi cominciamo a ondeggiare. Non riesco a scattare dal letto, mi vengono solo alla bocca le preghiere iniziate col terremoto di Correggio del 15 ottobre 1996: A motu terrae (*) libera nos Domine. A fame, a peste, a bello libera nos domine. Da una morte improvvisa liberaci, Signore, e donaci morte santa e gioia eterna. Inizia l'attesa per sapere da Internet dov'è l'epicentro. E poi arriva la nuova scossa, col batticuore. ***** È terremoto muove tutto l'armamentario della Chiesa Cattolica: la preghiera a Dio perché ci liberi dai flagelli, le Messe di suffragio, le opere di misericordia corporale, le opere di misericordia spirituale (consolare gli afflitti, pregare Dio per i vivi e per i morti), la carità organizzata e la carità spicciola, i comandamenti a ricordarci che il non uccidere e il non rubare valgono anche per i costruttori edili, la scienza (il sismografo inventò il benedettino padre Andrea Bina). C'è anche l'opera di misericordia "consigliare idubbiosi". terremoto porta sempre gli stessi dubbi: Perché chiedere a Dio di liberarci dai flagelli, visto che non ci libera? Se Dio è buono e onnipotente, perché c'è il dolore innocente? Sono misteri. Il che non significa "incomprensibili", ma piuttosto "inesauribili": l'umanità mediterà fino alla fine dei tempi sui flagelli e sul dolore innocente. Dio ci libera dai flagelli? E chi lo sa? Se ci ha liberati da un terremoto, non lo verrà a dire in TV. Il 15 ottobre 1996 nella chiesa di Fosdondo c'era un funerale: il terremoto e il crollo avvennero a chiesa vuota e non a chiesa piena, questione di pochi minuti. Un colpo di fortuna? O un funerale abbreviato dal Cielo per l'intercessione di qualche giusto? Non lo sapremo mai. Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato: almeno in un caso Gesù ha invitato alla preghiera "di sincronismo", affinché l'avvenimento orribile accada almeno in un tempo favorevole. Sul dolore innocente si può solo additare il Crocifisso e porre bene la domanda. La domanda errata: Cosa ha fatto di male quel bimbo innocente per soffrire così? La domanda giusta: Cosa abbiamo fatto di male NOI perché quel bimbo innocente debba soffrire così? La Chiesa Cattolica insegna che Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Guariti per le piaghe di Gesù, e per il dolore innocente di chi è in Grazia di Dio. ***** Hai finito con 'sta solfa? In un terremoto non ci sono cose più pratiche a cui pensare? Certo. Il recupero di vivi e morti dalle macerie, le cucine da campo, le tende, il cibo e il materiale, il ripristino della viabilità, la messa in sicurezza degli edifici rimasti, lo sgombero delle macerie, la sistemazione dei senza tetto in alloggi adatti all'inverno. E poi la lunga ricostruzione. In queste azioni cattolici e non cattolici non differiscono tra loro: supponendo la comune onestà, nelle questioni pratiche essere "buono" significa essere "competente". Chi sa fare, faccia; chi non sa fare, stia alla larga. È piccolo servitore dello Stato in genere lavora e tace. L'uomo di vertice può invece palesare un altro atteggiamento: il credersi

onnipotente, o la greca hybris ("tracotanza", "eccesso", "superbia", "orgoglio" Wikipedia). Renzi ha una certa predisposizione per la hybris. Con la Buona Scuola aveva proclamato la fine del precariato degli insegnanti. Invece ha creato un'esplosione di cattedre vacanti, madri che lavoravano a 5 km. da casa e adesso ne fanno 50, emigrazioni forzate dal sud che hanno portato insegnanti di mezza età a venire alle mani con la Polizia, concorsi impantanati. Hybris. Io risolvo tutto. Se poi la Buona Scuola non risolve niente e fa danni, poco male: basta che le TV annuncino i proclami e tacciano i risultati. Col terremoto ci risiamo. Renzi ha una bella gatta da pelare: deve ricostruire paesi distrutti che vivevano di turismo e di economia locale, con un piccolo numero di abitanti (Amatrice Accumoli Arquata fanno 4.483 abitanti). Questo NON è il sisma dell'Emilia Romagna. Un'azienda modenese del biomedicale può ripartire anche se il territorio attorno è scassato; ma il turismo non rinasce un paese scassato: la ripresa turistica, se mai ci sarà, dovrà attendere la ricostruzione completa. Invece di concentrarsi sulla gatta da pelare, Renzi lancia Casa Italia. In Casa Italia immagino di inserire non solo i provvedimenti per l'adeguamento antisismico ma anche gli investimenti sulle scuole, sulle periferie, sul dissesto idrogeologico, sulle bonifiche e sui depuratori, sulle strade e sulle ferrovie, sulle dighe, sulle case popolari, sugli impianti sportivi e la banda larga, sull'efficacia energetica, sulle manutenzioni, sui beni culturali e sui simboli della nostra comunità. Hybris. Basta guardare la scuola di Amatrice per capire che Casa Italia non funzionerà, come non funziona la Buona Scuola. Senza parlare poi del solito problema, i soldi. Ma per Renzi i soldi non sono un problema: All'Europa diciamo che quello che serve per questo piano lo prendiamo. Punto. Hybris. Cosa significa "lo prendiamo"? Significa "facciamo il debito che ci pare", perché Renzi non ha molte idee monetarie diverse dal debito. "Lo prendiamo" significa "lo prendiamo agli italiani, debito + in interessi". La hybris si può tradurre coi le parole di un giornalista, chi auspica un Renzi con l'iPhone spento per qualche minuto possibilmente non con quell'aiutaggio da "ganassa" vacanza che ha il nostro Presidente del Consiglio quando è in visita all'estero. Il Presidente del Consiglio spenga il telefono e dimentichi Padoa-Schioppa per un po'. In giro c'è gente di cervello che potrebbe spiegargli come si fa a usare soldi senza "prenderli". E anche io, a Dio piacendo, illustro questa modesta proposta lunedì prossimo. NOTE (*) Si dovrebbe dire "a terree motu"; me l'hanno insegnato così, e così è rimasta. puntuale E tariffe. ttellaksoâeta Ø à é è Uèlla BBoessiteiutó^teiii^ à deleallaréattà perinquadrare le grandi dei potenti é à à sulla testa -. i -tit_org-

Jesi

L`addio a Pierelli, vittima del sisma = L`addio a Guerrino, vittima del sisma

[Redazione]

Jesi L'addio a Pierelli, vittima del sisma L'addio a Guemno, vittima del sismi Jesi: in prima âä la moglie di Pierelli, Cesarina, che si è salvai IA pagina 6 -JESI- DAL CIELO continuerò ad amarvi. Monsignor Gerardo Rocconi ha scelto queste parole, che la famiglia ha voluto scrivere sul manifesto funebre, per dare l'ultimo saluto a Guerrino Pierelli, il 75enne di Jesi morto nel terremoto del 24 agosto ad Amatrice: il suo corpo è stato tra gli ultimi a essere recuperati dalle macerie dell'hotel Roma, dove Guerrino aveva deciso di dormire quell'unica notte insieme alla moglie Cesarina Silvi, estratta viva dalle macerie. Il funerale si è svolto ieri alle 16 nella chiesa di San Francesco, a Jesi, dove si sono ritrovate oltre 600 persone. Alcune sono state costrette a restare sul sagrato e hanno atteso la fine della funzione per salutare i familiari, in particolare la moglie e la figlia, sedute in prima fila. Il vescovo Gerardo Rocconi, che ha celebrato il rito del commiato, è rimasto molto colpito dalla frase riportata nell'annuncio funebre: Racchiude il senso di questo passaggio che è la morte, la partenza di Guerrino è per la vita eterna. Ai familiari arrivi questa consolazione che il Signore sa dare. Il vescovo si è soffermato sul concetto di speranza, una parola che è ritornata spesso dopo il terremoto. Al termine della funzione, il feretro è partito alla volta dell'obitorio del cimitero: la sauna del 75enne sarà cremata nei prossimi gior ni. Le offerte, raccolte durante la funzione anche dalle nipotine di Guerrino, saranno devolute alla Caritas per aiutare i terremotati. Il corpo di Pierelli è stato identificato il 2 settembre, dopo oltre una settimana di ricerche: a permettere il riconoscimento, oltre all'esame del Dna, è stato il pigiama che indossava. Guerrino era a letto con la moglie in una stanza dell'Hotel Roma quando la scossa delle 3.36, di magnitudo 6, ha fatto letteralmente crollare l'albergo. Cesarina si era alzata pochi minuti prima, gli aveva chiesto se avesse freddo e se volesse una coperta in più, ma lui aveva risposto di avere bisogno di nulla. I due coniugi avevano deciso di fermarsi una notte ad Amatrice per partecipare alla Sagra dell'amatriciana. -tit_org-addio a Pierelli, vittima del sisma -addio a Guerrino, vittima del sisma

**SANT'ELPIDIO A MARE RACCOLTI DURANTE IL CONCERTO OLTRE 12MILA EURO
In 5mila con i Nomadi a cantare**

[Marisa Colibazzi]

A RACCOLTI DURANTE IL CONCERTO OLTRE 12MILA EURO In Smila con i Nomadi a cantare E' STATO tutto perfetto, per il concertone dei Nomadi, che sabato sera ha richiamato al campo sportivo di Sant'Elpidio a Mare almeno 5 mila persone e che ha consentito di raccogliere la cifra di 12.385mila euro per i terremotati di Arquata, tra offerte spontanee della gente e una parte del cachet dello storico gruppo guidato da Beppe Carletti, che ha deciso di contribuire ugualmente alla raccolta benefica. Non bastasse questo, il concerto ha tenuto tutti inchiodati fino oltre la mezzanotte, facendo cantare a squarciagola sia i numerosi fan club dei Nomadi arrivati dall'Emilia Romagna, dall'Umbria, dall'Abruzzo e da diverse parti delle Marche, sia tutto il pubblico. Una serata riuscitissima, iniziata con una lunga serie di interventi da parte del sindaco Alessio Terrenzi, del presidente della Pro loco Giovanni Martinelli, del parroco Don Enzo che ha portato sul palco i ragazzi che hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia dove, curiosità, erano presenti anche i Nomadi. Sono stati ripetuti gli appelli a dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto e, visto il risultato, non sono rimasti inascoltati, ma soprattutto è stato lungo, caloroso e commovente l'applauso riservato al consigliere comunale di Arquata del Tronto, Umberto Trenta (ex consigliere regionale), che rappresentava il sindaco Petrucci e ha raccontato della devastazione che ha vissuto quel paese della grande sensibilità e vicinanza dimostrata fin da subito dalla città di Sant'Elpidio a Mare, a partire dal sindaco, passando per la Croce Azzurra, per la Protezione civile, ringraziando l'intera cittadinanza per quanto stanno facendo per aiutarli a uscire da questa orribile tragedia. I soldi raccolti, insieme a tutti gli altri frutto delle numerose iniziative promosse in città a favore della popolazione di Arquata, confluiscono tutti nel conto corrente attivato dal Comune e saranno utilizzati per un progetto specifico. Marisa Colibazzi -tit_org-

Cento conto corrente per aiutare i terremotati

[Redazione]

CONTO CORRENTE PER AIUTARE I TERREMOTATI IL COMUNE ha messo a disposizione un numero di conto corrente per sostenere le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Si potrà donare attraverso il conto corrente bancario IT02N0611523415000000003640 specificando la causale "Pro terremoto Centro Italia" -tit_org-

Sara e Rossella in pattuglia anti sciacalli

[Redazione]

VIGILESSE NELLA ZONA DEL SISMA Sarà e Rossella in pattuglia anti sciacalli A DARE sostegno alle popolazioni terremotate e aiuto agli operatori di soccorso e controllo e ai tanti volontari, dall'altro ieri ci sono anche Rossella De Gaetano da Bondeno e Sarà Tocchio da Poggio Renatico (in foto), due agenti della Polizia municipale dell'Alto Ferrarese. Sono arrivate al campo allestito a Montegallo per dare una mano, svolgendo servizi di pubblica sicurezza, ordine pubblico e antisciacallaggio, oltre ad assistere la popolazione all'interno del campo. L'Alto Ferrarese è il primo a partire insieme ai colleghi di Carpi. A turno seguiranno altri comandi, specialmente quelli dei comuni colpiti dal terremoto del 2012. Le due agenti rimarranno a Montegallo per una settimana e da sabato, sono tanti i messaggi di sostegno e congratulazioni che stanno arrivando sulla pagina Facebook della Municipale che si è attivata subito. IAIUTI Le due vigilesse appena giunte nel campo di Montegallo (Ascoli Piceno) -tit_org-

OSTELLATO SIPRO

Brianza Plastica, fiamme domate

[Redazione]

OSTELLATO SIPRO PROVVIDENZIALE è stato il passaggio della pattuglia della Polizia Stradale di Argenta, ieri in zona San Giovanni di Ostellato, fondamentale per evitare che un incendio, domato in poche ore dai vigili del fuoco, si propagasse ad altre aziende vicine e i fumi combusti ammorbassero l'area circostante. I poliziotti hanno visto il fumo levarsi dalla zona Sipro e hanno chiesto l'intervento dei pompieri: era il principio di incendio di un cumulo di materiale della Brianza Plastica, che ha una filiale alla Sipro di San giovanili di Ostellato. -tit_org-

GORO VICINO AL PORTO TURISTICO

Paura per un rogo di sterpaglie

[Redazione]

VICINO AL PORTO TURISTICO PAURA, ieri a Goro, per l'incendio di sterpaglie nella zona dove vengono depositate attrezzature della draga impegnata a scavare nella Sacca. Ad accorgersi, dopo le 10, delle fiamme gli agenti in servizio di guardiania del Corpo Vigili Giurati, divisione marittima, che hanno avvisato i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro (foto). Giunti sul posto hanno lavorato su due fronti, considerato che le sterpaglie secche, hanno favorito il propagarsi veloce delle fiamme. Un altrettanto veloce contenimento delle fiamme si è reso necessario vista la vicinanza dell'incendio al porto turistico e ad un vicino deposito della struttura. I pompieri sono stati particolarmente impegnati nel contenere le fiamme che si propagavano tra i resti di imbarcazioni dismesse e materiale accatastato. m.r.b. -tit_org-

La lettera - lo e mia figlia non siamo mai stati in pericolo

[Posta Dai Lettori]

lo e mia figlia non siamo mai stati in pericolo RICEVIAMO e pubblichiamo il racconto del padre 34enne protagonista, sabato pomeriggio a Bocconi, delle operazioni di soccorso che lo hanno visto coinvolto insieme alla figlioletta di 2 anni. Il giovane ci ha chiesto di poter raccontare la sua versione dei fatti e di mantenere l'anonimato. NON si trattava di una perdita di orientamento, avevo scelto volontariamente quel sentiero poco segnalato, ma la boscaglia era molto fitta e non mi permetteva di avanzare con la bambina nello zaino. Il problema principale era che avevo finito l'acqua, per cui ho deciso di tornare indietro. Visto che mi aspettavano oltre tre di cammino, di cui almeno due in salita, per senso di responsabilità nei confronti della bambina ho richiesto aiuto perché mi venisse portata dell'acqua e per essere accompagnato a valle senza esporre la bambina a inutili rischi. Il mio telefono prendeva quasi ovunque, infatti ho contattato più volte i ragazzi del soccorso alpino e i vigili del fuoco, tenendoli aggiornati sulle mie coordinate gps mano a mano che ritornavo verso il crocevia dei sentieri principali, punto concordato con loro per esser raggiunto rapidamente (non mi hanno 'ritrovato' per caso dopo 3 ore di ricerche). MAI ci è stata perdita dell'orientamento, visto che conoscevo i sentieri ed ero solo troppo disidratato per percorrerli a ritroso. La bambina di 2 anni, già abituata a seguirmi nelle passeggiate montane, nello zaino da trekking specifico per il suo trasporto, è sempre rimasta serena e anzi ha vissuto l'arrivo dei soccorritori come un gioco. HO TROVATO eccessivo l'intervento di ben cinque enti dello stato (vigili del fuoco, soccorso alpino, guardia forestale, carabinieri e protezione civile) per un problema che fin dall'inizio avevo descritto con tranquillità e avvertendo che non c'erano rischi per la salute di nessuno. Ho cercato di convincere i vigili del fuoco a non intraprendere la salita da Bocconi, visto che gli uomini del soccorso alpino erano a poche decine di minuti da me, ma la procedura per l'attivazione dei soccorsi prevedeva anche il loro intervento. Dispiace aver fatto mobilitare tanto personale e aver probabilmente causato costi ingenti. Credo servirebbe miglior coordinamento tra le forze in campo, che hanno effettuato interventi sovrapposti. Lettera firmata -tit_org-

Cento chili di pane inviati da Esanatoglia

[Redazione]

: é é é ' QUASI 100 chili di pane di Arquata del Tronto. Tutto sco sono partiti dalla panette- il pane, trasportato con il fùrgoria La Spiga di Esanatoglia per ne della ditta'è stato consegna- contribuire ad aiutare le popò- to nena di ieri nelle... tendopoli attrezzate per accolazioni terremotate di Arquatasenzatetto. del Tronto e di Amatnce. Ad aiutare i componenti della famiglia Pompei, titolari del forno esanatogliese, anche il consigliere comunale Maurizio Tritarelli che per questo obiettivo è riuscito a prendere con-1 tatti con la Protezione Civile -tit_org-

CIVITANOVA GRANDE MOBILITAZIONE DOPO L'APPELLO DEL COMUNE

In 60 pronti ad accogliere gli sfollati Offerti appartamenti e posti letto

[Redazione]

GRANDE MOBILITAZIONE DOPO L'APPELLO DEL COMUNE SONO 60 i civitanovesi che hanno dato la disponibilità per accogliere appartamenti di proprietà le famiglie costrette dal terremoto ad abbandonare i loro paesi. Ammontano invece a 211 i posti letto di cui i terremotati potranno fruire con servizi annessi e di varia tipologia. C'è chi a Civitanova mette a disposizione appartamenti interi, chi camere per famiglia e camerette per i bambini, chi mansarde. Per la maggior parte la disponibilità è immediata e per tutto il tempo necessario a chi è rimasto senza casa, qualche altro, invece pone dei termini di tempo, ne manca chi puntualizza che c'è posto anche per i cani da compagnia. La disponibilità è stata comunicata all'ufficio del turismo di piazza XX Settembre, la corsa alla generosità è iniziata subito dopo che il sindaco aveva lanciato l'appello ai civitanovesi di valutare la possibilità di accogliere le famiglie che hanno perso una casa, naturalmente se ce ne fossero le condizioni. L'appello rilanciato poi da Facebook, è rimbalzato anche nei paesi vicini e persino in altre regioni, per cui non pochi si sono aggiunti ai 60 cittadini civitanovesi nell'offerta. Qualcuno ha telefonato da Bivio Cascinare, altri da Senigallia, Matelica, addirittura da Bibbiano di Reggio Emilia, Roma, Ladispoli, Perugia e Silvi Marina (40 posti in un albergo), quindi da Ancona, Porto Potenza e Potenza Picena, Porto S. Elpidio, Fermo, Macerata, Montegranaro, Gabicce Mare (8-10 posti in un albergo), Porto Recanati e Porto San Giorgio. In tutto, all'offerta pervenuta presso l'ufficio turistico di Civitanova, oltre alle 211 dei civitanovesi, se ne debbono aggiungere altre 120, ivi comprese una cinquantina di camere d'albergo. La stagione turistica e i tanti appartamenti estivi stagionalmente occupati dai proprietari o affittati alle famiglie, hanno probabilmente frenato molti dal mettere a disposizione altri spazi, per cui non è escluso che nuove disponibilità si possano aggiungere a quelle già registrate. Il Comune, dal canto suo, ha provveduto a trasmettere alla Regione tutti i dati con rispettivi indirizzi, tipologia, referenti e recapiti, adesso toccherà ad Ancona a decidere, di concerto con la Protezione Civile, a chi assegnare gli alloggi. SINDACO Tommaso Corvatta -tit_org-

Il blitz di Errani e Ceriscioli Sicurezza e senza tetto le priorità

Castelsantangelo, il governatore: il paese vive di turismo, va salvato

[Eleonora Conforti]

blitz di Errani e Censcioli Sicurezza e senza tetto le priorità) Castelsantangelo, il governatore: il paese vive di tunsmo, va salvai di ELEONORA CONFORTI IL COMMISSARIO per la ricostruzione Vasco Errani in visita a Castelsantangelo sul Nera. Dopo la riunione di ieri mattina ad Arquata del Tronto, al termine dell'incontro con i sindaci del cosiddetto cratere ed il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario ha varcato il confine ed è arrivato nel Maceratese, a Castelsantangelo, assieme al presidente Luca Ceriscioli. Oltre al sindaco Mauro Falcucci, convocato ieri mattina ad Arquata con gli amministratori dei sette Comuni che sono stati considerati i più colpiti dal sisma, anche l'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro e alcuni sindaci del territorio, tra i quali Giuliano Pazzaglini e Marco Rinaldi di Visso e Ussita. Il sopralluogo di Errani nel centro più colpito del Maceratese non era in programma. Si è soffermato di fronte al municipio e ha visitato la tendopoli allestita sotto allo stabilimento di Nerea per poi ripartire per Norcia. Sicurezza come priorità - ha affermato Errani- soprattutto delle popolazioni più deboli. E poi c'è la soluzione delle sistemazioni temporanee per gli sfollati. Ci prendere mo il tempo per valutare concretamente l'entità effettiva di questo sisma. Dobbiamo rispettare l'identità di questi luoghi, quindi ogni soluzione come le casette è temporanea per gestire la ricostruzione. Qui nelle Marche abbiamo aree di pregio, il Parco dei Sibillini, un'economia da rilanciare, la qualità e la bellezza di questi luoghi. Come per il commissario, anche per il governatore Ceriscioli quella di ieri è stata la prima visita nel territorio Maceratese dopo il sisma del 24 agosto. Abbiamo seguito il terremoto e il suo evolversi ogni giorno - ha detto abbiamo chiaro il quadro della situazione. Ma era importante oggi far venire qui il commissario perché quella che è nostra consapevolezza diventasse consapevolezza di tutti. La situazione certamente è diversa rispetto a quella di Arquata e dei paesi dove si sono perse vite umane, ma anche qui ci sono i problemi. Errani oggi ha potuto ascoltare gli amministratori locali e farsi un quadro de visu delle criticità. L'evidenza, spiega Ceriscioli, è sull'aspetto economico di un territorio che vive in gran parte di turismo e che ora rischia di perdere una delle principali fonti di sostentamento. In questi paesi subito dopo la scossa del 24 agosto sono andate via all'improvviso migliaia di persone. Bisognerà lavorare in questo senso per non perdere la scia di quella che qui è un'economia ormai consolidata. Incalzato sul problema dell'esclusione dei Comuni maceratesi dalla no tax area, il presidente prende tempo. E bene ora delineare tutte le linee guida dell'intervento, che deve essere diversificato sulla base delle reali emergenze e necessità - ha concluso - per farlo serve del tempo, quello che ci permetterà di rendere il decreto finale più consistente. Il cratere del sisma deve essere ancora definito. LA SCIA INFINITA SONO OLTRE 5.000 LE REPLICHE DEL TERREMOTO DEL2uAGOSTO. IERI 357 SCOSSE. MA SOTTO LA MAGNITUDO 3.0 1-Å LE DUE REPLICHE PIÙ FORTI DI IERI, CDN MAGNITUDO 2.9, SONO STATE REGISTRATE NEL MACERATESE ALLE 7.31 E ALLE 16.40 QUI IN TUTTE LE SCUOLE COMUNALI NON SONO STATI RISCOINTRATI PROBLEMI E GLI EDIFICI SONO TUTTI AGIBILI Errani si è soffermato di fronte al municipio e ha visitato la tendopoli allestita sotto allo stabilimento di Nerea per;ö

Incendio distrugge capannone abbandonato

Indagine in corso sull'origine delle fiamme: il rogo potrebbe essere doloso

[Redazione]

Incendio distrugge capannone abbandonati Indagine in corso sull'origine delle fiamme: il rogo potrebbe essere doloso - CAMPEGINE- I CARABINIERI stanno indagando sulle cause di un incendio che ieri, poco prima della mezzanotte, è divampato all'ingresso di un edificio disabitato, in disuso e in passato adibito a garage per camion, situato in via Pietro Nenni a Caprara di Campegine. Sono stati alcuni passanti ad accorgersi dei bagliori delle fiamme, che si notavano nitidamente nel buio più completo della notte. La situazione è stata subito segnalata alla centrale operativa del 115, che ha inviato sul posto i vigili del fuoco di Sant'Ilario e Reggio. Mentre le squadre antincendio cercavano di domare il rogo, sul posto sono stati chiamati anche i carabinieri della caserma di Casteinovo Sotto, per gli accertamenti che si rendono necessari in questi casi. Al momento non sembrano essere stati trovati elementi certi sulle cause delle fiamme, ma è forte il sospetto che possa trattarsi di un episodio doloso. L'edificio è infatti disabitato e in disuso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo operativo di Guastalla per gli accertamenti scientifici, alla ricerca di tracce specifiche. I danni hanno riguardato l'area all'ingresso del vecchio deposito, per una superficie di circa 200 metri quadrati, ma anche la copertura in legno della struttura. IL ROGO La struttura che è stata avvolta dalle fiamme: i carabinieri non escludono l'ipotesi che possa trattarsi di un incendio di origine dolosa -tit_org-

A GUALTIERI**Quasi cinquecento in cammino La camminata enogastronomica fa il pienone***[Redazione]*

A -GUALTIERI- SUCCESSO pieno per la Magna Curta, camminata enogastronomica di Gualtieri che negli otto chilometri di percorso, con partenza ieri mattina alle 11 da piazza Bentivoglio, ha portato i partecipanti nella golena del paese, tra argini e piste. E non sono mancate le tappe culinarie, con salume e ciccioli per cominciare al primo stand allestito al Livello. E POI, dopo altri tre chilometri a piedi, si è arrivati all'area della cucina dove sono stati gustati bis di tortelli. Aggiungendo poi un altro pezzetto di strada, fino alla Cantina sociale, per degustare porchetta e patatine, fino al Parmigiano Reggiano con aceto balsamico e, per concludere, la tappa finale con cocomero, melone, dolce al forno, gelato e caffè. LA MANIFESTAZIONE, che ha visto esauriti tutti i quasi cinquecento posti a disposizione, si è conclusa con un dj set musicale. Ovviamente non è mancata l'occasione per ammirare alcuni suggestivi paesaggi della golena del Po. Soddisfatti gli organizzatori dell'Asd Gualtieri, con Giovanni Lembo che da tempo sta lavorando per non lasciare nulla al caso. Hanno collaborato pure Pro Loco, Amici del Bar Parigi, Protezione civile Bentivoglio e diverse aziende della zona. a.le. IN Tappe culinarie lungo la passeggiata Poi il dj set finale -tit_org-

Rogo vicino all'inceneritore di Raibano Le fiamme divorano il deposito dei rifiuti

[Redazione]

Rogo vicino all'inceneritore di Raibano Le fiamme divorano il deposito dei rifiuti L'incendio nella notte: vigili del fuoco al lavoro per più di tredici ore? IL BUIO DELLA notte viene spezzato all'improvviso, intorno alle tre di notte, con le fiamme che si alzano, in alto, verso il cielo, nella zona vicina all'inceneritore di Raibano. In una area esterna, ossia in un capannone di duemila metri quadrati, adibito a deposito dell'impianto di selezione della raccolta differenziata dei rifiuti, si sviluppa un incendio. In pochi minuti il fuoco divora tutto ciò che trova sul suo cammino ed il lavoro è facilitato: si tratta di residui del rifiuto cosiddetto 'secco', già trattato nell'impianto di selezione. L'allarme scatta immediatamente e sul posto arrivano quattro squadre di Vigili del fuoco da Rimini, una da Cattolica ed una da Pesaro. Le fiamme interessano solo quattrocento metri quadrati del deposito dell'impianto di selezione, ma il rogo che si è sviluppato è gigantesco. Anche il personale di Hera interviene immediatamente insieme agli uomini dell'Arpa. La situazione viene monitorata, minuto per minuto, mentre i pompieri iniziano il lavoro di spegnimento. Intanto le fiamme, che si sono sprigionate, vengono viste fino a Riccione: vengono immortalate e postate subito sui social media. Con il fuoco e il fumo si propaga anche un odore acre che, all'inizio, incute qualche timore tra i residenti, come si legge su Facebook. E' lo stesso ufficio stampa di Hera a tranquillizzare: I rifiuti andati a fuoco non erano pericolosi. In più è stato accertato dall'Arpa che non ci sono anomalie nei parametri riscontrati per quanto concerne il fumo. L'impianto di selezione non è stato danneggiato, così come nessun altro macchinario. Il lavoro dei vigili del fuoco proseguirà poi fino alle 16,30: in totale sono stati impegnati più di 40 uomini per più di tredici ore. L'incendio non ha provocato danni a persone: oltre a parte dei rifiuti, è stata danneggiata solo una tettoia. Anche il Comune di Coriano è rimasto in costante contatto con Polizia municipale, Hera e Arpa. Spiega il sindaco Mimma Spinelli: 'È stata monitorata la concentrazione di elementi inquinanti vicino alle abitazioni e verificato se ci siano stati eventuali sversamenti delle acque di spegnimento. Questa mattina alle 8 io e l'assessore all'ambiente faremo il punto della situazione e faremo richiesta formale per domandare ulteriori controlli soprattutto per la tutela delle colture limitrofe alla zona interessata all'incendio. A condurre le indagini sul maxi rogo sono i carabinieri. Proprio gli investigatori ieri mattina hanno subito sequestrato i pc con le relative immagini del sistema di videosorveglianza dell'impianto. Vogliono appurare che l'incendio non sia di natura dolosa, ma che si tratti di un processo di autocombustione. E proprio l'autocombustione sembra essere l'ipotesi più probabile. LE A scatenare l'incendio potrebbe essere stata un'auto combustione LA SOCIETÀ FA SAPERE CHE I MATERIALI DISTRUTTI NON ERANO PERICOLOSI L'allarme Sono le tre di notte quando scatta l'allarme. Un incendio si è sprigionato in un deposito dell'impianto di selezione della raccolta differenziata vicino all'inceneritore di Raibano Le foto sui social Le fiamme si sono sviluppate velocemente e sono state viste fino a Riccione. Molti residenti hanno scattato foto postandole subito sul Facebook Gli interventi Oltre ai vigili del fuoco, personale di Hera e dell'Arpa è subito arrivato per monitorare la situazione con tutti i controlli del caso. Secondo Hera tutto è nei parametri A sinistra la foto di Filippo Marchini, le altre immagini dell'incendio sono tratte dal gruppo aperto di Facebook Come vorremmo la nostra Riccione -tit_org- Rogo vicino all'inceneritore di Raibano Le fiamme divorano il deposito dei rifiuti

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli

Errani ai terremotati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5000 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli Errani ai terremotati: La prossima settimana vi comunicheremo il d-day. Registrate oltre 5000 scosse dal 24 agosto Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavorare al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzatetto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempopiù per stirarlo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene. Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonoma sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insistere sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e da fiducia ai suoi sindaci, ha concluso il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli. La terra, intanto, continua a tremare. Sono oltre 5.000 le repliche del terremoto che il 24 agosto ha colpito il reatino. Dalla mezzanotte di due sere fa la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato 367 scosse, nessuna delle quali di magnitudo superiore a 3,0, rende noto il sismologo Andrea Tertulliani, dell'Ingv. Due le repliche più forti, di magnitudo 2,9, avvenute entrambe nella provincia di Macerata alle 7 e 31 e alle 16e40. Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani -tit_org-

Ecco la mappa del rischio sismico in città

In dettaglio le caratteristiche dei terreni zona per zona: le nuove costruzioni e le ristrutturazioni dovranno tenerne conto

[Enrico Paradisi]

Ecco la mappa del rischio sismico in città; In dettaglio le caratteristiche dei terreni zona per zona: le nuove costruzioni e le ristrutturazioni dovranno tenerne conto di Enrico Paradisi > LIVORNO Presto avremo a Livorno una mappa del rischio sismico della città. Un tema che è purtroppo diventato di stretta attualità, con la tragedia che ha colpito recentemente il centro Italia, e un tema, quello di come si costruisce si ristruttura o come si ricostruisce dalla devastazione, che è altrettanto stringente. Livorno, è bene ricordarlo, nella classificazione sismica nazionale è classificata in zona 3, su una scala di 4 previste, (dove la prima, è la zona più pericolosa). Dunque la nostra città si trova in una zona a rischio contenuto, che comunque non è immune da possibili terremoti anche forti. L'ultima scossa di una certa intensità (magnitudo 4) risale al 22 aprile del 1984 con epicentro proprio a Livorno. Se è bene prevenire, per quanto riguarda la progettazione o la ristrutturazione degli edifici, è bene sapere anche come il terreno dove si costruisce risponde ad una eventuale scossa sismica per limitare il rischio e ridurre la quantità di danni a persone ed edifici. Imparare a prevenire e ridurre gli effetti del terremoto è un compito che riguarda tutti. Ora, dopo un lavoro iniziato una decina di anni fa, abbiamo una copertura dei dati raccolti in vari punti della città, tale da poter predisporre la carta di pericolosità sismica del Comune, che dovrà poi essere approntata dal gruppo di progettazione incaricato dall'amministrazione di portare a termine la revisione del piano strutturale (che per legge dovrà obbligatoriamente essere corredato anche di questa carta). La carta di dettaglio ottenuta dai dati così raccolti permetterà ai tecnici di suddividere il territorio in vari colori a seconda della gradazione di come un sisma si può propagare, e di quali effetti di conseguenza può avere sui relativi edifici. A giugno scorso - spiega il dirigente della Protezione civile del Comune Leonardo Gonnelli - abbiamo completato l'ultima delle quattro fasi di un complesso lavoro partito una decina di anni fa, che ha portato ad avere una mole di dati sufficiente per costruire la carta di pericolosità sismica della nostra città, e che permetterà di entrare ancor più nel dettaglio, con un rilievo puntuale della vulnerabilità degli edifici. Un lavoro che serve a pianificare l'urbanistica, utile per progettare gli adeguamenti e i miglioramenti sismici dei nostri palazzi pubblici (e anche privati), che sono oltre 70 mila in città, e infine un lavoro che ci permette di avere un grado di conoscenza migliore anche per informare i cittadini. La campagna di "microzonazione" sismica (75 mila euro il costo totale) si è conclusa con la raccolta di dati su 150 punti di prospezione in varie zone della città (con particolare riferimento ad aree scolastiche) attraverso tre tipi di metodologie: rifrazione, down-hole e microtremitori. Con la prima metodologia sono stati inseriti picchetti nel terreno, a distanza di un punto, che viene colpito con forza creando una piccola scossa e registrando la conseguente propagazione dell'onda. Con il secondo metodo sono stati praticati fori nel terreno fino a una profondità di 30 metri e attraverso geofoni si è registrata la risposta delle onde, dopo aver fatto esplodere sul fondo una piccola carica per "energizzare" il terreno. L'ultima, è l'analisi fatta attraverso microtremitori anche qui poi raccolta con un geofono tridimensionale. Sulla base delle carte che furono realizzate, però solo a livello sperimentale 20 anni fa, durante la stesura allora piano strutturale - aggiunge Gonnelli - si può affermare che la parte costiera e quella dell'edificato storico della città si riconoscono delle condizioni favorevoli allo smorzamento dell'onda sismica, con un'amplificazione superficiale minima. Nella zona nord, e in zona cimiteri, abbiamo invece un'inversione di tendenza con condizioni meno favorevoli allo smorzamento, proprio per la storia della pagina geologica dei terreni. Mentre la zona sud, Ardenza e Antignano, ha le stesse caratteristiche dell'abitato storico, ad eccezione della zona dei Tré ponti più simile alla parte nord, anche se la vicinanza dei rilievi comporta una componente sfavorevole in più. Con i nuovi dati - conclude - si eliminerà il livello sperimentale, basato sull'analisi geologica e si potrà, con dati veri e scientifici, entrare molto più nel dettaglio e conoscere realmente la risposta sismica del terreno quasi casa per

casa.Uvorno ' is -tit_org-

La città della solidarietà concede il bis al Cassero

[Redazione]

La città della solidarietà concede il bis al Cassero Maremma per Amatrice: pienone anche alla seconda tappa N" on c'erano dubbi, ma la scaramanzia invita_ va alla prudenza. Prudenza inutile, perché anche ieri sera i grossetani hanno superato se stessi: alle 21,30 il contatore dei "botteghini del cuore" aperti al Cassero Senese aveva già oltrepassato quota trecento ingressi: almeno trecento ospiti che, a serata tutt'altro che conclusa, avevano deciso di essere 1 e di offrire venti euro ciascuno (di questi tempi non sono spiccioli) per i terremotati del centro Italia. La "Maremma per Amatrice", insomma continua a mobilitarsi compatta. E dopo il pienone alla Cava di Roselle che sabato sera ha servito la bellezza di 958 benefici panini all'amatriciana - ha concesso il bis anche nella seconda e conclusiva tappa della maratona solidale ideata dal Tirreno con la collaborazione di Tv9 e realizzata solo grazie allo straordinario e decisivo contributo di centinaia di "volontari"; dagli chef agli "sponsor", dai musicisti ai tecnici, dai cassieri ai "camerieri per caso" che ieri sera si sono fatti in quattro per la causa. I conti precisi e totali, con la somma delle due serate, si potranno fare solo oggi. Agli incassi diretti andranno infatti sommati i soldini raccolti attraverso altre iniziative "collaterali": le t-shirt con il logo disegnato da Dominga Tarmone, per esempio, che sono letteralmente andate a ruba; e la giocosa "riffa" che al Cassero metteva in palio preziose bottiglie di distillati offerte da prestigiose aziende partner dell'iniziativa. Non appena il bilancio definitivo sarà pronto, comunque, il Tirreno e Tv9 lo renderà noto, anche con un pizzico di orgoglio. Perché - euro più, euro meno - si tratta davvero di una somma importante che finirà dritta dritta nel conto corrente aperto appositamente sulla Banca della Maremma dal sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, a nome dell'intera città. E non finisce qui. Perché il Tirreno ha intenzione di continuare questa impresa e già ieri sera, sulle ali dell'entusiasmo per il successo della maratona, fioccarono proposte e idee per dare seguito a "Maremma per Amatrice" anche nelle prossime settimane, quando inevitabilmente i riflettori sulla tragedia andranno a spegnersi. Nei paesi colpiti, invece, le difficoltà e il bisogno di aiuto crescono di giorno in giorno. Il numero degli sfollati assistiti dalla protezione civile con sistemazioni di fortuna è arrivato ormai a quota cinquemila, costante aumento; le scosse continuano e portano sempre ulteriori danni; il meteo annuncia l'arrivo imminente di un'ondata di maltempo non breve. È stato proprio a chi soffre, in ogni parte del mondo, il pensiero rivolto dal vescovo Rodolfo Cetoloni, arrivato al Cassero per un breve saluto e per portare il sostegno fisico e spirituale della diocesi a tutte le belle iniziative di solidarietà. Ed è stato pensando alle finalità della serata che le centinaia di ospiti del Cassero, ieri sera, si sono messe pazientemente in fila per aspettare la loro meritatissima "razione" di amatriciana. Un sacrificio ben speso, anche per la bontà dei piatti: tutti preparati dalle mani di otto fra i più bravi e rinomati chef di Grosseto e provincia: la pluri-stellata Valeria Piccini, Paolo Santi, Mirko Martinelli, Moreno Cardone, Matteo Santoni, Matteo Donati, Emilio Signori e Domenico Pichini, anche loro pazientissimi e straordinariamente generosi nell'adattarsi alle "condizioni di fortuna" nelle quali si sono trovati a preparare le loro meraviglie, tutte da leccarsi i baffi, per le centinaia di persone presenti. Impossibile ringraziare tutti insieme i protagonisti di questa fantastica avventura, lo faremo un po' alla volta nei prossimi giorni raccontandovi alcu ne delle tante piccole grandi storie di generosità che abbiamo incontrato in questa settimana. Una cosa è certa: la Maremma per Amatrice mostra il volto più bello di questo bellissimo territorio. Tutti in fila per un piatto di amatriciana solidale (foto Bf) -tit_org-

Rogo nella discarica Il sindaco: Tenete chiuse le finestre

[Redazione]

Rogo nella discarica Il sindaco: Tenete chiuse le finestre Anche il Comune di Sorano è stato interessato - poiché confinante dall'incendio divampato alle 18 di sabato nella discarica di Onano, in provincia di Viterbo, e continuato per tutta la giornata di ieri. Sul posto hanno lavorato instancabilmente i vigili del fuoco, arrivati anche da Manciano e Sorano. Ieri il sindaco di Sorano, Carla Benocci che ha seguito fin da sabato tutte le fasi dell'incendio ha emesso un'ordinanza dando disposizioni a tutela della salute dei cittadini. L'ordinanza Impone di tenere chiuse le finestre delle abitazioni rurali situate in zona per un raggio di circa 3,5 km dal luogo dell'incendio; di usare particolari precauzioni per le persone anziane con problemi respiratori e le donne in stato di gravidanza; di non consumare frutta e verdura raccolte nelle aree poste in prossimità dell'incendio o che potrebbero essere interessate dalla ricaduta di sostanze potenzialmente nocive se non accuratamente lavate. -tit_org-

CASCIANATERM**Iscrizioni al corso per volontari Cri***[Redazione]*

Iscrizioni al corso per volontari Cri Sono aperte le iscrizioni per il nuovo "Corso base per i volontari di Croce Rossa Italiana" organizzato dal Comitato Cri di Casciana Terme, il corso è rivolto a tutti gli interessati di età superiore ai 14 anni e che manifestino l'interesse ad entrare a far parte della grande famiglia della Croce Rossa Italiana. In particolare saranno trattate le materie relative alla Storia della Croce Rossa, al Diritto internazionale umanitario, all'organizzazione della Cri, la protezione civile e poi ancora primo soccorso, al fine di fornire una adeguata preparazione di base ai nuovi volontari. Info: telefono 0587 646492; sol.cascianaterme@emergenza.cri.it -tit_org-

Coriano Incendio e nube enorme sull'inceneritore = Incendio ed enorme nube: paura a Coriano

[Redazione]

Coriano Incendio e nube enorme sull'inceneritore Nessun pericolo inquinamento, ma solo cativo odore. Danni alla sezione rifiuti ma non all'inceneritore. Ma tanta paura eri a Raibano per un incendio. A pagina 7 (Foto Filippo Harchionni) Incendio ed enorme nube: panr a Coriano Tanta puzza per buona parte della notte e per quasi tutta la giornata di ieri. Un incendio si è sprigionato poco dopo le ore 3 all'interno dell'area dell'inceneritore di Raibano. Nell'edificio attiguo, quello della selezione dei rifiuti, le fiamme hanno inetrassato alcuni cataste di rifiuti che da li a poco sarebbero finiti nell'inceneritore. Ma quest'ultimo non è statop assolutamente toccato dalle fiamme. Forse autocombustione, sicuramente esclusa invece l'origine dolosa dopo l'esame delle telecamere e dopo le ricerche nella zona interessata. "Appena ricevuto la notizia l'Amministrazione - si legge in una nota del Comune di Coriano - ha contattato le Autorità di controllo. L'incendio si è sprigionato in un deposito dell'impianto di selezione della raccolta differenziata ex akron a fianco dell'inceneritore. Sul posto si sono portate squadre dei Vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Teniamo sotto controllo la situazione costantemente attraverso il contatto con carabinieri, polizia municipale e Arpa che sul posto ha monitorato la concentrazione di inquinanti vicino alle abitazioni e eventuali sversamenti delle acque di spegnimento su corpi idrici". Pericoli sono quindi esclusi. "E' andato bruciato - riferiscono invece da Hera - carta, plastica e altri rifiuti provvisoriamente sistemati nell'area esterna all'inceneritore. E' stata danneggiata dalle fiamme una tettoa, i rifiuti non erano pericolosi e quindi nemmeno la nube di fumo che si è formata". Determinante l'arrivo dei Vigili del Fuoco con 5 squadre da Rimini, Cattolica e Pesaro. Sul posto anche i Carabinieri. I tecnici di Arpa che hanno monitorato per gran parte della giornata di ieri l'area hanno confermato che non esistono rischi per la cittadinanza. Solo tanta puzza ma anche tanta paura per chi si trova dalle parti dell'impianto già in passato al centro di furibonde polemiche. Cinque squadre dei Vigili del Fuoco hanno a lungo operato dalle 3,30 RAIBANO Rifiuti in fiamme nell'area esterna: tanta puzza, ma nessun pericolo per la cittadinanza. Ore ed ore di lavoro -tit_org- Coriano Incendio e nube enorme sull'inceneritore - Incendio ed enorme nube: paura a Coriano

Da Faenza un aiuto per Amatrice

[Redazione]

A Faenza, in occasione dell'inaugurazione della Fiera di San Rocco (in via Cavour 37) del 6 settembre, fissata alle ore 18, i produttori di Campagna Amica proporranno un'amatriciana solidale 100% Made in Italy - con grano emiliano-romagnolo, guanciale di mora romagnola, scalogno Igp di Romagna e parmigiano reggiano - in aiuto delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. L'appuntamento rientra tra le iniziative avviate da Col diretti per la raccolta fondi di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Nelle campagne terremotate, infatti, servono mangimi, acqua, energia, attrezzature per la mungitura e ricoveri sicuri per le mucche al fine di salvare le stalle e far così ripartire l'economia e l'occupazione salvaguardando l'identità culturale e produttiva in un territorio senza alternative all'agricoltura. È stato aperto uno specifico conto corrente denominato "COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI" (IBAN: IT 7405704 03200 000000127000). is.compa@sub.it

Penne, rogo doloso all'ospedale = Appicca il fuoco in ospedale Denunciato un paziente

Penne, paura per il rogo nel tunnel che collega i padiglioni del San Massimo Bruciati due bancali di medicinali. Due infermieri sono rimasti intossicati

[Francesco Bellante]

Penne, rogo doloso all'ospedale Intossicati due infermieri, denunciato un paziente ricoverato IN PESCARA Appicca È fticoospedale Denunciato un paziente Penne, paura per il rogo nel tunnel che collega i padiglioni del San Massimo Bruciati due bancali di medicinali. Due infermieri sono rimasti intossicati di Francesco Bollante PENNE Brusco risveglio, ieri, all'ospedale San Massimo di Penne, per un incendio doloso. Intorno alle 7 alcuni infermieri hanno avvertito la puzza di bruciato provenire dal piano terra del padiglione che ospita i reparti di Geriatria e Medicina. Su quel livello si trovano le cucine dell'ospedale, la palestra e il tunnel sotterraneo che collega i due padiglioni del San Massimo. A fuoco sono andati alcuni bancali contenenti soluzioni per i malati sottoposti a dialisi. Oltre ai bancali sono stati danneggiati dalle fiamme anche una parte del pavimento e un cassonetto. Ad adoperarsi per spegnere l'incendio, che rischiava di propagarsi anche nel tunnel, sono intervenuti due infermieri in servizio nel nosocomio vestine, Gloria Cantagallo e Giuseppe Di Blasio, richiamati dal forte odore di bruciato e dal fumo e poi costretti a sottoporsi alle cure del caso perché intossicati dalle esalazioni. Alle 7.48 sono arrivati da Pescara i vigili del fuoco, con tre mezzi, che hanno domato completamente le fiamme. 1 carabinieri della compagnia di Penne, immediatamente intervenuti, hanno avviato le indagini capendo subito l'origine dolosa dell'incendio. A dare fuoco ai bancali è stato, per i carabinieri, un tossicodipendente di Penne, di cinquant'anni, ricoverato in ospedale. È stato identificato nel giro di poco dagli uomini dell'Arma, coordinati dal capitano Alessandro Albano, che lo hanno denunciato per i reati di danneggiamento seguito da incendio e interruzione di pubblico servizio. Sul posto, insieme ai soccorsi, sono intervenuti il funzionario della Asl Davide Grande e il sindaco di Penne Mario Semproni. È stato un gesto deplorabile e vile commesso al solo fine di mettere in ginocchio il già martoriato ospedale San Massimo, ha detto il primo cittadino. Un atto sconsiderato, ha proseguito, che poteva avere conseguenze più gravi. Ovviamente, ha concluso Semproni, il nostro impegno per la difesa dell'ospedale San Massimo non si fermerà mai, e sarà ancora più determinato. È stato un bene che l'incendio sia stato appiccato nelle prime ore del mattino, quando nella struttura c'è già un certo via vai di operatori sanitari e visitatori. Se il gesto fosse stato commesso in un orario notturno le conseguenze sarebbero state, probabilmente, molto più gravi. In geriatria, ad esempio, la maggior parte dei ricoverati non si muove agevolmente e un eventuale spostamento sarebbe stato assai complicato. Per l'ospedale San Massimo, che dal 30 settembre diventerà ospedale di area disagiata, sicuramente quella di ieri è stata una mattinata da dimenticare. L'area dell'ospedale San Massimo di Penne transennata da DO il rogo di ieri mattina I bancali dei medicinali destinati ai dializzati andati a fuoco -tit_org- Penne, rogo doloso all'ospedale - Appicca il fuoco in ospedale Denunciato un paziente

Gran Sasso, auto a fuoco nel traforo

Vettura distrutta ma illesi i quattro occupanti. Galleria chiusa per 30 minuti

[Redazione]

Vettura distrutta ma illesi i quattro occupanti. Galleria chiusa per 30 minuti Auto a fuoco sotto il traforo del Gran Sasso dell'A24, in direzione Roma, poco prima dell'accesso ai Laboratori dell'Infn. Le fiamme hanno completamente distrutto il mezzo ma nessuno dei quattro occupanti è rimasto ferito. L'incidente ha reso necessaria la chiusura per trenta minuti del tunnel, causando code e sensibili rallentamenti del traffico dopo la riapertura, avvenuta solo dopo le operazioni per diradare il fumo. L'incendio è stato domato dal personale della Strada dei Parchi. Sul posto anche la polizia autostradale, i vigili del fuoco di Teramo e un'ambulanza del 118. Le fiamme si sono propagate in maniera tanto rapida al punto che gli stessi soccorritori, spento l'incendio, non sono stati in grado di capire immediatamente che tipo di automobile fosse. Comunque i soccorsi sono stati immediati. Questo per via del fatto che il sistema antincendio è dotato di sensori che, individuando subito la presenza di fumo nell'aria, lanciano l'allarme prima ancora degli interessati. -tit_org-

paura in autostrada

Sterpaglie in fiamme vicino all`A14

[Redazione]

Sterpaglie in fiamme vicino à1ÀÀ14 Un incendio di arbusti e sterpaglie in località San Lorenzo, ieri pomeriggio, vicino all'autostrada A14, ha richiesto l'intervento di polizia autostradale, vigili del fuoco di Vasto e Gissi, Forestale e protezione civile anche per la protezione delle due carreggiate. Æ vasto EST" -tit_org- Sterpaglie in fiamme vicino all A14

Gran Sasso, auto a fuoco nel traforo

Vettura distrutta ma illesi i quattro occupanti. Galleria chiusa per 30 minuti

[Redazione]

Vettura distrutta ma illesi i quattro occupanti. Galleria chiusa per 30 minuti Auto a fuoco sotto il traforo del Gran Sasso dell'A24, in direzione Roma, poco prima dell'accesso ai Laboratori dell'Infn. Le fiamme hanno completamente distrutto il mezzo ma nessuno dei quattro occupanti è rimasto ferito. L'incidente ha reso necessaria la chiusura per trenta minuti del tunnel, causando code e sensibili rallentamenti del traffico dopo la riapertura, avvenuta solo dopo le operazioni per diradare il fumo. L'incendio è stato domato dal personale della Strada dei Parchi. Sul posto anche la polizia autostradale, i vigili del fuoco di Teramo e un'ambulanza del 118. Le fiamme si sono propagate in maniera tanto rapida al punto che gli stessi soccorritori, spento l'incendio, non sono stati in grado di capire immediatamente che tipo di automobile fosse. Comunque i soccorsi sono stati immediati. Questo per via del fatto che il sistema antincendio è dotato di sensori che, individuando subito la presenza di fumo nell'aria, lanciano l'allarme prima ancora degli interessati. L'auto distrutta nell'incendio sotto il traforo del Gran Sasso -tit_org-

Le indennità di carica scatenano il finimondo

[A.r.]

Le indennità di carica scatenano il finimondo(Devolverle ai terremotati? La risposta di Materiale provoca nuove accuse Gridano alla vergognai consiglieri di minoranza di Castrocielo dopo la dura risposta del sindaco Filippo Materiale. Loro avevano chiesto al primo cittadino, agli assessori e ai consiglieri di devolvere in beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, le indennità di carica del biennio 2016-17; Materiale di contro ha bollato la richiesta come propaganda politica sulla pelle di chi ha subito un forte sciagura. Terremoto, occasione da sfruttare per fini politici, profittatori delle disgrazie altrui, le frasi rivolte dal sindaco all'opposizione cittadina. Epiteti che non sono piaciuti ai consiglieri di minoranza del gruppo "Uniti per Castrocielo", che hanno subito ribattuto alle accuse. E la polemica è servita. Dov'è l'umanità, la sensibilità, l'altruismo, la carità? - affermano i rappresentati dell'opposizione - Ecco il veleno, il cinismo, il rispetto di un sindaco verso chi propone, verso chi ha un'opinione diversa dalla sua, verso chi osa superare il suo profilo d'intelligenza. Il paradosso è che non siamo stati noi della minoranza a farci immortalare in foto mentre consegnavano i beni raccolti dai castrocielesi (il viaggio del vice sindaco ad Amatrice con la protezione civile e la prò loco, ndr). Abbiamo commesso il grave reato di proporre una rinuncia all'indennità di carica per devolverla alle popolazioni colpite dalla recente sisma. Niente di più semplice, più umano, più partecipativo. In cambio ci vengono rivolti solo pesanti insulti. Abbiamo forse toccato la tasca dei politicanti che, invece di dimostrare l'appartenenza a una Nazione che può vantare la sua umanità, invece di immolarsi a paladino del servizio pubblico, ancora una volta difendono solo interessi personali, anche quando questi rappresentano poche migliaia di euro. La risposta del sindaco è stata considerata dai consiglieri una caduta di stile. Se stare all'opposizione significa umanità, carità, sensibilità - continuano - noi siamo fieri di fame parte. Noi siamo la vera opposizione e nessuno di noi può vantare di aver visitato ben cinque partiti diversi. A.R. Il palazzo comunale di Castrocielo -tit_org-

Comunità montana Terza spedizione per i terremotati

[Redazione]

Vestiario e giocattoli consegnati ad Amatrice e nelle frazioni limitrofe Prosegue senza sosta il generoso lavoro della XV Comunità montana Valle del Uri ad Amatrice e nelle altre zone colpite dal terremoto, dove l'ente montano del presidente Gianluca Quadrini ha consegnato vestiario, giocattoli e generi alimentari per le famiglie sfollate con la terza spedizione organizzata dal terribile sisma del 24 agosto scorso. Continuano così i lavori dei volontari, guidati dall'ente montano e coordinati dalla Protezione civile, per portare aiuto alle popolazioni terremotate. Ormai - fa sapere il consigliere Carlo Nota - è più di una settimana che siamo su campo per prestare ogni genere di soccorso ad Amatrice, ma anche alle frazioni più piccole e periferiche come Prêta e Capricchia. In questa terza spedizione abbiamo distribuito vestiario per adulti e per bambini, giocattoli e generi alimentari. Stiamo inoltre lavorando per portare dei bagni chimici in alcune zone che ne hanno fatto richiesta. Il fatto di aver stabilito dei contatti diretti con alcuni cittadini e commercianti del posto sta dando la possibilità ai volontari di rispondere in maniera mirata ad ogni singola richiesta di aiuto. Il lavoro da fare - continua Nota - è ancora tanto e, con la stagione più fredda alle porte, dobbiamo lavorare con ulteriore impegno. Ringrazio di cuore i miei collaboratori: la dottoressa Valeria Trotto, la dottoressa Teresa Delli Colli, i consiglieri Luana Sofia e Antonio Perna. Un ringraziamento speciale va anche al presidente della Comunità montana Gianluca Quadrini per il supporto logistico e l'impegno nel sostenere questa importante iniziativa. Continua senza sosta l'opera dei volontari guidati dall'ente e coordinati Uno dei mezzi della Comunità montana Valle del Liri impegnati nella zona di Amatrice -tit_org-

Sisma , 500 case lesionate = Città ferita, 500 richieste di aiuto

[Luca Marcolini]

Sisma, 500 case Evacuazioni e palazzi dichiarati inagibili. Polesio e Torricchio sotto osservazione. Richieste di sopralluogo in forte aumento dopo le ultime scosse di terremoto ASCOLI Evacuazioni e palazzi di- sma, ma anche tante abitazioni dichiarate inagibili praticamente in private che mostrano crepe a cadenza quotidiana, con un preoccupanti, scossa dopo numero di richieste di soprail- scossa. Nessun allarmismo, ad luoghi che lievita paurosamente- Ascoli, ma la consapevolezza t , oltre le 500 chiamate pervenute che occorre monitorare con attenzione agli uffici preposti. Non tenziona lo stato di tutti gli immobili pubblici come mobili per evitare problemi. palazzo dei Capitani, il Colucci Luca Marcolini e parte dell'Arengo perdono alle pagine 2 e 3 pezzi e le garanzie di sicurezza di fronte ai colpi inferti dal sisma. C tt  ferita, 500 richieste di aiuto Sopralluoghi nelle abitazioni per le verifiche statiche. Crepe preoccupanti scossa dopo scosse; Tante le ordinanze di inagibilit  anche nelle frazioni. Diverse famiglie costrette ad andar via; ASCOLI Evacuazioni e palazzi dichiarati so costringendo alcune famiglie a troinagibili praticamente a cadenza quotidiana un'altra sistemazione. Basti pendiana, con un numero di richieste di soprail- sare ai casi di ma del Teatro (vicino al pralluoghi che lievita paurosamente, Ventidio Basso), di via Faiano, ma anoltre le 500 chiamate pervenute agli uffici che di Villa Rendina, con l'individuazione preposti. Non solo gli edifici pubblici di soluzioni tampone per 12 famiglie come palazzo dei Capitani, il Colucci glielie, cos  come dei 56 nuclei familiari e parte dell'Arengo perdono pezzi e le che stanno gradualmente abbandonogranze di sicurezza di fronte ai colpi nando il grattacielo a rischio a Montinferti dal sisma, ma anche tante abita- celi. Cui si sommano, giorno dopo zioni private che mostrano crepe pre- giorno, i casi di altre zone della citt  e occupanti, scossa dopo scossa. Nessun nelle vicine frazioni. allarmismo, ad Ascoli, ma la consapevolezza che occorre monitorare con attenzione lo stato di tutti gli immobili per evitare problemi. E di ordinanze di... sgombero, di evacuazione e di inagibilit , l'Arengo ne ha emesse diverse, spese il -i. ca incolumit , con l'immobile costruitocasadivivaVolponito in aderenza minacciato dalla rovina Invia Volponun citta, i tecnici cornu-dell'edificio confinante e quindi annali sono dovuti intervenire per -, evacuare immediatamentecare 1 idoneit  statica di un edificio ehanno dovuto vietare l'utilizzo dellapoesioeTorricchio scala condominiale perch  pericolante   due situazioni di pericolo sono e fortemente a rischio. Nel sopralluo-^ate riscontrate nella frazione di Polego effettuato, infatti,   stato accertatosi, con divieto di utilizzo di altrettanti che "la struttura portante della scalaimmobili e del vicino tratto di strada. non garantisce pi  la sicurezzaNel primo caso, un fabbricato (non occhell'unica via di fuga dei piani superiori- cupato); a seguito di sopralluogo,   riri dove sono state rilevate gravi lesionisultato "inagibile per tutta la sua poralla struttura in particolare sull'inca-zione a zona nord-est" e indagini tecnico tra la trave a ginocchio lato est edche effettuate dagli uffici comunali il pianerottolo, lesione strutturale chehanno evidenziato che tale parte del potrebbe progredire a seguito di ulte-fabbricato   pericolante e, affacciandoriori scosse". Inoltre, sono state rileva-si sulla strada comunale, ha reso nete varie lesioni sulla muratura al pianocessario transennare la via pubblica terra con "estese fessurazioni sui para-vietandone l'utilizzo". Si  , quindi, menti murari e filature in corrispon-provveduto tempestivamente a vietadenza di quasi tutti i solai di soffittatu-r  l'accesso delle persone alla porziora". Si ordinato, quindi, il divieto di uti-ne di immobile pericolante e alla zona lizzo della scala e la sua immediatacircostante, nonch  il transito di mezmesa in sicurezza,zi e persone in proximit  della struttura fino a completa rimozione dei proEditici inagibili a Vallevenereblemi emersi e segnalati e, comunque, Si   dovuti ricorrere alla dichiarazioneefino ad una nuova ordinanza. di inagibilit  ed evacuazione di due im-II secondo caso segnalato a Polesio rimobili a Vallevenere, alle porte diguarda la situazione di un altro fabriAscoli, dopo un primo sopralluogo ef-cato che? 0 le verifiche tecniche,   fettuato dai vigili del fuoco seguito darisultato "pericoloso per la pubblica in quello dei tecnici comunali. Sono statecolumit  con necessit  di transennare riscontrate "evidenti e diffuse fessura-la via Pubblica per potenziare crolli zioni" in uno dei due immobili, tal-all'angolo a sud-est dell'edificio dichiaratamente preoccupanti da determinarerato

inagibile. E' stato, quindi, ordinato una situazione di pericolo anche perai proprietari di intervenire subito per altro edificio più basso e costruito inrimuovere i problemi segnalati, tra seaderenza, che presenta anch'esso "fessgnalazione con conseguente dichiarasurazioni in prossimità del muro co-zione di inagibilità di un immobile rimune e per accedere al quale è necessario il passaggio di fronte al fabbricato lesionato". Sono state inoltre riscontrate "lesioni strutturali tali da non consentire l'uso dell'edificio più alto, tali da costituire pericolo per la pubbli-Hguarda, invece, la zona di Torricchio di Lisciano. Dopo un sopralluogo, infatti, è stato dichiarato inagibile un fabbricato, fortunatamente non abitato, dove il tetto è caduto all'interno dell'edificio stesso. Si è, quindi, provveduto all'interdizione del relativo tratto di strada comunale. Ulteriore complicazione, il fatto di aver riscontrato che sulle pareti esterne dell'immobile sono appoggiati cavi Enel e Telecom e un palo della pubblica illuminazione che risultano in condizioni di stabilità precaria. Si è quindi rilevata la necessità di intervenire anche a tutela della pubblica illuminazione. E' stato immediatamente vietato l'accesso all'immobile e a tutta la zona circostante, mentre si è ordinato ad Enel, Telecom e Ascoli servizi comunali di mettere in sicurezza il fabbricato spostando le infrastrutture di competenza. Anche in città ci sono stati casi, come già detto, con ordinanze di evacuazione come quelli del grattacielo di Monticelli (con le famiglie che stanno gradualmente trasferendosi altrove, come programmato), ma anche come l'immobile di ma del Teatro, a fianco al teatro Ventidio Basso, che è stato fatto evacuare completamente. Così come per le evacuazioni a Villa Rendina, in via Faiano e a Valli di Lisciano. LucaMarcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Tra Le urgenze c'è anche un immobile in rua del Teatro a fianco del Ventidio che è stato fatto sgomberare Altri casi L'appello Una sfida da vincere Abbiamo visto ragazzi partire di notte per andare a scavare a mani nude già dai primi minuti successivi al terremoto Tutto ciò - scrive il Coordinatore Anci Biovani Marche Francesco Ameli - mi da'la certezza che nelle prossime settimane e mesi, saremo in tanti a continuare a fare la nostra parte. Ed in particolare lo saranno i giovani amministratori. Grazie alla loro passione per la propria terra, i borghi devastati saranno in grado di tornare a vivere. Una speranza che diventerà certezza. Di una cosa sono convinto: la sfida della ricostruzione passerà attraverso i giovani amministratori, ed è per questo che dobbiamo essere coscienti della sfida che avremo davanti. E la ricostruzione non potrà prescindere dalla riattivazione di tutti i legami sociali distrutti dalterremoto. Dare una struttura sociale vuoi dire dare nuova vita a quelle terre. Sarà questo il loro primo compito. Poi toccherà alla ricostruzione vera, senza new town o abitazioni che solino dalla propria terra i cittadini colpiti dal sisma. Nei prossimi mesi ed anni ci sarà un enorme bisogno di mantenere alta l'attenzione mediática su quanto accaduto. Al via una Lunga serie di controlli su Lia staticità degli edifici Sopra, i controlli alla trib una Ovest dello stadio che non ha subito danni -tit_org- Sisma, 500 case lesionate - Città ferita, 500 richieste di aiuto

Danni, accordo con gli ingegneri

[L.marc.]

Danni, accordo con gB ingegneri ASCOLI Si è reso necessario un accordo tra l'Arengo e l'Ordine degli ingegneri di Ascoli per far fronte alle numerose richieste di sopralluoghi arrivate dai cittadini a seguito del terremoto. Richieste che hanno superato la soglia delle 500 chiamate e che riguardano, per l'appunto, la necessità di far visionare i propri immobili per rinvenuti danni dopo le ultime scosse telluriche. Gli ingegneri ascolani sono già attivi, dunque, al fianco dell'Amministrazione comunale, grazie ad un protocollo d'intesa che prevede di poter utilizzare i tecnici, inseriti in un apposito elenco, disponibili a svolgere volontariamente e gratuitamente attività di supporto e consulenza ai tecnici del comune nell'espletamento dei sopralluoghi effettuati proprio a seguito alle segnalazioni danni per eventi sismici verificatisi a partire dallo scorso 24 agosto. Si tratta di attività che non rientrano tra quelle svolte dal dipartimento della Protezione civile nazionale per la compilazione delle schede di rilevamento del danno. Gli ingegneri, dunque, stanno già fornendo un valido contributo consultivo in affiancamento al personale tecnico del Comune con l'unico onere a carico dell'ente derivante dalla stipula di una polizza infortuni a favore proprio di quei tecnici che prestano volontariamente e gratuitamente la propria opera. Come già detto, si tratta di un aiuto fondamentale per riuscire ad evadere le centinaia di richieste (è stata superata quota 500) che hanno letteralmente intasato le linee degli uffici tecnici comunali. Uffici tecnici che, tra l'altro, quante prima saranno trasferiti nella struttura del Pio istituto sacro cuore, in viale Vellei a Campo Parignano, proprio a seguito della dichiarata inagibilità di palazzo Colucci. 1. marc, RIPRODUZIONE RISERVATA Consulenze gratuite per la compilazione delle schede di rilevamento -tit_org-

Il piano di fuga con un kit di sopravvivenza

[L.marc.]

Il piano di fuga con un kit di sopravvivenze ASCOLI Aldilà dell'individuazione delle varie zone della città sulla base dei possibili rischi e della vulnerabilità degli edifici il Piano di Protezione civile di Ascoli riporta anche le indicazioni e i comportamenti che i cittadini dovrebbero tenere prima, durante e dopo una scossa tellurica. Importantissimo, in caso di sisma, - come riporta il Piano - è "non farsi prendere dal panico che potrebbe provocare più danni del sisma stesso". Kit per la fuga Innanzitutto, secondo gli esperti che hanno redatto il Piano di Protezione civile, occorre "ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi; predisporre un'attrezza tura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto; posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti; verificare che tutti gli oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto. Cosa fare Il Piano comunale di Protezione civile fornisce indicazioni anche su come comportarsi se si è al chiuso durante una scossa di terremoto. Si consiglia di ripararsi sotto architravi, stipiti delle porte, tavoli o letti, contro il muro in un angolo, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido; di non muoversi fino a quando la scossa non è Tutti gli accorgimenti in caso di terremoto Primo: Niente panico terminata; di allontanarsi da: balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e de mobili pesanti; di uscire dagli: ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi cor violenza dai muri; di non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare; di nor correre verso le scale in quante sono la parte più debole dell'edificio. Se, invece, si è all'aperto, si consiglia di allontanarsi dagli edifici, dai muri d: recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche; se ci si trova all'interno di auto è consigliate fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane. Lmarc RIPRODUZIONE RISERVATA / i Le aree sicure Tra le indicazioni dei tecnici che hanno redatto il Piano per le emergenze del territorio ascolano, ci sono anche i suggerimenti da seguire dopo una scossa di terremoto. Si consiglia di verificare se vi siano feriti, fughe di gas, danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e di chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica. Se si decide di lasciare la casa, si suggerisce di dirigersi a piedi verso le aree di attesa indicate nel Piano seguendo le vie d'accesso sicure individuate; di non bloccare le strade con l'automobile. Comunque, si ribadisce che è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi. E' necessario, inoltre, prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti. Infine, non bisogna tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi. Gli effetti del sisma di Pescara del Tronto -tit_org-

Oltre 480 sfollati di Accumoli a San Benedetto

[Alessandra Licciardello]

Oltre 480 sfollati di Accumoli a San Benedetto SAN BENEDETTO Scade questa mattina a mezzogiorno il termine per gli albergatori sambenedettesi interessati ad accogliere i terremotati di Accumoli. Il Comune ha emanato una manifestazione di interesse rivolta agli operatori interessati, titolari di strutture ricettive, a manifestare il proprio interesse e offrire prestazioni. I requisiti richiesti sono una struttura adeguata per la stagione invernale con camere dotate di riscaldamento e presenza di un ristorante interno. Per quanto riguarda le prestazioni vengono chiesti alloggi in camere singole, doppie, triple e quaduple a seconda della disponibilità. I numeri e il costo del soggiorno dovrà essere per pernottamento e colazione di 25 euro, stesso importo per il pernottamento e uso cucina, mezza pensione 35 euro, pensione completa 40 euro e per i bambini fino a 12 anni tariffa ridotta del 50%. L'accoglienza Da una prima stima potrebbero essere circa 480 gli abitanti di Accumoli che, nel giro di una o due settimane al massimo, verranno ospitati negli alberghi di San Benedetto. Nei giorni scorsi il sindaco Piunti ed il primo cittadino di Accumoli Stefano Petrucci si sono incontrati con il presidente dell'associazione albergatori "Riviera delle Palme" Gaetano De Panicis ed il segretario della stessa Andrea Perugini, presenti anche funzionari della Protezione civile. I sindaco hanno veramente lavorato bene - dice De Panicis - dandosi da fare per tutto quanto era possibile fare. Per quanto ci riguarda abbiamo dato la nostra disponibilità. Gli arrivi sono imminenti. L'associazione albergatori ci tiene tuttavia a non enfatizzare il proprio ruolo (gli alberghi riceveranno un rimborso spese per gli ospiti ma non ci sono "guadagni", anzi è possibile che alla fine i conti fatichino a tornare in pari): Questa non è un'occasione per mettersi in mostra spiega De Panicis - ci sono persone che stanno vivendo un dramma, tutto il resto è secondario. Alessandra Licciardello RIPRODUZIONE RISERVATA Scade questa mattina a mezzogiorno il termine per gli albergatori Una abitazione distrutta dal terremoto -tit_org-

Abbiamo bisogno di umanità

Parla suor Mariana scampata per miracolo alla morte nel terremoto che ha quasi raso al suolo Amatrice Coppo d'oro, premiati i medici Walter Siquini e Andrea Benedetto Galosi, il cavaliere Emanuele Capriotti

[Marco Vannozzi]

LA CERIMONIA > Parla suor Mariana scampata per miracolo alla morte nel terremoto che ha quasi raso al suolo Amatrice Coppo d'oro, premiati i medici Walter Siquini e Andrea Benedetto Galosi, il cavaliere Emanuele Capriotti, insieme al cavaliere Emanuele Capriotti, vincitore di tante giostre della Quintana sotto le insegne di Porta Romana. Walter Siquini, nato a Castignano, ha fatto risuonare alto il nome del suo paese: specialista in chirurgia oncologica e senologica, è diventato, ancor giovanissimo primario del reparto di chirurgia generale dell'ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto del Tronío. Il professor Galosi, figlio di Ernesto, sindaco di Castignano negli anni sessanta, dopo la laurea in medicina, si è specializzato in urologia con un dottorato di ricerca in oncologia urologica. Oggi è direttore della clinica urologica degli Ospedali Riuniti di Ancona e professore associato all'università Politecnica delle Marche. I due luminari accendono il palco. Se sono oggi qui è tutto merito di mio padre. Mi ha costretto ad intraprendere questo percorso CASTIGNANO Non abbiamo bisogno di eroi, abbiamo bisogno di uomini e di umanità. È la voce di suor Mariana, la sorella scampata per miracolo al terribile terremoto, a margine della consegna del "Coppo d'oro" per l'anno 2016. La commozione si fa forte, il pubblico in silenzio ascolta. E il momento più toccante della serata, suor Mariana racconta gli attimi della tragedia, ricorda le sue consorelle scomparse assieme alle altre vittime del sisma. L'appello E fa un appello: Non abbandoniamo chi è stato colpito così duramente. C'è bisogno di solidarietà, non lasciamo che i riflettori si spengano. La cerimonia di premiazione, andata in scena sabato scorso nella cornice del teatro comunale, quest'anno riveste un sapore particolare. E l'evento orchestrato dalla Pro Loco con la regia del presidente Giancarlo Colletta fa davvero centro: premiati três campioni, três figli di Castignano che hanno saputo dar valore e lustro alla terra d'origine. Così sul palco ecco i dottori Walter Siquini e Andrea Benedetto Galosi, vere eccellenze in campo medico scien- e oggi lo devo ringraziare - dichiara Siquini -. Ma un ruolo fondamentale appartiene a Castignano, il luogo della mia nascita. Ho bene a mente le mie origini, la mia infanzia in questo paese scandita dai lavori della terra: saranno sempre parte della mia vita. Anche il padre del professor Galosi rappresenta la chiave di volta, seppur in modo diverso. Mio papa era un veterinario, a quei tempi il suo mestiere aveva grande importanza: gli animali per molte famiglie erano tutto e costituivano l'unica fonte di reddito - racconta -. E' stato lui a trasmettermi la passione per la medicina. Intanto scorrono le immagini della sua famiglia e il professor Galosi si commuove: Vorrei far capire quanto Castignano sia importante per me. Destini incrociati Nel corso della serata i due medici, cugini, svelano al Ecco i "piccoli cocciuti Consegnati premi anche ai "piccoli cocciuti", i castignanesi nati nell'ultimo anno: Gioele Albertini, Daniele Alfonsi, Mya Bekiri, Leonardo Capriotti, Michele Carboni, Giuseppe Gagliardi, Leonardo Giardini, Gabriel Latini, Beatrice Mazzoni, Yvonne Moschini, Filippo Nespeca, Martina Pignotti, Lorenzo Rossetti, Matteo Spinelli, Marta Vagnarelli. pubblico anche le tante coincidenze che hanno intrecciato le loro vite: dalla laurea insieme, al lavoro di ufficiale medico e al 2011, anno in cui entrambi sono diventati primari: uno a Fermo e l'altro a San Benedetto. C'è poi spazio anche per un'altra stella, Emanuele Capriotti. Il Rè di Porta Romana è entrato di diritto nella storia: vincitore di ben otto palii della Quintana, suo il record di cinque vittorie consecutive. Oggi non gareggia più, ma segue ancora da vicino il nuovo cavaliere del sestiere ascolano. L'emozione è tanta: questo è un premio inaspettato e bellissimo - rivela -. E una soddisfazione più grande delle altre, sono orgoglioso di essere castigna- nese. Marco Vannozzi RIPRODUZION

E RISERVATA La religiosa ha fatto un appello Non lasciamo che i riflettori si spengano -tit_org-

Danni del sisma al museo civico Lesionato anche un capitello

[Massimo Foghetti]

Struttura chiusa venerdì per lavori L'intervento era già programmato FANO Spesso la città di Fano va Marchegiani - che il sindaco in difesa dagli stessi fanesi; da prima persona e tutta la giunta quelle persone cioè che detur- si sono presi per combattere alpano i monumenti, le emergen- cuni fenomeni, come quello del ze archeologiche, i palazzi nobi- vandalismo che danneggia l'imliari, tutto ciò che rende attraen- magine della città, ma anche tè la singolarità di un centro sto- porre rimedio alla incuria delle rico ricco di arte e cultura a due aree verdi e valorizzare i percorsipi dal mare. Risorsa questa si cittadini. Già in questo senso che poche altre città marchigia- alcune iniziative sono state avne, come Fano, hanno. La città viate: come il restauro della parquindi è un tesoro da tutelare e tè superiore della darsena Borda valorizzare sempre più. ghesa, su cui transitano tutti coloro che a piedi vanno dal cenTuteladelPincio tro storico al Lido, come la seUn impegno che si è preso in conda uscita della Rocca malaquesto senso l'Amministratio- testiana e come la nuova illumine comunale, la quale dopo nazione a led della passeggiata aver caratterizzato l'anno in corso con i provvedimenti di asfaltatura delle strade, dedicherà il 2017 all'arredo. "À' un impegno - ha evidenziato l'assessore al Turismo Stefano di Sassonia. Tra gli impegni che ci siamo presi, un posto importante occupa la sistemazione del Pincio, oggi oggetto di scorribande di vandali e punto di ritrovo di tossicodipendenti. Sistemereemo la terrazza superiore del bastione del Nuti e faremo in modo che la continua frequentazione di turisti e cittadini allontanano coloro che cercano angoli deserti per attuare le loro imprese vandaliche (nella zona spesso vengono trovate anche siringhe di tossicodipendenti, ndr). Continueremo ad intervenire in Sassonia, dove al momento è in atto la realizzazione di una pista ciclabile, una struttura questa che valorizza il lungo mare dal punto di vista turistico e vedremo se sarà possibile estendere l'illuminazione a led anche ad altre parti del litorale, dato che questa forma di arredo ci fa risparmiare, è più bella ed è più corretta. Fessure per Le scosse Marchegiani ha posto in rilievo anche l'inizio dei lavori al Museo civico, finanziati dall'Amministrazione comunale con un importo di 33.000 euro. Un intervento tempestivo che oltre ad attribuire ai locali del Palaz zo malatestiano una funzione più razionale, secondo i più recenti moduli espositivi, rimedierà ad alcune piccole fessure provocate dal terremoto. E' rimasto lievemente danneggiato, tra l'altro, il grande capitello corinzio finemente cesellato, ritrovato durante gli scavi del teatro romano, per il quale è stato già contattato il restauratore. Inoltre verrà restaurato anche il grande mosaico della pantera da cui alcuni visitoripassato hanno prelevato delle tessere per portarsi via un "ricordo" da Fano. Per consentire lo svolgersi dei lavori il museo archeologico è stato chiuso temporaneamente al pubblico dal 2. Le sollecitazioni ad intervenire da parte della Soprintendenza risalgono già a inizio giugno, ma l'Amministrazione ha deciso di dare corso ai lavori solo ora, al compimento della stagione turistica balneare, per non deludere i turisti che durante restate avrebbero visitato la città. Sul "contenitore" del museo civico il Comune interverrà, a cominciare dalla metà del mese in corso, anche sulla copertura della Pinacoteca, laddove sono state registrate infiltrazioni d'acqua, e specificamente in coinciden- L'imbrattatore Gli Imbrattatori sono sempre in azione a Fano. Ha suscitato molto clamore quella compiuta da un 65enne che ha gettato del cemento sopra le lapidi in memoria di una vittima Uenne del fascismo e dei due martiri bambini dei nazisti. La polizia ha escluso che l'intenzione fosse quella del vilipendio perché l'uomo non è nuovo a episodi eccentrici (col cemento avrebbe voluto ripassare le scritte). Alcuni anni fa tracciò frasi nneggianti a Gh eddafi all'aeroporto di Fano eia prima ipotesi politica fu ugualmente accantonata. za della Sala del Trono e delk SalaMorganti. Progettosulla romanità Il recupero del museo - ha ag giunto Marchegiani - è la pri ma, urgente azione di un prò cesso più ampio di recupero de patrimonio archeologico delli romanità a Fano, delle su(emergenze architettonico-mo numentali e quale segnoidentità culturale del territorio che prospetta due prossim step: l'apertura, nell'ambito de progetto di Distretto culturali evoluto della Regione Marche Flaminia Nextone, del musec della via

Flaminia nella ex-chiesa del San Michele, fissata per il prossimo ottobre. La realizzazione della piattaforma web Flaminia Nextone per la condivisione, fra i comuni che insistono sul tracciato dell'antica via consolare romana, da Cantiano a Fano, di servizi e funzioni per la promozione del territorio. Massimo Foghetti: RIPRODUZIONE RISERVATA! / A ottobre sarà aperta l'esposizione della via Flaminia al San Michele con un sito web. Il museo civico ospitato nel palazzo Malatestiano -tit_org-

Nella trappola delle macerie le tante storie di salvataggi Quel binomio uomo-animale

[Sandra Agnelli]

Le unità cinofile sono state di fondamentale aiuto ai soccorritori. E ci sono anche episodi a lieto fine che hanno emozionato il mondo, come il ritrovamento di Romeo Nella trappola delle macerie le tante storie di salvataggi Quel binomio uomo-animale AREZZO - Quando tragedie come il recente terremoto del 24 agosto entrano prepotentemente nelle nostre vite, noi esseri umani sentiamo il bisogno di parlarne, qualunque sia il nostro livello di coinvolgimento. Il senso di impotenza di fronte alla forza della natura viene esorcizzato con un grande bisogno di agire, cambiare le cose e aiutare chi ha avuto la sfortuna di trovarsi prima linea. In questo clima di emergenza e di azioni istintive si sono quindi viste gesta di grande coraggio, impegno concreto ma soprattutto emozioni forti e vere. In occasione di questo terremoto però è capitato anche qualcosa di diverso: si è parlato molto di animali. Animali che hanno partecipato alle ricerche, animali che hanno 'pianto' i propri cari accanto alle bare, animali che hanno scavato assieme ai familiari alla ricerca di altri congiunti, animali storditi e frastornati riconsegnati a familiari in lacrime che ormai avevano perso tutto. Dopo ben 8 giorni dal sisma, un'altra vita è stata restituita al mondo: si tratta di Romeo un cagnolino biondo estratto ancora vivo dalle macerie...una cosa bellissima che ha purtroppo autorizzato qualcuno a fare una polemica infelice titolando che "ormai i cani sono più importanti dei bambini". Senza dubbio un'innegabile mancanza di rispetto nei confronti di tutti quegli operatori come vigili del fuoco, protezione civile o volontari che hanno scavato ininterrottamente riuscendo così a salvare tante vite tra cui quelle di tanti bambini. Purtroppo non tutti ce l'hanno fatta, è vero, ma l'impegno di queste persone è stato encomiabile e la loro efficienza è stata sicuramente ben coadiuvata dalle varie unità cinofile operative sul posto: un binomio uomo-animale che ha consentito di strappare qualche vita in più alle macerie. La cosa diversa forse è che questa volta qualcuno ha aiutato loro più di quanto non fosse accaduto in passato, forse anche grazie ai social, ma non si può umanamente credere che sia stata una cosa del genere ad aver dato fastidio. I volontari delle varie associazioni animaliste si sono prodigati per salvare animali intrappolati o cercare, su segnalazione delle famiglie, quelli fuggiti per lo spavento. Questi animali che nella maggior parte dei casi si trovavano nei dintorni delle proprie abitazioni ormai distrutte sono stati restituiti alle famiglie, una cosa che dal punto di vista psicologico può avere una grande rilevanza. I superstiti di queste sciagure, infatti, non devono solo affrontare le conseguenze ed il dolore dell'aver perso i propri cari e tutte le loro cose ma devono affrontare, con il cuore gonfio, lo sforzo di ricrearsi una vita, una casa, un lavoro: uno sforzo immane per chi soffre così tanto. Queste persone hanno certamente bisogno di aiuti concreti e materiali ma hanno soprattutto bisogno di riuscire a trovare dentro di loro la forza per andare avanti, una cosa in cui nessuno li potrà mai sostituire. Un animale può riuscire a dare questa forza e la pet therapy ce lo dimostra a tutto tondo. Una cosa è certa: nel tempo esso si è conquistato un ampio spazio nel cuore dell'uomo mentre alcuni uomini sembrano quasi gelosi di questa intesa come timorosi di scivolare in secondo piano... forse una cosa che dovrebbe far riflettere. i Sandra Agnelli Accanto al suo padrone L'immagine dell'anziano sulla barella e del suo cagnolino che non lo ha mai lasciato solo: è salito anche lui su quel letto per sostenere con il suo calore e la sua presenza il suo proprietario ferito -tit_org-

Oggi inizieranno le operazioni di recupero

Individuato il corpo di Sayed il rifugiato afghano rimasto sepolto sotto le macerie

[Redazione]

Oggi inizieranno le operazioni di recupero I AMATRICE Dopo giorni di lavoro, i vigili del fuoco hanno finalmente individuato il corpo di Sayed, il rifugiato afghano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice dove il fratello sta seguendo da vicino e da giorni le ricerche. Le operazioni di recupero inizieranno oggi: si tratta di un intervento molto difficile in quanto quel che resta dell'abitazione è franato e rischia di finire in un dirupo. Nella giornata di ieri, inoltre, sono state chiuse ufficialmente dai vigili del fuoco le ricerche nell'hotel Roma: tra le macerie, dopo quelli estratti, non c'è più alcun corpo da cercare. 4 vigili del fuoco hanno Individuato il corpo di Sayed, il rifugiato afghano rimasto sotto le macerie della sua casa -tit_org-

"Diamo agli sfollati le case prefabbricate utilizzate per Expo"

[Leonardo Ranalli]

Diamo agli sfollati le case prefabbricate utilizzate per Expo" di Leonardo Ranalli I AMATRICE - Dopo il terremoto arriva la pioggia e la settimana al via sembra complicarsi a causa di una perturbazione che potrebbe rallentare i lavori per la ripresa. Una preoccupazione, questa, che però non scoraggia gli uomini in campo che sono pronti ad andare avanti per garantire il timing dato procedendo quindi con le priorità che dovrebbero portare in tempi ragionevoli a smantellare le tendopoli, definire le alternative date dal coordinamento dell'emergenza ai residenti per una soluzione tampone in attesa delle casette e chiudere i lavori della scuola. Scuola. A suonare la carica dal forum di Cernobbio è stata la ministra Stefania Giannini che per la riapertura delle scuole ha parlato di novità positive "sempre con la cautela di un ottimismo che dipende anche dalle condizioni atmosferiche. Stiamo lottando contro il tempo". L'anno scolastico dovrebbe comunque iniziare "regolarmente e mi auguro prima possibile e più puntualmente possibile" e quindi, come detto proprio ad Amatrice, per l'avvio dell'anno scolastico che prenderà forma nella vicinissima frazione di San Cipriano dove procedono spedite le operazioni per le infrastrutture. Nelle ultime ore, intanto, a fare un sopralluogo sono stati l'assessore alla Protezione civile del Trentino, Tiziano Mellarini, e l'assessore alle infrastrutture Mauro Gilmozzi. I due rappresentanti istituzionali si sono recati sul luogo della ricostruzione durante la gettata di fondazione sulla quale verrà eretta nei prossimi giorni la nuova scuola prefabbricata. L'obiettivo è quello di garantire l'avvio dell'anno scolastico. Gli assessori sono stati anche alla Direzione di comando e controllo a Rieti dove hanno avuto un colloquio con la responsabile delle emergenze della Protezione civile, Titti Postiglione. Poi la visita alla sala operativa del coordinamento delle Regioni. "Camminare tra queste rovine - hanno sottolineato Mellarini e Gilmozzi - ti fa capire il dramma che sta vivendo questa gente. Ma il Trentino c'è ed è pronto a fare la propria parte. In primis con la scuola". Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, e la dirigente scolastica Maria Rita Pisoni hanno ringraziato per questa grande solidarietà trentina. "Un grazie - hanno voluto rimarcare - va soprattutto a tutti coloro che si stanno impegnando per realizzare questa struttura che vuole essere simbolo di speranza ma soprattutto di futuro". "Casette". Avviata la costruzione della scuola si guarda a quella delle casette che entro 7 mesi dovrebbero potere ospitare gli sfollati di Amatrice per un periodo lungo considerando che contemporaneamente si dovrà attendere la ricostruzione del comune. Un tempo congruo, ha evidenziato il commissario Vasco Errani, in quanto queste strutture dovranno essere di qualità e di grande accoglienza se si pensa che dovranno ospitare le famiglie per diversi anni. Quindi per Errani sarebbe improprio parlare di semplici casettelegno in quanto saranno vere e proprie abitazioni, seppur provvisorie, dotate comunque di ogni confort e servizi. E mentre si studiano le varie alternative delle strutture stesse a prendere forma potrebbe essere la proposta avanzata dal governatore della Lombardia, Roberto Maroni, che temendo eccessive lungaggini ha chiesto di valutare la possibilità di usare i prefabbricati di Expo. "Le case prefabbricate del campo base - ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in 7 mesi". Ma non tutto è semplice e bisognerà verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Per questi motivi il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha sentito al telefono il governatore lombardo e nelle prossime ore alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite. Assieme si verificherà quindi la fattibilità dell'operazione e si deciderà se procedere o meno al trasferimento dei moduli, strutture a tre piani con una superficie per piano di circa 175 metri quadrati. Il campo base di Expo era la struttura che durante la costruzione del sito espositivo ha ospitato gli uffici delle aziende, la direzione dei lavori, la mensa, l'ambulatorio Inail e i dormitori di impiegati ed operai. Qualcosa di

completamente diverso, dunque, da quanto ipotizzato fino ad ora. Si resta così attesa di capire se sarà possibile o meno dare una stretta ulteriore ai tempi anche se quelli stimati in 7 mesi sembrano essere stati dati in eccesso per non creare false speranze considerando che potrebbero terminare entro Natale. A San Cipriano è lotta contro il tempo per la messa in opera dei moduli che ospiteranno gli studenti amatriciani. Mentre si cercano soluzioni in questa fase di ricostruzione arriva la proposta del governatore della Lombardia Maroni. Continua la messa in opera dei moduli che dovranno ospitare gli studenti di Amatrice. Di lato le case prefabbricate usate ad Expo 2015 -tit_org- Diamo agli sfollati le case prefabbricate utilizzate per Expo

Accumoli prepara l'esodo verso la Riviera delle Palme

[Paolo Giorni]

Il sindaco di San Benedetto del Tronto ha pianificato l'ospitalità per 400 persone Accumoli prepara l'esodo verso la Riviera delle Palme. Non solo i cittadini - che dovrebbero essere la stragrande maggioranza della popolazione, secondo le prime "manifestazioni di volontà" fatte pervenire già da ieri nei campi di accoglienza della Protezione civile - ma anche la stessa struttura comunale e gli uffici, al fine di garantire la continuità amministrativa nell'ambito della comunità in corso di trasferimento completo". I termini del "mini-esodo" verso la riviera marchigiana è messo nero su bianco dal sindaco di San Benedetto del Tronto, Pasqualino Piunti, che in un avviso pubblico emesso nelle ore scorse pianifica nel dettaglio il trasferimento e la successiva ospitalità di un numero compreso tra le 350 e le 400 unità lungo la Riviera delle Palme da qui ai prossimi 6 mesi, quando le operazioni di installazione e montaggio dei moduli abitativi provvisori nella zona del sisma saranno portate a termine. Il primo cittadino del borgo marchigiano vuole avere quanto prima l'elenco completo di tutte quelle strutture e quegli operatori che risponderanno "presente" all'operazione di ospitalità dei cittadini del piccolo paese abruzzese. Ma soprattutto di quanti, tra coloro che risponderanno "presente", possano ottemperare alle prestazioni messe nero su bianco: alloggi in camere singole, doppie, triple o quadruple, vitto comprendente prima colazione, pranzo e cena (con tanto di menu base), e tutta una serie di punti che vanno dalla fornitura di prodotti per l'igiene personale alle condizioni standard di "decoro e cortesia". Entro le 12 di oggi l'amministrazione marchigiana sarà in possesso dell'elenco delle strutture dove alloggiare i cittadini di Accumoli; dopodiché la lista verrà girata alla protezione civile, che procederà con l'attivazione delle procedure di trasferimento. Circa 400 sfollati di Accumoli si apprestano a trasferirsi nelle strutture messe a disposizione dal Comune di San Benedetto del Tronto -tit_org- Accumoli prepara l'esodo verso la Riviera delle Palme

**L'impegno della Regione Lazio attraverso la Protezione civile laziale
Tremila volontari all'opera per il sisma**

[Redazione]

L'impegno della Regione Lazio attraverso la Protezione civile laziale Tremila volontari all'opera per il sisma RIETI dei campi accoglienza e per l'assistenza alla Dallo scorso 24 agosto, giorno del sisma, so- popolazione sono saliti ad oltre 500, impegnano stati oltre 3mila i volontari e oltre 700 le ti "elle attività ordinarie di gestione dei campi squadre impegnate a fronteggiare l'emergen- e "elle attività straordinarie in supporto ai Coza causata dal terremoto. Dopo poche ore munì e al Dipartimento Nazionale di Protenell'area del terremoto i volontari erano già zione Civile. La Regione Lazio, attraverso la attivi nel montaggio dei campi accoglienza di Protezione civile regionale ha gestito contemAccumoli e Amatrice con due colonne mobili Foráneamente, con il supporto del volontariacomposte da più di 70 organizzazioni di volon- t0' Comitato Operativo Permanente presso tariate e oltre 300 volontari. Già la prima sera 11 Dipartimento Nazionale, i Centn Operativi i volontari sono stati in grado di offrire il pri- Comunali di Amatnce e di Accumoli ed è starno pasto caldo alla popolazione e a far allog- ta garantita, fin dalla sua costituzione, la pregiare i primi sfollati. Nelle giornate successive dei referenti regionali alla Direzione di sono stati allestiti 6 campi di accoglienza diffu- Comando e Controllo di Rieti. si nelle diverse frazioni di Amatrice a Accumoli. I volontari attivi nell'area per l'allestimento -tit_org- Tremila volontari all'opera per il sisma

Un camper di Cgil, Cisl e Uil al campo della Protezione Civile di Amatrice

Servizio di consulenza previdenziale e fiscale per le popolazioni colpite

[Redazione]

//ã camper di Cgil, Cisl e Uil al campo della Protezione Civile di Amatrice AMATRICE Presso il campo della Protezione Civile di Amatrice, sarà operativo un camper dedicato, all'interno del quale operatori dei três sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, presteranno il loro servizio di consulenza previdenziale e fiscale nonché di prima informazione ai cittadini interessati, cercando di assecondare al meglio le diverse, connesse esigenze che si manifesteranno. Tutto ciò, a conferma della vicinanza ad Amatrice e Accumoli, dove alcuni operatori dei sindacati sono deceduti a causa del crollo delle abitazioni. "L'attività del camper dei sindacati confederali provinciali di Rieti - si legge in una nota congiunta - sarà assicurata dalle ore 10 alle ore 18 ininterrotta mente, dal lunedì al sabato compresi. A latere di questa iniziativa territoriale ricordiamo che, insieme con Confindustria, abbiamo avviato un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia" nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un' ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese. Il tutto confluirà sul conto corrente avente codice Iban: IT94V010300320100000258 9031 Bic: PASCITMMRM, attivato presso il Monte Paschi di Siena e intestato a: Confindustria, Cgil, Cisl, Uil - Fondo di solidarietà' per le popolazioni centro Italia". Al campo della Protezione Civile di Amatrice è operativo un camper di Cgil, Cisl e Uil per il servizio di consulenza previdenziale e fiscale e informazione -tit_org-

Previsti nelle prossime ore temporali e temperature in diminuzione

Maltempo, allerta arancione sulle zone colpite dal terremoto

[Redazione]

Previsti nelle prossime ore temporali e temperature in diminuzione. RIETI. Locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è scattata l'allerta. Da oggi infatti sono stati valutati per oggi allerta arancione previsti fenomeni di instabilità che gradualmente interesseranno gran parte delle zone centro-meridionali dell'Appennino marchigiano con diminuzione delle temperature e per rischio idrogeologico. Il Dipartimento di Protezione Civile dell'Umbria. Sono in allerta con le Regioni coinvolte (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise) e in estensione dal pomeriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e di grandine. Il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di allerta arancione per rischio idraulico diffuso in diverse zone del Paese, in base alle nuove previsioni e all'evoluzione idrogeologica e idraulica dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile. Da questa mattina si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e di grandine.

Ad Accumoli ma anche nelle frazioni

La protezione civile di Cittaducale distribuisce pane fresco e giornali alle popolazioni colpite

[R.r.]

Ad Accumoli ma anche nelle frazioni CITTADUCALE civile di Cittaducale, per cercare di "normalizzare" una vita normale, dopo terremoto, ha che nell'ambito delle operazioni di soccorso in favore di alcune popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso, il gruppo di protezione civile del Comune di Cittaducale da giorni sta distribuendo generi alimentari freschi, in particolare il pane, messo a disposizione dai forni di Rieti, Cittaducale, Santa Rufina e Borgovelino, rifornendo quotidianamente i campi allestiti ad Accumoli, Scai, Saletta, Illica, Sommati, Cornillo Vecchio. La protezione civile sta inoltre provvedendo alla distribuzione, tramite la collaborazione del distributore provinciale di Rieti, di quotidiani offerti da alcune testate giornalistiche locali e nazionali. Un modo, l'aiuto offerto dai volontari della protezione civile ma anche di giornali.

Tanti quelli che preferiscono addirittura continuare a dormire in auto per rimanere vicini alle abitazioni
Gli abitanti presidiano le case contro gli sciacalli

[Redazione]

Tanti quelli che preferiscono addirittura continuare a dormire in auto per rimanere vicini alle abitazioni AMATRICE Gli episodi di sciacallaggio, tra quelli veri, certificati, segnalati e presunti, stanno diventando un vero problema per gli abitanti delle tendopoli amatriciane e accumulane. E anche per chi ha deciso di organizzarsi autonomamente, senza ricorrere ai campi di accoglienza, proprio per non abbandonare le abitazioni, e quindi poterle controllare meglio. Non è bastato l'invio sul campo dell'esercito italiano, che ha iniziato a pattugliare l'area proprio con il compito di impedire altri episodi di furti nelle abitazioni lasciate semivuote; i residenti hanno ancora paura che qualcuno possa entrare nelle loro case e portare via quello che è rimasto in una situazione cui, purtroppo, i più "fortunati" hanno perso soltanto averi materiali. Non poche le testimonianze di persone che preferiscono addirittura continuare a dormire in macchina, purché vicino la propria abitazione, per poter monitorare da vicino quello che resta delle proprietà e dei beni faticosamente accumulati nel corso di una vita di lavoro e sacrifici. "Mi resta solo la casa - dice un cittadino della frazione di Sant'Angelo, una delle più colpite dal terremoto - se mi portano via anche la casa non ho più niente, e tutto quello che ho fatto nella vita non sarà servito a niente". Ma sono tantissime le persone che hanno piazzato tende, anche piccole, camper, rou- Contro gli episodi di sciacallaggio molti residenti nelle aree colpite dal sisma preferiscono dormire in auto e non allontanarsi dalle abitazioni lotte o alloggi improvvisati a due passi dalle case. Per paura di vedersi derubati, ancora una volta. E nel modo più meschino. 4 pa. gio. -tit_org-

Tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo

Sono 4.695 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestiti

[Redazione]

Tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo RIETI Sono 4.695 le persone assistite dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite. Nel Lazio sono assistite in 14 campi 1.128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti. Nelle Marche sono 1.948 le persone assistite di cui 1.511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1.115 persone assistite e 475 ospitate in Abruzzo. -tit_org-

Il 23enne aveva riportato gravi ferite

A Regina Pacis l'ultimo saluto a Filippo Sanna deceduto all'ospedale Santo Spirito di Pescara

[Redazione]

Il 23enne aveva riportato gravi ferite A Regina Pads l'ultimo saluto a Filippo Sanna deceduto all'ospedale Santo Spirito di PescaraRIETI Si sono svolti ieri mattina, a mezzogiorno, nella chiesa di Regina Pads, i funerali del giovane Filippo Sanna (foto), 23 anni, originario di Nuoro, residente da molti anni ad Amatrice con la famiglia, deceduto all'ospedale Spirito Santo di Pescara a causa delle gravi ferite riportate durante il terremoto del 24 agosto scorso. La chiesa era piena di gente per la partecipazione dei familiari, di tanti amici e di semplici cittadini che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al giovane che ha lottato per giorni, in un letto di ospedale, contro la morte. Presenti alla cerimonia anche i rappresentanti e i gonfaloni delle Avis provinciali dal momento che la madre di Filippo è stata presidente della sezione di Amatrice. Prima dell'omelia l'ultimo viaggio di Filippo è stato accompagnato dalla musica dei Pink Floyd con il brano "Wish you were here". -tit_org- A Regina Pacisultimo saluto a Filippo Sanna deceduto all'ospedale Santo Spirito di Pescara

Il vescovo ha celebrato messa in strada davanti alla chiesa di San Salvatore: "Madonna della Croce, prenditi cura dei tuoi figli"
Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: "Gesù è con noi e non ci lascia soli"

[Redazione]

// vescovo ha celebrato messa in strada davanti alla chiesa di San Salvatore: "Madonna della Croce, prenditi cura dei tuoi] Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi "Gesù è con noi e non ci lascia s(> NORCIA Anche ieri monsignor Boccardo è tornato in Valnerina, fra la gente della sua diocesi per celebrare messa e portare un'ulteriore parola di conforto. 11 rito è stato celebrato a Campi di Norcia, tra i terremotati della valle Castoriaia in uno slargo lungo la strada, davanti alla chiesa di San Salvatore. "La vita - ha detto il vescovo nell'omelia - spesso ci propone sentieri di montagna, duri e faticosi come può essere il terremoto che ha sconvolto le nostre vite. Ma Gesù ci precede in questo sentiero, ci apre la strada, è con noi e non ci lascia soli". Una parola di speranza anche per chi guarda, addolorato, le chiese ferite: "À' vero, non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio. Madonna della Croce, venerata qui a Campi, prenditi cura di noi tuoi figli terremotati e per noi ottieni le benedizioni di tuo figlio Gesù". Spiulaitpmi -anche in qualaàse bioandosuSesiaenle'. Ù - tit_org- Monsignor Boccardo fra gli sfollati di Campi: Gesù è con noi e non ci lascia soli

"Rieti Cuore Piccante" scalda i motori l'evento si farà in nome della solidarietà = "Rieti Cuore Piccante" scalda i motori

[Monica Puliti]

'Un filo collegherà peperoncino, amatri.ciai'ia e Reate Festival" "Rieti Cuore Piccante" scalda i motori l'evento si farà in nome della solidarietà I RIETI "Rieti Cuore Piccante" si farà. Come annunciato dal Corriere di Rieti a três giorni dal terremoto del 24 agosto, la macchina organizzativa della fiera campionaria mondiale del peperoncino, dopo aver annunciato l'annullamento della manifestazione per il grave lutto che ha colpito il Reatino, si è immediatamente rimessa in moto. a pagina 7 Stand della fiera del peperoncino Tosti (Con/commercio): "Stiamo pensando a un filo che colleghi peperoncino, amatriciana e Reate Festivi "Rieti Cuore Piccante" scalda i motor di Monica Puliti I- RIET] - "Rieti Cuore Piccante" si farà. Come annunciato dal Corriere eli Rieti a três giorni dal terremoto che ha devastato Amatrice e Accumoli, la macchina organizzativa della fiera campionaria mondiale del peperoncino, dopo aver annunciato l'annullamento della manifestazione (che si sarebbe dovuta tenere dal 25 al 28 agosto) per il grave lutto che ha colpito il Reatino, si è immediatamente rimessa in moto per riprogrammare l'evento e creare un ponte di collegamento con quegli stessi territori. "Stiamo lavorando al programma da allestire - dice il presidente di Confcommercio Rieti, Leonardo Tosti - nei giorni tra il 15 e il 18 settembre". In che modo si aiuteranno i luoghi del disastro non è stato ancora definito. "Non vorremmo creare inutili doppioni - aggiunge Tosti -, vale a dire iniziative già messe in piedi altrove, e questo per non togliere alle stesse l'efficacia che dovranno avere. Stiamo pensando a una giornata in cui si cucinerà l'amatriciana, ma al momento stiamo vagliando diverse possibilità". Non solo un ponte di collegamento con le popolazioni terremotate del Lazio, ma anche con Rieti Festival, la rassegna dedicata al Belcanto che si aprirà la settimana seguente (22 settembre/20 ottobre). "Stiamo valutando - dice ancora il presidente di Con-fcommercio Rieti - la possibilità di creare un 'filo' che leghi la fiera del peperoncino, l'amatriciana e la rassegna musicale con un inevitabile prolungamento, viste le date, alla settimana dal 19 settembre in poi". Le aziende che avevano inizialmente prenotato uno stand ad agosto erano 130, attualmente sono 85 circa ma, visti i tempi, gli organizzatori non dovrebbero avere difficoltà a raggiungere se non superare quel numero. Coinvolgendo il più possibile, come sottolineato dallo stesso Tosti, realtà economiche di tutto il territorio reatino. "Vogliamo unire le forze e le risorse - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Peperoncino a Rieti, Stefano Colantoni - per esserci in modo concreto e aiutare chi in questo momento sta vivendo un dramma". Gli organizzatori si ritroveran no gli stand già allestiti, quelli che erano stati installati per accogliere la fiera del peperoncino di agosto e poi mai più smontati. 4 Fiera mondiale del peperoncino L'evento riprogrammato dal 15 al 18 settembre -tit_org- Rieti Cuore Piccante scalda i motorievento si farà in nome della solidarietà - Rieti Cuore Piccante scalda i motori

Scatta l'allarme ma non c'è incendio

[Redazione]

Scatta l'allarme ma non c'è incendio > RIETI Sopralluogo dei carabinieri e dei vigili del fuoco ieri mattina al tribunale di Rieti dopo che era scattato l'allarme antincendio nel seminterrato dell' edificio. Una volta sul posto, militari e vigili del fuoco hanno però accertato che la situazione era sotto controllo e che non c'era alcun incendio nei locali. Inizialmente si era pensato che la richiesta di intervento fosse legata a ulteriori verifiche dopo le crepe comparse su alcuni muri della procura subito dopo le scosse del 24 agosto scorso. -tit_org- Scattaallarme ma nonè incendio

Tentato furto tra Passo Corese e Talocci. La giovane coppia di inquilini era appena rientrata

Sabina - Entrano in casa, manomettono impianto elettrico ma scoppia un incendio: ladri in fuga

[Paolo Giorni]

Tentato/urto tra Passo Córrese e Talocci. La giovane coppia di inquilini era appena rientrata Entrano in casa, manomettono impianto elettrico ma scoppia un incendio: ladri inge di Paolo Giorni mento che, secondo quanto appresi elettronici immortalerebbero di Paolo Giorni I PASSO CÓRESE - Attimi di paura nella notte tra sabato e ieri per una giovane coppia residente in un'abitazione di località Pisciarello, tra Passo Córrese e Talocci, finita nel mirino di ignoti che hanno tentato di introdursi illegalmente nella casa per mettere a segno una rapina. Solo la prontezza dei due inquilini dell'immobile e l'immediato arrivo dei carabinieri della compagnia di Poggio Mirteto hanno impedito che il colpo andasse a segno, con conseguenze forse peggiori per i due ragazzi. Era da poco passata la mezzanotte di sabato quando la coppia ha fatto rientro a casa dopo una normale uscita da fine settimana. Tutto tranquillo, almeno fino a quando la corrente nella casa non è mancata. Fatto insolito, dal momento che, secondo quanto appreso, l'abitazione è fornita di un gruppo elettrogeno installato proprio per dare energiacaso di black-out. Qualcosa però sarebbe andato storto, tanto da provocare un principio d'incendio nel piano inferiore, domato con un estintore dal proprietario sceso al suono dell'allarme antincendio per verificare lo stato delle cose. Solo dopo aver domato le fiamme e staccato l'interruttore generale, il gruppo elettrogeno, come previsto, è entrato in funzione, facendo tornare la corrente in casa. Nel frattempo era già partita la telefonata al 112 e i carabinieri della compagnia mirtense sono giunti immediatamente nell'abitazione raccogliendo le testimonianze dei due inquilini e visionando i filmati delle telecamere di sicurezza. Ed è proprio lì che i pochi frammenti degli occhi elettronici immortalerebbero un uomo che si allontana, salendo sul lato passeggero di un'utilitaria scura, per poi sparire nel buio della notte. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ancora al vaglio dei militari, i ladri, almeno due, avrebbero fatto irruzione nella proprietà forzando il cancello principale, e una volta entrati avrebbero manomesso l'impianto elettrico dall'esterno cercando di provocare un black-out per "silenziare" il sistema d'allarme. Peccato che l'operazione abbia sovraccaricato il circuito al piano inferiore della casa, mandandolo in tilt e provocando l'incendio che ha fatto saltare i piani dei malviventi. Sulle cui tracce si sono messi i carabinieri di Poggio Mirteto. La biblioteca Angelani Chiuderà un mese a partire dal 3 ottobre -tit_org-

ONANO Grosso incendio all'impianto di Onano. Il sindaco di Acquapendente ai cittadini: "Chiudete le finestre"

Grande rogo in discarica è allarme: "Finestre chiuse" = Brucia la discarica, è allarme *a pagina 9*

[Redazione]

Grande rogo in discarica è allarme: "Finestre chiuse" a pagina 9 Grosso incendio all'impianto di Onano. Il sindaco di Acquapendente ai cittadini: "Chiudete le finestre" - Brucia la discarica, è allarme - ONANO In fiamme la discarica di Onano. L'incendio, in località la Banditella, ha visto impegnate dalle 18 di sabato tre squadre dei vigili del fuoco, due di Viterbo e una di Gradoli, che nella serata di ieri erano ancora al lavoro, insieme agli uomini della protezione civile, per domare il rogo. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento, anche se non si esclude l'origine dolosa. L'alta colonna di fumo era ben visibile anche dai paesi vicini. Il sindaco di Acquapendente, Angelo Ghinassi, ha emesso ieri un'ordinanza in cui invita la popolazione a "tenere chiuse le finestre delle abitazioni rurali situate nella zona di circa 3,5 km dal luogo dell'incendio e del lato del centro abitato esposto al vento proveniente da tale luogo". Nell'ordinanza si consiglia inoltre i cittadini di non esporsi direttamente ai fumi provenienti dall'incendio dell'impianto di gestione rifiuti, di allontanare da tale area le donne in stato di gravidanza, di non consumare frutta e verdura poste nelle vicinanze del rogo o che possano essere interessate dalle polveri derivanti dall'incendio e di non fare pascolare animali in queste zone. Sono ancora ignote, come detto, le cause dell'incendio ma il Comune chiede alla popolazione la massima collaborazione fino al venir meno dell'emergenza. Vigili del fuoco al lavoro a Onano - tit_org - Grande rogo in discarica è allarme: "Finestre chiuse" - Brucia la discarica, è allarme

La sezione viterbese tra le prime ad accorrere nei luoghi del sisma per prestare soccorso alle popolazioni
La polizia stradale in campo h24 nelle località colpite dal terremoto

[Redazione]

La sezione viterbese tra le prime ad accorrere nei luoghi del sisma per prestare soccorso alle popolazioni La yî àà stradale in campo h24 nel e località colpite dal terremoto I VITERBO Gli uomini della polizia stradale di Viterbo e dei distaccamenti di Monterosi e Tarquinia sono stati tra i primi equipaggi a raggiungere, la mattina del 24 agosto, le località colpite dal terremoto, impegnandosi immediatamente nelle attività di soccorso iniziali e negli essenziali servizi spécifia relativi alla viabilità. Numerose pattuglie provenienti dalla sezione viterbese sono tempestivamente accorse nella zona di Amatrice per prestare i primi soccorsi a tutte le persone colpite dal sisma. Il notevole afflusso di soccorritori e di relativi mezzi d'opera ha reso indispensabile l'attività della Polstrada, che è riuscita a garantire la corretta viabilità a tutti gli enti che sono sopraggiunti in loco, gestendo i flussi veicolari, da e per le aree terremotate. Le difficoltà non sono state poche: arterie congestionate, tratte stradali inutilizzabili, rischi di crolli sulle strade o di alcuni ponti hanno caratterizzato l'operato delle pattuglie della Polstrada, La sezione di Viterbo ha fatto e sta tuttora facendo la sua parte, anche con l'ausilio del dirigente Porroni, il quale, oltre ad essere sopraggiunto tra i primi ad Amatrice, continua a tutt'oggi la sua attività aggregato alla sezione di Rieti. Si tratta di un'attività di viabilità ad ampio spettro: si va dai servizi di filtraggio dei vari mezzi autorizzati ad accedere alla "zona rossa" ai compiti di scorta di automezzi che trasportano generi di prima necessità o farmaci, ai servizi di staffetta per emergenze varie o necessità impellenti, un servizio "silenzioso" ma fondamentale, in considerazione del fatto che tutti i soccorsi, gli aiuti ed i mezzi d'opera, ma anche gli stessi cittadini di Amatrice e delle località limitrofe debbono poter avere a disposizione delle strade di accesso peroorribili e sicure. Si tratta di uno spiegamento di mezzi e uomini considerevole: almeno 10 pattuglie per ogni turno (H24) dislocate su tutti gli incroci e gli snodi viari principali, un ufficio mobile, un front-office ubicato presso il Coc per le emergenze viabilità che fornisce informazioni sullo stato delle strade agli enti e a tutti utenti, oltre alla presenza fissa di un runzionario della Polstrada coadiuvato da un ispettore. Il sisma ad Amatrice - tit_org-

Aperto conto corrente

Terremoto, anche la Cna nazionale ha avviato una raccolta di fondi

[Redazione]

Aperto conto corrente VITERBO La Cna nazionale ha invitato tutte le sue strutture, i gruppi dirigenti, gli imprenditori e il personale a far pervenire il proprio contributo per aiutare gli attori del sistema produttivo e della Cna messi in ginocchio dal terribile terremoto che ha colpito l'Italia centrale. A tale scopo, ha aperto un conto corrente bancario sul quale far convergere i contributi economici per aiutare le sedi locali della confederazione e liniero sistema delle imprese iscritte nelle province terremotate del Lazio, delle Marche, dell'Umbria e dell'Abruzzo. Il conto corrente, intestato a Cna nazionale, è il numero 1105 aperto presso Unipol Banca spa filiale 157 Roma, Iban IT18W0312705011000000001105, con causale "Emergenza imprese terremoto 2016". Nel frattempo, la CNA Nazionale ha attivato contatti con i gruppi dirigenti locali per far sentire concretamente la propria solidarietà. -tit_org-

Rifiuti a fuoco Paura a Raibano = Rifiuti in fiamme, paura all' impianto di Raibano

[Redazione]

Rifiuti a fuoco Paura a Raibano Distrutto deposito di stoccaggio CORIANO. Paura a Raibano per un incendio di rifiuti che si è sviluppato sabato notte. Hera assicura: nessun danno agli impianti ne problemi per la salute. SERVIZIO a pagina 3 Rifiuti in fiamme, paura all'impianto di Raibano Il rogo e la nube avvistati a chilometri di distanza. Hera: Nessun danno agli impianti ne pericolo per la salute CORIANO. Un rogo in piena notte che si è visto a chilometri di distanza e una densa nube di fumo con la quale si sono svegliati i residenti attorno a Raibano. L'incendio che si è sviluppato nell'impianto di selezione rifiuti di Raibano, a poca distanza dal termovalorizzatore, ha impensierito non poco gli abitanti. Solo a fiamme spente infatti si è avuta la sicurezza che nessun impianto, tantomeno quello dell'inceneritore distante dal luogo dell'incendio, era stato toccato. E che quella nube non era tossica. Queste le rassicurazioni fornite da Hera i cui operatori hanno iniziato subito una verifica delle cause dell'incendio attraverso le visioni delle immagini registrate dalle telecamere. Un rogo accidentale, causato da autocombustione, dicono, al quale i vigili del fuoco (cinque squadre provenienti da Rimini, Cattolica e Pesaro) hanno lavorato per tutta la notte di sabato e il giorno dopo, rientrando ieri verso le 17. Un intervento iniziato verso le 3 di notte, dopo l'allarme fatto scattare dai sensori dell'impianto, dal quale intanto però si era sprigionato il fumo. L'area interessata è quella esterna all'impianto di selezione dei rifiuti differenziati: dopo la selezione e lo smistamento allo stoccaggio dei diversi materiali, ne restano altri che vengono stoccati sotto una tettoia all'aperto. Da lì poi vengono destinati allo smaltimento. Una montagna di rifiuti che occupava circa 400 metri quadri dei duemila della zona di stoccaggio temporaneo, sotto una tettoia in parte crollata che ne ha fatto dichiarare l'inagibilità. La gran parte del lavoro dei vigili del fuoco è stata? RIMINI proprio quella di "smassare" tutti i residui dell'incendio. Appena ricevuto la notizia l'amministrazione comunale di Coriano ha contattato le autorità di controllo. Teniamo sotto controllo la situazione costantemente attraverso il contatto con carabinieri, polizia municipale e Arpa che sul posto ha monitorato la concentrazione di inquinanti vicino alle abitazioni e eventuali sversamenti delle acque di spegnimento su corpi idrici. L'incendio non ha interessato nessun impianto, tiene a precisare Hera, confermando che il termovalorizzatore e lo stoccaggio continueranno a funzionare normalmente. Gli accertamenti messi in atto da tutte le forze di polizia e dalla multiutility sono mirati a comprendere cause e modi dell'incendio.? RIMINI -tit_org- Rifiuti a fuoco Paura a Raibano - Rifiuti in fiamme, paura all'impianto di Raibano

Rogo di notte al porto Danni ingenti

[Redazione]

RAVENNA. Violento incendio nella notte fra sabato e domenica in area portuale. L'allarme alla centrale operativa dei vigili del fuoco è scattato alle 2,11 circa. A prendere fuoco un nastro trasportatore all'interno di un magazzino della Docks Cereali, per cause in corso di accertamento, anche se l'ipotesi più verosimile è che le fiamme siano partite dal surriscaldamento di un motore. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, intervenuti in forze: cinque le squadre impegnate a domare le fiamme, con autobotti e autoscale; in supporto ai colleghi di Ravenna anche la partenza di Cervia, oltre che la motobarca. Stando ai primi accertamenti, a prendere fuoco sarebbe stato un nastro trasportatore che si snoda per circa 150 metri, impiegato per trasferire le merci dalla banchina allo stoccaggio. Se le fiamme siano da attribuire a un malfunzionamento dell'impianto elettrico, a un eccessivo surriscaldamento del motore che aziona il macchinario o ad altre cause è tuttora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. I pompieri sono stati infatti impegnati dalla notte fino al primo pomeriggio di ieri per domare le fiamme e per bonificare tutta l'area. -tit_org-

Pranzo di beneficenza pro terremotati al Parco Primo Maggio

Iniziativa del coordinamento degli Atc a Fosso Ghiaia con l'ausilio del volontariato del mondo venatorio

[Redazione]

Pranzo di beneficenza pro terremotati al Parco Primo Maggio Iniziativa del coordinamento degli Atc a Fosso Ghiaia con l'ausilio del volontariato del mondo venatoro RAVENNA. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà a favore dei cittadini dei territori colpiti dal terremoto. Ieri al parco 1 Maggio di Fosso Ghiaia il coordinamento degli Atc (www.atcravenna.it) ha organizzato, con l'ausilio del volontariato del mondo venatorio, un pranzo per tutti allo scopo di raccogliere fondi per i terremotati. (Foto Massimo Fiorentini) -tit_org-

Violento scontro tra due auto all'incrocio: ferite le conducenti, gravissima una donna

[Redazione]

Violento scontro tra due auto all'incrocio: ferite le conducenti, gravissima una donna COTIGNOLA. E' di tre feriti, fra cui una donna particolarmente grave, il bilancio del violento incidente stradale verificatosi ieri mattina attorno a mezzogiorno. Due vetture si sono scontrate all'incrocio fra il raccordo dell'autostrada e via x Aprile, non lontano dal casello dell'A14 di Cotignola. A venire a contatto son state due vetture: una Fiat 500 condotta dalla ravennate D.M., di 53 anni, e una Ford Fiesta, al cui volante era invece G.G., 32enne di Sant'Agata sul Santerno. Trasportata a bordo del primo veicolo c'era anche l'88enne M.T.L., ravennate anch'ella, che nello scontro ha rimediato le lesioni più rilevanti. Per quanto riguarda la dinamica del sinistro, secondo una prima parziale ricostruzione, pare che la Fiat 500 stesse uscendo dal raccordo autostradale con l'intenzione di svoltare a sinistra verso Lugo. In quel mentre è sopraggiunta la Ford, che stava viaggiando lungo via x Aprile con direzione di marcia Lugo-Cotignola. L'impatto è stato brusco, con i due veicoli venuti a contatti nella loro parte anteriore laterale. Scattato l'allarme, sul posto sono state convocate due ambulanze e l'elimedica, fatta decollare dalla base di Romagna Soccorso. Sul velivolo è stata caricata l'anziana, poi trasportata con urgenza al Bufalini di Cesena: è ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Sugli altri due mezzi sono state invece trasferite le conducenti coinvolte nel sinistro: entrambe sono state indirizzate al vicino ospedale di Lugo, avendo riportato una serie di traumi comunque non preoccupanti. Per quanto riguarda i rilievi, se ne sono occupati gli agenti del reparto antinfortunistica della polizia municipale della Bassa Romagna. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Lugo. Il grave incidente verificatosi ieri in tarda mattinata (foto Massimo Fiorentini) - tit_org- Violento scontro tra due auto all'incrocio: ferite le conducenti, gravissima una donna

TERREMOTO AD AMATRICE TROVATO UN ALTRO CORPO**Errani accelera: via le tendopoli Sta per arrivare il freddo***[Redazione]*

TERREMOTO AD AMATRICE TROVATO UN ALTRO CORPO ARCUATA DELTRONTO II Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito oggi da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curdo ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire. Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici. L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: gli sfollati possiamo governarli. Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli, ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afghano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare. Intanto chi deve lavorare al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senza tetto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: "c'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempo in più per stirarlo. Solidarietà L'attore Neri Marcorè ieri ha visitato a sorpresa la tendopoli di Borgo di Arquata portando un po' di allegria e tanti autografi ai bambini sfollati. -tit_org-

VIA LANGHIRANO GIALLO IL ROGO DIVAMPATO NELLA NOTTE: INDAGANO I CARABINIERI

Incendio nella notte Distrutta un'agenzia immobiliare = Via Langhirano, agenzia immobiliare distrutta dal fuoco

Rogo doloso Trovate tracce di benzina davanti al negozio Misterioso incendio nella sede della Tecnorete: ritrovate tracce di benzina all'ingresso dell'ufficio

[Chiara Pozzati]

VIA LANGHIRANO Incendio nella notte Distrutta un'agenzia immobiliare Rogo doloso Trovate tracce di benzina davanti al negozio Posati PAG. 9 GIALLO IL ROGO DIVAMPATO NELLA NOTTE: INDAGANO I CARABINIERI Via Langhirano, agenzia immobiliare distrutta dal fuoco Misterioso incendio nella sede della Tecnorete: ritrovate tracce di benzina all'ingresso dell'ufficio Chiara Pozzati il Brucia nella notte la sede di Tecnorete, agenzia immobiliare di strada Langhirano. Un rogo potente e senza ombra di dubbio doloso, quello che attorno alle 3,30 di ieri ha devastato l'ufficio al civico 36, ora transennato dal nastro bianco e rosso. I vigili del fuoco hanno rinvenuto proprio di fronte all'ingresso giornali, volantini e altro materiale con tracce di benzina. Poche ore dopo la scena era desolante: vetri in frantumi, pareti annerite, scrivanie semidistrutte e arredo ridotto a cenere. L'allarme è scattato la scorsa notte e per domare le fiamme è occorsa tutta la professionalità dei pompieri che si sono precipitati di fronte alla rotonda che conduceva Montanara un pugno di minuti. Una pesante colonna di fumo ha invaso l'edificio, che ospita peraltro numerosi appartamenti. Il calore ha mandato in frantumi la vetrina dell'attività seminando il panico nel resto del condominio. Qualcuno si è precipitato in strada, ma fortunatamente non è stato necessario evacuare il palazzo. E nessuno è rimasto ferito o intossicato. Qual è stata la miccia che ha scatenato le fiamme e soprattutto chi è stato ad appiccarle? L'indagine è affidata ai carabinieri, a cui spetta il delicato compito di ricostruire l'accaduto e individuare i responsabili. Oltre agli appartamenti che la sovrastano, Tecnorete confina con altre attività commerciali, fra cui un bar che avrebbe potuto essere divorato dalle fiamme. Fortunatamente però sono state circoscritte in tempo: gli uomini del 115 hanno subito messo in sicurezza l'ufficio, per limitare i danni, oltre a salvare il salvabile. Il rogo ha interessato solo l'agenzia, mentre il resto della palazzina è stato solo invaso dal fumo e dal trambusto. Grazie all'intervento decisivo degli esperti di via Chiavari - sono occorse poco meno di due ore per placare il fuoco - l'allarme è rientrato già all'alba. La palazzina, non avendo riportato cedimenti strutturali, non è mai stata dichiarata inagibile. Difficile nella prima domenica di settembre riuscire a intercettare qualche testimone. Chi risponde al citofono liquida con garbo i taccuini: Non sappiamo bene come sia andata, saranno le indagini a fare chiarezza. E anche per rispondere a questa domanda i vigili del fuoco hanno passato palmo a palmo l'ufficio alla ricerca di ulteriori tracce. Di episodi di questo genere il circondario non ha memoria, ma i commenti arrivano col contagocce e le parole vengono dosate con la massima cura. Nonostante la conferma ufficiale sull'origine dolosa delle fiamme, le bocche rimangono cucite. Si tratta infatti di un episodio dai contorni tutt'altro che chiari. Proprio il fatto che non si tratti di un incidente, potrebbe aprire scenari investigativi particolari. Intanto indizi utili potrebbero emergere dalle immagini della videosorveglianza delle attività vicine, segnalata con tanto di cartelli. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Rogo L'ingresso dell'agenzia immobiliare transennato: i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme, che non hanno intaccato il resto della palazzina. - tit_org- Incendio nella notte Distrutta un'agenzia immobiliare - Via Langhirano, agenzia immobiliare distrutta dal fuoco

SORAGNA**Gli amici di Carzeto per i terremotati***[Redazione]*

SORAGNA Il circolo Gli amici di Carzeto ha avviato una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto. È possibile aderire lasciando l'offerta al bar del circolo della frazione soragnese o ai tre presidenti: Alessandro Botti, Gabriele Brianti e Paolo Antoniazzi. -tit_org-

Il mese "nero" della Pontina

[Stefania Belmonte]

SR148 Ieri sera si sono verificate lunghe code da Borgo Piave verso la Capitale. Il mese "nero" della Pontina Settembre non sarà un mese facile: lavori previsti su tutta l'arteria regional di STEFANIA BELMONTE Automobili a passo d'uomo con lunghissime code in direzione Roma, almeno fino all'altezza di Ardea-Pomezia. Il rientro dei romani dalle località balneari della provincia di Latina è stato nella serata di ieri decisamente lento. Non sembrano essere di certo un buon presagio le code di ieri sera, alla fine del caldissimo fine settimana appena trascorso: settembre rischia di essere un mese nero per noi a tot - à. -.;!! A metterci i zampini saranno, infatti, oltre ai cantieri messi in calendario dall'Astral per la messa in sicurezza della strada regionale tra le più pericolose del Lazio, anche i problemi di natura accidentale che si sono verificati la settimana scorsa. Per tutto il mese di settembre, infatti, gli automobilisti saranno costretti a rispettare un limite di velocità di trenta chilometri orari nei pressi del cantiere prossimo allo smottamento che ha causato il restringimento ad una sola corsia nel tratto compreso tra il km 35+500 ed U km 35, all'altezza di Ardea. cedimento si è verificato giovedì scorso vicino alla carreggiata sud, a distanza di circa ventiquattro ore dal crollo di un blocco di cemento. C'è un cavalcavia a km M in direzione nord, mercoledì pomeriggio, sempre nel territorio di. Il blocco era piombato sul cofano di un'automobile di passaggio, e soltanto per miracolo è stata evitata la tragedia: conducente ha avuto il sangue freddo di accostare su un lato della carreggiata. Considerando il traffico intenso che ancora interesserà l'arteria negli ultimi fine settimana estivi, non si prospetta un mese facile per chi dovrà usare la Pontina per andare al lavoro o iniziare la scuola. Prossimi all'apertura sono infatti anche i cantieri presso gli svincoli. I lavori saranno eseguiti di notte tra le 22:00 e le 6:00, per evitare al massimo i disagi. Si inizia oggi, con lo svincolo Campoverde-Cisterna (km 56+100 in direzione Roma), domani sarà la volta dello svincolo Nettuno-Velletri-Campoverde, (km 54+100, in direzione Roma). Mercoledì 7 settembre, lavori allo svincolo di via Laurentina-via Trigona (km 23+300, in direzione Latina); giovedì 8 settembre, presso lo svincolo Pomezia-Torvaianica (km 28+900, in direzione Latina); venerdì 9 settembre, presso lo svincolo Pontina vecchia (km 31+700, in direzione Latina). Non basta perché altri lavori per i milioni di euro sono previsti per il rifacimento del manto stradale per la messa in sicurezza dell'arteria in tratti saltuari tra Roma e Latina. Suddivisi in quattro lotti, i cantieri resteranno aperti 60 giorni. Il bando di partecipazione per le ditte interessate scade il 9 settembre, con l'apertura delle buste il 12. Per il mese corsia unica all'altezza di Ardea verso sud. Oggi riaprono i cantieri presso gli svincoli -tit_org-

I OAT

L'imponente macchina del soccorso*Oltre alle colonne mobili dei Vvf ed al 118, tremila volontari impegnati per gli sfollati*

[S.b.]

Secondo ringv, dal 24 agosto la terra ha tremato quasi cinquemila voi L'imponente macchina del soccorse Oltre alle colonne mobili dei Vvfed al 118, tremila volontari impegnati per gli sfolla Dalloscorso24agosto, giorno del sisma nel centro Italia, sono stati oltre tremila i volontari e più di 700 le squadre impegnate a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza causata dal terremoto e la lotta agli incendi boschivi. A renderlo noto è la Regione Lazio: "Dopo poche ore, quando già Vigili del Fuoco e operatori del 118 erano impegnati nelle operazioni di primo soccorso alle persone rimaste ferite e sepolte dalle macerie, nell'area del terremoto i volontari erano già attivi nel montaggio dei campi accoglienza di Accumoli e Amatrice con due colonne mobili composte da più di 70 organizzazioni di volontariato e oltre 300 volontari. Già la prima sera i volontari sono stati in grado di offrire il primo pasto caldo alla popolazione e a far alloggiare i primi sfollati. Nelle giornate successive sono stati allestiti 6 campi di accoglienza diffusi nelle diverse frazioni di Amatrice a Accumoli. I volontari attivi nell'area per l'allestimento dei campi accoglienza e per l'assistenza alla popolazione sono saliti ad oltre 500, impegnati nelle attività ordinarie di gestione dei campi e nelle attività straordinarie in supporto ai Comuni e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. La Regione Lazio, attraverso la protezione civile regionale ha gestito contemporaneamente, con il supporto del volontariato, il Comitato Operativo Permanente presso il Dipartimento Nazionale (attivo 24 ore su 24), i Centri operativi comunali di Amatrice e di Accumoli ed è stata garantita, fin dalla sua costituzione, la presenza dei referenti regionali alla Direzione di Comando e Controllo di Rieti. Allo stesso tempo la Sala operativa unificata permanente della Regione Lazio si è sdoppiata per gestire contemporaneamente l'emergenza sisma e quella antincendi boschivi. Insieme all'emergenza sisma, infatti, più di 650 squadre e oltre 2.500 volontari erano operative nelle attività di spegnimento degli incendi sul territorio regionale. Gli incendi affrontati dallo scorso 24 agosto ad oggi sono stati 380 circa, con oltre 160 interventi di mezzi aerei regionali e dei canadair, spesso in contemporanea. Il 91% degli incendi si sono verificati nelle province di Roma (40%), Latina (37%) e Frosinone (14%)". Nei campi allestiti presso le zone terremotate è intanto salito a 4.695 il numero delle persone assistite. Nel Lazio sono 14 i campi allestiti, con 1.128 persone ospitate, mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti. Allo stesso modo, nelle Marche sono 1.948 le persone assistite, di cui 1.511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1.115 persone assistite, mentre 475 sono ospitate in Abruzzo. Dallo scorso 24 agosto la terra non ha però ancora mai smesso di tremare: "Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 verificatosi alle 3:36 - fa sapere l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - la rete sismica nazionale ha localizzato complessivamente oltre 4.800 eventi: 158 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, quindici invece 15 quelli di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto sempre il 24 agosto con alle 4:33 nella zona di Norcia, in provincia di Perugia". "Dalle 19 di sabato sera (ora dell'ultimo aggiornamento) è stato registrato un solo evento di magnitudo 3.2, alle 23:20, localizzato in Provincia di Perugia nei pressi di Norcia". S.B. Circa 4.700 le persone assistite nelle tendopoli i Vigili del fuoco ad Amatrice -tit_org- L'imponente macchina del soccorso

NETTUNO**I Vigili in missione a Sommati***Questa mattina in partenza una squadra con biscotti, pasta, latte, olio e altro**[Redazione]*

NETTUNO Dopo lo stop imposto da Amatrice chiesti di nuovo i viveri per i cittadini I Vigili in missione a Sommati Questa mattina in partenza una squadra con biscotti, pasta, latte, olio e altri uesta mattina si parte, ancora, alla volta, di Amatrice. La locale di Nettuno ancora in prima fila per l'impegno dimostrato nei confronti delle popolazioni vittime del recentissimo sisma che ha colpito l'alto Lazio e l'Umbria. Nonostante le montagne di aiuti inviati e lo stop alle donazioni da parte della protezione civile, in alcune zone manca ancora qualcosa. In particolare oggi è arrivata la richiesta alla Protezione civile locale, in visita in zona nei giorni scorsi insieme alla sezione di Sabaudia, dal Campo di accoglienza della frazione di Sommati di Amatrice, di pasta olio, biscotti, pomodori e generi alimentari vari. Si tratta di materiale già in dotazione alla Protezione civile, che grazie all'infinita generosità dei cittadini di Anzio e Nettuno, ha accumulato un'ingente quantità di cibo. Tre camion sono stati inviati nell'immediatezza della tragedia, sempre con la scorta della Polizia locale. Poi lo stop degli organizzatori dei soccorsi letteralmente sommersi dall'affetto dei cittadini di tutta Italia, che hanno inviato ogni genere di aiuto. Domani pomeriggio verrà caricato un nuovo camion di viveri e lunedì all'alba è prevista la partenza verso Amatrice. A scortare il camion dei viveri la squadra composta dal Maggiore Franco Paolini e Giovanni Capuano. "Voglio ringraziare la Evergreen di Marco Bianchi - ha detto il Maggiore Paolini - che è un cittadino privato che si è messo subito a disposizione con i suoi mezzi per caricare il cibo e i viveri per la popolazione colpita dal sisma. Fortunatamente, grazie alla generosità dei cittadini di Nettuno, tutto il materiale che ci è stato richiesto è già in deposito presso il Centro di raccolta della Protezione civile e presso l'aula del consiglio comunale, dove è rimastacustodia in questi giorni". Il viaggio verso Amatrice non sarà dei più semplici. Molte strade sono chiuse e pericolanti e non tutti possono passare i varchi della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco, che vigilano su ingressi indesiderati (a partire dagli sciacalli, tre dei quali sono atti arre stati nei giorni scorsi, uno partito da Árdea). I Vigili di Nettuno, tuttavia, la strada già la conoscono e, ancora una volta, porteranno nella terra colpita dal terremoto l'affetto profondo della città che si è impegnata e continua ad impegnarsi per i terremotati, in nome del senso di comunità che ci unisce e delle vittime di Anzio e Nettuno, ben sei, a cui nei giorni scorsi è stato dato l'ultimo saluto. -tit_org-

La Proloco in festa dona 4mila euro

[Redazione]

BENEFICENZA La MOCQ in festa dona 4mila euro E' stata un successo, con la partecipazione di almeno 2500 persone, la festa di fine estate presso lo stabilimento balneare Pro Loco di Nettuno per l'atteso Batija Closing BeachParty. Un pomeriggio e una serata di a suon di musica, - ti scatenarsi sulle note Andi s. comandare". Un momento di allegria in cui, in ogni caso, i partecipanti, hanno voluto rivolgere un pensiero vittime del recentissimo terremoto, alcune delle quali residenti a Nettuno, raccogliendo delle somme da destinare alle popolazioni vittime del sisma. Grazie alla manifestazione sono stati raccolti circa 40

DOPO I TANTI EPISODI REGISTRATI A ^MrORNO^ftW^ffiff'
Atti vandalici, indagini serrate

[Redazione]

DOPO I TANTI EPISODI REBISHUnAMMIURNII < ' " Indagini serrate per identificare gli autori dei diversi atti vandalici che da oltre un mese a questa parte si stanno verificando nella frazione di Scauri. I carabinieri della stazione di Scauri e della Compagnia di Formia sono infatti al lavoro per scoprire chi si nasconde dietro i danneggiamenti all'arredo urbano e all'incendio di cassonetti. Da quanto trapela, sembra che gli uomini dell'Arma abbiano fermato alcuni ragazzini, tra i 12 e i 16 anni, non residenti nel Comune di Minturno ma in vacanza a Scauri. I giovani sarebbero stati beccati mentre davano fuoco ad un cassonetto nei pressi della Darsena Flying. I carabinieri stanno quindi svolgendo ulteriori accertamenti per stabilire se effettivamente siano dietro ai diversi atti vandalici che da oltre un mese si stanno verificando a Scauri. Gli inquirenti stanno verificando se si tratti una vera e propria banda dedita a questo genere di danneggiamenti oppure più gruppi che agiscono senza un vero e proprio disegno ma solo mossi dalla noia. Una volta stabilite le responsabilità seguiranno le denunce e la richiesta di risarcimento danni. Ma la sensazione è che vi siano molti altri giovanotti, anche della zona, ad agire indisturbati nel cuore della notte. Ad ogni modo, le indagini sono tuttora in corso e nei prossimi giorni potrebbero giungere all'identificazione degli autori di tali deprecabili atti. Cassonetto stradale bruciato a Scauri -tit_org-

SPIGNO SATURNIA**Case e pineta lambite dalle fiamme***Distrutti uliveti e querce. Volontari e Vigili del Fuoco al lavoro per due giorni consecutivi**[Giuseppe Mallozzi]*

SPIGNO SATURNIA Spaventoso incendio tra sabato e domenica a Capodacqua: in fumo dieci ettari di terrer Distrutti uliveti e querce. Volontari e Vigili del Fuoco al lavoro per due giorni consecuti di GIUSEPPE MALLOZZI Uno spaventoso incendio ha distrutto oltrediecietari divegetazione sulla collina di Spigno Saturnia, in zona Capodacqua. Le fiamme hanno bruciatoperl'interanottatatra sabato e domenica. Il rogo ha lambito diverse abitazioni e ha quasi bruciato anche la pineta di Capodacqua. Vasto lo spiegamento delle forze in campo, che hanno lavorato per l'intera notte e anche nel corso della mattinata di ieri: le associazioni dei volontari di protezione civile Angeli dell'Ambiente di Spigno Saturnia, Ver Sud Pontino di Formia, il gruppo comunale di Minturno, Asky e Gari 88 di Santi Cosmae Damiano. A dare man forte anche i vigli del fuoco della 5 A di Gaeta e un'autobotte da Latina, il cor po forestale dello Stato di spigno Saturnia. Sul posto ieri mattina poi è intervenuto anche un elicottero regionale. I volontari sono riusciti ad arginare l'incendio, impedendogli di allargarsi ulteriormente, spostandolo verso la sommità della collina e salvando anche. la pineta oltre che le abitazioni circostanti. Distrutti uliveti, querceedettaridimacchiamediterranea. Ma i soccorsi sono stati messi a dura prova ormai da duegiorni,perdiversiincendi scoppiati uno di seguito all'altro. In zona Conca Pedemontana, sempre a Spigno Saturnia, un altro vasto incendio è capitato ieri mattina intorno alle 11,30. Interventuti gli Angeli dell'Ambiente, VerSudPontino,laForestalee i vigili del fuoco di Castelforte, e tré mezzi aerei: un canadaire due elicotteri regionali. Quasi otto ettari di vegetazioni andati distrutti. In contem-. porahea un altro in-Via Turrimai, spento in breve tempo. Un altro incendio, accaduto sabato scorso a Casteinuovo Parano ha impegnato sempre gli Angeli dell'Ambiente di Spigno Saturnia. Le fiamme sonoarrivateapochimetridal centro storico. Altri roghi a Casteforte e Santi Cosma e Damiano, a Mintumo. Non si arresta il fronte del fuoco, purtroppo, nel sud pontino. Le squadre dei volontari sono stremate, perché coinvolte in tantissimi incendi. C'è da registrare la stretta collaborazionetralevarieassociazioni; -tit_org-

Morto schiacciato dal trattore, oggi l'autopsia

[Redazione]

Morto schiacciato dal trattore, oggi l'autopsia. A Tor Vergata l'esame autoptico per l'80enne di Campoleone. Si svolgerà oggi al Policlinico di Tor Vergata l'autopsia sul corpo di Gaspare Russo, l'80enne di Campoleone morto venerdì scorso schiacciato dal suo trattore. Il contadino stava cercando di sradicare una palma nana su un terreno in una traversa di via Astura, nella campagna tra Aprilia e Lanuvio. Per questo motivo l'anziano aveva legato una fune all'albero e al trattore, ma al momento della manovra - forse a causa del terreno sconnesso o della resistenza della pianta - il piccolo mezzo agricolo si è capovolto e il contadino è rimasto schiacciato. Per l'anziano non c'è stato nulla da fare. Sul posto del tragico incidente, allertati da un vicino dell'uomo che si è preoccupato nel vedere il mezzo capovolto, si sono immediatamente portati i vigili del fuoco, che hanno estratto il corpo da sotto il trattore, un'eliambulanza del 118 e i carabinieri della Compagnia di Velletri guidati dal capitano Davide Occhiogrosso, che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente. Successivamente la salma è stata affidata all'autorità giudiziaria, che ha disposto il trasferimento dell'obitorio del policlinico di Tor Vergata, dove oggi verrà effettuato l'esame autoptico che servirà per fare luce sul tragico incidente. -tit_org- Morto schiacciato dal trattore, oggi l'autopsia

Il sostegno della gente latina alle popolazioni terremotate

[Redazione]

FRANCESCO MARZOU Prosegue l'impegno dei cittadini e delle realtà associative di Sermoneta in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto che, quasi quindici giorni fa, ha devastato diverse località. In particolare, ben cinque volontari della Protezione civile di Sermoneta sono pronti a partire per Accumoli, dove avranno il compito di portare alla gente in difficoltà il loro sostegno e - di rimando - la solidarietà della popolazione di Sermoneta. Accanto alla Protezione civile, è impegnata anche l'Associazione nazionale carabinieri di Sermoneta, che al termine della prossima settimana raggiungerà le zone terremotate con altri cinque volontari. Sempre in tema di sostegno alle persone in difficoltà, l'Avis comunale di Sermoneta, a margine della raccolta straordinaria di sangue dei giorni scorsi, ha voluto calendarizzare altre due giornate di raccolta per oggi e per venerdì 16 settembre, dalle ore 7.30 alle ore 10.30. Ovviamente, per donare il sangue occorre presentarsi a digiuno. Inoltre in base alle richieste degli enti preposti (Prefettura, Regione Lazio) - hanno spiegato dal Comune - saranno organizzate raccolte di materiali di prima necessità. -tit_org-

Hotel oppure seconde case

Terremoto , scatta l'emergenza freddo Il piano di Errani per lasciare le tende = Nei paesi del sisma emergenza inverno il piano di Errani per lasciare le tende

[Rosalba Emiliozzi]

Hotel oppure seconde case Terremoto, scatta l'emergenza freddo Il piano di Errani per lasciare le tende AMATRICE Nei paesi del terremoto già si pensa al problema del freddo. Molti, soprattutto gli anziani, vogliono rimanere vicino ai loro paesi. Il commissario Vasco Errani ieri ha organizzato un vertice: l'obiettivo è convincere gli sfollati a spostarsi in albergo o nelle seconde case fino a primavera. Bianciardi, Emiliozzi e Pezzini alle pag. 8 e 9 Nei paesi del sisma emergenza inverno il piano di Errani per lasciare le tende ^Vertice nei comuni di Marche e Umbria: alberghi lontani e posti insufficienti, si punta a usare anche gli edifici che risultano abitabili e incontra dal nostro inviato AROUATA Esportare il modello Accumoli non è facile. Nei sette comuni del cratere marchigiano le famiglie, soprattutto gli anziani, vogliono rimanere vicino alle loro frazioni. Convincerli a spostarsi negli alberghi o in affitto nelle seconde case, anche solo per sette mesi, non è cosa semplice. Faremo tre riunioni in tre campi di Arquata del Tronto per spiegare le sistemazioni previste per la popolazione e avere un primo screening - spiega l'assessore Sandro Onesi - La protezione civile vorrebbe trasferire tutti negli alberghi di San Benedetto, come successo ad Accumoli, ma qui il 90 per cento degli anziani non se ne vuole andare. E poi come fa una famiglia di tre o quattro persone a stare in hotel, con i bambini che devono avere spazi per studiare e muoversi? L'ho chiesto a Errani. LE SOLUZIONI Il commissario straordinario per il terremoto Vasco Errani e il capo della protezione civile Fabrizio Curdo ieri, dalle 13 alle 15, hanno incontrato i sindaci di Arquata, Montefortino, Montemonaco, Montegalfo, Acquasanta, Amandola, Castelsantangelo sul Nera. Obiettivo: uscire a breve dalle tende e trovare soluzioni abitative compatibili con l'inverno per i 1.028 sfollati delle Marche (circa 500 solo ad Arquata). Il freddo è arrivato e già oggi è previsto un peggioramento meteo con temporali, vento e possibili smottamenti, che ha messo in allarme la protezione civile. E gli sfollati vanno convinti a prendere una decisione subito. Nella frazione di Piedilama, ad esempio, la gran parte degli sfollati vorrebbe usufruire del contributo per l'autonoma sistemazione (massimo 600 euro a nucleo abitativo) e stare da parenti. Anche la soluzione degli alberghi potrebbe andare bene ma i terremotati non vogliono andare lontano e qui gli hotel più vicini sono ad Acquasanta terme dice Onesi. E per tutti non bastano. La terza opzione è occupare una seconda casa, sempre usufruendo del Cas (contributo autonoma sistemazione). Oggi dalla frazione Colle partiranno sei squadre di tecnici per le verifiche di stabilità degli edifici dice il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci. Al momento vige un'ordinanza che ha chiarito l'inabitabilità totale degli edifici di Arquata - prosegue l'assessore Onesi - questo finché non si faranno le verifiche. Dopo i sopralluoghi alcune case, se giudicate sicure, potranno tornare a essere abitate ma già si sa che in pochi rientreranno, con la terra che trema di continuo meglio dormire in auto o in roulotte e camper, che qualcuno ha appena acquistato. I VILLAGGI Le soluzioni abitative proposte sono provvisorie, cioè della durata di un inverno. Ad aprile saranno pronti i villaggi di prefabbricati (la prima gara è stata vinta da una ditta di moduli abitativi in alluminio). Casette che serviranno per affrontare il passaggio dall'emergenza alla normalità. I sette mesi necessari per realizzare queste case temporanee su tutto il vasto territorio servono, appunto, per mettere queste vere case nelle condizioni di resistere per gli anni necessari alla ricostruzione. Non sono container - ribadisce il capo della protezione civile, Curcio - ma alloggi coibentati, con allacci luce, gas, fognone ed acqua. Quindi servono progetti, appalti, condivisioni con i comuni per individuare le aree da urbanizzare. Ci vogliono tempi amministrativi conseguenti. L'obiettivo è fare tutto e bene, entro aprile 2017. È una scelta di qualità abitativa e strategica. Ci saranno servizi, negozi e luoghi per la comunità - insiste Errani - e quando abbiamo indicato la data di 7 mesi è perché ne siamo certi, perché siamo convinti di questi tempi. Poi proveremo anche a ridurli. Ma siamo certi delle nostre decisioni. Si guarda al modello Onna, la frazione devastata dal terremoto dell'Aquila. NORCIA Dopo la riunione di Arquata, Errani ha

visitato il piccolo comune del Maceratese di Castelsantangelo sul Nera, per poi andare a Norcia, in Umbria, e proseguire il giro nei Comuni devastati dal terremoto del 24 agosto. Al termine del sopralluogo ribadisce: La priorità queste aree è di superare le tende il più rapidamente possibile perché qui presto sarà freddo. L'auspicio è comunque - aggiunge - che al termine della verifica dei danni il numero reale delle persone da sistemare sia inferiore a quello attuale. A Montefortino, colpito dal sisma, ieri visita a sorpresa di Neri Marcorè perché lì sono nate le idee di alcuni dei personaggi più popolari della sua carriera. L'attore ha poi pranza to gli sfollati. Rosalba EmiliozziRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoto, scatta emergenza freddo Il piano di Errani per lasciare le tende - Nei paesi del sisma emergenza inverno il piano di Errani per lasciare le tende

Pioggia e freddo in arrivo già da oggi

[Redazione]

Le previsioni Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuoi dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Trentino targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano. Dobbiamo chiudere le aree attendate il prima possibile, già dalla prossima settimana il meteo cambierà, il clima rischia di diventare più rigido, dobbiamo spostare subito le categorie di persone più fragili ha detto il capo della Protezione Civile, Curcio. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro. -tit_org-

L'angoscia di Cingoli: ponte e diga a rischio Interventi subito o qui sarà una catastrofe

[Maria Teresa Bianciardi]

L'angoscia di Cingoli: ponte e diga a rischio Interventi subito o qui sarà una catastrofe; L'ALLARME ANCONA Ad ogni scossa trema anche il sindaco di Cingoli. Lo sguardo puntato alla diga di Castreccioni che domina il panorama tra i monti Sibillini, verso il ponte al centro del lago artificiale che collega la terraferma con la frazione di Moscosi. La struttura è stata costruita trent'anni fa e i pilastri da tre decenni sono piantati al suolo sotto cinquanta metri di acqua dolce: non sarebbe nemmeno un periodo di tempo esagerato, non fosse che lungo quei pali di eccezionale altezza il cemento ha iniziato a sgretolarsi. Ora dopo ora, giorno dopo giorno. E scossa dopo scossa, ecco che l'anima dei pilastri ha cominciato ad affiorare all'esterno mostrando un reticolo di ferro già bello e arrugginito. CINQUE ANNI FA Sibillino era stato cinque anni fa il direttore dei lavori dell'impresa - oggi fallita - che si presentò direttamente al primo cittadino di Cingoli, Filippo Saltamartini, consigliandogli di controllare bene quei pilastri, confidandogli che lui stesso era preoccupato ipotizzando anche difetti di costruzione del ponte. Forse un rimorso di coscienza, forse la consapevolezza che opere infrastrutturali così importanti non possono durare in eterno e che quindi era arrivato il momento di fermare l'orologio e far ripartire le lancette dopo una attenta verifica statica e un eventuale lifting. Per la sicurezza dei cittadini, innanzitutto. Per scongiurare un altro Vajont a voler pensare il peggio che possa capitare: perché se quel ponte crollasse potrebbe provocare un'onda anomala di migliaia di metri cubi di acqua che sovrasterebbe anche la diga e si estenderebbe su Cingoli e sulle frazioni circostanti con una violenza incontrollabile. LE FRATTURE Questo, ovviamente, nella visione più apocalittica che però è balenata nella mente del sindaco Saltamartini, il quale negli anni ha tenuto d'occhio quei pilastri feriti dal tempo e da lavori tutti da verificare. Poi la notte tra il 23 e il 24 agosto, dopo la prima terribile scossa ha iniziato a guardare quelle fratture nel cemento del ponte con maggiore preoccupazione, stringendomano la relazione dell'ingegner Goretti della Protezione civile nazionale che - all'epoca del capo Gabrielli - aveva stilato un dossier dettagliato su quella struttura di collegamento tra il territorio di Cingoli e Moscosi. Il ponte in questione - scriveva il tecnico all'epoca non presenta problemi di staticità ma diventerebbe pericoloso in caso di eventi sismologici. Come il terremoto che ha sconvolto il centro Italia e che ha distrutto le Marche sull'Appennino provocando centinaia di vittime. Come le scosse che si ripetono una dopo l'altra spostandosi dall'Umbria al Lazio e poi verso Macerata, la provincia di Cingoli. Il sindaco non si dà pace: quelle crepe devono essere tenute sotto stretto controllo e serve un'opera di rafforzamento del ponte. Costo: 2 milioni di euro. Bruscolini se pensiamo che andranno a tutelare gli automobilisti che ogni giorno percorrono quel tratto di strada sopra il lago artificiale. Eppure sembra che nessuno voglia prendersi in carico l'onere di quei lavori. Qui bisogna fare dei distinguo: la strada sul ponte è di proprietà del Comune di Cingoli ma la struttura, i pilastri, le arcate, no. La diga è stata costruita dallo Stato e la gestione delle acque che lambiscono quei piloni a rischio e del consorzio di bonifica della Regione Marche, il quale percepisce 400 mila euro dai comuni e dalle aziende che usufruiscono dell'invaso di Castreccioni. Dunque, Stato e Regione. Che se ne lavano le mani. E il Comune con il sindaco Saltamartini che continua a bussare ad ogni porta, da Roma ad Ancona. Maria Teresa Bianciardi ' RIPRODUZIONE RISERVATA RAPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE: LA STRUTTURA NON REGGEREBBE A EVENTI SISMICI SERVONO 2 MILIONI Il ponte sul lago di Cingoli e, sullo sfondo, la diga -tit_org-angoscia di Cingoli: ponte e diga a rischio Interventi subito o qui sarà una catastrofe

Lasciare Accumoli o restare la scelta che divide gli sfollati

[Renato Pezzini]

Lasciare Accumoli o restare la scelta che divide gli sfollati >Le discussioni accese nelle tendopoli: > io rimango, devo guardare le mucche c'è anche chi critica la Protezione civile ma per chi va in hotel spendono di più> IL CAMPO dal nostro inviato ACCUMOLI Silenzio, il vescovo di Rieti celebra la messa. Fuori dal tendone però si continua a discutere, anche a voce alta. Da un paio d'ore sono arrivati quelli che avevano lasciato Accumoli dopo le scosse del 24 agosto e ora, con il centinaio di ospiti della tendopoli, hanno cominciato ad architettare il futuro prossimo. E' la prima volta che si ritrovano tutti insieme come accadeva nelle serate estive pre-sisma quando residenti e villeggianti formavano una comunità compatta e davano colore e vita al paese. I CAPANNELLI Doveva essere una specie di assemblea, in realtà ci sono capannelli sparsi nel perimetro del campo. Sorrisi e polemiche, discussioni e abbracci con le lacrime agli occhi. Antonio Mancini, dipendente del Comune di Roma, è salito quassù con le migliori intenzioni: Su una cosa siamo tutti d'accordo; non vogliamo che si spezzi il filo di solidarietà che ha sempre legato chi ad Accumoli ci viene in vacanza e chi ci risiede tutto l'anno. Ma non sarà semplice perché il terremoto ha inevitabilmente sfilacciato il tessuto che li teneva insieme. Non vi lasceremo soli ripetono i "forestieri". Hanno in mente, per esempio, di organizzare dei turni in modo che ogni fine settimana da Roma venga su qualcuno per raccogliere bisogni e richieste, per portare ciò che serve, per farsi portavoce di istanze e necessità. Organizzeremo raccolte fondi specifiche. C'è urgenza di una cosa in particolare? Chiederemo nei nostri posti di lavoro di contribuire con un aiuto economico per procurarla. Vogliono perfino creare una sorta di comitato di controllo per vigilare sulle ricostruzioni. Giù il cappello davanti a questo slancio di generosità. Ma c'è una grande incognita che grava su questo "mondo ideale" disegnato da chi, pur vivendo lontano, non vuole far mancare il proprio sostegno a chi ha perso tutto e non ha un altro posto in cui andare. A chi porteranno aiuti, con chi parleranno se qui non ci sarà più nessuno? Le tendopoli di Accumoli fra qualche settimana probabilmente non ci saranno più, sabato è venuto pure il commissario Errani a dirlo: Le casette saranno pronte fra sette mesi, nel frattempo vi sistemereмо altrove. Il piano del sindaco Petrucci che vuole traslocare temporaneamente gli sfollati negli alberghi della costa Adriatica è in fase di perfezionamento. Sono 350 i residenti che non hanno un tetto, per lo più anziani, e i mesi freddi sono alle porte: Qui non si riesce a stare sotto le tende col termometro sotto zero e magari la neve alta così. E allora tutti via fino a primavera, quando le casette saranno pronte e la vita potrà ricominciare davvero. Col rischio, però, che sette mesi di abbandono possano dare la mazzata finale al paese. Di questo si discute oggi ad Accumoli. E ci si infervora, si alzano i toni, qui Matteo ribadisce di volersi fermare a ogni costo, là Gabriele sostiene che intestardirsi non serve a niente, sette mesi di tregua sono necessari per non arrivare al momento della ripartenza senza energie, e in un altro gruppo Fulvio tesse gli elogi della protezione civile e dei volontari che finora sono stati eccezionali e sarebbe stupido non fidarci di loro. Se pensano che sia meglio trasferirci sulla costa avranno le loro buone ragioni. I TORMENTI DELL'ANIMA E' inevitabile: più passano i giorni più il terremoto mostra la sua faccia feroce. Ci sono stati i crolli, i lutti, le macerie. Ora, poco alla volta, affiorano anche i tormenti dell'anima, le divisioni che rischiano di spezzare la catena della solidarietà, le insinuazioni sulla buona fede altrui. Nei primi giorni era difficile farsi carico di quel macigno di sofferenza e dolore. Adesso diventa arduo convivere col fatto che le scosse hanno complicato tutto, e tutto appare insicuro, provvisorio. La sola certezza è l'assenza di certezze. Roberto Pica ne f

a una questione di soldi. Lui ha le mucche da guardare e non vuole saperne di andar via: La mia casa è a posto, posso ospitare qualcuno da me. Mi devono spiegare, però, perché a chi troverà da dormire in zona daranno un contributo di 200 euro al mese per l'affitto mentre per quelli che andranno in hotel si spenderanno mille euro. Chi se la magna la differenza?. Santino Santi dormirà in roulotte e, se glielo consentiranno, rientrerà nella sua casa di frazione Cesaventre che non ha avuto danni: Andarsene tutti è sbagliato. Bisogna rimanere qui se vogliamo che qualcuno non

decida a nostra insaputa, magari facendo gli interessi di questo o quell'altro. Insinuazioni, sospetti, paure. Che fanno allargare le braccia a Fabiola: Se cominciamo così sarà un nuovo disastro. Renato Pezzini e ai PRODUTTORI E AI RESIDENTI A ROMA PRONTI A ORGANIZZARE VIAGGI A TURNO PER PORTARE AIUTI. MA C'È IL RISCHIO CHE NON TROVINO PIÙ NESSUNO Una delle tendopoli allestite dalla Protezione civile (foto ANSA/DI MEO) -tit_org-

Lettere - Un appello per i terremotati

[Posta Dai Lettori]

6&& Un appello per i terremotati L'auspicio che rivolgo è che le autorità, come sembra da questi prim i giorni post terremoto, abbiano davvero la volontà di agire seriamente nei confronti dei cittadini che vivono nelle zone colpite dal sisma. Importante, con l'arrivo dell'inverno e del freddo, è che si passi al più presto dalle tendopoli ad adeguate sistemazioni. Ma soprattutto che poi non ci si dimentichi di loro, come purtroppo accaduto tante volte in passato. Le esperienze positive di ricostruzione in di Friuli ed Emilia Romagna insegnino qualcosa. Franco Rossetti Roma -tit_org-

In fila dall'alba, per ore sotto il sole Il giorno più bello della nostra vita

[Maria Lombardi]

In fila dall'alba, per ore sotto il sole il giorno più bello della nostra LA PIAZZA ROMA Ognuno prega come sa, e non importa quale Dio raccoglierà le preghiere che da piazza San Pietro s'alzano sotto un sole pesante. Se il Dio di Rosa, cattolica napoletana, se quello di Mekanik, musulmano albanese, o di Bhaskar, induista di Calcutta. O se il Creatore di Singh Dalbir, con la barba bianca e il turbante rosso, Madre Teresa ha aiutato tutti e anche noi sikh la amiamo e la rispettiamo. Oppure se il Dio di Vito, barbone romano che non sa nemmeno a chi rivolge le sue preghiere inventate. Madre Teresa è la Santa del mondo, e soprattutto è la madre dei tanti, in questa piazza, che hanno poco o niente, alcuni nemmeno una storia da raccontare. I mille e cinquecento poveri venuti ad onorare la loro Madre che hanno seguito la cerimonia da una postazione privilegiata vicino all'altare non si sono mai sentiti così vicini al Paradiso. È stato il giorno più bello della mia vita, Margherita di Primavalle, vestita di tanti colori e tante taglie, degli altri giorni non vuole parlare. Dopo la cerimonia, solo per loro il pranzo d'onore con pizza e sfogliatene nell'atrio dell'Aula Paolo VI. LE FILE C'è chi sta in piedi dalle 4 del mattino, una fila interminabile davanti ai varchi chiusi e poi finalmente la piazza, e adesso dopo otto ore se ne va trascinando i piedi. È stata dura sì, pensavo di non farcela. Soprattutto all'alba, nella calca prima che ci facessero entrare in piazza. Ma è stato molto bello, sono contenta di poter dire: io c'ero. Annamaria torna a casa sfinita con i suoi parenti argentini, vive a Roma e non deve affrontare un viaggio di ritorno. Come la maggior parte dei fedeli, i 120mila del giorno di Madre Teresa, che hanno portato a San Pietro le bandiere di ogni paese. Quella dell'India, ce ne sono tante, la sventola Prasanth Kumar, più di duemila persone sono arrivate dal nostro paese, per noi era una grande mamma. Celine Karumathy, della chiesa cattolica siró malabarese, dice che Madre Teresa per noi era già santa quando viveva e aiutava i bisognosi non solo dell'India ma di tutto il mondo. Tessy è la seconda volta che viene a Roma dallo stato indiano del Kerala, la prima per la beatificazione di Madre Teresa, per noi è molto importante, la nostra santa insieme a Madre Alfonsa. La famiglia Akinola, della Nigeria, vive in due continenti, tra l'Europa e l'Africa, e si è riunita qui a piazza San Pietro in questa mattina senza respiro per il caldo che fa. Ci è costato tanto ma queste preghiere ci hanno restituito tutto. Per noi lei è un esempio di umiltà che tutti dovremmo seguire. Diceva: Dio non ci ha chiamato per riuscire ma per servire, non per avere successo ma per essere fedeli. Quattro ragazze della Croazia si sdraiano sfinite sugli zaini coperti della loro bandiera. Andì va in giro con lo stendardo di Osaka. Vanina, in trasferta a Roma con la nonna, la mamma e la sorella, tiene in mano i colori dell'Argentina e racconta di un brivido che le ha attraversato il corpo e l'anima quando il Papa l'ha proclamata santa. E poi c'è il Vietnam, il Congo, l'Australia e la Nuova Zelanda, l'Albania che tinge di rosso la piazza, l'Honduras, anche da noi è molto amata, la Polonia, la Corea. Un gruppo di 47 fedeli cattolici è arrivato da Sidney. Lei ha vissuto per i più poveri ed è morta per i più poveri, dice suor Mary Clara della St. Annes Congregation di Chennai. Ha affrontato anche tanta diffidenza e ostilità all'interno della chiesa, sospira Giulio, un volontario pugliese, e continua a far discutere anche adesso. I SOCCORSI Ci si ripara dal sole con gli ombrellini cinesi di carta o quelli per la pioggia. Ma tutte quelle code al caldo e nella folla sono difficili da sopportare. Più di sessanta persone soccorse nei tre punti medici dell'Ares, nove finiscono in ospedale, ma sono codici gialli. Controlli rigidissimi (tremila uomini impegnati) si fa la fila ai varchi. Ma è andata bene, c'è stata molta partecipazione da parte dei fedeli, commentano i volontari della Protezione civile. Pe

Per evitare la ressa alle transenne la questura ha deciso di anticipare l'apertura dei varchi alle sei. Anna, neomamma sarda, prega con la piccola Amalia di un mese appena attaccata al seno, c'è una tale serenità. Che può succederle qui? Maria Lombardi ERANO IN 120 MILA, DA TUTTO IL MONDO, MOLTE QUELLE DELL'INDIA: PER NOI ERA COME UNA GRANDE MAMMA IL CALDO HA RESO DIFFICILE L'ATTESA DECINE DI PERSONE SOCCORSE SUL POSTO NOVE SONO FINITE IN OSPEDALE -tit_org- In fila dall'alba, per ore sotto il sole Il giorno

più bello della nostra vita

Penne

Ospedale, paura per un incendio = Penne, paziente incendia tunnel dell'ospedale Paura e danni

[Redazione]

Penne PENNE Ricoverato per un problema respiratorio, ha pensato all'alba di ieri di appiccare il fuoco ad un bancale su cui vi erano alcune confezioni di liquido destinato ai pazienti in dialisi e ad un bidone della spazzatura e c'è mancato poco che non provocasse guai serissimi nei locali al pianterreno dell'ex diabetologia del San Massimo. Denunciato subito dai carabinieri un cinquantenne pluripregiudicato e tossicodipendente locale. Deve rispondere di danneggiamento in seguito ad un incendio ed interruzione di pubblico servizio. Transennata l'area interessata dalle fiamme, spente ieri mattina alle 7,30 anche da due squadre dei vigili del fuoco giunte da Pescara per mettere in sicurezza l'intera zona. Fuori uso, a scopo precauzionale, il tunnel di collegamento sotterraneo fra le due ali dell'ospedale. I militari dell'Arma guidati dal capitano Alessandro Albano sarebbero risaliti all'autore del ge- Ospedale, paura per un incendio PENNE Un paziente ricoverato per un problema respiratorio, ha pensato all'alba di ieri di appiccare il fuoco ad un bancale su cui vi erano alcune confezioni di liquido destinato ai pazienti in dialisi e ad un bidone della spazzatura e c'è mancato poco che non provocasse guai serissimi nei locali al pianterreno dell'ex diabetologia dell'ospedale San Massimo di Penne. Paura e danni. Denunciato subito dai carabinieri un cinquantenne, tossicodipendente già noto alle forze dell'ordine. Lupacchini a pag. 32 Penne, paziente incendia tunnel dell'ospedale Paura e danni sto, senza alcun dubbio di origine dolosa, attraverso qualche testimonianza e vari indizi. Due infermieri in servizio si sono subito accorti che qualcosa non andasse ed hanno dato l'allarme. Il fumo e la puzza li hanno indotti ad utilizzare gli estintori ed a spegnere il rogo. Sono stati medicati poi senza problemi nel pronto soccorso. À' stato un gesto deplorabile e vile al solo fine di mettere in ginocchio il nostro già martoriato ospedale ha commentato Mario Semproni, il sindaco di Penne subito accorso sul posto lui che è tra l'altro medico geriatra ospedaliero. E' intervenuto anche il dottor Davide Grande, funzionario amministrativo del San Massimo. Il presidio ospedaliero aspetta fin dal 1988 di ricevere un intervento di ristrutturazione finanziato con 12 milioni di euro. Il progetto esecutivo è stato già approntato, e pubblicamente presentato a Penne, dall'ufficio tecnico della Asl di Pescara, ma del conseguente appalto non si sa nulla. Il miglioramento strutturale previsto dovrebbe consentire agli immobili sanitari di colmare anche alcune lacune tecniche. B.Lup. -tit_org- Ospedale, paura per un incendio - Penne, paziente incendia tunnel dell'ospedale Paura e danni

Al vecchio ospedale San Salvatore crolla un pezzo di cornicione

[Redazione]

Un pezzo di cornicione di una struttura inagibile dal sisma del 2009, limitrofa all'ingresso pedonale e delle ambulanze, si è staccato ieri mattina al vecchio ospedale San Salvatore. L'allarme, qualche istante prima che parte del cornicione cedesse, è stato dato da un passante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con alcune squadre, dirette dal funzionario Gabriele Miconi, per transennare la parte nella quale sono caduti pezzetti di cornicione. I vigili hanno poi provveduto a far cadere altri pezzetti lesionati. Al momento è stato escluso che a determinare il cedimento del pezzo di cornicione le scosse di terremoto che da oltre una settimana stanno interessando anche la città. -tit_org-

Cerchio, vasto incendio sfiora fabbrica pirotecnica

[Pi.ver.]

Un vasto incendio sfiora fabbrica pirotecnica. Due canadair della Protezione civile, tre mezzi anticendio dei vigili del fuoco di Avezzano e dell'Aquila, un mezzo anticendio della forestale due elicotteri hanno domato un vasto incendio che si è sviluppato sulle montagne prospicienti l'abitato di Cerchio e dunque a ridosso del Parco Velino Sirente. Il problema è stato che le fiamme si sono avvicinate in maniera paurosa a due aziende di fuochi di artificio situate a ridosso del paese in località Trinità. Attorno alle 16 si cominciava a nutrire qualche speranza di bloccare le fiamme come racconta il sindaco di Cerchio Gianfranco Tedeschi: Sono venuto un attimo a casa a bere- ha raccontato il primo cittadino- dal momento che la nostra fatica e quella di alcuni volontari è stata improba. Oltre ai vigili e alla forestale a cui va il mio ringraziamento, occorre anche citare il fatto che alcuni contadini del posto hanno messo mano ai trattori e ai mezzi agricoli per scavare una vasta area di confine che impedisse alle fiamme di raggiungere le fabbriche dei fuochi di artificio. Altrimenti sarebbe accaduto l'irreparabile. Poco prima dell'ora di pranzo in occasione dei festeggiamenti per la Madonna delle Grazie, sono partiti i fuochi d'artificio che hanno dato vita al vasto incendio partito alla periferia del paese, non lontano dal centro abitato, sulla strada che appunto termina al santuario della Santissima Trinità, nelle vicinanze della chiesa di San Bartolomeo. Subito si sono sollevati in cielo un elicottero dei vigili del fuoco e uno della forestale oltre a tutti i mezzi che poi sono arrivati. Il vento certamente non ha aiutato a terminare l'opera, anzi ha alimentato le fiamme. Qualche anno fa esplose in loco una casamatta gestita a livello familiare: fu una tragedia era il nove agosto del 2007 quando perse la vita il figlio del titolare della fabbrica di fuochi pirotecnici. Renato Amiconi, di 29 anni. Pi. Ver. -tit_org-

Sisma e incendi: 3.000 i volontari impegnati

[Redazione]

I dati regionali Dallo scorso 24 agosto, giorno del sisma nel centro Italia, sono stati oltre 3.000 i volontari e oltre 700 le squadre impegnate a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza causata dal terremoto e la lotta agli incendi boschivi. A comunicarlo è la Regione Lazio. Insieme all'emergenza sisma, infatti, più di 650 squadre e oltre 2.500 volontari erano operative nelle attività di spegnimento degli incendi sul territorio regionale. Gli incendi affrontati dallo scorso 24 agosto ad oggi sono stati 380 circa, con oltre 160 interventi di mezzi aerei regionali e dei canadair, spesso in contemporanea, fino a 30 voli per un unico incendio, come accaduto per quello al Pineto a Roma dei giorni scorsi. Per numero e vastità è l'emergenza antincendio più grave affrontata negli ultimi dieci anni. Il 91% degli incendi si sono verificati nelle province di Roma (40%), Latina (37%) e Frosinone (14%). Pertanto, su tutto il territorio regionale sono stati impiegati oltre 3.000 volontari, sia sul sisma di Rieti sia nella lotta agli incendi boschivi nelle altre province. - tit_org-

Ai poveri di Guidonia cibo e vestiti per il sisma = Restano a Guidonia gli aiuti per il sisma

[Elena Ceravolo]

Ai poveri di Guidonia cibo e vestiti per il sisma Andranno in beneficenza alle famiglie più in difficoltà di Guidonia e Tivoli viveri e beni di prima necessità raccolti per i terremotati e rimasti nei magazzini dopo il segnale di stop alle donazioni arrivato dalle zone colpite dal sisma per non intasare l'organizzazione che gestisce l'assistenza ormai al pieno delle riserve. Lo ha deciso la protezione civile di Guidonia che in queste settimane ha gestito il sistema di raccolta delle donazioni e occupando si poi di trasportare tutto a destinazione come in una sorta di staffetta. Ceravolo all'interno Restano a Guidonia gli aiuti per il sisma >Cibi e abiti raccolti per le località colpite dal terremoto róopo il blocco arrivato dalle autorità delle aree devastate saranno distribuiti tra le famiglie disagiate della cittadina le donazioni sono rimaste nel deposito di via Lago dei Tarti LA SOLIDARIETÀ Andranno in beneficenza alle famiglie più in difficoltà di Guidonia e Tivoli viveri e beni di prima necessità raccolti per i terremotati e rimasti nei magazzini dopo il segnale di stop alle donazioni arrivato dalle zone colpite dal sisma per non intasare l'organizzazione che gestisce l'assistenza ormai al pieno delle riserve. IVOLONTARI Lo ha deciso la protezione civile di Guidonia che in queste settimane ha gestito il sistema di raccolta delle donazioni, sia prendendole direttamente che facendo da base per le decine di raccolte organizzate in città da parrocchie, associazioni, singoli cittadini e occupando si poi di trasportare tutto a destinazione come in una sorta di staffetta. Oggi nei magazzini di via Lago dei Tartari sono depositati quattrocento metri cubi di materiale di ogni tipo. Uno spazio di circa ottocento metri quadri occupato da alimentari vari, cibo per bambini, vestiario, scarpe, pannolini per anziani, biancheria intima di tutti i i tipo, prodotti per l'igiene personale, giocattoli. la generosità dei residenti di zona è stata enorme - ha spiegato Serena Di Paolo, presidente del gruppo di protezione civile Volontari Valle Aniene di Guidonia -. Non finivamo più di ricevere e abbiamo fatto fatica a spiegare ad un certo punto che non serviva più nulla, che le riserve erano al massimo e che portare ancora poteva ormai solo intasare il sistema dei soccorsi. Motivo per cui si è accumulata moltissima roba. L'ORGANIZZAZIONE Da qui il piano straordinario per la più opportuna destinazione: Sì, perché - ha aggiunto la presidente non è giusto sprecare quello che la gente ha dato spesso facendo sforzi e sacrifici pur di partecipare. In questo periodo non è semplice togliere risorse alle proprie famiglie. Tutto il contenuto del magaz zino sarà quindi donato, ad esaurimento, alle famiglie più povere. E per fare in modo che prenda gli indirizzi più giusti i volontari hanno deciso di procedere alle donazioni avvalendosi dell'apporto degli uffici dei servizi sociali, a cominciare da quelli di Guidonia e Tivoli, le città da cui proviene la maggior parte delle donazioni. Questo triste evento - hanno spiegato dalla sede dei volontari di via Lago dei Tartari - ha messo in evidenza ancora una volta la grande disponibilità dei nostri concittadini. E anche quella di chi ha continuato a mettere a disposizione in maniera gratuita i magazzini e la base di via Lago dei Tartari: Anna Maria Gizzi e l'ingegner Massimo Segoloni. Nei prossimi giorni partirà dunque la distribuzione, a cominciare dalle famiglie che sono in carico ai servizi sociali. Elena Ceravolo RIPRODUZIONE RISERVATA CONSEGNE CON L'APPORTO OEGLI UFFICI OEI SERVIZI SOCIALI ANCHE NELLA ZONA DI TIVOLI Le donazioni accatastate nel deposito di via Lago dei Tartari a Guidonia -tit_org- Ai poveri di Guidonia cibo e vestiti per il sisma - Restano a Guidonia gli aiuti per il sisma

Uzbekistan, in arrivo l'ambasciatore Bertozzi

[Redazione]

Uzbekistan, in arrivo l'ambasciatore Bertozzi. A Farnesina ha reso noto che a seguito del gradimento del governo interessato è stato nominato nuovo ambasciatore d'Italia a Tashkent, Andrea Bertozzi. L'ambasciatore Bertozzi è nato a Roma nel 1962, si laurea all'Università di Roma, entra nella carriera diplomatica nel 1991 e ricopre i primi incarichi alla Farnesina. Nel 1994 lavora all'ambasciata di La Paz, nel 1998 in quella di Montevideo. Dopo qualche anno alla Farnesina, nel 2005 si trova a Tokyo quale Consigliere commerciale mentre nel 2009 ricopre importanti ruoli ancora al Ministero degli Affari esteri. Nel 2012 viene nominato Console generale a Ginevra. Ora lo aspetta l'Uzbekistan. Con la fine del periodo estivo riprende in pieno l'attività delle ambasciate e degli istituti culturali. Questa settimana, il Brasile con il suo ambasciatore Ricardo Neiva Tavares festeggia la Giornata dell'Indipendenza, il ricevimento sarà rigorosamente per invito. Mentre l'Accademia Tedesca con il suo direttore Joachim Bluher si accinge a inaugurare la nuova stagione culturale romana, e a festeggiare così anche il restauro di Villa Massimo che è durato parecchi mesi, venerdì al festival di musica elettronica Electric Camplire. Ancora un appuntamento per inviti: in occasione della visita a Roma di Yves Rossier, sottosegretario di Stato del Dipartimento Federale degli Affari esteri della Svizzera, l'ambasciatore della Repubblica Federale Svizzera Giancarlo Kessler organizza lunedì 12 settembre alle 18,30 la conferenza "Al popolo l'ultima parola? Dialogo tra Italia e Svizzera su democrazia diretta, referendum, e iniziative popolari" che prevede anche gli interventi del presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati Andrea Mazziotti di Celso, del professor Alexander Troschel dell'Università di Lucerna, e del presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick. Intanto per la gioia degli amici di Villa Medici ripartono i "Giovedì della Villa. Questions d'art" che si svolgono all'Accademia di Francia: l'8 settembre gli incontri previsti sono con il viticoltore Pierre Charriò e la regista Noemie Lvovsky. Nel frattempo, in segno di solidarietà con il popolo italiano, l'ambasciatore della Repubblica di Malta Vanessa Frazier ha deciso di cancellare il ricevimento per la festa nazionale di Malta del 21 settembre per devolvere i fondi allocati per le festività in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Paola Pisa RIPRODUZIONE RISERVATA FESTA NAZIONALE DI MALTA, L'AMBASCIATA CANCELLA IL RICEVIMENTO DEL 21: DEVOLVERÀ I FONDI DELL'EVENTO AI TERREMOTATI Vanessa Frazier, ambasciatore di Malta (foto TOIATI) -tit_org- Uzbekistan, in arrivo ambasciatore Bertozzi

Onano, discarica a fuoco: i pericoli per i cittadini

[Redazione]

Bruciano rifiuti, l'incendio è molto vasto Acquapendente, il sindaco: finestre chiuse Pericolo di emergenza ambientale nell'Alto Viterbese. Dalla notte scorsa è in fiamme la discarica di Onano (loc. Banditella), che potrebbe bruciare ancora per molto. I vigili del fuoco stanno cercando di contenere l'incendio, ma si lavora in condizioni durissime: c'è un'alta colonna di fiamme e fumo che si vede da chilometri. Nonostante le molte squadre sul posto, da Gradoli e da Viterbo, per domare l'incendio i vigili del fuoco ricorreranno a un escavatore, che essendo impegnato nelle zone del terremoto deve essere trasferito a Onano. Sul posto anche gli uomini della protezione civile. Per i rischi dal fumo il sindaco di Acquapendente ha emesso un'ordinanza per invitare la popolazione a tenere chiuse le finestre delle abitazioni rurali nella zona di circa 3,5 km dal luogo dell'incendio e del lato del centro abitato esposto al vento da tale luogo. L'impianto di gestione rifiuti nel territorio di Onano è vicinissimo al paese aquesiano. Il provvedimento cautelativo del primo cittadino è un atto dovuto, ma nessuno sa cosa stia bruciando nella discarica. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gloria promossa con lode = La Macchina 2016 e i numeri da record Tutto perfetto

[Massimo Chiaravalli]

Gloria promossa con lode ^Macchina di Santa Rosa, è stato un trasporto da ricordare: Sfiolata la perfezione La folla, le novità e le dediche. Bene la sicurezza. I ladri nella casa di Silvio Ascenzi Il dopo 3 settembre, quello di Gloria che sfuma al rosso negli ultimi metri, è un coro: Sfiolata la perfezione. La Macchina di Santa Rosa come non si era mai vista, e soprattutto vista da così tante persone. Roba da passare alla storia, non solo per il tratto in più fino al Sacratio, ma anche per la dedica alle popolazioni colpite dal terremoto. Entusiasmo all'arrivo, tutto liscio sul temuto fronte della sicurezza, commenti entusiastici. Malgrado episodi amari, come i ladri entrati in casa dell'ex sindaco Silvio Ascenzi, padre di Raffaele, ã ideatore di questa Macchina. Chiara valli e Ponzi a pag. 33 La Macchina 2016 e i numeri da record Tutto perfetto È commenti dei protagonisti dopo il percorso "lungo" Effetto rosso finale, Ascenzi: Per vicinanza a chi soffre IL TRASPORTO Gloria sfumata di rosso, la perfezione del Trasporto e dell'impatto visivo della Macchina, i 10 mila like al post-spot del Facchino onorario Leonardo Bonucci, che anche quest'anno ha reso onore ai Facchini e gridato su Facebook Evviva Santa Rosa. Ecco il 3 settembre appena concluso, sporcato solo da qualche episodio che ha lasciato l'amaro in bocca. Come il furto in casa dell'ex sindaco Silvio Ascenzi, mentre l'opera del figlio era sotto gli occhi di decine di migliaia di persone. Nella storia resteranno non solo i 700 metri in più fino al Sacratio, ma anche quella dedica alle popolazioni colpite dal terremoto. Sulla salita si sono spenti i led, sono apparse delle luci rosse a far da contraltare alla fiamma viva dei lumini. Volevamo simulare ciò che era successo nel 1986 con Armonia celeste - dice il presidente del Sodalizio, Massimo Mecarini - e dare un po' di suspense al pubblico. Perché il rosso? Per riaccendere la fiamma nel cuore delle persone sopravvissute al sisma, cui è stato dedicato anche il "Sollevate e fermi" finale. Il capofacchino Sandro Rossi - continua l'ideatore della Macchina, Raffaele Ascenzi - ha avuto questa esigenza, nata dal cuore. Mi ha guardato negli occhi chiedendo di pensare a qualcosa. Non potevamo spegnerla del tutto: il rischio era di causare un boato strano che avrebbe potuto spaventare i Facchini. Mentre invece con il simultaneo cambio di colore, sarebbe stato tutto di più facile lettura. Ho pensato al rosso perché è un colore sanguigno - continua Ascenzi - efficace per trasmettere la sensazione di vicinanza a chi ha sofferto e continua a soffrire a causa del terremoto. Valeva la pena, compiere uno sforzo in più su via Marconi? La risposta è unanime. Mecarini: C'era una marea di gente. Via Cairoli, con tutti i telefonini accesi, sembrava un albero di Natale. Una cosa meravigliosa. Abbiamo provato ad aiutare la città, speriamo ce ne renda merito. Ascenzi: Il Sacratio e le vie intorno erano piene. Certo che valeva la pena, a patto che resti una cosa speciale: il percorso deve restare quello tradizionale. A caldo l'ideatore ha parlato di perfezione raggiunta per Gloria. E" migliorabile? Adesso è esattamente come l'avevo pensata, magari in futuro potremo inventarci qualcosa. Col pienone di sabato il sindaco Leonardo Michelini rivolge un appello ai parlamentari per dare una spinta alla legge che estende i finanziamenti anche ai beni immateriali Unesco. Il Trasporto ormai è un evento internazionale, che non può essere lasciato solo al Comune. E' più che mai urgente che si arrivi al traguardo. Massimo Chiaravalli TRATTO VIA MARCONI IL PRESIDENTE MECARINI RILEVA: SI', NE VALEVA LA PENA. C'ERA UNA MAREA DI GENTE -tit_org- Gloria promossa con lode - La Macchina 2016 e i numeri da record Tutto perfetto

Incendio nell'impianto dei rifiuti Finestre chiuse e niente ortaggi

Il rogo al confine con il Lazio. Fumo e polveri fino a Sorano

[Redazione]

Incendio nell'impianto dei rifiuti Finestre chiuse e niente ortaggi) Il rogo al confine con il Lazio. Fumo e a Sorano. È OPPORTUNO adottare misure cautelative al fine di tutelare la salute pubblica. E' quanto spiega il sindaco di Sorano, Carla Benocci, per giustificare l'adozione dell'ordinanza firmata nel pomeriggio di ieri in seguito all'incendio che nella giornata di sabato ha interessato l'impianto di gestione rifiuti che si trova nel territorio comunale di Onano, a ridosso di quelli di Sorano e Pitigliano. Fumo nero e polveri sollevate dal rogo avevano consigliato già nell'immediatezza del fatto il Comune di Acquapendente ad adottare misure cautelative e la stessa precauzione adesso arriva anche per il territorio soranese. La consistente quantità di fumo e polveri, presumibilmente di particelle potenzialmente nocive per la salute umana - spiega il primo cittadino -, dopo aver ascoltato il parere del responsabile del Settore igiene ambientale della Asl e in attesa dei risultati di un più approfondito sopralluogo dei tecnici dello stesso settore che sono già in corso, ho firmato un'ordinanza con la quale ordino di tenere chiuse le finestre delle abitazioni rurali situate nella zona, per un raggio di circa tre chilometri e mezzo dal luogo dell'incendio; di usare particolari precauzioni per le persone anziane con problemi respiratori e per le donne in gravidanza; di non consumare frutta e verdura raccolte nelle aree poste in prossimità dell'incendio o che potrebbero essere interessate dalla ricaduta di sostanze potenzialmente nocive se non preventivamente sottoposte ad un accurato lavaggio. IL SINDACO, peraltro, aveva seguito l'evolversi della situazione sin dai primi momenti dell'incendio che aveva distrutto anche rifiuti speciali, benché classificati come non pericolosi. Soprattutto - pare - oggetti in plastica. In aiuto dei colleghi laziali, erano intervenuti anche i vigili del fuoco di Manciano e Sorano. E Carla Benocci, dal canto suo, aveva tempestivamente avvisato sia la Regione che l'Arpat.

-tit_org-
Incendio nell'impianto dei rifiuti Finestre chiuse e niente ortaggi

LA MISSIONE UNA SQUADRA A CESAPROBA

L'aiuto degli alpini nelle zone devastate dal terremoto

[Maurizio Munda]

ÉÁ UNA SQUADRA A CESAPROBA L'aiuto degli alpini nelle zone devastate dal terremoto SOLIDARIETÀ Il gruppo di alpini di\

Notte di fuoco e di paura ad Avane Incendio devasta 4 ettari di bosco

[Redazione]

Notte di fuoco e di paura ad Avane(Incendio devasta 4 ettari di bosco I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo in una zona impervia ANCORA una lunga notte di fuoco e di paura sui Monti Pisani. L'allarme rosso era scattata poco le 20.30 sabato quando le squadre della sede centrale dei vigili del fuoco di Pisa e del distaccamento di Vecchiano sono intervenute con quattro automezzi per un casto e furioso incendio di bosco sulle alture di Avane sopra la ex cava. Sul posto sono intervenute anche diverse squadre di volontari. Il rogo ha interessato una zona impervia e, quindi, difficilmente raggiungibile, anche con mezzi piccoli, per gli operatori. PER FORTUNA non si sono registrati danni alle cose ne alle persone, anche perché le abitazioni si trovavano distanti dall'area in cui si è sviluppato il rogo che ha interessato principalmente ulive ti abbandonati, sterpaglie e rovi. Una squadra dei vigili del fuoco si era piazzata nelle vicinanze della case a protezione delle stesse. Gli uomini del distaccamento di Vecchiano sono rientrati intorno alle 2.30, mentre sono proseguite nella notte le operazioni di spegnimento dell'incendio con l'ausilio dell'elicottero della Regione e delle squadre di volontari. L'area devastata dalle fiamme, circa quattro ettari di terreno di proprietà privata, è stata bonificata e il lavoro si è concluso poco prima di mezzogiorno. None stato trovato alcun innesto, ma il rogo potrebbe essere doloso. Indagano i carabinieri. L'EX Le operazioni di bonifica con l'ausilio dell'elicottero sono finite in tarda mattinata PisapoM. -tit_org-

Terremoto, gli aiuti dalla città Prosegue la raccolta fondi

[Redazione]

Dal proprietario cinese del Corsi sono arrivati 8mUa eure PRATO CONTINUA l'impegno di Prato per i territori colpiti dal terremoto. Nella zona di Amatrice sono presenti personale e volontari della protezione civile e un contingente della polizia municipale, in supporto ai colleghi del posto colpiti dai tragici eventi sismici. La Protezione civile è attiva nel campo allestito dal coordinamento di Protezione civile toscana per supportare la popolazione, mentre gli agenti sono stati impegnati in ausilio alle squadre dei vigili del fuoco nella zona rossa, distrutta quasi totalmente e con il maggior numero di vittime, e nei quartieri limitrofi, garantendo anche il controllo antisismico. Si ricorda che il Comitato città di Prato pro-emergenze onlus ha riaperto il conto corrente per la raccolta fondi: tutte le risorse saranno destinate alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Con i soldi già raccolti sono stati installati al campo base della Protezione civile a Comillo Nuovo fosse settiche imhoff che servono per i bagni. Un terzo impianto è stato messo nel campo per la popolazione in zona di Musicchio. Il costo degli impianti, che servono per bagni, docce e cucine, è di 2.341,35 euro iva inclusa: si tratta di tre fosse imhoff da 1,25 mc/cad e tre pozzetti sgrassatori e tubazioni necessarie. Il conto corrente è aperto alla Banca popolare di Vicenza: conto corrente "Un aiuto subito" n. 256013 - Codice Iban: IT49 S057 2821 501490570256013. ANCHE imprenditori e lavoratori cinesi si sono mobilitati per raccogliere materiale per le zone terremotate in alcuni casi consegnandoli nelle aree del Reatino. Paolo Hu, appoggiandosi alla Fondazione Bacciotti, ha ad esempio contribuito per circa 8 mila euro all'acquisto di materiali: da 28 anni vive in Toscana e con la sua ditta Grimaldi è uno dei più grandi esportatori in Europa di ombrelli ma si occupa anche di ristorazione e, dall'anno Una delle pattuglie della polizia municipale di Prato ad Amatrice IL COMITATO IL GRUPPO PRO EMERGENZE HA RIAPERTO IL CONTO CORRENTE PER LE DONAZIONI scorso, ha acquisito lo storico negozio di calzature Corsi a Prato dove lavorano otto italiani. Per quanto mi riguarda - dice - il dolore provato per il terremoto è stato vero, come quello degli italiani ed ho trovato giusto muovermi e fare qualcosa. Io mi sento integrato in Italia, i miei figli studiano a Prato e voglio che imparino la storia e la cultura italiana. Penso che l'integrazione potrebbe arrivare da una migliore conoscenza reciproca che porterebbe anche a cancellare una serie di pregiudizi. HV Ho trovato giusto fare qualcosa lo mi sento integrato in Italia emiei figli studiano qui L'INTERVENTO GRAZIE AI PRATESI INSTALLATE FOSSE BIOLOGICHE IN DUE CAMPI -tit_org-

Norcia - Messa davanti alla chiesa inagibile L'arcivescovo tra i terremotati

[Pa.pe.]

Messa davanti alla chiesa inagibile(L'arcivescovo tra i terremotati Intanto è stata riaperta al traffico la strada delle 'Tré Valli Umbre - NORCIA - À' VERO, non abbiamo più le chiese ma la vita cristiana prosegue, perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio. Madonna della Croce, venerata qui a Campi, prenditi cura di noi tuoi figli terremotati e per noi ottieni le benedizioni di Gesù. Sono le parole che l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, ha rivolto ieri ai terremotati di Norcia, accorsi sul piazzale antistante la chiesa (inagibile) di San Salvatore, a Campi di Norcia. Il sisma del 24 settembre, seguito da uno sciame infinito di scosse, ha reso inagibili un gran numero di chiese nella zona colpita dalle scosse, a cominciare dalla cattedrale di San Benedetto e dalla concattedrale di Norcia, ma i fedeli si sono stretti ugualmente intorno al loro vescovo, in un piazzale assolato, per chiedere conforto a Dio. La vita spesso ci propone sentieri di montagna, duri e faticosi - ha aggiunto l'arcivescovo Boccardo -, come può essere il terremoto che ha sconvolto le nostre vite. Ma Gesù è con noi, non ci lascia soli. Parole che hanno toccato i presenti, fiaccati da giorni e giorni di scosse infinite, dalla desolazione delle macerie, dalla preoccupazione della casa da ricostruire e dell'inverno che si avvicina. Di ieri, intanto, anche la notizia della riapertura della strada Tré Valli, un altro passo avanti nel difficile cammino verso il ritorno alla normalità. Devo rivolgere un pubblico apprezzamento a tutto il personale del Compartimento Anas dell'Umbria, ed al suo capo compartimento Raffaele Celia, per aver consentito, in tempi rapidi, la riapertura al traffico della strada statale 685 delle Tré Valli Umbre, fra le province di Perugia e Ascoli Piceno, di fondamentale importanza per la viabilità e la mobilità per Norcia e per tutta la Valnerina, queste le parole con le quali la governatrice dell'Umbria, Catuscia Marini, ha sottolineato la riapertura della strada. Pa.Pe. IL ritorno di Errani Dopo una visita provincia di Macerata, il commissario alla ricostruzione Vasco Errani (nella foto con il sindaco Alemanno) è tornato a Norcia per nuove verifiche La paura infinita Molti terremotati hanno rappresentato al vescovo la grande paura che si è riacutizzata con le scosse avvertite nella notte tra venerdì e sabato -tit_org- Norcia - Messa davanti alla chiesa inagibile arcivescovo tra i terremotati

Gubbio - Scoppia un incendio sul monte Cucco Vigili al lavoro per ore

[Redazione]

Scoppia un incendio sul monte Cucco Vigili al lavoro per ore Gubbio VIOLENTO ROGO ieri sera nella zona del monte Cucco, dove vigili del fuoco di Perugia e Nocera Umbra hanno dovuto lavorare per ore. Dato che le fiamme sono divampate in una località molto impervia, i pompieri non hanno potuto utilizzare i mezzi in loro dotazione, procedendo a mano. -tit_org-

Narni - Cagnolina recuperata dai vigili del fuoco Era caduta in un canale

[Redazione]

Cagnolina recuperata dai vigili del fuoco Era caduta in un canale Narni SONO intervenuti i vigili del fuoco con personale specializzato per salvare una cagnolina caduta in un canale tra Terni e Narni. I soccorritori sono riusciti a recuperare l'animale, che sta bene. Il salvataggio è avvenuto nel canale di Recentino. -tit_org-

ORVIETO L'ALLARME E' ARRIVATO IN AMERICA
Orvieto - Turismo, psicosi-scosse

[C.I.]

ORVIETO L'ALLARME E' ARRIVATO IN AMERICA Turismo, psicosi-scosse - ORVIETO - ALLARME turismo a causa del terremoto, o meglio dell'immagine distorta che del sisma passa su molti mezzi di informazione. La prima avvisaglia di quello che minaccia di concretizzarsi come un rovinoso smottamento la si è avuta già alla fine della settimana scorsa con la disdetta di una sene di prenotazioni alberghiere da parte di comitive e singoli turisti americani. Gli Stati Uniti rappresentano, al momento, il paese maggiormente a rischio di disdetta Orvieto, probabilmente a causa dell'inevitabile approssimazione e genericità che ha accompagnato le notizie in merito al terremoto e alla sua identificazione geografica. In fondo la zona del terremoto dista 180 chilometri dalla città e per chi sente la notizia dell'altra parte dell'oceano la differenza tra Orvieto e Amatrice non è molto significativa. TRA GLI ALBERGATORI serpeggia un comprensibile timore anche perché il 2015 si era chiuso con performance turistiche decisamente buone ed Orvieto, nel primo semestre dell'anno, aveva fatto registrare il maggior incremento percentuale di presenze di tutta la regione, anche grazie al Giubileo straordinario. Ora quei risultati importanti rischiano di essere vanificati per una questione esclusivamente comunicativa. C.L. -tit_org-

Norcia - Allarme pioggia tra gli sfollati Vescovo in tendopoli = `Dobbiamo uscire quanto prima dalle tende`

[Patrizia Peppoloni]

Il sisma infinito in Valnerina Allarme pioggia tra gli sfollati Vescovotendopoli PEPPOLONI Alle pagine 2 e 3 CORAGGIO Il vescovo Boccardo con la gente del sisma 'Dobbiamo uscire quanto prima dalle tende -NORCIA- NON BASTANO le scosse continue. Ora a fiaccare la resistenza dei terremotati arriva anche l'incubo maltempo. Le previsioni per i prossimi giorni parlano di pioggia. E la pioggia nelle tendopoli allestite nel dopo-sisma, significa fango, disagi, significa ulteriori problemi per tutti. E, soprattutto, significa una cosa, ovvero che i terremotati, da quelle tende, dovranno essere tirati fuori quanto prima. Lo sa bene chi gestisce la macchina dell'emergenza, che fino ad ora ha alleviato il più possibile il dramma scatenato dalla terribile scossa del 24 agosto scorso. LO SANNO bene i terremotati, che anche al commissario straordinario per l'emergenza, Vasco Errani (anche ieri a Norcia) hanno detto a più riprese: Tirateci fuori quanto prima dalle tende, perché sta per arrivare l'inverno e in montagna fa molto freddo. In Umbria, secondo i dati forniti dalla Protezione civile, risultano 1115 le persone assistite nell'emergenza-sisma. Molti anche gli sfollati che non hanno la casa inagibile ma sono vittime della paura: la raffica continua di scosse sta logorando i nervi. E sulla tempistica della ricostruzione le prime certezze sono già affiorate: per avere le casette di legno, includendo i tempi di urbanizzazione delle aree prescelte, ci vorranno, lo ha ribadito lo stesso Errani, 5 o 6 mesi. Ovvio, quindi che occorrerà pigliare l'acceleratore sulle soluzioni-tampone, in primis sul contributo (di 600 euro) per l'autonoma sistemazione in affitto dei terremotati con casa inagibile. Il Dipartimento della Protezione civile, intanto, come si diceva ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. IL MALTEMPO, partendo dalla serata di ieri, si avvicinerà anche all'Umbria. Da oggi si prevedono precipitazioni temporalesche, sulle Marche e in estensione dal pomeriggio su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Sono previste piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per le prossime ore allerta arancione per rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, Æ Abruzzo, il Molise, oltre a gran parte della Puglia e del Veneto. Anche ieri dunque, dopo una visita a Castelsantangelo sul Nera (Macerata), il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, è tornato a Norcia, per proseguire il suo giro nei Comuni devastati dal terremoto del 24 agosto scorso, nel tentativo - come ha ribadito nella sua prima visita- di far procedere insieme emergenza e ricostruzione. Patrizia Peppoloni I Secondo il commissario Errani ci vorranno circa 6 mesi per sistemare le casette TURISTI, TORNATE A NORCIA UN GRUPPO DI AVELLINO, CHE OGNI ANNO VIENE A NORCIA, HA INVITATO I TURISTI A TORNARE CON UNO STRISCIONE: NON ABBANDONATE QUESTA CITTA CONCELEBRAZIONE ALL'APERTO LA MESSA DI IERI MATTINA A CAMPI DI NORCIA E' STATA CONCELEBRATA DAL PARROCO DELL'ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO, DON AVENATI IL PARROCO NEL CAMPO ANCHE ILPARROCO DI SANT'EUTIZIO, DON LUCIANO AVENATI, DOPO UNA DECINA DI NOTTI IN AUTO, DORME ORA IN UNA DELLE TENDE ALLESTITE TIMORI La pioggia si era già abbattuta sulle tendopoli il giorno dell'arrivo del premier, Matteo Renzi. Ora la paura sta tornando -tit_org- Norcia - Allarme pioggia tra gli sfollati Vescovo in tendopoli - 'Dobbiamo uscire quanto prima dalle tende

L'INIZIATIVA/1 PRODUTTORI AGROAUMENTARI

Dal Cardi Guidonia i tir carichi di cibo per i paesi terremotati

[Luca Monaco]

LUCA MONACO IL mercato all'ingrosso di Roma scende in campo a sostegno delle popolazioni terremotate. Stamani, per la seconda volta dal 24 agosto, due tir carichi di 10 quintali di frutta e verdura e altri 3,5 di carne, partiranno alla volta alla volta di Cittareale, al centro di stoccaggio della Protezione civile. Primizie che i 100 tra produttori diretti e grossisti del Centro agroalimentare di Guidonia (Car) per quattro settimane invieranno gratuitamente. Il direttore generale del Car, Fabio Massimo Pallottini, che è anche presidente di "Italmercati", la rete di imprese nata dai nove maggiori agromercati italiani, ha già ottenuto la disponibilità unanime delle strutture sorelle a integrare le offerte romane. Nel frattempo i camion refrigerati, con il cuore rosso della solidarietà sulla fiancata, simbolo del marchio di qualità "Cuoredicar", sono ripartiti alla volta di Cittareale. La lista degli aiuti destinati ai 2.210 sfollati rifugiati nei 13 campi allestiti dalla Protezione civile nel Reatino, è lunga. Le carni, donate dalla ditta Amadori, per legge non possono essere trasportate insieme alla frutta e alla verdura. E così, nel piazzale del Car di Guidonia, hanno iniziato a caricare prima i 10 quintali di frutta. Per preservare la freschezza degli aiuti, le cassette donate dai grossisti vengono stoccate nelle celle refrigerate del Car adibite a carico e scarico. Poi vengono inventariate e divise per tipologia e luogo di destinazione. Infine raggruppate in bancali pronti per il viaggio. I dirigenti del Car stanno acquistando un altro camion frigorifero "Polar" con una capacità di 25 metri cubi per rendere la catena degli aiuti ancora più agile. Un'operazione di solidarietà che si ripeterà almeno per altre tre settimane e che ha già registrato il plauso della Protezione civile alla presidenza della Regione Lazio, azionista del Car. I VIAGGI Uno dei tir del Car carichi dei prodotti destinati al centro della Protezione civile per essere smistati nei campi dove sono accolti i superstiti del terremoto del 24 agosto ri masti senza un alloggio -tit_org-

**"Ospitiamo i terremotati nei nostri hotel" = Gli hotel accolgono gli sfollati del sisma
"Villaggi albergo al posto delle tende"**

[Laura Mari]

L'OFFERTA DI FEDERALBERGHI. IL MERCATO ALL'INGROSSO REGALA AUMEI Vn PERICAMPI "Ospitiamo i terremotati nei nostri hotel" LAURA MARI CASE prefabbricate da gestire come villaggi-hotel. Raccolte da fondi e accoglienza delle famiglie nelle strutture di tutta la regione. Non hanno certo perso tempo nelle suite stellate gli albergatori romani, che in questi giorni stanno lavorando a una serie di progetti e iniziative per aiutare la popolazione di Amatrice e dintorni, colpita dal terremoto del 24 agosto. Ci siamo attivati fin da subito per sostenere i sopravvissuti al sisma, raccogliendo e portando nei Municipi generi alimentari, coperte, vestiario e prodotti per l'igiene destinati alle tendopoli tramite la Protezione civile, spiega Tommaso Tanzilli, direttore di Federalberghi Roma e Lazio. SEGUENDO PAG 1 NAV CON UN SERVIZIO DI LUCA MONACO Gli hotel accolgono gli sfollati del sisma "Villaggi albergo al posto delle tende"

RAVENNA ROGO ACCIDENTALE. DANNI TRA 50MILA E 70MILA EURO

Imponente incendio nel porto Danni al terminal `Docks Cereali`

[Redazione]

ROGO ACCIDENTALE. DANNI TRA 50MILA E 70MILA EURO Imponente incendio nel porto Danni al terminal 'Docks Cereali' RAVENNA UN IMPONENTE incendio (foto) sviluppatosi nella notte tra sabato e ieri, ha provocato ingenti danni all'interno del terminal 'Docks Cereali' del porto di Ravenna, il più importante terminal del Mediterraneo per le merci secche alla rinfusa. I vigili del Fuoco, allertati attorno alle 2 da una guardia giurata in servizio all'interno dell'impianto, hanno dovuto lavorare fino alle 13 per riuscire a spegnere le fiamme e per mettere in sicurezza l'intera area. In totale sono stati impiegati sei mezzi - tra cui un'autoscala, un'autobotte e una motobarca dotata di cannone a lungo getto d'acqua - e 18 uomini provenienti oltre che dal comando di Ravenna anche dai distaccamenti di Cervia e del porto. Non si sono registrati feriti ma solo danni alle cose. Secondo quanto finora rilevato, il rogo è di natura accidentale e si è sviluppato dal lungo nastro trasportatore (circa 150 metri all'andata e altrettanti al ritorno) che distribuisce le merci a partire dalla banchina. Probabilmente dietro a tutto c'è il surriscaldamento dei rulli. Entro la giornata di oggi i vertici del terminal riceveranno una dettagliata relazione tecnica sull'accaduto e sullo stato delle cose per potere così procedere nel breve a fare ripartire la struttura danneggiata dopo le opportune riparazioni. Secondo le prime stime, i danni ammontano ad almeno 50-70 mila euro. -tit_org- Imponente incendio nel porto Danni al terminal Docks Cereali

Il D-day delle tendopoli. Errani: Vanno smantellate al più presto

Il commissario accelera, i sindaci chiedono che gli sfollati restino nei loro Comuni.

[Sabrina Vinciguerra]

L'APOCALISSE È D-day delle tendopoli. Errani: Vanno smantellate al più presto Il commissario accelera, i sindaci chiedono che gli sfollati restino nei loro Comuni. E fra sette mesi le casette: Saranno di qualità, forse non di legno, con negozi e sen IL FREDDO non si farà attendere. E i meteorologi annunciano già per oggi temporali e vento anche nelle zone terremotate. Chi ha perso la casa nella terribile notte del 24 agosto, non può più stare nelle tende. Le casette di legno non saranno pronte prima di sette mesi (i tempi sono stati confermati dallo stesso commissario alla ricostruzione Vasco Errani). Cosa si farà nel n'attempo? Si andrà avanti con le sistemazioni autonome ma sempre all'interno dei confini dei territori colpiti dal sisma. E' questa la decisione dei sindaci dei centri compresi nel cratere presa di comune accordo con Errani, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Luca Ceriscioli. La lunga riunione si è tenuta ieri a più riprese, prima nella Casa del Parco ad Arquata e poi al centro operativo misto di Pescara del Tronto. La prossima settimana vi comunicheremo il D-day, ossia il giorno cui cominceremo a smantellare le tendopoli. Sappiamo bene che con il maltempo nei campi comincia il disagio e il nervosismo e quindi dobbiamo acce- E La priorità è dare risposte a chi realmente viveva in quelle abitazioni lerare, ha detto Enani. Le tendopoli si possono svuotare, i sindaci ritengono che tra hotel e case agibili, prima o seconda che sia, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati al riparo sotto un tetto sicuro. SIN DA OGGI - ha confermato il vice sindaco di Arquata Michele Franchi - inizieranno le verifiche di agibilità delle abitazioni così da poter capire quali possono essere ancora fruibili. Chiederemo solo i moduli più necessari. Inoltre la buona notizia è che le aree quella temporanea e l'altra quasi definitiva - che abbiamo individuato per le scuole non sono a rischio idrogeologico. Quindi dietro la palestra sarà allestita la scuola temporanea, e l'altra, probabilmente in legno, sorgerà dove oggi c'è la scuola elementare che sarà abbattuta e dove c'è l'asilo che solo in parte sarà demolito. Da Arquata non ci si muove, insomma e neppure da Acquasanta, Montegallo e Montemonaco, come hanno confermato gli stessi sindaci nella riunione di ieri. Anzi, Sante Stangoni, sindaco di Acquasanta, questo lo aveva detto pure prima dell'arrivo del commissario: Errani siamo noi. Tutti i sindaci sono commissari. Chiederò solo i moduli per la scuola. Ho fatto i conti: ho la possibilità di ospitare i miei 600 sfollati in autonoma sistemazione o negli alberghi o nelle tante seconde case che sono libere nel mio Comune. L'emergenza per noi è puntellare, rimuovere le macerie e salvare il patrimonio artistico. In attesa della soluzione-casette, nessuno se ne andrà. LE CASETTE, i conti, appunto. Non bisogna chiamarle così - ha spiegato Errani -, e non è neppure detto che saranno di legno. Anzi saranno alloggi coibentati, con allacci luce, gas, fogne ed acqua. Quindi servono progetti, appalti. Ci saranno servizi, negozi, e luoghi per la comunità. E poi il tema della ricostruzione vera e propria. In questo caso non si parla ancora di tempi, ma di priorità sì. Dobbiamo dare risposte a chi realmente abitava in quelle case ha detto Errani -. La filosofia è dare un'abitazione ai residenti che l'hanno persa. Ciò però non ha a che fare con risarcimento dei danni e ricostruzione. Su questo stiamo preparando un decreto legislativo. Sabrina Vinciguerra EDI IL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA RILANCIA LA PROPOSTA DI UTILIZZARE LE STRUTTURE A BENEFICIO DEI TERREMOTATI IN TEMPORALI EVENTO FORTE DOMANI IN REGIONE È L'ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE RIGUARDA ANCHE LE ZONE TERREMOTATE LE ECCO I DATI FORNITI DALLA PROTEZIONE CIVILE NELLE MARCHE VENGONO ASSISTITE 1.948 DI CU11.511 IN CAMPI E STRUTTURE E La priorità è dare risposte a chi realmente viveva in quelle abitazioni San Benedetto accoglie Accumol NON SOLO gli abitanti di Accu moli rimasti senza casa si tra sferiranno a San Benedetti per 6 mesi in attesa dell'instai lazione delle casette di legnc ma il Comune della Riviera del le Palme accoglierà una parti dei servizi amministrativi dell. cittadina laziale devastata da sisma e persino la banda" Lo annuncia il sindaco Pasqua lino Piunti che ha diramato ui awiso pubblico (scade oggi al le 12) per titolari e gestori ñ

strutture ricettive interessate. dare disponibilità ad accogliere i terremotati: 350-400 per notte, circa 150 famiglie. Vogliamo mantenere viva una comunità, per questo i servizi, anche le associazioni saranno accolte qui - chiude Pianti San Benedetto ha nel suo Dn, l'accoglienza solidale e sociale. Ai tempi dell'Aquila abbiamo ospitato mille sfollati. - tit_org-

Il vescovo D'Ercole scrive una lettera all'uomo della ricostruzione

[Redazione]

Il vescovo D'Ercole scrive una lettera all'uomo della ricostruzione IL VESCOVO di Ascoli Giovanni D'Ercole ha consegnato nella prima mattinata di ieri una lettera al commissario per la ricostruzione Vasco Errani. La missiva è stata portata al Centro operativo misto di Arquata, vicino al campo della Protezione Civile di Pescara del Tronto. Si ignora il contenuto dello scritto che è stato consegnato a Errani intorno alle 13, quando il commissario è arrivato per incontrare i sette sindaci marchigiani. Il vescovo è in prima linea dal giorno del terremoto nelle aree colpite dal sisma dove ha mobilitato tutta la sua diocesi. E poi ha celebrato i funerali solenni nella palestra di Monticelli!, davanti a 35 bare, colpendo tutta Italia con quel E adesso. Signore, che si fa?. Ma poi aveva subito dato un segnale di forza e speranza. Non abbiate paura di gridare la vostra sofferenza, ma non perdetevi coraggio. Insieme ricostruiremo le nostre case e le nostre chiese, insieme ridaremo vita alle nostre comunità, a partire proprio dalle nostre tradizioni e dalle macerie della morte. D'Ercole era all'Aquila quando la città fu distrutta dal terremoto del 2009. Delle vicende abruzzesi si è tornato a parlare in questi giorni, anche in relazione a un'inchiesta nella quale il vescovo fu indagato, ma nell'ambito della quale è stato poi assolto in primo e secondo grado. -tit_org- Il vescovo Ercole scrive una lettera all'uomo della ricostruzione

Il parrucchiere, il barista e i bimbi sui pony Un po' di serenità per allontanare la paura

La seconda domenica dopo la scossa che ha cambiato la vita di Arquata

[S.v.]

n parrucchiere, il bansta e i bimbi sui pon) Un po' di serenità per allontanare la ðà ø La seconda domenica dopo la scossa che ha cambiato la vita di Arquata SI PROVA a mettere da parte la paura, forse a dimenticare, si prova ad andare avanti, o quantomeno a distrarsi dal terribile dramma causato dal terremoto. Sono questi i sentimenti che si toccano con mano se ci si avvicina alle tendopoli di Arquata, dove ieri la domenica per le persone che non possono più tornare nella propria casa - o al massimo possono farlo ma accompagnate dai vigili del fuoco con tanto di casco di protezione solo per recuperare i propri enetti - è trascorsa fra uno shampoo o un taglio dal parrucchiere, un caffè al bar, due chiacchiere in strada magari con il pompiere al quale si deve la vita e la messa. Antonello Sassini della 'Pit Look', ha deciso di trasferire la sua parrucchieria all'esterno del negozio, vicino alle tendopoli e, aiutato da alcuni colleghi di Ancona, ha servito una moltitudine di clienti. Il negozio è agibile ha detto - ma ho pensato fosse utile stare fuori, vicino alle tendopoli perché magari qualcuno avrebbe trovato un po' di confronto in uno shampoo gratis. Tonino Pusceddu con la moglie Ida, invece, da três giorni ha riaperto il bar Ciccio così da permettere pure a tifosi appassionati di vedere le partite in tv o la Formula Uno. La nostra struttura è bassa e solida - ha detto Tonino -, non abbiamo subito danni. La paura c'è, ma lavorare ci aiuta a distrarci, a non pensare. Peraltro, essendo l'unico bar attivo, adesso siamo sempre pieni. E poi ho três prestiti con la banca e figli a carico. Dobbiamo andare avanti. DON LUIGI, poi, il parroco di Arquata, va avanti con tutti gli appuntamenti religiosi, dal rosario, alla messa, alle riunioni. La liturgia è rigorosamente accompagnata dalle voci del coro. La vita - ha detto il parroco che celebra la messa nel tendone - deve andare avanti. Sul volto di tutti leggo un sentimento di speranza. Per i più piccoli i giochi sono tanti: i volontari della Protezione civile ci tengono a far notare che ne sono arrivati a bizzeffetanti, e che mancano praticamente solo i pennarelli indelebili. C'è la festa con la merenda e a far trascorrere piacevolmente la mattinata ai bimbi, ieri, sono arrivati pure i pony. Dalla Campania li ha portati Pietro Esposito: Volevamo regalare un sorriso a questi piccoletti. Poi tutti a mangiare arrosticini. s.v. LA MESSA Il parroco don Luigi: Sui volti di tutti io vedo la speranza -tit_org- Il parrucchiere, il barista e i bimbi sui pony Un po di serenità per allontanare la paura

L'ALTRO FRONTE**La Protezione civile dà il via libera per tre istituti***[Redazione]*

La Protezione civile dà il via libera per tre istituti FARI PUNTATI sulle scuole, da cui arrivano notizie positive: ieri i tecnici comunali hanno accompagnato i professionisti incaricati dalla Protezione civile (i professori Dezi e Biondi della Politecnica) nei plessi Malaspina, via Kennedy e Don Giussani (media). I referti - si legge in una nota del Comune - sono stati ampiamente positivi per ciascuno dei tre plessi. Solo per la media di Monticelli sono stati prescritti alcuni interventi, peraltro già in corso di esecuzione sulla base di una precedente valutazione tecnica dei servizi comunali. Sul punto il sindaco Castelli ha detto che per il momento i tecnici della Protezione civile hanno esaminato 8 plessi su 29: nei prossimi giorni completeremo l'iter ma nel frattempo, sulla base di specifiche somme urgenze, abbiamo già mobilitato alcune imprese che stanno lavorando alla sistemazione delle scuole. Il sindaco ha aggiunto che sono stati esaminati i plessi con le nostre squadre interne e ora abbiamo chiesto un'ulteriore validazione alla Protezione civile. Un doppio controllo che nasce dalla volontà di garantire scuole sicure e decorose. -tit_org-

Ancora verifiche allo stadio Pronto per la gara con la Spal

[Daniele Luzi]

C'è ottimismo per i multati sulla Sud: domani l'ufficialità SARÀ UNA SETTIMANA importante per gli interventi di messa in sicurezza in città, soprattutto per i quattro grandi temi che in questi giorni hanno tenuto banco: il grattacielo di Monticelli, le scuole, palazzo dei Capitani e lo stadio Del Duca. Per quanto riguarda il primo c'è attesa per conoscere i tempi effettivi di sgombero, dopo l'ordinanza del sindaco Castelli: l'Erap ha individuato e cominciato a consegnare gli alloggi, i nodi principali riguardano il trasloco e le utenze da allacciare. Sempre in tema di case popolari, il Comune nei giorni scorsi aveva provveduto a evacuare dodici delle quattordici famiglie a Villa Rendina, a causa di una scala interna a rischio. Oggi si deciderà anche sull'inizio delle lezioni nelle scuole della città: potrebbe essere infatti posticipata la prima campanella, nonostante il lavoro che in questi giorni (anche ieri i tecnici della Protezione civile hanno proseguito con i sopralluoghi) si sta mettendo in campo nei dodici cantieri dislocati in giro per la città, con l'obiettivo di arrivare puntuali all'appuntamento del 15 settembre. DI CERTO, questa settimana sarà cruciale per la messa in sicurezza del palazzo dei Capitani e per la riapertura delle porte dello stadio. Ieri è stata una domenica lavorativa per le verifiche sugli immobili comunali, con particolare attenzione ai vari settori del Del Duca. Il personale del Comune e i vigili del fuoco si sono concentrati sulla tribuna ovest e sulla curva Sud, dopo che la commissione di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo aveva richiesto delle precise verifiche per valutare la situazione complessiva dell'impianto ascolano. La prima buona notizia arriva dalla tribuna ovest - ha detto il sindaco, Guido Castelli - visto che la copertura risulta perfettamente agibile e priva di qualsiasi elemento che possa generare dubbi. Sono iniziate anche le verifiche sugli elementi non strutturali della curva Sud. Verifiche che dovrebbero concludersi oggi, restituendo così un quadro complessivo dello stato di salute dell'impianto sportivo, che ieri è rimasto chiuso con tanto di rinvio del match con il Cesena. Nel momento in cui si era deciso di non disputare la partita con i romagnoli erano sorti dubbi anche su quella con la Spal, in programma sabato prossimo. Ora però su questo punto c'è ottimismo da parte del primo cittadino: la speranza, concreta, è che in occasione della prossima riunione della commissione, prevista per domani, si possano avere le validazioni richieste per poter disputare la prossima partita. Ultimo punto, palazzo dei Capitani: la ditta incaricata della messa in sicurezza della torre ha predisposto il materiale per la cerchiatura del manufatto. L'intervento di cerchiaggio della torre, attraverso una struttura metallica disegnata dai tecnici, si svolgerà mercoledì così da togliere le transenne a piazza del Popolo già da giovedì. DANIELE LUZI UN AD È STATO RITROVATO SAYED, UN RIFUGIA AFGHANO SEPOLTO SOTTO LE MACERIE IL NUMERO DELLE VITTIME SALE A 296 LA RIAPERTURA PER LA FARMACIA DEL D'ÀÀ: L'EDIFICIO È STATO DICHIARATO AGIBILE DOPO UNA SERIE DI VERIFICHE EFFETTUE I IN Pronto l'intervento per la torre di palazzo dei Capitani, il grattaciel resta una questione aperta -tit_org-

**TERREMOTO, A SAVIGNANO SI SONO UNITI 23 SODALIZI
Associazioni, raccolta fondi comune**

[Redazione]

TERREMOTO, A SAVIGNANO SI SONO UNITI 23 SODALIZI FARE fronte comune con una raccolta di fondi tutti insieme finalizzata a un progetto di sostegno concreto di ricostruzione in uno dei comuni colpiti dal recente terremoto. Lo hanno 23 ventitré associazioni di volontariato (e non) di Savignano che hanno creato un 'Comitato spontaneo Associazioni Savignanesi per i terremotati del Centro Italia '. E' stato attivato un conto corrente specifico destinato alla raccolta fondi per gli interventi immediati e per quelli post-emergenza. Il numero di conto corrente è 20/01/0069569 Â Romagna Est cointestato ai rappresentanti di quattro associazioni: Contardi, Marconi, Santini e Zermian; codice Iban IT 8008852 68050 020010069569, causale Raccolta fondi pro terremotati. Info: 335-5913285 (Gigi Contardi), 338-8313401 (Luca Mene- gatti) e 338-7114220 (Gigi Marcantoni). INTANTO a Cesenatico, su indicazione del Dipartimento della Protezione Civile e di Anci - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, la raccolta del materiale da inviare alle popolazioni colpite dal terremoto è stata attualmente sospesa in quanto i prodotti alimentari e i generi di conforto consegnati, al momento, soddisfano ampiamente il fabbisogno. In attesa di ulteriori comunicazioni si invita quindi la popolazione a non portare pi nulla al centro di raccolta presso i locali della scuola Saffi. -tit_org-

**Incendio al porto Fiamme accidentali. Vigili del fuoco impegnati dalle 2 alle 13 FIAMME NELLA NOTTE L'IPOTESI
Rogo al terminal Docks Cereali Danni per 70mila euro = Incendio accidentale Si è
surriscaldato il nastro trasportatore**

[Redazione]

Incendio al porto Fiamme accidentali. Vigili del fuoco impegnati dalle 2 alle 13 Rogo al terminal Docks Cereali Danni per 70mila euro i In Nazionale e a pagina 3 SUPERLAVORO Tutta la notte fZoffi) FIAMME NELLA NOTTE L'IPOTESI Incendio accidentale Si è surriscaldato il nastro trasportatore UN IMPONENTE incendio nella notte tra sabato e ieri ha colpito la Docks Cereali, il maggiore terminal portuale per il traffico dei cereali del Mediterraneo che ha sede in via Classicana. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 2.1 vigili del Fuoco hanno lavorato fino alle 13 per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area. In totale sono stati impiegati sei mezzi e 18 uomini provenienti, oltre che dal comando di Ravenna, anche dai distaccamenti di Cervia e del porto. Secondo quanto finora rilevato, l'incendio è di natura accidentale e si è sviluppato dal lungo nastro trasportatore (circa 150 metri all'andata e altrettanti al ritorno) che serve per stoccare i cereali nei magazzini. Il mezzo meccanico è collocato sopra i capannoni: preleva la mercé una volta sbarcata e la trasferisce nei magazzini. NEL MOMENTO in cui si sono sviluppate le fiamme, nel terminal portuale le lavorazioni erano ferme e non c'era dunque personale. Ad accorgersi dell'incendio è stata una guardia giurata in servizio di vigilanza nell'impianto, che ha provveduto a dare l'allarme ai vigili del Fuoco e ad avvisare il direttore della Docks Cereali, Andrea Gentile, il quale attende per oggi una relazione tecnica sui danni riportati dal nastro trasportatore. Secondo una prima sommaria stima, i danni ammonterebbero a 50/70 mila euro. Il mezzo dovrebbe tornare in funzione entro pochi giorni. A originare le fiamme potrebbero essere state le scintille scaturite dal progressivo surriscaldamento dei rulli sui quali 'cammina' il nastro trasportatore. Anche se l'impianto in quel momento era fermo, i rulli potrebbero essersi surriscaldati dopo il lavoro del giorno precedente e poi, complice anche l'elevata temperatura esterna, avere generato alcune scintille. La Docks Cereali gestisce il più grande terminal del Mediterraneo per lo stoccaggio e la movimentazione di merci secche alla rinfusa. La proprietà fa capo al gruppo Pir e alla Gesmar. Il terminal sorge su un'area complessiva di circa 215 mila metri quadri. Lo stoccaggio viene effettuato in 118 silos, 71 magazzini e nei larghi piazzali all'aperto. Per la movimentazione sono disponibili 13 pale gommate. Il terminal è provvisto di un raccordo ferroviario interno, corredato di un impianto di carico e pesatura meccanica ed elettronica dei card ferroviari. I PRODOTTI movimentati riguardano cereali e farine secche alla rinfusa o confezionate, merci confezionate (tipo riso e zucchero) e qualsiasi altro tipo di merci secche come fertilizzanti, sale, materiali ferrosi (alluminio). Lt I vigili del Fuoco intervenuti con sei mezzi e 18 uomini impegnati fino alle 13 Tutto dal nastro Il rogo si è sviluppato dal nastro trasportatore (150 metri all'andata e altrettanti al ritorno) che serve per stoccare i cereali nei magazzini Niente personale Nel momento in cui si sono sviluppate le fiamme, nel terminal portuale le lavorazioni erano ferme e non c'era dunque personale Undici ore sul posto Il fuoco è divampato attorno alle 2 di notte. I vigili del Fuoco hanno dovuto lavorare per 11 ore per spegnere tutto e bonificare l'area Leader di settore La Docks Cereali gestisce il più grande terminal del Mediterraneo per lo stoccaggio e la movimentazione di merci secche alla rinfusa FUMO L'incendio dall'esterno -tit_org- Rogo al terminal Docks Cereali Danni per 70mila euro - Incendio accidentale Si è surriscaldato il nastro trasportatore

Un cuore grande = Tutti a tavola, ma per aiutare gli sfollati Raccolti migliaia di euro

[Redazione]

IL GRANDE CUORE TANTI PRANZI DELLA SOLIDARIETÀ UN PO' OVUNQUE Tutti a tavola, ma per aiutare gli sfollati Raccolti migliaia di euro CENTINAIA di persone mobilitate ieri per diversi 'pranzi di solidarietà' nei confronti delle popolazioni colpite dal recente terremoto. Al centro sociale Il Desiderio di Lido Adriano sono state distribuite dalla Pro Loco 550 porzioni di penne all'amatriciana. L'incasso è stato di 4300 euro e verrà destinato alle zone colpite dal terremoto. Le spese per allestire il pranzo sono state sostenute dai commercianti di Lido Adriano. Ad allietare la giornata anche l'esibizione (gratuita) di diversi musicisti. A MARINA di Ravenna il pranzo aveva per titolo 'Un'amatriciana per Amatrice'. Oltre duecento persone si sono date appuntamento nello stand gastronomico allestito presso lo stabilimento Dimar di Viale delle Nazioni. Il menù prevedeva spaghetti all'amatriciana e saraghina scottadito. Il ricavato è stato di circa 1400 euro. La somma verrà girata all'unione nazionale delle Pro Loco che, insieme a tutte le altre donazioni pervenute, la destinerà alle principali esigenze dei terremotati. Il coordinamento degli Atc (www.atcravenna.it) ha organizzato, con l'ausilio del volontariato del mondo venatorio, un pranzo per tutti al Parco 1 Maggio, all'interno della Pineta Classe, a Fosso Ghiaia). Anche in questo caso l'obiettivo era la raccolta di fondi per chi ha subito danni a causa del sisma. Al pranzo hanno partecipato 130 persone. Lo stand si è aperto alle ore 10 per chiudersi alle 15. Il menù prevedeva pasta all'amatriciana e mezzo litro di acqua minerale al costo di 7 euro. L'incasso sarà devoluto al Comune di Amatrice. Il coordinamento degli ambiti territoriali di caccia ha però deciso di promuovere un secondo pranzo di solidarietà, per richiamare anche quei cacciatori e quelle famiglie che in questa prima domenica di settembre non sono riusciti a intervenire. L'appuntamento è per sabato prossimo, sempre al Parco 1 Maggio. A UNA DOMENICA DEDICATA AI PRANZI PER AIUTARE GLI SFOLLATI DEL SISMA ANCHE Sant'Antonio ha voluto dare il suo contributo di solidarietà. Il pranzo, in questo caso, è stato allestito nell'area davanti alla chiesa. Vi hanno preso parte una cinquantina di persone che hanno consumato spaghetti all'amatriciana e insalata mista. Il ricavato, insieme ad abbigliamento richiesto espressamente dalle località colpite dal terremoto, verrà con ogni probabilità portato direttamente da un gruppo di abitanti di Sant'Antonio, ad Amatrice. Infine il comitato cittadino di Fosso Ghiaia sabato ha raccolto materiale che ha poi prontamente consegnato a Mistral che lo destinerà alle zone del sisma. Non solo la costa, anche la Pro Loco di Sant'Antonio ha dato il suo contributo DA ANDRÀ AI TERREMOTATI PURE IL PREZZO DI TUTTI I COPERTI DELLA SAGRA DEL RANOCCHIO FOSSO GHIAIA C'È Il comitato di Fosso Ghiaia ha raccolto materiale e l'ha dato a Mistral -tit_org- Un cuore grande - Tutti a tavola, ma per aiutare gli sfollati Raccolti migliaia di euro

A PIAZZANO**Finisce all'asta il frantoio dell'ex discoteca = All'asta l'ex frantoio dei soci del Kama Kama**

L'immobile apparteneva all'azienda che gestiva la storica discoteca. Si trova a Piazzano e ha un parco di quasi ventimila metri quadri

[Redazione]

PIAZZANO Finisce all'asta il frantoio dell'ex discoteca. Uno degli immobili in vendita. IN CRONACA. All'asta il frantoio dei soci del Kama Kama. L'immobile apparteneva all'azienda che gestiva la storica discoteca. Si trova a Piazzano e ha un parco di quasi ventimila metri quadri. L'azienda è l'ex discoteca e l'ex frantoio. Due tipi di edificio che più lontani non potrebbero essere, ma che hanno un paio di aspetti in comune. In primo luogo, uno di carattere geografico: si trovano entrambi lungo la Provinciale 1, anche se l'ex frantoio è sul versante lucchese e l'ex discoteca su quello camaioiese. E poi, sono legati dall'appartenere alla stessa vicenda, quella del fallimento della società che gestiva il Kama Kama, una delle discoteche più famose della Versilia e non solo. Ora quello che rimane di quel piccolo "impero" è finito all'asta, sotto forma di frantoio per un ex frantoio proprio all'inizio di via delle Gavine, lungo la provinciale per Camaioere. Il complesso apparteneva alla società "New Linus" di Edvige Menicagli e soci, dichiarata fallita dai giudici del Tribunale di Lucca nel giugno del 2012. Anno fatale, questo, per la discoteca di Capezzano Pianore. Pochi mesi dopo il fallimento, infatti, ci sarebbe stato il grande incendio che, a pochi giorni dalla riapertura invernale, avrebbe di fatto chiuso la storia della discoteca. Ora - come detto - rimane solo questa propaggine della vendita all'asta giudiziaria fissata per il prossimo venti settembre nello studio del curatore fallimentare, il ragioniere Nicola Andreucci. La stima del complesso, che si stende su quasi mille metri quadri di superficie coperta e ha oltre 18.000 metri quadri di area scoperta, è piuttosto alta, visto che si avvicina al milione e mezzo di euro. Ma, dopo una serie di aste andate a vuoto, il prezzo è sceso notevolmente: la base di questo "esperimento" è infatti stata fissata a 600.000 euro. L'ex frantoio, che si sviluppa su due piani, è stato completamente ammodernato una decina di anni fa e attualmente ha una destinazione direzionale.

-tit_org- Finisce all'asta il frantoio dell'ex discoteca - All'asta il frantoio dei soci del Kama Kama

terremoto

Il Comune di Prato in prima fila ad Amatrice

[Redazione]

TERREMOTO Il Comune di Prato prima fila ad Amatrice Continua l'impegno della città di Prato per i territori colpiti dal terremoto. Nella zona di Amatrice sono presenti personale e volontari della Protezione civile e un contingente del Corpo di Polizia Municipale, in supporto ai colleghi del posto colpiti dai tragici eventi sismici. La Protezione civile è attiva nel campo allestito dal coordinamento di Protezione civile toscana per supportare la popolazione, mentre gli agenti sono stati impegnati in ausilio alle squadre dei Vigili del Fuoco nella "zona rossa", distrutta quasi totalmente e con il maggior numero di vittime, e nei quartieri limitrofi, garantendo anche il controllo antisismico e delle persone legittimate ad accedere nei pressi delle macerie. Intanto ricordiamo che il Comitato Città di Prato Pro-emergenze onlus ha riaperto il conto corrente per la raccolta fondi: tutte le risorse saranno destinate alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Con i soldi già raccolti sono stati installati al campo base della Protezione civile a Nuovo fosse settiche imhoff che servono per i bagni. Un terzo impianto è stato messo nel campo per la popolazione in zona di Musicchio. Il costo degli impianti, che servono per bagni, docce e cucine, è di 2.341,35 euro iva inclusa: si tratta di tre fosse imhoff da 1,25 mc/cad e tre pozzetti sgrassatori e tubazioni necessarie. U conto corrente è aperto presso la Banca popolare di Vicenza: Conto corrente "Un aiuto subito" n. 256013 - Codice IBAN: IT49 S057 2821 5014 9057 0256 013. La Municipale ad Amatrice -tit_org-

- Terremoto Centro Italia: 4695 le persone assistite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 4695 le persone assistite
4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia. A cura di Filomena Fotia 4 settembre 2016 - 13:38 [Amatrice-14-640x387] LaPress/Reuters. Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo.

- Terremoto, sindaci delle Marche: "vogliamo un' autonoma sistemazione, in inverno arriverà la neve" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindaci delle Marche: vogliamo un' autonoma sistemazione, in inverno arriverà la neve "Moduli per 7 mesi? Non li vogliamo proprio": è quanto dichiara il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli ad Arquata del Tronto colpita dal terremoto a cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 12:34 [tendopoli] Moduli per 7 mesi? Non li vogliamo proprio. E quanto dichiara il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli ad Arquata del Tronto aspettando il commissario straordinario Vasco Errani: nei nostri territori spieghiamo un metro di neve, ma la gente da qui non se ne andrà, nessuno di noi vuole andare nei residence ad Ascoli Piceno. Vogliamo un' autonoma sistemazione con il contributo nei nostri luoghi, nelle case rimaste abitabili chiosa il primo cittadino di Montefortino Domenico Ciaffaroni. E il sindaco di Castelsantangelo sul Nereto Mauro Falcucci: so che per un' autonoma sistemazione si possono dare anche fino a 600 euro al mese. Ma 7 mesi in campagna è impossibile e quindi speriamo che si vada verso soluzioni di autonoma sistemazione nelle case abitabili e non nei moduli, in attesa delle case di legno.

- Incendio doloso nell'ospedale di Penne, in Abruzzo: due dipendenti intossicati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio doloso nell'ospedale di Penne, in Abruzzo: due dipendenti intossicati
Un incendio, forse di origine dolosa, è scoppiato all'alba nel tunnel interno che collega i padiglioni del locale ospedale 'San Massimo' di Penne. A cura di Monia Sangermano 4 settembre 2016 - 12:46 [ospedale-penne-640x387]
Un incendio, forse di origine dolosa, è scoppiato all'alba nel tunnel interno che collega i padiglioni del locale ospedale San Massimo di Penne, in Abruzzo. Le fiamme, che si sono propagate poco dopo le 7, hanno avvolto un bancale di bottiglie con soluzioni chimiche utilizzate per cure di pazienti in dialisi. Due dipendenti in servizio sono rimasti intossicati e immediatamente assistiti nel pronto soccorso, ma ora sono fuori pericolo. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco di Pescara, i carabinieri della Compagnia di Penne, la Asl e il sindaco Mario Semproni. È stato un gesto deplorabile e vile commesso al solo fine di mettere in ginocchio il già martoriato ospedale San Massimo ha detto il primo cittadino. Auspicio che venga fatta chiarezza e siano individuati i responsabili affinché paghino per questo atto sconsiderato che poteva avere conseguenze più gravi. Ovviamente conclude Semproni il nostro impegno per la difesa dell'ospedale San Massimo non si arresterà mai, ma sarà ancora più determinato. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri.

- Terremoto, Errani: la priorità è dare risposte ai residenti che hanno perso la casa - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Errani: la priorità è dare risposte ai residenti che hanno perso la casa
Le dichiarazioni del commissario straordinario Vasco Errani per la ricostruzione dopo il terremoto in Lazio e Marche
A cura di Filomena Fotia
4 settembre 2016 - 14:29 [Vasco-Errani-nominato-Commissario-per-la-ricostruzione-in-centro-Italia-24-640x427] La Presse/Stefano Costantino
Priorità è dare risposte a chi realmente abitava in quelle case distrutte o danneggiate dal terremoto e anche formalmente. La filosofia che terremo è dare abitazione ai residenti che hanno perso. Ciò non ha a che fare con il risarcimento danni e la ricostruzione. Su questo stiamo preparando un decreto legislativo: lo ha detto dalla conferenza stampa di Pescara del Tronto (Ap), il commissario straordinario Vasco Errani per la ricostruzione dopo il terremoto in Lazio e Marche.

Sisma, S.Benedetto accoglie Accumoli - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 4 SET - Non solo gli abitanti di Accumoli rimasti senza casa dopo il sisma del 24 agosto si trasferiranno a San Benedetto del Tronto per circa 6 mesi in attesa dell'installazione delle casette di legno, ma il Comune della Riviera delle Palme accoglierà una parte dei servizi amministrativi della cittadina laziale devastata dal sisma e "persino la banda". Lo annuncia il sindaco di San Benedetto del Tronto, Pasqualino Piunti, che oggi ha diramato un avviso pubblico per titolari e gestori di strutture ricettive interessati a dare disponibilità ad accogliere i terremotati. Disponibilità che deve pervenire - sottolinea - "entro le 12 di domani, lunedì 5 settembre. Stimiamo che arriveranno 350-400 persone, circa 150 famiglie". L'avviso disciplina minuziosamente il trattamento da riservare agli ospiti. "Vogliamo mantenere viva una comunità, per questo i servizi ma anche le associazioni saranno accolte qui" dice Piunti, sottolineando "il Dna solidale" di San Benedetto del Tronto.

Vigili fuoco salvano cane in canale - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NARNI (TERNI), 4 SET - Sono intervenuti i vigili del fuoco con personale specializzato per salvare una cagnolina caduta in un canale tra Terni e Narni dal quale non riusciva più a uscire. I soccorritori sono riusciti a recuperare l'animale che sta bene. Il salvataggio è avvenuto nel canale di Recentino, tra il capoluogo e Narni. Zona dove la cagnolina era stata portata dal padrone a fare un'andata a passeggio. A dare l'allarme è stato proprio l'uomo, che non era riuscito da solo a mettere in salvo il suo cucciolo e ha chiamato i soccorsi. (ANSA).

Sisma: Marcorè a Montefortino - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO), 4 SET - A Montefortino sono nate le idee di alcuni dei personaggi più popolari della sua carriera e a Montefortino, splendido centro nel cuore dei Sibillini colpito dal terremoto del 24 agosto, Neri Marcorè è voluto tornare per dare il suo conforto agli sfollati. Il popolare attore di origine marchigiana (è di Porto Sant'Elpidio) è andato nell'area camper gestita da Gallo Ciaffoni per verificare di persona le condizioni del centro storico, luogo dove da bambino veniva in vacanza con le colonie. Dopo aver giocato nella ludoteca insieme ai bambini, Marcorè ha fatto un giro in paese e pranzato con gli sfollati.

Ceriscioli, gestione sfollati in loco - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI), 4 SET - "Pensiamo che la gestione in loco degli sfollati sia governabile". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei Comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei Comuni stessi del cratere.

Escursionista soccorso in Appennino - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 4 SET - Si era fatto male a un piede, quindi si era attardato nel bosco perdendo l'orientamento. Un uomo di 64 anni è stato soccorso, ieri sera, sull'Appennino Parmense nella zona del rifugio Lagoni. L'uomo stava camminando con un amico e la figlia minore: quando si è fatto male, gli altri due hanno deciso di raggiungere il rifugio, lasciandolo proseguire il rientro a passo più lento. Ma quando non lo hanno visto arrivare hanno chiamato il 118 che ha allertato il Soccorso alpino di Parma. Arrivato il buio, infatti, l'uomo, dolorante e sprovvisto di illuminazione aveva perso l'orientamento non riuscendo a rientrare ai Lagoni. Dopo circa un'ora di perlustrazioni, i soccorritori hanno udito una voce che richiedeva aiuto, all'altezza del Lago Gemio Superiore. Hanno verificato le condizioni disalite dell'uomo e lo hanno lentamente scortato fino al rifugio Lagoni, dove è arrivato intorno alle 23, stanco, dolorante, ma in buone condizioni tanto che ha rifiutato di andare in ospedale per i controlli.

Sisma: martedì? funerali piccola Marisol - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 4 SET - Si svolgeranno martedì 6 settembre alle 11 nella sede del sestiere della Piazzarola ad Ascoli Piceno i funerali della piccola Marisol Piermarini, la bambina di 18 mesi morta nel sisma del 24 agosto scorso, mentre i genitori sono rimasti feriti. Al funerale solenne celebrato il 27 agosto nella palestra di Monticelli alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella e del premier Renzi, era presente il padre Massimiliano, in quei giorni ricoverato all'ospedale di Ascoli, ma non aveva potuto partecipare la madre Martina, degente all'ospedale di Torrette ad Ancona. Per consentire anche lei di dare l'ultimo saluto alla figlioletta, la salma non è stata tumulata ma è stata custodita nell'obitorio dell'ospedale Mazzoni. Poiché la chiesa di Sant'Angelo Magno è chiusa per motivi di sicurezza, i funerali verranno celebrati nella sede della Piazzarola, uno dei sestieri della Quintana di Ascoli.

Incendio in tunnel ospedale di Penne - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PENNE (PESCARA), 4 SET - Un incendio di probabile origine dolosa, secondo le prime informazioni diffuse dall'amministrazione comunale di Penne, è scoppiato all'alba nel tunnel interno che collega i padiglioni del locale ospedale 'San Massimo'. Le fiamme, che si sono propagate poco dopo le 7, hanno avvolto un bancale di bottiglie con soluzioni chimiche utilizzate per cure di pazienti in dialisi. Il tempestivo intervento dei dipendenti, richiamati dal forte odore di bruciato e dal fumo, ha permesso di circoscrivere e spegnere le fiamme con gli estintori. Due dipendenti in servizio sono rimasti intossicati e immediatamente assistiti nel pronto soccorso: ora sono fuori pericolo. Il tunnel è stato chiuso a scopo precauzionale. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Pescara, i carabinieri della Compagnia di Penne, la Asl e il sindaco Mario Semproni. "È stato un gesto deplorabile e vile commesso al solo fine di mettere in ginocchio il già martoriato ospedale San Massimo - ha detto il primo cittadino".

Sisma:aumentano a 4695 sfollati in campi - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 4 SET - Continuano ad aumentare, in seguito al terremoto che ha colpito l'Italia centrale e alle scosse che si fanno ancora sentire, le persone assistite nei campi e nelle tende allestite dalla Protezione civile. Gli ultimati, riferiti alla giornata di ieri e diffusi oggi, riferiscono di 4695 sfollati a fronte di 4629 persone 'censite' nel report diffuso ieri e relativo a due giorni fa. In particolare, rende noto un comunicato della Protezione civile, "nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comunicati, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo", conclude il comunicato.

Sisma: Giannini, apertura scuole ? lotta contro meteo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 4 SET - Per la riapertura delle scuole nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia ci sono "novità positive, sempre con la cautela di un ottimismo che dipende anche dalle condizioni atmosferiche. Stiamo lottando contro il tempo". Lo ha detto il Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, interpellata in merito a margine dei lavori del Forum di Cernobbio. L'anno scolastico inizierà "regolarmente e mi auguro prima possibile e più puntualmente possibile" ha auspicato il ministro, riferendo che ad Amatrice è stata posta la piattaforma su cui saranno montati i moduli del Trentino. (ANSA).

Ceriscioli, gestione sfollati in loco - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI), 4 SET - "Pensiamo che la gestione in loco degli sfollati sia governabile". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, commentando le ipotesi di trasferimenti dei senzatetto al di fuori dei Comuni colpiti dal sisma. Secondo il presidente della Regione, quindi, la gran parte degli sfollati può essere dislocata con autonoma sistemazione o hotel nei Comuni stessi del cratere.

Sisma: scuole Avezzano, Comune vaglia possibilit? doppi turni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - AVEZZANO (L'AQUILA), 4 SET - Sindaco di Avezzano, assessori, maggioranza, tecnici del Comune, domani lunedì 5 settembre, incontreranno nuovamente i dirigenti scolastici e la Provincia di L'Aquila per un esame della situazione delle scuole alla luce del sisma del 24 agosto in centro Italia, "non escludendo l'opzione del ricorso ai doppi turni come compromesso per la ripresa dell'attività didattica". Lo dice il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Carlo Tinarelli, aggiungendo: "In questi giorni il nostro lavoro è interamente concentrato sul mettere in atto tutte le azioni necessarie a garantire la riapertura dell'anno scolastico in un clima il più possibile normale, vista la straordinarietà del momento, non solo ad Avezzano". "L'Amministrazione Di Pangrazio - spiega Tinarelli - per l'edilizia scolastica di sua competenza, in tre anni e cioè dal novembre 2013, da quando sono stati messi a disposizione i fondi destinati alla messa in sicurezza delle scuole, ha immediatamente attivato tutte le procedure necessarie per il loro impiego per le scuole di competenza comunale. Abbiamo dato forma ed avviato un imponente progetto da oltre 22 milioni di euro, destinato a mutare radicalmente il patrimonio dell'edilizia scolastica e a lasciare una inestimabile eredità alla città; preziosa tanto quanto è per noi la sicurezza dei nostri figli. Questo è un grande risultato dell'intera collettività". "Siamo parte di un'amministrazione seria e trasparente che ha sempre agito nel pieno rispetto delle normative e sta operando per risolvere ogni problematica con lo stesso senso di responsabilità dopo il sisma che colpì L'Aquila e provincia nel 2009; quando con la precedente amministrazione eravamo all'opposizione e abbiamo collaborato con serietà e impegno, evitando strumentalizzazioni politiche" conclude l'esponente del Pd. (ANSA).

Frontale tra auto,2 morti nel Grossetano - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PITIGLIANO (GROSSETO), 4 SET - Due morti e un ferito grave è il bilancio di uno scontro tra due autovetture avvenuto questa sera, intorno alle 20, nella strada regionale 74, nel comune di Pitigliano (Grosseto), nella zona del ponte della Fiora. Da una prima ricostruzione le auto si sarebbero scontrate frontalmente: una delle due vetture avrebbe invaso l'altra corsia. Sul posto, oltre al 118, i vigili del fuoco e i carabinieri di Pitigliano.

Terremoto, P.civile: sono 4695 assistite in zona sisma

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo.

Terremoto, P.civile: sono 4695 assistite in zona sisma

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo.

Terremoto, Regione Lazio: 3mila volontari impegnati in sisma

[Redazione]

Roma, 4 set. (askanews) - Dallo scorso 24 agosto, giorno del sisma nel centro Italia, sono stati oltre 3mila i volontari e oltre 700 le squadre impegnate a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza causata dal terremoto e la lotta agli incendi boschivi. Dopo poche ore, quando già Vigili del Fuoco e operatori del 118 erano impegnati nelle operazioni di primo soccorso alle persone rimaste ferite e sepolte dalle macerie, nell'area del terremoto i volontari erano già attivi nel montaggio dei campi accoglienza di Accumoli e Amatrice con due colonne mobili composte da più di 70 organizzazioni di volontariato e oltre 300 volontari. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Già la prima sera i volontari, si precisa, sono stati in grado di offrire il primo pasto caldo alla popolazione e a far alloggiare i primi sfollati. Nelle giornate successive sono stati allestiti 6 campi di accoglienza diffusi nelle diverse frazioni di Amatrice a Accumoli. I volontari attivi nell'area per l'allestimento dei campi accoglienza e per l'assistenza alla popolazione sono saliti ad oltre 500, impegnati nelle attività ordinarie di gestione dei campi e nelle attività straordinarie in supporto ai Comuni e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Insieme all'emergenza sisma, più di 650 squadre e oltre 2.500 volontari sono state operative nelle attività di spegnimento degli incendi sul territorio regionale. Gli incendi affrontati dallo scorso 24 agosto ad oggi sono stati 380 circa, con oltre 160 interventi di mezzi aerei regionali e dei canadair.

Ostia, blitz di CasaPound a piazza Anco Marzio: "Elezioni subito"

[Redazione]

"I cittadini di questo territorio - ha spiegato Luca Marsella, responsabile di Cpi sul litorale romano - hanno diritto di tornare al voto"[citynews-r]Redazione04 settembre 2016 10:21 Condivisione il più letti di oggi 1 Cento euro al mese per salvarsi dai controlli: scoperti finti vigili truffatori 2 Ostia, incendio alla pineta Acqua Rossa: bruciano sterpaglie davanti la scuola 3 Pesca a strascico in area marina protetta: denunciato comandante peschereccio 4 [avw][avw] Un blitz a piazza Anco Marzio, in pieno centro ad Ostia, con striscioni, fumogeni e megafono. E' l'ultima azione di CasaPound Italia che ieri pomeriggio ha chiesto a gran voce le elezioni nel Municipio commissariato per mafia. "I cittadini di questo territorio - ha spiegato Luca Marsella, responsabile di Cpi sul litorale romano - hanno diritto di tornare al voto. Questo commissariamento serve soltanto a favorire gli interessi di chi vuole svendere Ostia e mettere le mani sulle spiagge e sui quartieri abbandonati come l'Idroscalo e Nuova Ostia". "I commissari prefettizi e l'amministrazione capitolina del M5S che sostiene il commissariamento si sono completamente dimenticati dei veri problemi dei residenti: dalle buche, alle strade, alle scuole che cadono a pezzi, agli insediamenti abusivi, al degrado di ogni quartiere. E' necessario tornare immediatamente al voto ed evitare che il commissariamento sia prolungato. Siamo l'unica forza politica a parlare chiaro ed a chiedere le elezioni nell'unico municipio dove non si è votato alle scorse comunali e per questo - ha concluso Marsella - stiamo organizzando un corteo per il 24 settembre".

Sisma: aumentano a 4695 sfollati in campi

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 4 SET - Continuano ad aumentare, in seguito al terremoto che ha colpito l'Italia centrale e alle scosse che si fanno ancora sentire, le persone assistite nei campi e nelle tende allestite dalla Protezione civile. Gli ultimati, riferiti alla giornata di ieri e diffusi oggi, riferiscono di 4695 sfollati a fronte di 4629 persone 'censite' nel report diffuso ieri e relativo a due giorni fa. In particolare, rende noto un comunicato della Protezione civile, "nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comunicati, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo", conclude il comunicato. 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio in tunnel ospedale di Penne

[Redazione]

(ANSA) - PENNE (PESCARA), 4 SET - Un incendio di probabile origine dolosa, secondo le prime informazioni diffuse dall'amministrazione comunale di Penne, è scoppiato all'alba nel tunnel interno che collega i padiglioni del locale ospedale 'San Massimo'. Le fiamme, che si sono propagate poco dopo le 7, hanno avvolto un bancale di bottiglie con soluzioni chimiche utilizzate per cure di pazienti in dialisi. Il tempestivo intervento dei dipendenti, richiamati dal forte odore di bruciato e dal fumo, ha permesso di circoscrivere e spegnere le fiamme con gli estintori. Due dipendenti in servizio sono rimasti intossicati e immediatamente assistiti nel pronto soccorso: ora sono fuori pericolo. Il tunnel è stato chiuso a scopo precauzionale. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Pescara, i carabinieri della Compagnia di Penne, la Asl e il sindaco Mario Semproni. "E' stato un gesto deplorabile e vile commesso al solo fine di mettere in ginocchio il già martoriato ospedale San Massimo - ha detto il primo cittadino". 4 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ospedale Penne, un ricoverato incendio tunnel di collegamento dei padiglioni intossicate 2 persone - Cronaca Pescara -

[Redazione]

Incendio doloso all'alba nel tunnel interno che collega i padiglioni del locale ospedale 'San Massimo'. Le fiamme, che si sono propagate poco dopo le 7, hanno avvolto un banco di bottiglie con soluzioni chimiche utilizzate per cure di pazienti in dialisi. Il tempestivo intervento dei dipendenti, richiamati dal forte odore di bruciato ed al fumo, ha permesso di circoscrivere e spegnere le fiamme con gli estintori. Due dipendenti in servizio sono rimasti intossicati e immediatamente assistiti nel pronto soccorso: ora sono fuori pericolo. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Pescara, i carabinieri della Compagnia di Penne, la Asl e il sindaco Mario Semproni. "E' stato un gesto deplorabile e vile" ha detto il primo cittadino. Qualche ora dopo i carabinieri hanno individuato il responsabile: si tratta di un 50enne vestino, tossico dipendente, ricoverato in ospedale per la cura di alcune patologie respiratorie. L'uomo è stato denunciato per danneggiamento a seguito di incendio e interruzione di pubblico servizio. I controlli dei Vigili del Fuoco hanno accertato, comunque, che il tunnel è agibile.

MONITORAGGIO POST SISMA

[Redazione]

Teramo: inagibile il Comi, al Classico "Delfico" bisogna mettere in sicurezza la facciata Teramo, 4 settembre 2016 - Inagibile anche l'Istituto tecnico Comi, al Liceo classico di Teramo subito i lavori per la messa in sicurezza della facciata. I tecnici della Protezione civile, dopo una giornata di lavoro sulle scuole della Provincia (e altre su richiesta dell'ente saranno controllate nei prossimi giorni) hanno dichiarato inagibile per lesioni strutturali l'istituto tecnico di Viale Bovio, che ha ospitato, quale sede provvisoria, il Conservatorio Braga. La scuola è già destinataria di un finanziamento per il miglioramento sismico essendo fra quelle che la Provincia aveva inserito nel Piano per la messa in sicurezza delle scuole dopo il terremoto del 2009 (una parte era già inagibile). Il progetto, circa 1 milione e 250 mila euro, servirà proprio a rafforzare la resistenza della struttura; attualmente è all'esame della Sovrintendenza dei Beni culturali e ci si augura che i lavori possano iniziare a fine anno. Sopralluogo anche al Classico "Delfico" e al Convitto. Qui è stata confermata l'inagibilità dell'ultimo piano (chiuso dal sisma del 2009) ed è stata prescritta la messa in sicurezza della facciata. Già da questa mattina la Provincia sta provvedendo a transennare la porzione prospiciente Piazza Dante e l'ingresso alla scuola sarà assicurato dal portone laterale. Nessun problema all'interno del Liceo e le lezioni potranno riprendere regolarmente. Anche in questo caso siamo di fronte ad un istituto destinatario di un finanziamento del Piano nazionale scuole sicure: 1 milione e 167 mila euro: servirà a sistemare il tetto e a riaprire l'ultimo piano. Così come per il Comi, il progetto redatto dalla Provincia è all'esame della Sovrintendenza. Con il monitoraggio e i rilievi della Protezione civile le scuole che necessitano di interventi entrano a far parte dell'elenco di quelle che avranno priorità di finanziamento - spiega il presidente Renzo Di Sabatino che ieri ha partecipato alla riunione con il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, a Montereale e in serata ha incontrato i tecnici della Protezione civile che stanno compiendo i sopralluoghi sulle scuole della Provincia - adesso affrontiamo l'emergenza, come ha detto Errani, e quindi, insieme al consigliere delegato alle scuole, Graziano Ciapanna, stiamo verificando come far partire subito i lavori per la messa in sicurezza della facciata del Delfico. Altro problema è quello della vulnerabilità degli edifici pubblici; qui dobbiamo attendere il Piano nazionale e gli stanziamenti da parte del Governo ma faremo schede puntuali per ogni scuola. Da ieri siamo in contatto con i dirigenti scolastici per le decisioni del caso, così come abbiamo l'amministrazione comunale di Teramo e il presidente del Braga". foto www.iduepunti.it

SICUREZZA SCUOLE

[Redazione]

Avezzano in pole position per sicurezza e interventi, basta strumentalizzazioni Avezzano, 4 settembre 2016 - Amministrazione, con in testa il sindaco Gianni Di Pangrazio, ha lavorato da subito e alacremente per la sicurezza nelle scuole. Questo è un dato di fatto ineccepibile, e quanti oggi vanno sostenendo il contrario non possono che essere disinformati o in malafede. Non usa mezzi termini Gabriele Grande, coordinatore di Rete Popolare Marsica, intervenendo sulla questione scuole che, dopo il tragico sisma che ha devastato il centro Italia, è più che mai prioritaria nelle preoccupazioni degli amministratori del Paese e delle famiglie. Apprensione dei genitori è certamente comprensibile, ma nella confusione rischia di perdere di vista l'essenziale e di creare situazioni paradossali, utili solo a chi vorrebbe sfruttare certe pure tragiche circostanze per finire poco hanno a che vedere con la sicurezza dei nostri figli. In un momento in cui tutti gli amministratori marsicani sono alle prese con la preoccupazione d'emergenza, accesa dal sisma del 24 agosto, e cercano in qualche modo di organizzarsi, noi sappiamo che il Sindaco di Avezzano è partito spron battuto con il programma Scuole Sicure che, ricordiamolo, è già a ottimo punto, e non si tratta certo di sistemare un edificio bensì un patrimonio immobiliare di rilievo continua ancora il Coordinatore, Vi sono città in Abruzzo nelle quali sta intervenendo la Protezione civile perché gli edifici scolastici presentano carenze strutturali allarmanti mentre ad Avezzano invece abbiamo una situazione sotto controllo, con indici assolutamente regolari. Il sindaco Di Pangrazio aveva già disposto la chiusura degli edifici non a norma e ulteriori verifiche dove era necessario, e questo in tempi non sospetti. Il primo cittadino ha affidato agli esperti e ai tecnici del settore le valutazioni del caso, e sulla base delle risultanze ha disposto l'utilizzo o la chiusura di certe strutture. Abbiamo un'amministrazione alla quale occorre dare fiducia e sostenere: già prima del progetto "Scuole Sicure" si è intervenuti con provvedimenti specifici per Università e per la Casa di riposo San Giuseppe. Dobbiamo ringraziare il sindaco Gianni Di Pangrazio che con grande lungimiranza ha saputo impostare la sua attività amministrativa dando priorità assoluta alla sicurezza dei cittadini di Avezzano, dimostrando di essere il Sindaco della concretezza e non delle chiacchiere. La lista degli interventi, fatti e in essere, lo attesta, a dispetto di chi non si perita di cercare di cavalcare l'emotività comprensibile di genitori preoccupati. A questi noi rispondiamo con il plauso all'operato del Sindaco, alla fattività che caratterizza la sua azione amministrativa e alla capacità di stare tra i cittadini, per i cittadini, tanto da mettersi completamente a disposizione pure per soluzioni diverse da quelle che gli stessi specialisti, dati alla mano, hanno espressamente indicato, come in questo caso, pur di venire incontro ai genitori in ansia. Qualora qualcuno abbia fomentato quelle ansie per motivi altri, lo esortiamo ad agire con coscienza e a dire la verità o a tacere. Gli amici di "Rete Popolare Marsica" esprimono pieno sostegno all'azione amministrativa del Sindaco Gianni Di Pangrazio e lo sollecitano ad andare avanti sulla strada intrapresa perché è quella giusta, e certamente i cittadini, che sono i beneficiari di questo impegno, sapranno riconoscerlo. FOTO ilfaro24.it

Motogp, problemi di viabilit? a Misano? Ci pensa un`app del cellulare

[Redazione]

Il Comune di Misano Adriatico, in collaborazione conazienda RiccioneseEurcom Telecomunicazioni lancia il nuovo servizio di comunicazione al cittadinoper la gestione della viabilità durante il weekend del Gran Premio TIM di SanMarino e della Riviera di Rimini.L applicazione FlagMii, già disponibile gratuitamente per Android, iPhone eWindows Phone, permetterà al Comune di Misano Adriatico, un contatto direttocon la popolazione, su tre canali tematici: viabilità, eventi ed Allerte diProtezione Civile.Il sistema fornito da Eurocom Telecomunicazioni, azienda leader a livelloltaliano nel settore delle comunicazioni professionaliemergenza, permetteràal Comune tramite un portale WEB, di dispacciare avvisi ed allerte allapopolazione, in modo massivo su diversi canali di comunicazione. Da una singolainterfacciaAmministrazione Comunale potrà diramare bollettini o allertecontemporaneamente su facebook, twitter, email, fax, SMS e applicazione persmartphone FlagMii.amministrazione di Misano punta molto sulle nuove tecnologie - commenta llsindaco di Misano Stefano Giannini I social network e le applicazioni persmartphone rappresentano un canale di comunicazione gratuito ed immediatoestremamente interessante sia in termini di efficienza che di penetrazione,senza tralasciare che questi canali sono a costo zero per le casse del Comune. Oltre che alla possibilità di inviare notifiche ed allerte direttamente aicittadini, la app per smartphone permette un ulteriore funzionalità:individuare il chiamante in situazioni sfavorevoli per la localizzazione. Infatti dal menù della applicazione, sarà possibile chiamare la centraleoperativa dei Vigili Urbani di Misano Adriatico e qual ora sia necessariolocalizzare un punto esatto dove è avvenuto un incidente o altro evento, ilcittadino dal menù della applicazione potrà volontariamente inviare la propriaposizione GPS che verrà visualizzata sul monitor dei Vigili Urbani. Siamo rimasti molto colpiti dalle potenzialità di questo strumento, commentail Responsabile della Protezione Civile del Comune di Misano Alberto Gerini, Metteremo subito alla provaefficienza del sistema per la gestione dellaViabilità duranteevento della MotoGP e dispacceremo informazioni suglieventi. Inoltre la possibilità di localizzare il chiamante sarà molto utile peri turisti che popoleranno il nostro Comune duranteevento. Sottoscrivere al servizio con il proprio smartphone è semplice, dopo averscaricatoapplicazione FlagMii dai vari store, sarà necessario registrarsi enavigare nel menù dell applicazione, cercando la sezione notifiche ediscrivere ai canali di notifica del Comune di Misano Adriatico. Mettiamo a disposizione la tecnologia innovativa nel campo della pubblicasicurezza afferma il Presidente di Eurocom Telecomunicazioni, Cesare Migani- Per questo FlagMii comprende anche un servizio di avvisi e allertamenti chequalsiasi Ente nazionale ed internazionale autorizzato può utilizzare perinviare informazioni a cittadini e turisti. Se pensiamo ai recenti eventialluvionali possiamo comprendereimportanza di raggiungere immediatamente lacittadinanza, anche direttamente sugli smartphone e attraverso un applicazionedotata della necessaria completezza e sicurezza, in una parola immediatezza.Inoltre a breve verranno rilasciati ulteriori funzionalità in grado di mappareasset strategici peremergenza come i defibrillatori ed i punti di raccoltadei piani Comunali di Protezione Civile, in un concetto di around me dell emergenza

Ultima domenica di sole, da lunedì torna il maltempo

[Redazione]

Secondo Abruzzo Meteo, da domani ci sarà un graduale peggioramento del tempo sulla regione, specialmente nel pomeriggio-sera, con nuvolosità in aumento associata a rovesci e manifestazioni temporalesche, localmente di forte intensità. [citynews-c]Redazione04 settembre 2016 10:53 Condivisione il più letti di oggi 1 Orsogna: coltivavano marijuana nell'orto di casa, padre e figlio in manette 2 Furto in appartamento a Pescara, arrestato giovane teatino 3 Cerimonia in cattedrale, niente parcheggi domenica in piazza San Giustino 4 Stalking ed estorsione alla ex compagna, arrestato [avw] [avw] Ultima domenica di sole in Abruzzo, quella di oggi (4 settembre). A partire da questa sera, però, alta pressione inizierà a subire un graduale cedimento a partire dalle regioni settentrionali a causa dell'avvicinamento di un'intensa perturbazione di origine nord atlantica. Secondo Abruzzo Meteo, dunque, da domani ci sarà un graduale peggioramento del tempo sulla regione, specialmente nel pomeriggio-sera, con nuvolosità in aumento associata a rovesci e manifestazioni temporalesche, localmente di forte intensità. Schiarite temporanee possibili al primo mattino di martedì (6 settembre), ma dalla tarda mattinata e dal pomeriggio, il nucleo di aria fredda irromperà dai vicini Balcani e darà luogo ad un nuovo deciso peggioramento del tempo con rovesci diffusi, anche a carattere temporalesco, localmente di forte intensità, accompagnate da forti raffiche di vento e temperature in sensibile diminuzione. Il maltempo continuerà ad interessare la nostra regione che sarà interessata da precipitazioni intense e localmente persistenti, specie nelle giornate di mercoledì e giovedì, una situazione da seguire passo dopo passo. Alla base dei dati attuali l'instabilità continuerà a manifestarsi per gran parte della settimana, specie sulle regioni centro-meridionali. Sulla nostra Regione si prevedono condizioni generali di cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con possibili annvolamenti nel corso della giornata, specie sulle zone interne e montuose. Un ulteriore aumento della nuvolosità è previsto a partire da lunedì con tempo in peggioramento dal pomeriggio.

Terremoto, continua l'impegno di Prato con Protezione civile e Polizia Municipale

[Redazione]

Continuaimpegno della Città di Prato per i territori colpiti dal terremoto.Nella zona di Amatrice sono presenti personale e volontari della Protezione civile e un contingente del Copro di Polizia Municipale, in supporto aiccollegi del posto colpiti dai tragici eventi sismici. La Protezione civile èattiva nel campo allestito dal coordinamento di Protezione civile toscana persupportare la popolazione, mentre gli agenti sono stati impegnati in ausilioalle squadre dei Vigili del Fuoco nella zona rossa, distrutta quasitotalmente e con il maggior numero di vittime, e nei quartieri limitrofi,garantendo anche il controllo antisciacallaggio e delle persone legittimate adaccedere nei pressi delle macerie. Intanto ricordiamo che il Comitato Città di Prato Pro-emergenze onlus hariaperto il conto corrente per la raccolta fondi: tutte le risorse sarannodestinate alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Il conto corrente èaperto presso la Banca popolare di Vicenza: Conto corrente "Un aiuto subito" n.256013 - Codice IBAN: IT49 S057 2821 5014 9057 0256 013.edr1191/16Condividi su: [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Google Bookmarks](#) [Condividi suTwitter](#)

cronaca: Sisma, Errani: la ricostruzione sar? lunga, niente miracoli

[Redazione]

Stiamo entrando in una fase nuova, che quella tra la prima emergenza e la ricostruzione? dalla Redazione domenica 4 settembre 2016 - 09:19 La ricostruzione sarà lunga e nessuno promette miracoli: dobbiamo ricostruire centri storici interi e ridefinire l'identità di Amatrice e degli altri paesi. Così il commissario del governo Vasco Errani, al termine della riunione in Comune ad Amatrice, ha sottolineato che ci vorranno anni prima di poter vedere risorgere i paesi colpiti dal terremoto. Siamo entrando in una fase nuova, che è quella tra la prima emergenza e la ricostruzione - ha spiegato - vogliamo chiudere le tende e costruire le casette e i servizi, perché l'obiettivo di tutti è far rivivere la comunità fin da subito. La prossima settimana - ha aggiunto - ci sarà un tavolo con le forze economiche e sociali per affrontare anche la questione dell'economia. Voi - ha aggiunto rivolto alla stampa - aiutateci a conservare questo clima di reciprocità e collaborazione.

attualita: Sisma, solidariet? e aiuti dai cinesi in Calabria

[Redazione]

L'associazione Imprenditori cinesi della Regione Calabria invia una somma per iterremotati? di Luigi Guidodomenica 4 settembre 2016 - 16:11 Appena nata, l'associazione degli imprenditori cinesi in Calabria, ha esordito nel suo scopo sociale con un atto più che simbolico. Erano i drammatici giorni del sisma in Abruzzo e decisero subito di prodigarsi per una raccolta di fondi. Oggi come allora, dopo sette anni, l'associazione ha inteso rafforzare la propria vicinanza, nei momenti difficili, all'ospitale comunità italiana con una donazione a favore delle vittime del centro-Italia. Molto simili tra loro per effetti e altre curiose circostanze (ad esempio l'ora dell'evento), il terremoto dell'Aquila di sette anni fa e quello del 24 agosto appena scorso, costituiscono la triste cartina di tornasole di quanto siano strutturalmente fragili i nostri paesi e implacabilmente impotenti, di fronte alle forze della natura, le nostre stesse vite. La popolazione cinese sa bene cosa sia la convivenza con i terremoti e sa, tristemente, quale misura abbia il dolore umano quando a morire sono, ogni volta, centinaia di persone mentre svariate migliaia se ne feriscono e altrettante perdono, pur in vita, ogni altra cosa. Un mese sì e a volte l'altra pure la Cina è scossa da sismi che mietono morte o, al meno peggio, danneggiano interi villaggi. La notizia è che tutte le comunità cinesi in Italia hanno subito messo mani al portafoglio e inviato soldi a beneficio dei terremotati, usando il canale della Croce Rossa Italiana, tramite i vari uffici consolari e l'ambasciata di Pechino a Roma. E dunque pure dalla Calabria, come da ogni altra regione, è partito un gruzzolo di aiuti economici che attesteranno, alla fine di tutto, la grande partecipazione sì concreta ma soprattutto emotiva dei cinesi alle sorti degli italiani. Forse neppure è un caso che, proprio dopo il disastro di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, sia partita una missione spaziale sino-italiana per il monitoraggio degli spostamenti tettonici. È già quasi sulla rampa di lancio il satellite che tra un anno (fonte: Corriere della Sera) sorvolerà il pianeta con l'unico scopo di cercare eventuali segnali che possano aiutare a dare l'allerta per l'arrivo di un terremoto. Il satellite si chiama Cses (China Seismo-Electromagnetic Satellite) e l'Italia vi partecipa con il progetto Limadou. Grande commozione è stata manifestata dagli operosi ospiti estremo-orientali di fronte alla notizia delle vittime: Ringrazio ancora una volta i miei connazionali che vivono in questa regione - ha commentato Wu Zhengbin (in foto), riconfermato presidente dell'associazione tra imprenditori cinesi in Calabria - per la sensibilità espressa nel far subito fronte all'emergente istanza di solidarietà.

cronaca: Terremoto, caccia: nonostante il momento di lutto e disperazione ad Accumoli si spara

[Redazione]

Un buco nell'acqua le richieste di sospensione dell'attività venatoria dell'ATC R11. Battisti: Peccato, sarebbe stato un gesto di solidarietà? dalla Redazione domenica 4 settembre 2016 - 09:07 Niente da fare, nonostante le segnalazioni degli ATC, soprattutto quello di Rieti 1, ad Accumoli si spara. In questa giornata di lutto - oggi i funerali del giovanissimo Filippo Sanna, il giovane di 23 anni, originario di Nuoro, che viveva ad Amatrice con la famiglia - la seconda giornata di caccia, la cosiddetta preapertura, si sta svolgendo come nulla fosse. Vane le richieste del presidente dell'ATC R11, Ciro Battisti, che nei giorni scorsi aveva chiesto alla Regione Lazio - l'unica deputata ad intervenire - la sospensione della caccia nei Monti reatini, quelli più a ridosso del sisma dello scorso 24 agosto: Amatrice, Accumoli e Cittareale. Eppure la legge 157 del '92, all'articolo 19, comma 1, indica con precisione i motivi per cui si può sospendere l'attività venatoria: (Controllo della fauna selvatica). Le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità. E quella di Accumoli e Amatrice che cos'è se non una calamità, una delle peggiori che un territorio possa vivere? Sarebbe stato un gesto di solidarietà verso tutti i terremotati - commenta Ciro Battisti -. Alla nostra gente, che vive oggi nelle tende e che ha perso tutto, non credo possa far piacere che in queste ore di lutto ci sia chi spensieratamente vada a caccia. Come dargli torto.

attualita: Sisma, solidariet? e aiuti dai cinesi in Calabria

[Redazione]

L'associazione Imprenditori cinesi della Regione Calabria invia una somma per i terremotati? di Luigi Guido
domenica 4 settembre 2016 - 16:11 Appena nata, l'associazione degli imprenditori cinesi in Calabria, ha esordito nel suo scopo sociale con un atto più che simbolico. Erano i drammatici giorni del sisma in Abruzzo e decisero subito di prodigarsi per una raccolta di fondi. Oggi come allora, dopo sette anni, l'associazione ha inteso rafforzare la propria vicinanza, nei momenti difficili, all'ospitale comunità italiana con una donazione a favore delle vittime del centro-Italia. Molto simili tra loro per effetti e altre curiose circostanze (ad esempio l'ora dell'evento), il terremoto dell'Aquila di sette anni fa e quello del 24 agosto appena scorso, costituiscono la triste cartina di tornasole di quanto siano strutturalmente fragili i nostri paesi e implacabilmente impotenti, di fronte alle forze della natura, le nostre stesse vite. La popolazione cinese sa bene cosa sia la convivenza con i terremoti e sa, tristemente, quale misura abbia il dolore umano quando a morire sono, ogni volta, centinaia di persone mentre svariate migliaia se ne feriscono e altrettante perdono, pur in vita, ogni altra cosa. Un mese sì e a volte l'altra pure la Cina è scossa da sismi che mietono morte o, al meno peggio, danneggiano interi villaggi. La notizia è che tutte le comunità cinesi in Italia hanno subito messo mani al portafoglio e inviato soldi a beneficio dei terremotati, usando il canale della Croce Rossa Italiana, tramite i vari uffici consolari e l'ambasciata di Pechino a Roma. E dunque pure dalla Calabria, come da ogni altra regione, è partito un gruzzolo di aiuti economici che attesteranno, alla fine di tutto, la grande partecipazione sì concreta ma soprattutto emotiva dei cinesi alle sorti degli italiani. Forse neppure è un caso che, proprio dopo il disastro di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, sia partita una missione spaziale sino-italiana per il monitoraggio degli spostamenti tettonici. È già quasi sulla rampa di lancio il satellite che tra un anno (fonte: Corriere della Sera) sorvolerà il pianeta con l'unico scopo di cercare eventuali segnali che possano aiutare a dare l'allerta per l'arrivo di un terremoto. Il satellite si chiama Cses (China Seismo-Electromagnetic Satellite) e l'Italia vi partecipa con il progetto Limadou. Grande commozione è stata manifestata dagli operosi ospiti estremo-orientali di fronte alla notizia delle vittime: Ringrazio ancora una volta i miei connazionali che vivono in questa regione - ha commentato Wu Zhengbin (in foto), riconfermato presidente dell'associazione tra imprenditori cinesi in Calabria - per la sensibilità espressa nel far subito fronte all'emergente istanza di solidarietà.

Conferenza stampa rinviata su iniziative comunità Santo Stefano per i terremotati

[Redazione]

[Santo_Stefano-150x15]L Aquila (F.C.). La conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'iniziativa promossa dalla comunità di Santo Stefano di Sessano a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto, fissata per lunedì 5 settembre nella sede della Regione Abruzzo a Pescara, è stata rinviata per motivi logistici e organizzativi. Lo comunica l'ufficio stampa della Regione.

Turismo: “Abruzzo Open Day”, oggi Bregovic

[Redazione]

[th1672355Y-150x150]Pescara Con il concerto di Goran Bregovic, in programmastasera alle 21 all Arena del Mare prende il via il progetto di promozione turistica Abruzzo open Day, voluto dalla presidenza della Giunta regionale per aumentare attrattiva e la competitività dell'Abruzzo e favorire la stagionalizzazione e internazionalizzazione. Iniziativa è stata illustrata, stamani, a Pescara, dal governatore abruzzese, Luciano Alfonso, da Giancarlo Zappacosta, direttore del Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio della Regione Abruzzo, e da Luca Severini, direttore regionale dell'istituto bancario Intesa Sanpaolo. Presente anche il sindaco di Pescara, Marco Alessandrini. Il concerto a ingresso gratuito di Bregovic, promosso dalla Regione con la collaborazione economica del Gruppo Intesa Sanpaolo e con il supporto tecnico del Comune di Pescara, sarà anche un'occasione per promuovere la raccolta fondi che la Regione Abruzzo ha avviato a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. A tale scopo, il Nucleo Protezione Civile di Pescara dell'Associazione Nazionale Carabinieri e i Volontari Senza Frontiere, sezione di Pescara allestiranno due postazioni per raccogliere le donazioni. Per quanto riguarda il progetto Abruzzo Open Day, il presidente della Regione ha sostenuto che si tratta del momento di promozione e di accoglienza turistica più vasto che sia mai stato programmato sul territorio regionale. Per questo, è anche un'importante occasione di accelerazione e monitoraggio della capacità di fare sistema del turismo abruzzese. Concentrare l'narrazione dell'Abruzzo nello spazio di pochi giorni, come in una sorta di trailer, servirà a introdurre ciò che accade nella nostra regione durante l'anno e spingerà i turisti a tornare anche in altri periodi per replicare le esperienze vissute. Scopo di Abruzzo Open Day è di offrire un assaggio di una vacanza più lunga e suscitare un'esperienza emozionale, creando curiosità nei visitatori e cercando di superare le loro aspettative. Vogliamo essere immaginati, desiderati e conosciuti: cogliamo il linguaggio della musica come strumento per avvicinare ed essere percepiti anche a migliaia di km di distanza. E per fare questo abbiamo chiesto aiuto anche a Intesa Sanpaolo che è una banca del territorio di primaria importanza e che ha subito abbracciato la nostra iniziativa. Secondo Luca Severini Abruzzo Open Day può rappresentare un valido progetto per coinvolgere operatori turistici e commerciali; noi siamo pronti a fare la nostra parte. Il concerto è occasione per anticipare il lancio di questa splendida iniziativa che si chiama Abruzzo Open Day ha sottolineato Zappacosta. È una scommessa voluta dal presidente che noi abbiamo raccolto e che ci ha consentito di metterci in rete in maniera capillare con tutto il territorio abruzzese. La musica ha detto Alessandrini rappresenta un linguaggio universale, che arriva dritto al cuore, soprattutto se ad interpretarlo è un artista di fama mondiale come Bregovic, con sonorità che sono tipiche di una certa Europa con cui noi dobbiamo e vogliamo lavorare per avere crescenti rapporti.

Il colonnello Servedio in visita al San Salvatore tra i feriti del sisma di Amatrice

[Redazione]

[Servedio-150x150]L'Aquila (F.C.). Il comandante provinciale del carabinieri dell'Aquila, il colonnello Antonio Servedio, ha visitato ieri mattina i feriti del sisma di Amatrice del 24 agosto scorso, ricoverati all'ospedale San Salvatore del capoluogo. Il comandante era accompagnato dal manager della Asl1, Rinaldo Tordera, e dal direttore sanitario dell'ospedale, Giovanna Micolucci. La visita del più alto esponente dell'Arma in provincia è stata effettuata in segno di vicinanza e solidarietà nei confronti della popolazione colpita dal terremoto. Servedio, insieme al manager, ha visitato i reparti in cui sono ricoverati i pazienti rimasti coinvolti nella scossa: ortopedia, neurochirurgia, riabilitazione, urologia, degenza breve e geriatria. Sono attualmente 13 le persone ricoverate ancora all'Aquila a causa del sisma che ha colpito anche Amatrice.

Scuole, voci su rinvio apertura ma il sindaco preferisce tacere

[Redazione]

[th101-150x150]Sulmona Il Comune non ha un ufficio stampa né un portavoce, almeno che si sappia o che scelga il silenzio. Così restano solo voci, ipotesi, magari anche auspici, circa un possibile rinvio dell'apertura delle scuole nell'area peligna. Secondo fonti ufficiose, ripresa dalle agenzie, se ne sarebbe parlato durante un incontro tra la sindaca Casini (foto) e suoi colleghi amministratori e politici locali. Naturalmente ogni preoccupazione o perplessità nasce da timore sulla sicurezza degli edifici scolastici. A prescindere dai risentimenti locali del terremoto del 24 agosto avvertito in tutto Abruzzo se problemi ci sono in alcune scuole, forse erano anche nei mesi e negli anni scorsi. Affrontarli oggi, alla vigilia dell'anno scolastico, è difficile e sono impossibili soluzioni da prestigiatori e fulminee. Non resta che aspettare cosa deciderà la sindaca e quando, o come, vorrà farlo sapere. Magari con dichiarazioni ufficiali e non sussurri ai media preferiti.

protezione civile sermoneta partenza accumuloli

[Redazione]

L'Avis comunale di Sermoneta ha programmato altre due giornate di raccolta. Gli enti preposti stanno organizzando raccolte di materiali di prima necessità [citynews-] Comunicato stampa 04 settembre 2016 11:22 Condividi il più letti di oggi 1 Resta 10 giorni sotto le macerie di Amatrice, il cane Romeo salvato dai vigili del fuoco di Latina 2 A Latina cresce la domanda di case in acquisto, resta la più cara dopo Roma 3 La trasmissione Sereno Variabile dedica un'intera puntata a Sermoneta 4 Carabinieri con i cani antidroga in zona pub. Perquisizioni in periferia [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto, incontro per la solidarietà a Cori 30 agosto 2016 Terremoto, il sindaco Coletta spiega che tipo di beni servono ora nelle zone colpite 30 agosto 2016 Prosegue l'impegno del Comune di Sermoneta per le popolazioni terremotate. 5 volontari della Protezione Civile di Sermoneta sono in partenza per Accumoli per portare il loro sostegno, aiuto e la solidarietà di tutta la popolazione di Sermoneta. Le attività sul territorio pontino rimarranno comunque attive con il restante organico. L'Associazione Nazionale Carabinieri di Sermoneta partirà con altri cinque volontari alla fine della prossima settimana. L'Avis comunale di Sermoneta, dopo la raccolta straordinaria di sangue dei giorni scorsi, ha programmato altre due giornate di raccolta per lunedì 5 e venerdì 16 settembre dalle ore 7.30 alle ore 10.30. Unica prerogativa: presentarsi la mattina a digiuno. Inoltre in base alle richieste degli enti preposti, Prefettura, Regione Lazio, saranno organizzate raccolte di materiali di prima necessità, in collaborazione tra Protezione Civile, Avis Comunale Sermoneta, Anc e Comune di Sermoneta. In questi giorni si stanno moltiplicando le espressioni di solidarietà da parte dei cittadini e prosegue la raccolta fondi da inviare alle popolazioni terremotate. Nei prossimi giorni saranno organizzate altre iniziative benefiche per raccogliere fondi. Ringrazio i volontari, le associazioni e quanti si stanno mettendo in gioco per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto spiega il sindaco Claudio Damiano. Sermoneta ha un cuore grande e non smette mai di dimostrarlo.

Montefiascone: Ultimi interventi As.Vo.M.

[Redazione]

04-09-2016 07:09 Ultimi interventi As.Vo.M. L'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) in questi ultimi giorni stata notevolmente impegnata per far fronte alle diverse necessità connesse all'emergenza terremoto, alla campagna antincendio boschivo e alla rimozione dei nidi di vespe e calabroni. Proprio domenica 28 agosto l'associazione ha consegnato ben 3 furgoni di materiali donati dai montefiasconesi (alimenti in scatola, latte in polvere, vestiti nuovi o seminuovi) al centro di raccolta di Saletta (Amatrice). Oltre a questa raccolta straordinaria, l'As.Vo.M. stata impegnata nella lotta agli incendi boschivi. La scorsa settimana una squadra intervenuta a supporto dei vigili del fuoco in un incendio in località Sant'Antonio a Bolsena che ha distrutto oltre 3 ettari di sterpaglie e bosco. Inoltre lunedì scorso un nuovo incendio divampato in località Poggeri a Montefiascone e l'As.Vo.M. prontamente intervenuta per lo spegnimento e la bonifica della zona. Nel corso della notte dello stesso giorno stato necessario un ulteriore intervento di bonifica con una squadra. Da segnalare che nei giorni precedenti l'associazione intervenuta a Bagnoregio in supporto dei vigili del fuoco per lo spegnimento di un fienile andato a fuoco e a Lubriano per lo spegnimento di un incendio. Oltre alle attività di antincendio sono state effettuate molte bonifiche di nidi di vespe e calabroni, ed anche azioni di supporto a persone disabili. Non da ultimo, sono stati garantiti i servizi di ordine pubblico alle autorità preposte in manifestazioni ed eventi, come per esempio l'ultima fiera del vino con una media di sei volontari impegnati per sera con un massimo di 13 nelle serate con i maggiori eventi. Si ricordano, in caso di avvistamento di un incendio, i recapiti da chiamare immediatamente: 3203878161 (responsabile antincendio As.Vo.M.) oppure il 0761826994 (sala operativa As.Vo.M.), o il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, o il 115 dei Vigili del Fuoco o il 803555 della sala operativa regionale.

Montefiascone: Consegna beni ad Amatrice da parte dell'As.Vo.M.

[Redazione]

04-09-2016 10:09 Consegna beni ad Amatrice da parte dell'As.Vo.M. Domenica 28 agosto sono stati consegnati 3 furgoni di materiali raccolti a Montefiascone presso il centro di raccolta di Saletta (Amatrice). Tra i beni recapitati figuravano generi alimentari, giocattoli, vestiti nuovi e semi nuovi, pannolini ecc. In due giorni di raccolta - spiega il presidente dell'As.Vo.M. Tonino Fiani - centinaia di persone sono venute presso il punto di raccolta in via Casti. È stata una cosa incredibile vedere tanta solidarietà in poche ore per persone che hanno perso tutto. Per questo un primo ringraziamento va proprio ai nostri concittadini che con tanto amore hanno donato qualcosa per aiutare gli sfollati. Un ringraziamento particolare anche al sindaco Massimo Paolini e all'assessore Fabio Notazio che ci hanno aiutato nella raccolta e ci hanno accompagnato a consegnare i materiali presso Amatrice. Ho visto entrambi molto commossi dall'accaduto ma anche motivati a portare a compimento un piano di emergenza comunale per i nostri concittadini. Ho il piacere inoltre di elogiare pubblicamente tutti i volontari dell'As.Vo.M., che senza essere chiamati personalmente, si sono attivati in modo spontaneo fin dalle prime ore dall'emergenza per reperire materiali, prepararli e portarli sul posto del sisma. Direi fantastici poco. Infine un ringraziamento anche a tutte le associazioni, ai supermercati Conad e Tigre di Montefiascone che hanno avviato in modo spontaneo la raccolta, ed ai privati che hanno collaborato con noi e con l'amministrazione comunale alla raccolta e al trasporto dei beni. Tutto questo stato simbolo di una grande solidarietà. Ancora oggi ci sono persone che telefonano per mettere a disposizione altro materiale. Attualmente la raccolta è sospesa, dato che tutti i centri di raccolta nella zona del terremoto sono saturi. Qualora servissero altri materiali lo comunicheremo. Da ricordare che l'As.Vo.M. fin dal 1993 è intervenuta nelle più gravi calamità che hanno colpito l'Italia, le ultime in ordine temporale: l'Aquila, l'Emilia Romagna e Amatrice.

Caldo, prosegue domani l'allerta da bollino rosso

[Redazione]

Prosegue domani il codice rosso per il caldo. La protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto. Sempre validi i consigli a disposizione sul sito http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226. (sc)

Caldo, prosegue domani l'allerta da bollino rosso

[Redazione]

Prosegue domani il codice rosso per il caldo. La protezione civile invita a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto. Sempre validi i consigli a disposizione sul sito http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226. (sc)

Festareggio all`Amatriciana: al Campovolo saranno circa duecento i volontari impegnati

[Redazione]

Saranno circa duecento i volontari impegnati nell'apertura straordinaria di Festareggio all'insegna della solidarietà. Lunedì (ore 20) l'obiettivo sarà raccogliere fondi indispensabili alla ricostruzione dei paesi colpiti nel Centro Italia dal grave terremoto del 24 agosto. Quando ho incontrato i volontari per spiegare la nostra idea, non ho fatto in tempo a finire la frase. Avevano già detto, ci siamo. Il segretario Pd Andrea Costa racconta con queste parole com'è avvenuta la decisione, presa a metà settimana, di rimboccarsi le maniche per dare aiuto a quel pezzo di Paese che non ha più la casa. E così è nata la ventitreesima serata di Festareggio, quella extra. Lunedì aggiunge Costa potremo ricambiare la solidarietà e l'aiuto ricevuto quando era la nostra la terra che tremava. I volontari sono già a lavoro per organizzare una serata in cui si intendono servire circa un quintale di pasta all'amatriciana. Diverse centinaia sono le prenotazioni (non obbligatorie) già effettuate. Tra i primi a raccogliere l'appello di solidarietà lanciato da Festareggio ci sono Arci, Boorea, Legacoop Emilia Ovest, Uisp, Croce Rossa, Coordinamento di Protezione Civile di Reggio, Anpi, il Forum del Terzo settore reggiano. Numerose le personalità che hanno già aderito all'iniziativa: ex presidente della Regione Vasco Errani commissario per la ricostruzione, il sindaco Luca Vecchi, il presidente della Provincia Giammaria Manghi, Palma Costi assessore regionale con la delega alla ricostruzione post sisma. Beppe Carletti sarà in video collegamento dalla Sicilia, da dove annuncerà il cast del megaconcerto di solidarietà benefico di cui sta tirando le fila. Diverse saranno le testimonianze che si alterneranno nel corso della serata come quella di Matteo Giorgi del circolo Arci Stay Human di Ascoli Piceno, rappresentati del Pd provenienti dai territori colpiti dal sisma, e alcuni volontari reggiani che hanno partecipato alle ricerche e operato nelle cucine da campo per la prima assistenza agli sfollati. Quella di lunedì sarà una serata che si articolerà in due momenti. Il primo si svolgerà a partire dalle 20 nella lunga stecca dei ristoranti, mentre la seconda parte si terrà sotto la tenda centrale in piazza Grande. Qui sono in programma due brevi spettacoli di artisti che hanno aderito all'iniziativa. Si tratta del grande Antonio Guidetti e degli artisti di Improvamelot, che improvviseranno sketch teatrali. Il menù della serata dopo la pasta alla Amatriciana prevede un piatto con gnocchetti e prosciutto. La quota di partecipazione alla cena, bevande comprese, è di 10 euro. I bambini fino a cinque anni non pagano la cena, mentre per quelli compresi tra i 5 e i 10 anni la quota è 8 euro. Per partecipare alla grande cena di solidarietà è possibile prenotare via mail terremoto@festareggio.it, direttamente ai ristoranti della Festa, oppure presso il centralino di Festareggio (0522 237901) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Terremoto, 4695 persone assistite

[Redazione]

Share this on WhatsApp Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo. Share this on WhatsApp

4800 scosse dal 24 agosto ad oggi

[Redazione]

Share this on WhatsApp Dall inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 4800 eventi: 158 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto con alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG)). Aggiornamento 4 settembre, ore 9:00. Share this on WhatsApp

Terremoto, 4695 persone assistite

[Redazione]

Share this on WhatsApp Sono 4695 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia e ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Nella Regione Lazio sono assistiti in 14 campi 1128 persone mentre altre 29 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti, allo stesso modo, nelle Marche sono 1948 le persone assistite di cui 1511 in campi e strutture e 437 in tende distribuite in modo diffuso. In Umbria risultano 1115 persone assistite e 475 sono ospitate in Abruzzo. Share this on WhatsApp

FIANO ROMANO, INCENDIO MINACCIA ABITAZIONI: IN AZIONE ANCHE 3 ELICOTTERI

[Redazione]

Dalle 16, squadre di pompieri del Comando di Roma stanno intervenendo nel Comune di Fiano Romano in Via Civitellese, per incendio sterpi e boscaglia aridosso di abitazioni. L'incendio, sviluppatosi in una zona impervia, copre una zona vasta e sta impegnando 8 mezzi dei vigili del fuoco con trenta unità nell'operazione di spegnimento. Sono presenti la Protezione Civile con moduli antincendi e tre elicotteri. Il personale è posto a protezione delle abitazioni e dei bomboloni di Gpl.

FIANO ROMANO, INCENDIO MINACCIA ABITAZIONI: IN AZIONE ANCHE 3 ELICOTTERI

[Redazione]

Dalle 16, squadre di pompieri del Comando di Roma stanno intervenendo nel Comune di Fiano Romano in Via Civitellese, per incendio sterpi e boscaglia aridossa di abitazioni. L'incendio, sviluppatosi in una zona impervia, copre una zona vasta e sta impegnando 8 mezzi dei vigili del fuoco con trenta unità nell'operazione di spegnimento. Sono presenti la Protezione Civile con moduli antincendi e tre elicotteri. Il personale è posto a protezione delle abitazioni e dei bomboloni di Gpl.

TEVERE, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO: PICCO ATTESO IN SERATA

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza- Eventi- Enti e istituzioniLa Protezione civile di Roma Capitale, in costante contatto con la Protezione civile regionale, sta seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le attività connesse allo svuotamento dei bacini di contenimento delle acque amonte del fiume Tevere. Il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di domani. Presidi di protezione civile saranno attivati dal Campidoglio lungo i ponti per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti. Altri presidi di pronto intervento saranno collocati a Prima Porta, Ponte Milvio e Idroscalo. Al momento la situazione resta sotto controllo e non si registrano particolari criticità sulle tratte di Tevere e Aniene. [CONDIVIDI Tweet](#)

TEVERE, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO: PICCO ATTESO IN SERATA

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza- Eventi- Enti e istituzioniLa Protezione civile di Roma Capitale, in costante contatto con la Protezione civile regionale, sta seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le attività connesse allo svuotamento dei bacini di contenimento delle acque amonte del fiume Tevere. Il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di domani. Presidi di protezione civile saranno attivati dal Campidoglio lungo i ponti per il monitoraggio degli ormeggi e dei rifiuti flottanti. Altri presidi di pronto intervento saranno collocati a Prima Porta, Ponte Milvio e Idroscalo. Al momento la situazione resta sotto controllo e non si registrano particolari criticità sulle tratte di Tevere e Aniene. [CONDIVIDI Tweet](#)

PRESTO TENDOPOLI

[Redazione]

La ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto dovrà rispettare l'identità dei luoghi. Lo ha detto il commissario straordinario Errani al termine del vertice con il capo della Protezione civile Curcio e i sindaci del cratere ad Arquata del Tronto. "Nelle Marche ci sono aree di pregio e un'economia da rilanciare", ha sottolineato. Curcio ha ribadito che le tendopoli dovranno essere chiuse il "prima possibile" arriva il freddo e "dobbiamo spostare subito le persone più fragili". Intanto il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Iacop, ha convocato un'assemblea plenaria straordinaria domani a Roma, cui parteciperà Curcio.

PRESTO TENDOPOLI

[Redazione]

La ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto dovrà rispettare l'identità dei luoghi. Lo ha detto il commissario straordinario Errani al termine del vertice con il capo della Protezione civile Curcio e i sindaci del cratere ad Arquata del Tronto. "Nelle Marche ci sono aree di pregio e un'economia da rilanciare", ha sottolineato. Curcio ha ribadito che le tendopoli dovranno essere chiuse il "prima possibile" arriva il freddo e "dobbiamo spostare subito le persone più fragili". Intanto il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Iacop, ha convocato un'assemblea plenaria straordinaria domani a Roma, cui parteciperà Curcio.

PROTEZIONE CIVILE, 4.629 GLI ASSISTITI

[Redazione]

Cresce il numero delle persone che hanno bisogno di aiuto dopo il sisma del 24 agosto nel Centro Italia. Sono 4.629 le persone ospitate nelle tendopoli allestite. Lo ha reso noto la Protezione civile. Nel Lazio sono seguite in 13 campi 1.085 persone, altre 68 in tende. Alloggiati nelle Marche 1.863 residenti rimasti senza casa. In Umbria le persone assistite sono 1.138. Ospitate in Abruzzo altre 475 persone. Intanto sono state più di 4.500 le repliche dopo il sisma del 24 agosto.

Terremoto, Ingv: Così si è rotta la faglia

[Redazione]

Pubblicato primo rapporto di sintesi degli esperti: Eventi coerenti con assetto tettonico dell'Appennino, attivato il segmento del Vettore, coinvolta striscia di 25-30 km tra Norcia e Amatrice. La mappa della rima stima preliminare dello scivolamento della faglia dopo il terremoto (Fonte: Ingv). MULTIMEDIA Guarda il video Guarda le foto NOTIZIE CORRELATE

Terremoto, nella notte scossa di magnitudo 4,2 a Norcia: nuovo crollo delle mura antiche. Terremoto, casette entro sei mesi ma al vaglio soluzioni intermedie. Marini: 'È tuttora emergenza' Terremoto, 'civic hacker' documentano il sisma con foto e notizie inviate dai cittadini [INS::INS] di Ivano Porfiri. La struttura sismogenetica è orientata in direzione NNW-SSE (direzione appenninica) e si estende per circa 25-30 km tra i comuni di Norcia e Amatrice per una larghezza di circa 10-12 km ed una profondità di 10-12 km. Questo volume sismogenetico è caratterizzato dalla presenza di diversi segmenti di faglia di una certa complessità strutturale. La scossa principale del 24 agosto 2016 di magnitudo 6.0 ha verosimilmente rotto un segmento di faglia orientato NNW-SSE e immergente verso SW. Sono i risultati delle osservazioni degli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, riportate nel Primo rapporto di sintesi sul terremoto di Amatrice, pubblicato il 29 agosto. Si tratta solo di una prima sintesi, una fotografia provvisoria del evento sismico ancora in corso, ma che dà una serie di risposte su ciò che sta avvenendo in una fetta tutto sommato molto circoscritta dell'Appennino centrale, alla congiunzione dei confini tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo.

NUOVO CROLLO DELLE MURA: FOTO VIDEO CONCERTONE DI UMBRIA JAZZ PER I TERREMOTATI
TERRANI E CURCIO IN UMBRIA: FOTO VIDEO RIAPRONO I BAGNI DI TRIPONZO
Un primo quadro interpretativo. Le osservazioni preliminari raccolte (osservazioni sismologiche, geodetiche e geologiche) nell'area interessata dalla sequenza sismica di Amatrice e lo stato delle conoscenze scientifiche sui processi sismogenetici scrive il Gruppo di lavoro Ingv sul Terremoto di Amatrice permettono di elaborare un primo quadro interpretativo.

RIAPRE LA TRE VALLI
FOLIGNO, SCUOLA INAGIBILE: IPOTESI TRASLOCO ALLA CASERMA GONZAGA
SPOLETO, IL PUNTO SULLE SCUOLE
RIPRESA SCUOLA, PARLA L'ASSESSORE BARTOLINI
La rottura della faglia. La rottura cosismica, si legge nel rapporto, ha avuto inizio nei pressi della città di Accumoli e sembra essersi propagata bilateralmente verso S-SE in direzione di Amatrice e verso N-NW in direzione di Norcia. Il massimo della deformazione cosismica è ubicato nei pressi di Accumoli. Non è ancora chiaro se esiste continuità tra le due parti di faglie che hanno generato la scossa principale di ML 6.0, vale a dire se sia rotto un unico segmento di faglia, oppure se la rottura cosismica abbia interessato due segmenti differenti separati dalla discontinuità strutturale dell'Olevano-Antrodoco.

RENZI: FOTO GALLERY VIDEO
PIANA DI CASTELLUCCIO GIÙ DI 18 CM
PRIMO TEMPORALE IN TENDOPOLI
Zona tra sismi Colfiorito e Aquila. Nel rapporto si fa notare che la sequenza sismica attuale ha interessato una stretta fascia, parallela all'asse appenninico in cui si concentra la maggior parte della sismicità strumentale, delimitata a sud dalla sequenza dell'Aquila del 2009 e a nord dalle sequenze della Valnerina del 1979 (terremoto di Norcia) e di Colfiorito del 1997. L'attività sismica registrata è coerente con il quadro tettonico attuale dell'Appennino Centrale caratterizzato da un regime distensivo e da meccanismi focali normali.

SAN PELLEGRINO: NUOVI CROLLI
PRESUNTI SCIACALLI A CASTELLUCCIO: DUE FOGLI DI VIA
Stretta fascia interessata. Le repliche finora localizzate si distribuiscono in una fascia tra Norcia e Amatrice lunga circa 25 km e larga circa 12. Le repliche di magnitudo maggiore sono concentrate ai due estremi della zona attivata con la scossa principale, in particolare nella zona di Norcia a NW, dove è stata localizzata la replica di magnitudo maggiore ML 5.3, e nella zona di Amatrice a SE.

insieme del le repliche indica attivazione di un sistema di faglie orientato in direzione appenninica e interessato da forte complessità interna. Questo andamento è in accordo con il pattern di deformazione rilevato dal satellite.

L'ADDIO ALLA COPPIA DI ORVIETO
MESSA AL CAMPO SPORTIVO
L'ULTIMO ABBRACCIO A FLORIANA SVIZZERA
TTO Che succede a

Norciaattività sismica nel settore Nord-Ovest (quello compreso tra Accumoli e Norcia), fanno notare gli studiosi, è molto dispersa e suggerisce attivazione di diversi segmenti di faglia a seguito della scossa principale del 24 agosto. In particolare, l'andamento delle repliche mostra attivazione del segmento di faglia del Monte Vettore e di diverse strutture antitetiche immergenti verso NE. La sismicità ha interessato la faglia del Vettore con repliche di magnitudo tra 4.0 e 4.4 tra il 26 e il 28 agosto. Al contrario, il settore sud-orientale del volume focale, tra Accumoli e Amatrice, mostra una minore dispersione e un allineamento coerente con la direzione del piano di faglia che ha dislocato durante la scossa principale. Niente di strano, tuttavia. Anche i meccanismi focali delle repliche sono infatti coerenti con l'assetto tettonico dell'Appennino e con il movimento della faglia che ha generato la scossa principale del 24 agosto.

Riproduzione riservata

Terremoto, monsignor Boccardo a Campi di Norcia: La vita ci propone sentieri duri

[Redazione]

Messa dell'arcivescovo tra gli sfollati davanti a San Salvatore: Non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue
Terremoto, monsignor Boccardo a Campi di Norcia: La vita ci propone sentieri duri L'arcivescovo Boccardo celebra la messa tra i terremotati [INS::INS] È vero, non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio. È uno dei passaggi dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, domenica mattina a Campi, tra i terremotati della valle Castoriana. La messa è stata celebrata in uno slargo lungo la strada, dinanzi alla chiesa di San Salvatore. La chiesa di San Salvatore di Campi di Norcia è chiusa e ha riportato lesioni. Accanto è il cimitero dove sono esplose le lapidi. Sabato a Campi sono franati dei massi con la scossa della notte che devono essere messi in sicurezza. TUTTO SUL TERREMOTO La vita ha detto Boccardo spesso ci propone sentieri di montagna, duri e faticosi, come può essere il terremoto che ha sconvolto le nostre vite. Ma Gesù ci precede in questo sentiero, ci apre la strada, è con noi, non ci lascia soli. È vero, non abbiamo più chiese ma la vita cristiana prosegue perché il Signore abita nelle nostre vite prima ancora che nei muri di un edificio. Madonna della Croce, venerata qui a Campi, prenditi cura di noi tuoi figli terremotati e per noi ottieni le benedizioni di tuo figlio Gesù. Riproduzione riservata

Terremoto, Ingv: Così si è rotta la faglia

[Redazione]

Pubblicato primo rapporto di sintesi degli esperti: Eventi coerenti con assetto tettonico dell'Appennino, attivato il segmento del Vettore, coinvolta striscia di 25-30 km tra Norcia e Amatrice. La mappa della rima stima preliminare dello scivolamento della faglia dopo il terremoto (Fonte: Ingv). MULTIMEDIA Guarda il video Guarda le foto NOTIZIE CORRELATE

Terremoto, nella notte scossa di magnitudo 4,2 a Norcia: nuovo crollo delle mura antiche. Terremoto, casette entro sei mesi ma al vaglio soluzioni intermedie. Marini: 'È tuttora emergenza' Terremoto, 'civic hacker' documentano il sisma con foto e notizie inviate dai cittadini [INS::INS] di Ivano Porfiri. La struttura sismogenetica è orientata in direzione NNW-SSE (direzione appenninica) e si estende per circa 25-30 km tra i comuni di Norcia e Amatrice per una larghezza di circa 10-12 km ed una profondità di 10-12 km. Questo volume sismogenetico è caratterizzato dalla presenza di diversi segmenti di faglia di una certa complessità strutturale. La scossa principale del 24 agosto 2016 di magnitudo 6.0 ha verosimilmente rotto un segmento di faglia orientato NNW-SSE e immergente verso SW. Sono i risultati delle osservazioni degli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, riportate nel Primo rapporto di sintesi sul terremoto di Amatrice, pubblicato il 29 agosto. Si tratta solo di una prima sintesi, una fotografia provvisoria del evento sismico ancora in corso, ma che dà una serie di risposte su ciò che sta avvenendo in una fetta tutto sommato molto circoscritta dell'Appennino centrale, alla congiunzione dei confini tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo.

NUOVO CROLLO DELLE MURA: FOTO VIDEO CONCERTONE DI UMBRIA JAZZ PER I TERREMOTATI
ERRANI E CURCIO IN UMBRIA: FOTO VIDEO RIAPRONO I BAGNI DI TRIPONZO
Un primo quadro interpretativo. Le osservazioni preliminari raccolte (osservazioni sismologiche, geodetiche e geologiche) nell'area interessata dalla sequenza sismica di Amatrice e lo stato delle conoscenze scientifiche sui processi sismogenetici scrive il Gruppo di lavoro Ingv sul Terremoto di Amatrice permettono di elaborare un primo quadro interpretativo.

RIAPRE LA TRE VALLI
FOLIGNO, SCUOLA INAGIBILE: IPOTESI TRASLOCO ALLA CASERMA GONZAGA
SPOLETO, IL PUNTO SULLE SCUOLE
RIPRESA SCUOLA, PARLA L'ASSESSORE BARTOLINI
La rottura della faglia. La rottura cosismica, si legge nel rapporto, ha avuto inizio nei pressi della città di Accumoli e sembra essersi propagata bilateralmente verso S-SE in direzione di Amatrice e verso N-NW in direzione di Norcia. Il massimo della deformazione cosismica è ubicato nei pressi di Accumoli. Non è ancora chiaro se esista continuità tra le due parti di faglie che hanno generato la scossa principale di ML 6.0, vale a dire se sia rotto un unico segmento di faglia, oppure se la rottura cosismica abbia interessato due segmenti differenti separati dalla discontinuità strutturale dell'Olevano-Antrodoco.

RENZI: FOTO GALLERY VIDEO
PIANA DI CASTELLUCCIO GIÙ DI 18 CM
PRIMO TEMPORALE IN TENDOPOLI
Zona tra sismi Colfiorito e Aquila. Nel rapporto si fa notare che la sequenza sismica attuale ha interessato una stretta fascia, parallela all'asse appenninico in cui si concentra la maggior parte della sismicità strumentale, delimitata a sud dalla sequenza dell'Aquila del 2009 e a nord dalle sequenze della Valnerina del 1979 (terremoto di Norcia) e di Colfiorito del 1997. L'attività sismica registrata è coerente con il quadro tettonico attuale dell'Appennino Centrale caratterizzato da un regime distensivo e da meccanismi focali normali.

SAN PELLEGRINO: NUOVI CROLLI
PRESUNTI SCIACALLI A CASTELLUCCIO: DUE FOGLI DI VIA
Stretta fascia interessata. Le repliche finora localizzate si distribuiscono in una fascia tra Norcia e Amatrice lunga circa 25 km e larga circa 12. Le repliche di magnitudo maggiore sono concentrate ai due estremi della zona attivata con la scossa principale, in particolare nella zona di Norcia a NW, dove è stata localizzata la replica di magnitudo maggiore ML 5.3, e nella zona di Amatrice a SE.

insieme del le repliche indica attivazione di un sistema di faglie orientato in direzione appenninica e interessato da forte complessità interna. Questo andamento è in accordo con il pattern di deformazione rilevato dal satellite.

L'ADDIO ALLA COPPIA DI ORVIETO
MESSA AL CAMPO SPORTIVO
L'ULTIMO ABBRACCIO A FLORIANA SVIZZERA
Tutto che succede a

Norcia attività sismica nel settore Nord-Ovest (quello compreso tra Accumoli e Norcia), fanno notare gli studiosi, è molto dispersa e suggerisce attivazione di diversi segmenti di faglia a seguito della scossa principale del 24 agosto. In particolare, l'andamento delle repliche mostra attivazione del segmento di faglia del Monte Vettore e di diverse strutture antitetiche immergenti verso NE. La sismicità ha interessato la faglia del Vettore con repliche di magnitudo tra 4.0 e 4.4 tra il 26 e il 28 agosto. Al contrario, il settore sud-orientale del volume focale, tra Accumoli e Amatrice, mostra una minore dispersione e un allineamento coerente con la direzione del piano di faglia che ha dislocato durante la scossa principale. Niente di strano, tuttavia. Anche i meccanismi focali delle repliche sono infatti coerenti con l'assetto tettonico dell'Appennino e con il movimento della faglia che ha generato la scossa principale del 24 agosto.

Riproduzione riservata

Terremoto, più serietà verso i Piccoli Comuni

[Redazione]

Terremoto-Amatrice-evi1-400x202C è una questione di grande spessore che è emersa netta dal terremoto delle 4 Regioni, di cui però non si parla: quella dei cosiddetti Piccoli Comuni, che quasi sempre, eccetto pochissimi casi, sono le vittime inermi e predestinate delle scosse telluriche. Questa categoria di Comuni sino a 5000 abitanti (circa 6000 su 8000) coprono il 54% della superficie del suolo italiano e sono dislocati soprattutto in montagna, Alpi ed Appennino, dove svolgono il ruolo essenziale ed insostituibile di manutenzione, vigilanza, cura e valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico, che quei luoghi rappresentano. Alpi ed Appennino sono le zone naturalmente vocate ad essere colpite dai sismi di assestamento della crosta terrestre e sui quotidiani di questi giorni abbiamo più volte visto le mappe di rischio redatte dopo 300 anni di rilevazioni storiche dei terremoti. Ma questi enti locali sono particolarmente fragili, non solo strutturalmente, ma soprattutto politicamente; è elettoralmente poco utile dedicare loro attenzione e risorse. Da circa un decennio addirittura ci si è accaniti su questi cosiddetti Piccoli Comuni, indicandoli come centri di spreco, obbligandoli a demenziali forme associative, tagliando loro risorse vitali, bloccando loro assunzioni ed investimenti. Spopolamento ed incuria hanno che fare con il terremoto e con le sue conseguenze? Credo di sì; credo che tutto ciò sia una concausa, un elemento aggravante di eventi che naturalmente non controlliamo, né prevediamo; credo che se svolta ci deve essere (e quella annunciata da Renzi va finalmente nella giusta direzione) essa debba partire proprio dai Piccoli Comuni italiani. Si è visto come alcuni edifici, anche ristrutturati di recente, si sono sbriciolati; ma come fare i controlli se nei Comuni gli organici tecnici sono ai minimi storici e nei Piccoli Comuni si cerca di condividere un geometra o un ingegnere per qualche giorno a settimana? Come pianificare una messa a norma antisismica o tutelare i centri storici medievali contenenti sempre opere d'arte, spesso di rilievo, se non è una politica nazionale di attenzione ed investimento pluriennale? Lo spopolamento, dovuto alla crisi demografica ed economica, comporta anche abbandono degli edifici che aggravano progressivamente il loro stato strutturale, così quando estate si riempiono di turisti o di paesani che tornano, sono sempre più a rischio. Ben venga Renzo Piano ed il varo di una politica nazionale che censisca i Comuni più a rischio e determini in ciascuno una priorità degli interventi, perché è evidente che non disponendo delle centinaia di miliardi necessari permettere in sicurezza o quanto meno limitare i danni in caso di sisma, dobbiamo programmare su dieci o venti anni. Ma accanto ad essa ci sia una politica nazionale per i Piccoli Comuni, fatta non di elemosine, ma di programmi di CONTROLLO, di impostazioni strategiche di valorizzazione che puntino su identità, tipicità ed eccellenze di cui, ancora per poco, i nostri borghi e paesi sono ricchi: Italia può rinascere soltanto dalle proprie radici. Francesco Chiucchiurlo
Coordinatore Consulta Borghi e Paesi del Lazio

Una mano concreta per i terremotati

[Redazione]

VITERBOTERREMOTO AMATRICIANA Il centrodestra viterbese (Forza Italia, Noi Con Salvini, Fratelli d'Italia, Conservatori e Riformisti, Cuori italiani, Azione Nazionale, Fondazione Azione, Italia Unica, G.A.L., La Mia Tuscia) si muove con un'iniziativa di solidarietà concreta verso le popolazioni terremotate. Venerdì prossimo, infatti, a partire dalle 20, presso il Centro Sportivo Bullicame in strada Terme, di fronte al Ristorante Felicetta, a Viterbo, è in programma un evento "Una amatriciana per Amatrice", iniziativa benefica voluta per dare un aiuto concreto alla popolazione terremotata di Amatrice e degli altri centri colpiti dal sisma (costo 10 euro, di cui 5 da devolvere in beneficenza e 5 per gustare un piatto di amatriciana e per bere qualcosa). La tipica pasta all'amatriciana, che deriva il suo nome dal paese di Amatrice, distrutto dal terremoto del 24 agosto scorso, sarà la protagonista indiscussa per un piatto che porterà a raccogliere fondi in favore del dramma avvenuto pochi giorni fa. Tanti viterbesi potranno degustare un piatto squisito e dare la loro solidarietà. Nel corso della serata ci sarà anche un collegamento telefonico con il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi per portare direttamente al primo cittadino la solidarietà e la vicinanza di Viterbo e della Tuscia per un sisma avvenuto a pochi passi da noi. Una delegazione del centrodestra, inoltre, nei prossimi giorni si recherà direttamente ad Amatrice per consegnare i proventi della serata viterbese nella mani del sindaco Pirozzi. Ad allietare la serata ci sarà l'orchestra romagnola Vincenzi, nata ormai oltre 50 anni fa e conosciuta in Italia e non solo per le sue musiche, che contribuirà dando una parte del proprio compenso per la popolazione di Amatrice. L'orchestra Vincenzi è famosa per i brani di liscio eseguiti con la fisarmonica e con il pianoforte, il vibrafono, il basso, la chitarra e per la voce solista che completa il gruppo. Il centrodestra di Viterbo e della Tuscia, così, ha voluto mandare un primo segnale di presenza alle popolazioni colpite dal terremoto e, "Una amatriciana per Amatrice", è la prima di una serie di iniziative che, nel corso di qualche settimana, verranno messe in atto per raccogliere fondi e non fare perdere l'attenzione sul sisma e i suoi effetti devastanti.

TARQUINIATERREMOTO TARQUINIA 1 Un'autotreno carico di cibo e beni di prima necessità per le popolazioni terremotate. È il risultato dell'iniziativa promossa dal sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola, che ha visto i cittadini tarquiniesi protagonisti di una straordinaria corsa alla solidarietà coordinata da Polizia Locale, gruppo comunale della Protezione Civile e Croce Rossa di Tarquinia e Monte Romano. Acqua, latte in polvere, omogeneizzati, torce e batterie, coperte, felpe, maglioni e pannolini raccolti sono stati caricati su un tir (messo a disposizione gratuitamente da un volontario della ProCiv) arrivato a Cittareale, comune in provincia di Rieti. Qui i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile hanno stoccato gli aiuti nel deposito dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Al nostro appello hanno risposto in tanti. Il primo cittadino. In soli due giorni è stata raccolta una quantità veramente notevole di aiuti. Aver toccato con mano tanta generosità mi ha reso orgoglioso di far parte di questa comunità. Il sindaco Mazzola ringrazia le associazioni di volontariato: Voglio rivolgere un encomio al gruppo comunale della Protezione Civile, che la scorsa settimana, con la Croce Rossa ha seguito la raccolta e, con alcuni suoi volontari, ha trasportato gli aiuti. E non dimentico Aeopc, operativa da giorni nelle aree devastate dal sisma, le associazioni di volontariato e i cittadini, che nell'anonimato, hanno voluto dare il loro contributo.

MONTEFIASCONETERREMOTO TARQUINIA 2 Sono stati consegnati 3 furgoni di materiali raccolti a Montefiascone presso il centro di raccolta di Saletta (Amatrice). Tra i beni recapitati figuravano generi alimentari, giocattoli, vestiti nuovi e seminuovi, pannolini ecc. In due giorni di raccolta spiega il presidente dell'As.Vo.M. Tonino Fiani centinaia di persone sono venute presso il punto di raccolta Coc in via Casti. È stata una cosa incredibile vedere tanta solidarietà in poche ore per persone che hanno perso tutto. Per questo un primo ringraziamento va proprio ai nostri concittadini che con tanto amore hanno donato qualcosa per aiutare gli sfollati. Un ringraziamento particolare anche al sindaco Massimo Paolini e all'assessore Fabio Notazio che ci hanno aiutato nella raccolta e ci hanno accompagnato a consegnare i materiali

presso Amatrice. Ho visto entrambi molto commossi dall'accaduto ma anche motivati a portare a compimento un piano di emergenza comunale per i nostri concittadini. Ho il piacere inoltre di elogiare pubblicamente tutti i volontari dell'As.Vo.M., che senza essere chiamati personalmente, si sono attivati in modo spontaneo fin dalle prime ore dall'emergenza per reperire materiali, prepararli e portarli sul posto del sisma. Dire fantastici è poco. Infine un ringraziamento anche a tutte le associazioni, ai supermercati Conad e Tigre di Montefiascone che hanno avviato in modo spontaneo la raccolta, ed ai privati che hanno collaborato con noi e con l'amministrazione comunale alla raccolta ed al trasporto dei beni. Tutto questo è stato simbolo di una grande solidarietà. Ancora oggi ci sono persone che telefonano per mettere a disposizione altro materiale. Attualmente la raccolta è sospesa, dato che tutti i centri di raccolta nella zona del terremoto sono saturi. Qualora servissero altri materiali lo comunicheremo. Da ricordare che l'As.Vo.M. fin dal 1993 è intervenuta nelle più gravi calamità che hanno colpito l'Italia, le ultime in ordine temporale Aquila, Emilia Romagna e Amatrice.

Arriva la pioggia, temperature in calo

[Redazione]

meteo pioggiaE stata una settimana inizialmente bagnata e poi con il ritorno del gran caldo. La pioggia ha finalmente smorzato gli ultimi focolai incendi boschivo. Le temperature sono state in linea con la media stagionale. I mari da poco mossi a calmi, ottima situazione per continuare nell'operazione di invasione delle nostre coste. Vediamo cosa ci dobbiamo aspettare per la settimana entrante. PREVISIONI fino a domenica Cambia il tempo, iniziando dalle regioni settentrionali con cielo coperto e piogge, poi durante la giornata di oggi la perturbazione dovrebbe estendersi anche al centro. Forti temporali sono probabili sull'Appennino settentrionale e sul versante dell'Alto Adriatico fino alle Marche. Le temperature in calo al nord e al centro, ancora stazionarie al sud. Da domani il maltempo dovrebbe investire anche il sud e parte della Sicilia con piogge e qualche locale temporale. Meglio andrà sul versante nord occidentale dove tornerà a splendere il Sole, soprattutto sui litorali liguri. Durante la giornata il maltempo si farà maggiormente sentire sul versante Adriatico con forti piogge tra le Marche e la Puglia. Sul versante Tirrenico, invece, prevarrà il variabile. Purtroppo sono previste piogge nell'area colpita dal recente sisma. Al centro e al nord le temperature tenderanno ulteriormente a calare. Una leggera diminuzione anche al sud. Cieli coperti e qualche pioggia ancora su Campania, Calabria e Sicilia Orientale, i mari con moto ondoso in aumento. Il ciclone che alcuni meteorologi hanno battezzato Morgana dovrebbe lasciare il nord e parte del centro, ma è previsto che potrebbe fermarsi sulle regioni meridionali. Piogge e temporali pertanto su Basilicata, Calabria e Sicilia orientale. Qualche pioggia anche sulla Sardegna meridionale. Ancora giovedì maltempo al sud, ma con accenni di attenuazione durante la giornata, le temperature in calo anche qui. Al nord e su parte del centro invece prevarrà il variabile sereno, con temperature in leggero aumento. Questa situazione dovrebbe durare fino a domenica prossima. Le temperature sono previste sui valori stagionali. I mari generalmente da poco mossi al nord a mossi localmente al sud.

Sisma, gli sforzi dei volontari dell'A.N.C.

[Redazione]

Continua incessante attività del gruppo di volontari dell A.N.C. Protezione Civile di Ferrara ormai presenti da 3 giorni nei luoghi interessati dal sisma. Il territorio di montagna e la presenza di numerose interruzioni o limitazioni alla circolazione stradale rendono complesso ciò che fino a pochi giorni prima era affrontato senza problemi. Venerdì per esempio il funerale dell anziano padre di una funzionaria del comune di Montegallo ha reso necessario in quella frazione intervento dei volontari dell A.N.C. che hanno garantito la sicurezza del corteo funebre dall' luogo della cerimonia nella mensa del campo sfollati (causa inagibilità della chiesa) sino al cimitero. Ieri una nuova forte scossa (4.5) alle ore 12:18 ha alimentato ancora paura ed angoscia tra la popolazione che è corsa fuori dalle poche case ancora agibili e persino dalle tende. Prosegue quindi senza sosta l'allestimento delle strutture logistiche dei campi sfollati, con il contributo dei volontari nella scorta ai mezzi pesanti costretti a muoversi a fatica lungo i tornanti che collegano le frazioni interessate dal sisma. [StampaNotizie correlate \(foto di Franco Sandri\)](#) Già un possibile leone a Venezia [Simonetta Della Seta Musei e feste contro odio e divisioni](#) [FullSizeRender-7](#) Più di 7 mila per Spal-Vicenza [DSC_0995](#) Il vescovo Zuppi: La vita ha valore solo se donata

IL TEMPO Il cuore della Roma per i terremotati

[Redazione]

Striscione Tevere Striscione Tevere [INS::INS] (E. Menghi) Quasi 100 mila euro raccolti per i terremotati del centro Italia, 12.670 spettatori in un Olimpico certo non pienissimo come ci si augurava, mariempito dai sorrisi dei tanti bambini presenti. Famiglia e beneficenza erano temi all'ordine del giorno, in più la Roma ha vinto e la festa è stata doppia. Uniti nel dolore ripartiamo dal tanto amore, è lo striscione firmato A.I.R.C. 1971, una dedica affettuosa a chi è stato colpito dal sisma del 24 agosto scorso. In Tribuna Tevere ci sono anche i tifosi ospiti, mischiati a quelli di casa: San Lorenzo abbraccia i terremotati è il loro messaggio solidale. Bambini di Amatrice questo è un fiore per voi è invece uno dei tanti pensieri lasciati dai più piccoli sul simbolico albero dei valori che dal villaggio giallorosso è stato poi portato a bordo campo. Le squadre hanno fatto il loro ingresso direttamente dagli spalti, un giocatore della Roma alternato a uno del club di cui è tifoso il Papa. Tutti insieme al centro del campo hanno fatto silenzio per un minuto, per ricordare le vittime del terremoto, mentre sulle due tribune erano tutti in piedi ad applaudire. Totti ha sfoggiato una maglia speciale: Francesco 10 scritto sul retro in onore di Bergoglio, a cui ha stretto la mano venerdì nell'incontro in Vaticano. Era inizialmente nell'undici titolare Juan Jesus, che non se ne è sentita poi di rischiare per via della caviglia contusa, ma il suo pensiero ha scritto sui social: In un momento così l'unica cosa che possiamo fare è stare uniti e diventare un'unica famiglia. Giochiamo per aiutare i nostri fratelli del centro Italia. Perotti ha stretto i denti e ha giocato un tempo, nonostante le vesciche sotto i piedi: un argentino non poteva mancare questo appuntamento. All'intervallo canta Alessandra Amoroso, circondata da bambini che le fanno il coro sulle note di Vivere a colori. Azzeccatissima. Si riparte col calcio giocato e all'8 della ripresa Iturbe (che prima di giocare si era detto felice di essere rimasto) sblocca la gara, non sbaglia a tu per tu col portiere e per la dedica sceglie un cuore a favore di telecamere. Pareggia subito il San Lorenzo con un sinistro di Belluschi. Al 14 Mussis entra sulla caviglia di Totti, si rialza, sta bene e ha voglia di giocare. Olimpico è la sua seconda casa e lo incita con il classico coro: è solo un capitano. Al 27 lancia lui un'azione spettacolare, scavino per Bruno Peres, che mette in mezzo per Keba, freddo sotto rete e acrobata nell'esultare. È Totti a chiudere l'evento: So cosa significa la famiglia, sono padre, capisco amore che trasmettono questi bambini e io me lo sono guadagnato sul campo. Cerco di dimostrare le cose migliori, spero di riuscirci ancora. Roma modello per queste iniziative? Assolutamente una giornata speciale, che non sempre capita: bisogna godersela. Tutti hanno la voglia di aiutare i meno fortunati. Per il campionato ha una speranza: Dobbiamo cercare di stare il più vicino possibile alla Juventus: cercheremo di dar loro filo da torcere.